



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 29 maggio 2026



Prime Pagine

29/05/2026	Corriere della Sera	12
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Fatto Quotidiano	13
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Foglio	14
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Giornale	15
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Giorno	16
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Manifesto	17
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Mattino	18
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Messaggero	19
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Resto del Carlino	20
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Secolo XIX	21
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Sole 24 Ore	22
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Il Tempo	23
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	Italia Oggi	24
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	La Nazione	25
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	La Repubblica	26
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	La Stampa	27
Prima pagina del 29/05/2026		
29/05/2026	MF	28
Prima pagina del 29/05/2026		

Primo Piano

28/05/2026	Messaggero Marittimo	29
Livorno supera la soglia: 40 milioni di tonnellate di merci movimentate		

Venezia

28/05/2026	FerPress	30
Venezia, oggi convegno su porti Alto Adriatico come volano del sistema portuale italiano		
28/05/2026	Rai News	32
Cinque porti, un solo sistema: Venezia chiama a raccolta i porti dell'Adriatico settentrionale		
28/05/2026	Sea Reporter	33
La sfida logistica dell'Alto Adriatico, un hub multiportuale unico tra Italia e Balcani per agganciare i traffici dell'Est		
28/05/2026	Trieste Prima	35
L'Alto Adriatico resta ai margini delle grandi rotte commerciali		
28/05/2026	Venezia Today	37
L'Alto Adriatico resta ai margini delle grandi rotte commerciali		

Savona, Vado

28/05/2026	Rai News	39
L'Ocean Viking è arrivata a Savona: a bordo 68 migranti		
28/05/2026	Savona News	40
Ocean Viking verso Savona: stasera l'arrivo con 68 migranti a bordo		

Genova, Voltri

28/05/2026	Ansa.it	41
Rilanciare i porti del Nord Adriatico, convegno al Salone Nautico di Venezia		
28/05/2026	Il Nautilus	42
Comitato di Gestione AdSP MLO		
28/05/2026	La Gazzetta Marittima	44
Donnarumma: Pnrr agli sgoccioli ma guai se si fermano gli investimenti		
28/05/2026	Messaggero Marittimo	46
Genova, via libera del Comitato di Gestione a investimenti e nuove infrastrutture operative		
28/05/2026	Primo Magazine	48
FS, Donnarumma: «Il PNRR ha aperto una fase decisiva per le infrastrutture»		
28/05/2026	PrimoCanale.it	49
Riforma dei porti, Beppe Costa: "Soddisfatti che abbia recepito alcuni correttivi"		
28/05/2026	Sea Reporter	51
Porto di Genova varato il piano per lo sviluppo e gli investimenti privati		
29/05/2026	Ship Mag	53
Il 69% delle aziende del Veneto utilizza il porto di Genova per le proprie esportazioni		

La Spezia

28/05/2026	Citta della Spezia	55
Vespa Club Golfo dei Poeti, domenica il ritorno del raduno regionale per i 50 anni del sodalizio		

Ravenna

28/05/2026	Citta della Spezia	56
Successo per Deportibus a Ravenna: ministri, istituzioni e cluster marittimo per la seconda edizione		
28/05/2026	Messaggero Marittimo	58
CEPIM-SAPIR, asse logistico tra Adriatico e Tirreno		
28/05/2026	Ravenna Today	60
Hub europeo delle terre rare al porto di Ravenna. Camera di commercio: "Una grande opportunità"		
28/05/2026	Ravenna Today	62
"A Tuttimbarcabili si vince tutti: la mia giornata di vela e libertà oltre le barriere"		
28/05/2026	Ravenna Today	63
Il Comune investe 200 mila euro per la rotonda dei Portuali: al via la manutenzione straordinaria		
28/05/2026	RavennaNotizie.it	64
Guberti (Camera di Commercio): "Candidatura Porto di Ravenna a Hub delle terre rare, una grande opportunità"		
28/05/2026	RavennaNotizie.it	66
Rotonda dei Portuali, via libera ai lavori di manutenzione straordinaria: investimento da 200mila euro		
28/05/2026	ravennawebtv.it	67
Guberti: "Porto di Ravenna hub delle terre rare, grande opportunità per il territorio e per l'Europa"		
28/05/2026	ravennawebtv.it	68
Bassette, via libera ai lavori alla rotonda dei Portuali: intervento da 200mila euro		
28/05/2026	Shipping Italy	69
Merli: "Per Setramar obiettivo 8 milioni di tonnellate di rinfuse entro 4 anni"		

Livorno

28/05/2026	Ansa.it	71
A porto Livorno inaugurati 2 magazzini per cellulosa, 23 milioni investimento		
28/05/2026	Corriere Marittimo	72
FHP MarterNeri investe nel porto di Livorno: inaugurati 2 nuovi magazzini da oltre 17mila mq		
28/05/2026	Il Nautilus	74
UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale, governance e sviluppo dello scalo di Livorno		
28/05/2026	Il Nautilus	76
Livorno, inaugurati i magazzini FHP MarterNeri, plauso dell'AdSP		
28/05/2026	Informare	77
Porto di Livorno, inaugurati due nuovi magazzini della FHP MarterNeri		
28/05/2026	Informatore Navale	78
LIVORNO: INAUGURATI I MAGAZZINI FHP MARTERNERI, PLAUSO DELL'ADSP DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE		
28/05/2026	Informatore Navale	79
UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale, governance e sviluppo dello scalo di Livorno		
28/05/2026	La Gazzetta Marittima	81
Fhp investe nel porto di Livorno: due magazzini al posto di un ex cemeniteria		

28/05/2026	La Gazzetta Marittima «Livorno e i porti liguri insieme nella sfida ai grandi scali del Nord Europa»	83
28/05/2026	Messaggero Marittimo FHP Group accelera su Livorno	86
28/05/2026	Messaggero Marittimo Livorno, il futuro dell'interfaccia porto-città	88
28/05/2026	Messaggero Marittimo MarterNeri-FHP: riconversione industriale e sviluppo ferroviario al centro della strategia del gruppo	89
28/05/2026	Messaggero Marittimo UNIPORT a Livorno: Darsena Europa cambierà gli equilibri del Tirreno	91
28/05/2026	Port News Waterfront, da ostacolo a risorsa urbana	93
28/05/2026	Sea Reporter Logistica e riforma dei porti, la sfida globale di UNIPORT parte dallo scalo di Livorno	94
28/05/2026	Ship Mag Fhp con MarterNeri investe 23 milioni nel porto di Livorno per 2 nuovi magazzini da 17 mila mq	96
28/05/2026	Shipping Italy A Livorno inaugurati i nuovi magazzini per la cellulosa di Fhp Marter Neri	97
28/05/2026	Shipping Italy Portualità, governance e l'incognita Ets: il punto di Uniport a Livorno	99

Piombino, Isola d' Elba

28/05/2026	Ansa.it Piombino, agevolazioni per 285 milioni euro per sviluppo progetto acciaieria green	101
28/05/2026	La Gazzetta Marittima Marittimi elbani senza medico, l'ultimo ha lasciato dopo i mancati stipendi	102
28/05/2026	Messaggero Marittimo Torre piloti del porto di Piombino: in arrivo 5 milioni	103

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/05/2026	Agenparl ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES NEL PORTO DI ORTONA AGGIUDICAZIONE DI UN'AREA DEMANIALE A PALUMBO SUPERYACHT SRL	105
28/05/2026	Ancona Today Traffici marittimi, aprile positivo: merci al +34% negli scali di Ancona e Falconara Marittima	107
28/05/2026	Ansa.it Accelerare le pratiche Zes per investimenti nei porti, via libera dell'Autorità	109
28/05/2026	Il Nautilus ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES	110
28/05/2026	Informare Porto di Ortona, alla Palumbo Superyacht aggiudicata un'area di 13.048 metri quadrati	112

28/05/2026	Informatore Navale Adsp mare Adriatico centrale: Comitato di gestione, autorizzazione unica ZES, Palumbo Superyacht si aggiudica un'area demaniale	113
28/05/2026	La Gazzetta Marittima Fincantieri consegna a Viking una nave da crociera da mille passeggeri	115

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/05/2026	Adnkronos.com AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	116
28/05/2026	Affari Italiani AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	118
28/05/2026	Alto Mantovano News AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	120
28/05/2026	Aosta Cronaca AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	122
28/05/2026	Aostacity notizie AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	124
28/05/2026	Cagliari Live Magazine AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	126
28/05/2026	Calabria News AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	128
28/05/2026	CivOnline AdSP MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	130
28/05/2026	CivOnline Si conclude la tre giorni dedicata alle professioni del mare: studenti e istituzioni a confronto in Aula Pucci	132
28/05/2026	Cn24 Tv AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	133
28/05/2026	corriereadriatico.it AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	135
28/05/2026	Crema Oggi AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	137
28/05/2026	Cremona Oggi AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	139
28/05/2026	Cronaca di Sicilia AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	141
28/05/2026	Evolve Mag AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	143
28/05/2026	Il Fatto Nisseno AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	145
28/05/2026	Il Nautilus AdSP MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	147
28/05/2026	Il Quaderno.it AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	149

28/05/2026	Il Sannio Quotidiano	151
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Ildenaro.it	153
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Informare	155
Il Comitato dell'AdSP Tirreno Centro Settentrionale delibera la chiusura dello stato di crisi dell'ente		
28/05/2026	La Cronaca 24	156
Autorità Portuale Civitavecchia - Il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	La Cronaca 24	158
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	La Ragione	160
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Lo Speciale	162
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Messaggero Marittimo	164
AdSp MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Meteo Web	166
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Notizie	168
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Oglio Po News	170
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Olbia Notizie	172
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Primo Piano 24	174
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	PRP Channel	176
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	ReveNews	178
Pas Srl, nominato il nuovo Amministratore Unico, Andrea Bottone guiderà la società in house dell'AdSP		
28/05/2026	Sanremo News	180
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	SardegnaLive	182
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Savona News	184
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Sea Reporter	186
I porti del Lazio si mettono alle spalle il Covid e guardano al futuro, l'Autorità di Sistema Portuale esce ufficialmente dallo stato di crisi		
28/05/2026	Spot And Web	188
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Start Up Business	190
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		

28/05/2026	TargatoCN	192
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Tv7	194
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Unione Industriali Roma	196
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Utilitalia	198
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Vconews	200
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Vivere Civitanova	202
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	Vivere Puglia	204
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	vivereancona.it	206
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		
28/05/2026	ZeroUno Tv	208
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		

Napoli

28/05/2026	Ansa.it	210
Gli Scugnizzi di Mare hanno dato una nuova vita a Castore		
28/05/2026	AskaNews.it	211
Napoli, incendio su una motonave in manutenzione in porto		
28/05/2026	AskaNews.it	212
Napoli, GNV: incendio su nave completamente estinto, no feriti		
29/05/2026	Asso Napoli	213
Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli		
28/05/2026	Cronache Della Campania	214
Incendio nel porto di Napoli, scattano i controlli ambientali dell'Arpac		
28/05/2026	Cronache Della Campania	216
Spiagge libere a Napoli, Manfredi annuncia la svolta: «Dal primo giugno saranno tutte attrezzate»		
28/05/2026	Cronache Della Campania	217
Castore rinasce nel Golfo di Napoli: un simbolo di inclusione sociale e riscatto giovane		
28/05/2026	Gazzetta di Napoli	219
Incendio sulla GNV Phoenix in cantiere, fumo in città, stop al traffico marittimo		
28/05/2026	Il Nautilus	220
Incendio a bordo della ex Athara a Napoli: fiamme estinte, nessun ferito		
28/05/2026	Il Nautilus	221
Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli: Varata l'imbarcazione restaurata dagli "Scugnizzi a Vela" nel progetto di inclusione sociale "Mestieri del mare"		
28/05/2026	Ildenaro.it	225
Napoli, incendio su una motonave in manutenzione in porto		
28/05/2026	Informatore Navale	226
Porto di Napoli: incendio a bordo di Nave Phoenix - Nessun ferito, continuano le operazioni di spegnimento		

28/05/2026	LaPresse	227
Incendio su una nave a Napoli, vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme		
28/05/2026	Napoli Today	228
Incendio sulla Gnv Phoenix, per l'Arpac qualità dell'aria "sotto controllo"		
28/05/2026	Napoli Today	230
Incendio sulla nave al Porto di Napoli, fiamme estinte. Gnv: "Nessun ferito"		
28/05/2026	Napoli Village	232
Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli		
28/05/2026	Napoli Village	236
La Città Metropolitana di Napoli cerniera tra Europa e Mediterraneo		
28/05/2026	Rai News	238
Motonave in fiamme nel porto di Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro		
28/05/2026	Rai News	239
Nave in fiamme a Napoli, l'incendio è stato domato		
28/05/2026	Rai News	240
Castore torna a navigare. Una nuova vita grazie agli "Scugnizzi a Vela"		
28/05/2026	Sea Reporter	241
Emergenza nel porto di Napoli, completamente estinto l'incendio a bordo della ex Athara		
28/05/2026	Sea Reporter	242
La terra di nessuno all'ombra delle grandi navi da crociera che sbarcano migliaia di turisti nel caos		
28/05/2026	Ship Mag	244
Incendio sul traghetto ex Athara nel porto di Napoli: nessun ferito, avviate le verifiche tecniche		
28/05/2026	Shipping Italy	245
Gnv: "Estinto l'incendio sulla nave ex Athara" (ribattezzata Phoenix)		
28/05/2026	Stylo 24	246
Fiamme nel porto di Napoli: principio d'incendio su un traghetto in manutenzione		

Salerno

28/05/2026	Salerno Today	248
Porto Marina di Pastena, la società: "Integrazioni al Ministero entro i termini, nuova autorizzazione paesaggistica già nel 2024. Si va avanti"		
28/05/2026	Salerno Today	250
Porticciolo, Rino Avella: "Porterò in consiglio comunale il mio dissenso per il progetto Marina di Pastena"		

Brindisi

28/05/2026	Brindisi Report	251
Confitarma riunisce a Brindisi il Consiglio Generale: focus sul DI carburanti		
28/05/2026	Informazioni Marittime	253
Riunito a Brindisi il consiglio generale di Confitarma		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

28/05/2026	Ansa.it	255
Si ribalta una gru al porto di Gioia Tauro, ferito un operaio		

28/05/2026	Il Nautilus	256
Vibo Valentia Marina, confronto sul futuro del porto e sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali		
28/05/2026	Stretto Web	258
Incidente sul lavoro a Gioia Tauro: operaio travolto dal ribaltamento di un mezzo pesante		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

28/05/2026	Stretto Web	260
Messina, la Uil si congratula con Basile: "ora risposte su porto di Tremestieri, lavoro ed emergenze sociali"		
28/05/2026	Stretto Web	261
La motovela della legalità arriva a Reggio Calabria: studenti calabresi e siciliani insieme sulla MareNostrum Dike		
28/05/2026	TempoStretto	266
Cantieri navali dello Stretto: congelati per due mesi i 13 licenziamenti		

Palermo, Termini Imerese

28/05/2026	Ansa.it	267
Traffico di auto di lusso rubate al porto di Palermo verso la Tunisia		
28/05/2026	Informazioni Marittime	268
Biologia marina, via alla quarta edizione di "Ustica One Health 2026"		
28/05/2026	LiveSicilia	269
Traffico di auto di lusso rubate al porto di Palermo verso la Tunisia		
28/05/2026	Messaggero Marittimo	270
Ustica One Health 2026: biodiversità e la salute degli ecosistemi marini		
28/05/2026	Palermo Today	271
Sette metri sopra Palermo: la passerella che cambierà la città grazie ad artisti, architetti e ingegneri		

Focus

28/05/2026	Il Nautilus	272
Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia con il progetto		
28/05/2026	Informare	274
Federlogistica chiede l'introduzione di correttivi al disegno di legge sulla governance portuale		
28/05/2026	Informare	276
Uno studio spiega come rendere più attrattivo ed efficace l'uso degli impianti OPS nei porti europei		
28/05/2026	Informare	279
Nel 2025 i porti egiziani hanno stabilito il loro nuovo record storico di traffico dei container		
28/05/2026	Informare	280
Rinnovato il contratto nazionale di ormezzatori e barcaioli dei porti		
28/05/2026	Informatore Navale	281
CONTSHIP POTENZA I SERVIZI TRUCKING: AGGIUNTI NUOVI MEZZI ALLA FLOTTA DRIVEMYBOX		

28/05/2026	Informatore Navale	283
Blue Economy: perché i porti turistici sono la nuova infrastruttura strategica del mare italiano		
28/05/2026	Informatore Navale	285
Pulifondali e Pulispiagge: Suzuki rinnova l'impegno per la "Giornata Mondiale dell'Ambiente"		
28/05/2026	Informazioni Marittime	287
Revisione Legge 84/94, Falteri (Federlogistica): "Aspettiamo miglioramenti nel confronto parlamentare"		
28/05/2026	Italpress.it	288
Cresce il trasporto marittimo in Egitto, oltre 11 milioni di container movimentati nel 2025		
28/05/2026	La Gazzetta Marittima	289
Sos gasolio, dopo l'autotrasporto ora anche gli armatori chiedono aiuto		
28/05/2026	L'agenzia di Viaggi	291
Il Gruppo Italo festeggia i cinque anni di Itabus		
28/05/2026	Messaggero Marittimo	292
Riforma porti, Federlogistica: Servono miglioramenti nel confronto parlamentare		
28/05/2026	Port Logistic Press	293
Da Msc crociere la "best holiday ever" per rispondere alla serenità in ogni fase del viaggio		
28/05/2026	Sea Reporter	296
Fincantieri dà il via alla costruzione di Crystal Grace, a Marghera il taglio della prima lamiera per la nuova ammiraglia del lusso		
29/05/2026	Ship Mag	297
Porti Spa, i dubbi e le perplessità di Federlogistica		
28/05/2026	Ship Mag	299
Quanto vale davvero il turismo delle crociere		
28/05/2026	Shipping Italy	302
Martinoli&C. compie 80 anni: "Come cambia il lavoro del perito navale"		
28/05/2026	Shipping Italy	305
Ripresa dei noli container e previsioni di rialzo per il trade Far East - Mediterraneo		

CORRIERE DELLA SERA

ACS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campitana 39/C - Tel. 06 638251Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Il ministro Valditara
«Un professore aggredito
sbaglia a non denunciare»
di **Gianna Fregonara**
a pagina 27



Garlasco
Chiesta per Sempio
la perizia psichiatrica
di **Cesare Gluzzi**
a pagina 25



Una legge sgradita

LA CORTE NON FA SCONTI

di **Sabino Cassese**

Uno dei segni più preoccupanti della crisi odierna dello Stato è rappresentato dalla tendenza di alcuni corpi dello stesso Stato a costituirsi come gruppi di pressione nei confronti del Parlamento e del governo. Così istituzioni che sono parte dello Stato operano allo stesso modo di associazioni ed altri organismi privati.

Che gli interessi privati, e che quelli che li rappresentano nello spazio pubblico, cerchino di influenzare decisioni collettive è normale perché la politica riguarda sia opinioni, sia interessi, e perché l'intenzione tra esecutivo statale e società si nutre di ambedue.

continua a pagina 34

Campo largo

QUANDO IL SILENZIO È D'ORO

di **Antonio Polito**

Nessuno dei pur due aspiranti alla carica di candidato-premier del Campo largo, né Schlein né Conte, è andato all'Assemblea di Confindustria. Perché? Disinteresse o distanza? Ce l'hanno con gli imprenditori o non li considerano un interlocutore utile per quando saranno al governo?

Nessuno dei due, né Schlein né Conte, è mai andato a Kiev in questi quattro anni e tre mesi di guerra, succeduti all'invasione russa. Perché?

continua a pagina 34

Parigi Incubo Roland Garros per il numero uno

Crollo Sinner: malore e resa a un passo dalla vittoria

di **Marco Imarisio**
alle pagine 2 e 3a pagina 5 **Stefano Montefiori**

IL MEDICO SPORTIVO

«Potrebbe essere
eccesso di stress»di **Ruggiero Corcella** alle pagine 2 e 3

IL CAMPIONE, LO STAFF, I DUBBI

Segnali che tornano:
i misteri di Jannikdi **Gala Piccardi** a pagina 5

La crisi Lettera di Fitto ai 27 ministri sulle risorse da usare

Fondi per l'energia, ecco il piano europeo No delle Regioni Ue

Meloni: non si può parlare solo di soldi alla difesa

di **Enrico Marro**

«Energia, usate i fondi di coesione»: la lettera del Commissario europeo Raffaele Fitto ai Ventisette provoca il no delle Regioni. «Non sono bancomat» replicano.

alle pagine 8 e 9 **Voltattorni**

L'INTERVISTA / IL MINISTRO FOTI

«Sul Pnrr grande lavoro
Ora Bruxelles ci ascolti»di **Paola Di Caro**

«L'Italia ha fatto un lavoro eccezionale sul Pnrr»: dice il ministro Foti. Però, adesso, chiede che Bruxelles ci ascolti.

a pagina 9



CACCA AL TESORO DEL BOSS

Messina Denaro
e il pizzo del 10%
(pagato da tutti)di **Giovanni Bianconi**

«Lui voleva sempre la percentuale... di centomila lire al mese, dammi tu dieci per cento». Lui è Matteo Messina Denaro, l'Idu, in siciliano, detto anche «u Siccu», «il Secco». È il neo-pentito Vincenzo Spiezia a raccontare ai magistrati di Palermo come il boss, per 30 anni latitante, volesse entrare in tutti gli affari.

alle pagine 20 e 21 **Sirignano**

La guerra Annuncio di Axios. Il tycoon deciderà entro 48 ore

«Iran-Usa, trovata l'intesa» Ma manca l'«ok» di Trump

di **Viviana Mazza**
e **Giuseppe Sarcina**

L'accordo tra Stati Uniti e Iran sembra ormai prossimo. Mancherebbe soltanto il via libera definitivo di Donald Trump. Il presidente Usa dovrebbe dare il suo responso entro le prossime 48 ore. L'accordo preliminare prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz senza restrizioni né pedaggi, l'estensione per altri sessanta giorni del cessate il fuoco, e aprirebbe a negoziati sul programma nucleare di Teheran.

alle pagine 10 e 11 **Fubini**

LA PROCURA DI MILANO

Minacciano i dissidenti,
indagati due iraniani:
«È un attacco all'Italia»di **Luigi Ferrarella**

a pagina 12

L'OMICIDIO IN STAZIONE

Una rissa, poi la vendetta
Ma c'è l'ipotesi che la gang
abbia sbagliato personadi **Pierpaolo Lio**

a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Spaccarsi dentro all'improvviso

Come gli eroi dell'epica e della tragedia, Jannik Sinner è un paradosso vivente: in lui convivono potenza e precarietà. Se fosse un bolide di F1, diremmo che ha ricevuto in dotazione un motore di cilindrata sproporzionata rispetto al telaio. Consuma più degli altri ed è forse per questo che ogni tanto rimane di colpo senza benzina. Ma chi è un eroe? Una creatura senza punti deboli? No, quello è un dio. L'eroe è per sua natura imperfetto. Ha una ferita dentro di sé che non si cicatrizza mai e può sanguinare all'improvviso. Perciò avanza inesorabile e provvisorio, sempre in bilico tra il trionfo e la disfatta: «questi due impostori», li apostrofava Kipling nel verso di «If» che campeggia sopra l'ingresso-giocattoli del Centrale di Wimbledon.



Prendersela con il caldo è riduttivo, e infatti Sinner non lo ha fatto neanche ieri. Certo, ci sarà una ragione se nei circoli di tennis nessuno prenota il campo nelle ore in cui il sole è cocente, ma non ci si è mai posti il problema quando il mezzogiorno di fuoco riguardava Nadal, Djokovic o Alcaraz. Di solito un campione si ferma a un game dalla vittoria solo perché si spacca un gomito o un ginocchio. Sinner, invece, perché si spacca qualcosa dentro. Questa misteriosa e imperscrutabile fragilità, se da un lato preoccupa, dall'altro aggiunge fascino all'epopea del nostro mingherlino bombardiere. E quel suo restare comunque in campo, a bere fino in fondo l'amaro calice, lo rende ancora più completo. Non invincibile, ma irraggiungibile.

© PRINCIPIMUM

MAGNESIO
COMPLETO4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.



principiumlife.com

f

i



PUBBLICITÀ: 02 63821000 - 02 63821001 - 02 63821002 - 02 63821003 - 02 63821004 - 02 63821005 - 02 63821006 - 02 63821007 - 02 63821008 - 02 63821009 - 02 63821010 - 02 63821011 - 02 63821012 - 02 63821013 - 02 63821014 - 02 63821015 - 02 63821016 - 02 63821017 - 02 63821018 - 02 63821019 - 02 63821020 - 02 63821021 - 02 63821022 - 02 63821023 - 02 63821024 - 02 63821025 - 02 63821026 - 02 63821027 - 02 63821028 - 02 63821029 - 02 63821030 - 02 63821031 - 02 63821032 - 02 63821033 - 02 63821034 - 02 63821035 - 02 63821036 - 02 63821037 - 02 63821038 - 02 63821039 - 02 63821040 - 02 63821041 - 02 63821042 - 02 63821043 - 02 63821044 - 02 63821045 - 02 63821046 - 02 63821047 - 02 63821048 - 02 63821049 - 02 63821050 - 02 63821051 - 02 63821052 - 02 63821053 - 02 63821054 - 02 63821055 - 02 63821056 - 02 63821057 - 02 63821058 - 02 63821059 - 02 63821060 - 02 63821061 - 02 63821062 - 02 63821063 - 02 63821064 - 02 63821065 - 02 63821066 - 02 63821067 - 02 63821068 - 02 63821069 - 02 63821070 - 02 63821071 - 02 63821072 - 02 63821073 - 02 63821074 - 02 63821075 - 02 63821076 - 02 63821077 - 02 63821078 - 02 63821079 - 02 63821080 - 02 63821081 - 02 63821082 - 02 63821083 - 02 63821084 - 02 63821085 - 02 63821086 - 02 63821087 - 02 63821088 - 02 63821089 - 02 63821090 - 02 63821091 - 02 63821092 - 02 63821093 - 02 63821094 - 02 63821095 - 02 63821096 - 02 63821097 - 02 63821098 - 02 63821099 - 02 63821100 - 02 63821101 - 02 63821102 - 02 63821103 - 02 63821104 - 02 63821105 - 02 63821106 - 02 63821107 - 02 63821108 - 02 63821109 - 02 63821110 - 02 63821111 - 02 63821112 - 02 63821113 - 02 63821114 - 02 63821115 - 02 63821116 - 02 63821117 - 02 63821118 - 02 63821119 - 02 63821120 - 02 63821121 - 02 63821122 - 02 63821123 - 02 63821124 - 02 63821125 - 02 63821126 - 02 63821127 - 02 63821128 - 02 63821129 - 02 63821130 - 02 63821131 - 02 63821132 - 02 63821133 - 02 63821134 - 02 63821135 - 02 63821136 - 02 63821137 - 02 63821138 - 02 63821139 - 02 63821140 - 02 63821141 - 02 63821142 - 02 63821143 - 02 63821144 - 02 63821145 - 02 63821146 - 02 63821147 - 02 63821148 - 02 63821149 - 02 63821150 - 02 63821151 - 02 63821152 - 02 63821153 - 02 63821154 - 02 63821155 - 02 63821156 - 02 63821157 - 02 63821158 - 02 63821159 - 02 63821160 - 02 63821161 - 02 63821162 - 02 63821163 - 02 63821164 - 02 63821165 - 02 63821166 - 02 63821167 - 02 63821168 - 02 63821169 - 02 63821170 - 02 63821171 - 02 63821172 - 02 63821173 - 02 63821174 - 02 63821175 - 02 63821176 - 02 63821177 - 02 63821178 - 02 63821179 - 02 63821180 - 02 63821181 - 02 63821182 - 02 63821183 - 02 63821184 - 02 63821185 - 02 63821186 - 02 63821187 - 02 63821188 - 02 63821189 - 02 63821190 - 02 63821191 - 02 63821192 - 02 63821193 - 02 63821194 - 02 63821195 - 02 63821196 - 02 63821197 - 02 63821198 - 02 63821199 - 02 63821200 - 02 63821201 - 02 63821202 - 02 63821203 - 02 63821204 - 02 63821205 - 02 63821206 - 02 63821207 - 02 63821208 - 02 63821209 - 02 63821210 - 02 63821211 - 02 63821212 - 02 63821213 - 02 63821214 - 02 63821215 - 02 63821216 - 02 63821217 - 02 63821218 - 02 63821219 - 02 63821220 - 02 63821221 - 02 63821222 - 02 63821223 - 02 63821224 - 02 63821225 - 02 63821226 - 02 63821227 - 02 63821228 - 02 63821229 - 02 63821230 - 02 63821231 - 02 63821232 - 02 63821233 - 02 63821234 - 02 63821235 - 02 63821236 - 02 63821237 - 02 63821238 - 02 63821239 - 02 63821240 - 02 63821241 - 02 63821242 - 02 63821243 - 02 63821244 - 02 63821245 - 02 63821246 - 02 63821247 - 02 63821248 - 02 63821249 - 02 63821250 - 02 63821251 - 02 63821252 - 02 63821253 - 02 63821254 - 02 63821255 - 02 63821256 - 02 63821257 - 02 63821258 - 02 63821259 - 02 63821260 - 02 63821261 - 02 63821262 - 02 63821263 - 02 63821264 - 02 63821265 - 02 63821266 - 02 63821267 - 02 63821268 - 02 63821269 - 02 63821270 - 02 63821271 - 02 63821272 - 02 63821273 - 02 63821274 - 02 63821275 - 02 63821276 - 02 63821277 - 02 63821278 - 02 63821279 - 02 63821280 - 02 63821281 - 02 63821282 - 02 63821283 - 02 63821284 - 02 63821285 - 02 63821286 - 02 63821287 - 02 63821288 - 02 63821289 - 02 63821290 - 02 63821291 - 02 63821292 - 02 63821293 - 02 63821294 - 02 63821295 - 02 63821296 - 02 63821297 - 02 63821298 - 02 63821299 - 02 63821300 - 02 63821301 - 02 63821302 - 02 63821303 - 02 63821304 - 02 63821305 - 02 63821306 - 02 63821307 - 02 63821308 - 02 63821309 - 02 63821310 - 02 63821311 - 02 63821312 - 02 63821313 - 02 63821314 - 02 63821315 - 02 63821316 - 02 63821317 - 02 63821318 - 02 63821319 - 02 63821320 - 02 63821321 - 02 63821322 - 02 63821323 - 02 63821324 - 02 63821325 - 02 63821326 - 02 63821327 - 02 63821328 - 02 63821329 - 02 63821330 - 02 63821331 - 02 63821332 - 02 63821333 - 02 63821334 - 02 63821335 - 02 63821336 - 02 63821337 - 02 63821338 - 02 63821339 - 02 63821340 - 02 63821341 - 02 63821342 - 02 63821343 - 02 63821344 - 02 63821345 - 02 63821346 - 02 63821347 - 02 63821348 - 02 63821349 - 02 63821350 - 02 63821351 - 02 63821352 - 02 63821353 - 02 63821354 - 02 63821355 - 02 63821356 - 02 63821357 - 02 63821358 - 02 63821359 - 02 63821360 - 02 63821361 - 02 63821362 - 02 63821363 - 02 63821364 - 02 63821365 - 02 63821366 - 02 63821367 - 02 63821368 - 02 63821369 - 02 63821370 - 02 63821371 - 02 63821372 - 02 63821373 - 02 63821374 - 02 63821375 - 02 63821376 - 02 63821377 - 02 63821378 - 02 63821379 - 02 63821380 - 02 63821381 - 02 63821382 - 02 63821383 - 02 63821384 - 02 63821385 - 02 63821386 - 02 63821387 - 02 63821388 - 02 63821389 - 02 63821390 - 02 63821391 - 02 63821392 - 02 63821393 - 02 63821394 - 02 63821395 - 02 63821396 - 02 63821397 - 02 63821398 - 02 63821399 - 02 63821400 - 02 63821401 - 02 63821402 - 02 63821403 - 02 63821404 - 02 63821405 - 02 63821406 - 02 63821407 - 02 63821408 - 02 63821409 - 02 63821410 - 02 63821411 - 02 63821412 - 02 63821413 - 02 63821414 - 02 63821415 - 02 63821416 - 02 63821417 - 02 63821418 - 02 63821419 - 02 63821420 - 02 63821421 - 02 63821422 - 02 63821423 - 02 63821424 - 02 63821425 - 02 63821426 - 02 63821427 - 02 63821428 - 02 63821429 - 02 63821430 - 02 63821431 - 02 63821432 - 02 63821433 - 02 63821434 - 02 63821435 - 02 63821436 - 02 63821437 - 02 63821438 - 02 63821439 - 02 63821440 - 02 63821441 - 02 63821442 - 02 63821443 - 02 63821444 - 02 63821445 - 02 63821446 - 02 63821447 - 02 63821448 - 02 63821449 - 02 63821450 - 02 63821451 - 02 63821452 - 02 63821453 - 02 63821454 - 02 63821455 - 02 63821456 - 02 63821457 - 02 63821458 - 02 63821459 - 02 63821460 - 02 63821461 - 02 63821462 - 02 63821463 - 02 63821464 - 02 63821465 - 02 63821466 - 02 63821467 - 02 63821468 - 02 63821469 - 02 63821470 - 02 63821471 - 02 63821472 - 02 63821473 - 02 63821474 - 02 63821475 - 02 63821476 - 02 63821477 - 02 63821478 - 02 63821479 - 02 63821480 - 02 63821481 - 02 63821482 - 02 63821483 - 02 63821484 - 02 63821485 - 02 63821486 - 02 63821487 - 02 63821488 - 02 63821489 - 02 63821490 - 02 63821491 - 02 63821492 - 02 63821493 - 02 63821494 - 02 63821495 - 02 63821496 - 02 63821497 - 02 63821498 - 02 63821499 - 02 63821500 - 02 63821501 - 02 63821502 - 02 63821503 - 02 63821504 - 02 63821505 - 02 63821506 - 02 63821507 - 02 63821508 - 02 63821509 - 02 63821510 - 02 63821511 - 02 63821512 - 02 63821513 - 02 63821514 - 02 63821515 - 02 63821516 - 02 63821517 - 02 63821518 - 02 63821519 - 02 63821520 - 02 63821521 - 02 63821522 - 02 63821523 - 02 63821524 - 02 63821525 - 02 63821526 - 02 63821527 - 02 63821528 - 02 63821529 - 02 63821530 - 02 63821531 - 02 63821532 - 02 63821533 - 02 63821534 - 02 63821535 - 02 63821536 - 02 63821537 - 02 63821538 - 02 63821539 - 02 63821540 - 02 63821541 - 02 63821542 - 02 63821543 - 02 63821544 - 02 63821545 - 02 63821546 - 02 63821547 - 02 63821548 - 02 63821549 - 02 63821550 - 02 63821551 - 02 63821552 - 02 63821553 - 02 63821554 - 02 63821555 - 02 63821556 - 02 63821557 - 02 63821558 - 02 63821559 - 02 63821560 - 02 63821561 - 02 63821562 - 02 63821563 - 02 63821564 - 02 63821565 - 02 63821566 - 02 63821567 - 02 63821568 - 02 63821569 - 02 63821570 - 02 63821571 - 02 63821572 - 02 63821573 - 02 63821574 - 02 63821575 - 02 63821576 - 02 63821577 - 02 63821578 - 02 63821579 - 02 63821580 - 02 63821581 - 02 63821582 - 02 63821583 - 02 63821584 - 02 63821585 - 02 63821586 - 02 63821587 - 02 63821588 - 02 63821589 - 02 63821590 - 02 63821591 - 02 63821592 - 02 63821593 - 02 63821594 - 02 63821595 - 02 63821596 - 02 63821597 - 02 63821598 - 02 638



Angelucci, ras delle cliniche private, editore e deputato leghista, licenzia Sechi da "Libero". Qualunque sia la causa della mossa, è un triplo conflitto d'interessi



Venerdì 29 maggio 2026 - Anno 18 - n° 144
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 1/14/2009

MISSILI E AVANZATA IDF

**"Intesa Usa-Iran"
Ma Bibi la sabota
su Libano e Gaza**



● BORZI, FESTA E STEINMANN
A PAG. 2-3

CAPECCHI A PISTOIA

**"Primarie e pace
contro il vecchio
Pd e le tre destre"**

● MARA A PAG. 8

L'AVVOCATA MALAVENDA

**"Processi: norme
inutili per colpire
chi ce li racconta"**

● MILELLA A PAG. 7

UN'ALTRA POLTRONA

**Durigon, leghista,
aspira a guidare
il volley di Serie A**

● VENDEMIALE A PAG. 9

BATTUTO DA CERUNDOLLO

**Perfino Sinner è
umano: il crollo
al Roland Garros**

● Stefano Boldrini

Ora che scorrendo siti e social sembra di essere di fronte a un lutto nazionale da elaborare ("evitiamo, per favore, è stato un malore e basta, nel tennis può capitare" l'appello di Paolo Bertolucci), diciamo che, oltre agli accorgimenti della vigilia per combattere il caldo ferace in libera circolazione nell'Europa occidentale, Sinner avrebbe dovuto esercitare tutte le scaramanzie prima di affrontare Cerundolo.

A PAG. 15



Mannelli



IL RADICAL SHOCK

"EVASIONE E FALSE FATTURE" Per l'ex FI e conduttrice Mediaset

**Brambilla indagata: un milione
dall'ente cinofilo del Lollo-boy**

■ Il suo programma "Dalla parte degli animali", per i pm di Milano, fu finanziato attraverso l'Eni, ente vigilato dal ministero dell'Agricoltura. Lo scoop di "Report" e i pezzi del "Fatto"

● BISBIGLIA, MILOSA, PIPTONE E PROIETTI A PAG. 6-7



DIETROFRONT 5 MILIARDI ANZICHÉ 15 IN ARMI E NIENTE KIEV IN UE

**Avevano scherzato: tagli
al riarmo e no a Zelensky**

**TROPPO IMPOPOLARI
I PRESTITI SAFE A USO
BELLICO RIDOTTI DI 1/3.
FDI MOLLA UCRAINI E FI.
FITTO: "PER L'ENERGIA
I FONDI DI COESIONE"
(PERÒ NON BASTANO)**

● DI FOGGIA E SALVINI
A PAG. 5

**IL LEADER 5S: "CI PORTEREBBE IN GUERRA"
Conte: "Per l'Ucraina nell'Unione
europea non ci sono le condizioni"
La destra del Pd va fuori di testa**

● DE CAROLIS A PAG. 5

LE NOSTRE FIRME

- Ranieri a pag. 11
- Nori a pag. 14
- Bianchi a pag. 11
- Barbacetto a pag. 11
- Corrias a pag. 16
- Palombi a pag. 10



SEQUESTRO DA RECORD

**I milioni di MMD
alla sicurezza: idea
strana di P. Chigi**

● CAIA A PAG. 13

La cattiveria

**Il design della nuova Ferrari
Luce verrà apprezzato
tra vent'anni, tipo la Ritmo**

LA PALESTRA/ENRICO BERTUCCOLI

Calendimaggio

» Marco Travaglio

Abbandoniamo per un giorno la politica e, armati di microscopio elettronico, ci occupiamo di nanoparticelle: Carlo Calenda da Talliput, emblema della coerenza e della serietà, è impegnatissimo a fare autocritica per aver sostenuto il forzista Ciccio Cannizzaro, eletto sindaco di Reggio Calabria col 65,68%. Questo clone di Cetto La Qualunque (Cannizzaro, non Calenda), deputato dal 2018, è noto per i comizi ruspanti in cui evoca il Padreterno, la Madonna, mamma e tutti i santi del cielo, ma soprattutto per la congiuntiva della sua prosa: "Io mi candido a scrivere la storia insieme a voi e a diventare il miglior sindaco che la nostra città *abbiamo* mai avuto". Oltre al sempre decisivo Calenda, gli han dato una mano il suo spirito guida Giuseppe Scopelliti (4 anni e 7 mesi per falso in atto pubblico) e 12 anni di buon governo del pd Giuseppe Falcone (indagato per voto di scambio politico-mafioso). Quindi Carletto, che non vince nulla da quando il nonno Luigi Comencini lo infilò a dieci anni tra le comparse di Cuore, avrebbe potuto esultare per quel successo più unico che raro. Invece mai una gioia: se n'è già pentito. Prima ha provato a dare la colpa agli elettori, che sono la sua bestia nera (quando è in buona l'innocenza: "Si meritano un meteorite"; quando dà in aceto li abolirebbe proprio): "Un tempo il centro era la maggioranza assoluta. Poi avete iniziato a votare gli influencer". Ma sui social gli hanno ricordato che lui appoggiava Ciccio-Cetto e allora ha confessato: "Sono perfettamente d'accordo. Ho fatto l'errore di lasciar decidere ai territori senza conoscere il soggetto in questione. Purtroppo".

Cosa siano di preciso questi "territori" che decidono per lui, e quanto misurino, e se siano pianeggianti o montuosi, non è dato sapere. Comunque è colpa loro, mica di Calenda che si è fatto imporre un tizio che manca di chi sia (potrebbe conoscerlo in Parlamento, ma quando non è assente si distrae). Lascia e un *déjà vu* di quella che lo vide protagonista, sempre a sua insaputa, nel 2022. Alle Comuni di Lucca, candidato in solitaria il figlio d'arte e direttore d'orchestra Alberto Veronesi, "persona seria e unica alternativa seria alla destra e alla sinistra". Che infatti prese il 3,6% al primo turno e al ballottaggio si allettò con la destra, finché Casa Pound. Al che Calenda scoprì che il suo uomo era "incapace" e pure "sfigato" (dovevano averglielo imposto i famosi "territori", in quel caso le colline della Lucchesia). E sul palcoscenico con Letta per sostenere l'aspirante sindaco di centro-sinistra. Il quale, fino a qualche istante prima, aveva disdetto chance di successo. Poi l'appoggio di Calenda fu decisivo, ma per far vincere il centro-destra. Quindi, senza Azione, Ciccio-Cetto avrebbe sfiorato il 100 per cento.



“La Stampa non sarà più una piccola Repubblica”. Intervista ad Alberto Leonardi, abruzzese, “socialista”, editore del giornale che fu di Agnelli

Roma. “La Stampa non sarà più una piccola Repubblica. Tornerà a essere il giornale borghese che è stato, il giornale di Torino, del Piemonte, dell'Italia che guarda il mondo. Riapriamo anche l'ufficio di corrispondenza di New York. Il mio piano prevede di andare in attivo al secondo anno”. Lo dice con la tranquillità di chi è abituato a fare i conti, non di chi fa proclami. Ma l'annuncio è talmente ambizioso che segue, irruente, un attimo di silenzio. Chi è Alberto Leonardi, l'uomo che ieri ha comprato la Stampa? “Nel lavoro, un editore puro. In politica, un riformista. Vengo dal socialismo lombardiano, socialista io era anche mio padre, medico”. La mamma? “Casalinga, e votava Dc”. E' la sua prima intervista in assoluto, questa. Eppure è a suo agio, il nuovo editore della Stampa. Accetta anche di non rileggere, anche se è molto preoccupato dal fare dichiarazioni che possano suonare politiche. I giornaliisti il conoscono bene: il suo gruppo, Sae - Sapere Andere Editori - possiede già il Tirreno, la Nuova Sardegna, la Gazzetta di Modena, la Gazzetta di Reggio, Nuova Ferrara. E si vede: siede dall'altro lato di una scrivania, nella redazione del Foglio, con le gambe accavallate e quel mezzo sorriso sornione - e lievemente allarmato - che va e viene ogni volta che avverte, o crede di avvertire, un'insidia nascosta nella domanda. Per chi ha votato alle ultime elezioni? “Non glielo dico”. Non risponde nemmeno quando gli si chiede: Rocca o Montanelli? Capisce subito che usando i due grandi giornalisti gli stiamo in realtà chiedendo: destra o sinistra? Antifascismo o militante anticomunismo liberale? Lascia mettere il suo sorriso a filo d'erba. “Dipende”, risponde. Non si fa classificare. E il prossimo direttore della Stampa chi sarà? “Sì glielo se glielo dico”. Il contratto del nuovo direttore si chiuderà a luglio. C'è tempo. Cinquantatré anni, statura media, capelli blu, camicia bianca, cravatta a pois, occhiali con la montatura nera spessa, la fede al dito. I capelli di Alberto Leonardi sono quasi completamente bianchi, ma a seconda di come batte la luce sembrano ancora qualche riflesso d'oro - in Abruzzo, dove è nato nel 1968, lo chiamavano il Biondo. Viene dalla Piana di Navelli, “terra di pastori e di zafferano, uno zafferano che nasce a ottocento metri e che è tra i migliori al mondo. Io sono un prodotto agropastorale”, dice allargando ancora il sorriso sornione. “e ne sono orgoglioso”. Poi aggiunge: “Mi porto dietro un certo tasso di frustrazione”. La volontà di dimostrare che, nonostante i luoghi di provenienza, si è capaci di fare delle cose. E' il carburante, probabilmente, che lo ha portato fin qui. Chissà. Anzi, fin lì. A Torino. Alla Stampa. Sino a quando voleva medico, come i fratelli. “Ma io quando vedo una siringa o un ago mi sento male”. Si è laureato in pedagogia con indirizzo filosofico a L'Aquila, “volevo fare il professore di filosofia”. Poi è diventato altro. E' sposato, “tre figlie con due donne diverse”. Vive a Milano da una decina d'anni, c'è arrivato dopo aver fatto il presidente esecutivo del Centro, il primo quotidiano abruzzese.

La guerra che si può vincere

Blitz americani e iraniani, poi un'ipotesi di tregua. I timori di chi non è al negoziato, ma lo subisce

Milano. Secondo due fonti di Barak Ravid, giornalista molto informato di Axios, c'è un “memorandum di intenti” tra Stati Uniti e Iran che prevede sei o sette giorni di prolungamento del cessate il fuoco durante i quali inizierà il negoziato sul programma nucleare del regime di Teheran e il suo tirano aricchia. Mentre per il via libera del nittivo, sia quello di Trump sia quello di Mojtaba Khatami. Si tratterebbe di un altro accordo temporaneo - e dall'inizio della guerra che ci si accorda sulla possibilità di accordi - che riporta in alto l'altale della diplomazia (e in basso quella del prezzo del petrolio) dopo una mezza giornata di attacchi e contrattacchi militari, che aveva nuovamente abbassato le aspettative sul deal. Mentre tutti osservano esultanti l'altale, gli americani hanno fatto due attacchi a obiettivi militari iraniani nel giro di quarantotto ore: i primi mattina le forze americane hanno intercettato quattro droni lanciati dall'Iran sullo Stretto di Hormuz e hanno attaccato la base di Jomh prima che partisse il quarto round e il regime iraniano, dopo aver annunciato la rappresaglia in seguito alla violazione del cessate il fuoco, ha lanciato un missile balistico contro una delle cinque basi militari americane in Kuwait, che è stato intercettato. I più esultanti, e preoccupati, sono proprio i paesi del Golfo, nel mirino degli iraniani, e parte del negoziato tra Washington e Teheran, solo che non sono seduti al tavolo: Trump ha detto, nelle sue caotiche dichiarazioni, che questi paesi dovrebbero entrare negli Accordi di Abramo, quindi riconoscere Israele, altrimenti l'accordo con l'Iran non è del tutto conveniente per l'Uman, che sta creando una collaborazione con Teheran per la gestione di Hormuz, le cose sono messe peggio, perché il presidente americano ha minacciato di colpire se non si comporta bene”. Intanto il governo di Israele, anch'esso non al tavolo del negoziato, ha colpito un condominio nella parte sud di Beirut, roccaforte di Hezbollah, alleato libanese dell'Iran. Trump aveva chiesto di non colpire la capitale del Libano era da tre settimane che Israele non lo faceva.

La guerra pesa

Il prezzo della benzina, l'inflazione, la crescita più lenta. Trump non può troppo “fregarsene” di Hormuz

Milano. Proprio ora che, dopo il Memorial day, è iniziata in America la cosiddetta “driving season”, la stagione in cui i cittadini iniziano a viaggiare di più in auto, il prezzo della benzina è arrivato a 3,5 dollari al gallone, il massimo dal luglio del 2022. Ogni gallone è circa cinque litri, il prezzo medio è più basso rispetto all'Italia. Ma gli americani non ci sono abituati. (Mazzanti segue nell'inserto IV)

Xi alza il tiro con l'Ue

L'incidente nel Mar cinese meridionale con una fregata olandese è un segnale rilevante

Roma. A poche ore da una importante discussione alla Commissione europea sulla Cina che si tiene oggi e che potrebbe aprire la strada a una guerra commerciale fra l'Ue e Pechino, la leadership di Xi Jinping mossa i muscoli. Mercoledì le Forze navali cinesi hanno intercettato e respinto la fregata olandese De Ruyter impegnata in un'operazione di libertà di navigazione nel Mar cinese meridionale. (Trombadori segue nell'inserto IV)

Chi truffa con la legge elettorale

La legge che può cambiare il sistema elettorale costringe il campo largo a uscire da un imbroglio essere parte di una coalizione senza dare troppo nell'occhio. Derive autoritarie non se ne vedono. Argini contro le ipocrisie si

Più che un vergognoso cedimento alle derive autoritarie, come si sente dire, la nuova legge elettorale, che arriverà in Parlamento a metà giugno, ha tutte le caratteristiche per poter essere considerata una lieve mossa male per provare ad arginare una deriva rilevante presente nel panorama politico italiano: lo spassoso balletto delle ipocrisie dei partiti. Sappiamo che cambiare legge elettorale più o meno a ogni giro risente il ridicolo. Sappiamo che chi cambia la legge elettorale lo fa perché ha paura di perdere. Sappiamo che chi cambia la legge elettorale perché ha paura di perdere di solito si ritrova con una legge elettorale che favorisce ancor di più chi si aveva paura che potesse vincere. Sappiamo che, in un mondo perfetto, in una legge elettorale perfetta, dovrebbe esserci una spazzatura di preferenze, una spazzatura di collegi uninominali, qualche lista bloccata in meno, qualche premio di maggioranza meno accentratore e un po' di proporzionalismo in più. Ma sappiamo anche, se vogliamo osservare in faccia la realtà, che la legge elettorale che per qualche settimana finirà al centro del dibattito politico è una legge che può essere considerata una mossa pericolosa solo addossando a piena mani al vocabolario della

Il Don Chisciotte Crosetto

Si batte per Safe e dice “è impopolare ma lo faccio per il paese”

Roma. La Difesa e il suo mitino a vento e Guido Crosetto è il Don Chisciotte. Vuole attivare i fondi Safe, i prestiti agevolati per la Difesa, e lo ripete, a Milano o a Giorgia, con insistenza, sotto forma di lettera e telefonata perché: “Potrei tranquillamente infischiarne. Politicamente non benissimo, ma la mia richiesta non è popolare, ma lo fa fare per il paese. I risultati si vedranno quando non sarò più ministro e forse tornerò alla mia vecchia vita”. Ai colleghi cita sempre lo stesso esempio: la Difesa è come il nucleare e solo oggi abbiamo capito quanto sia importante averlo. Racconta delle sue visite al data center degli istituti di credito e domanda: vi siete mai chiesti cosa accadrebbe se venisse inculcato un virus inside the system bancari? Per ripristinarli servirebbero quindici giorni. Immaginate i bancarotti paralizzati per settimane, le file, le scene per strada. Chi ha avuto la fortuna di leggere la lettera che Crosetto ha spedito a Giorgia, quel suo fai “presto, decidi”, racconta che il tono era quello di un ministro angosciato sul serio, come se la guerra fosse imminente perché anche se Trump dovesse concludere, davvero, questa sua sepolcrale avventura in Iran, le “polizie” non finirebbero. La decisione sui fondi Safe, che non sono stati attivati, non arriverà, almeno non ora, prima del 2 giugno, anche perché la paternità dell'idea del Safe non è chiara. Sarebbero termini consigliati, non peroratori e che riguardano i grandi progetti. Meloni ha dichiarato ancora una volta, lo ha già fatto durante l'assemblea di Confindustria, che serve “l'equilibrio”, la sicurezza bilanciata con l'energia e che al Safe si potrebbe accedere in una seconda battuta. La Difesa è come la Mancia del cavaliere. (Cassano segue nell'inserto VI)

A caccia di reati

Una “esplorazione massiva” dei contenuti dei telefoni. Il metodo Milano bocciato dal Rissame

I piani della procura di Milano andavano “alla ricerca non tanto delle prove ma della notizia di reato”. Un giudizio, tecnicamente, e anche deontologicamente, molto pesante sui modi di condurre delle indagini nel rito ambrosiano, poiché viene direttamente dal Tribunale del Rissame. L'inchiesta in questione è la (già in sé zoppicante) indagine sulla ipotesi di “turbata libertà del procedimento di scelta del contraente” nella vicenda della Moxia. Le motivazioni del Rissame riguardano l'annullamento di un sequestro sui telefoni e relative chat dell'avvocato Ada Lucia De Cesaris, dell'ex assessore alla Giustizia Giancarlo Tancredi e di un'altra funzionaria del comune. (Crippa segue nell'inserto VI)

Divani di stato

Urso e il Pd attaccano a vicenda sulla crisi Natuzzi, ma entrambi invocano la soluzione Invalita

Criticare il ministro Adolfo Urso per la sua fallimentare politica industriale e per la sua gestione di vari dossier d'alto livello non è un compito facile. Ma attaccare con gli argomenti sbagliati per chiedergli di fare esattamente ciò che erroneamente sta cercando di fare, è una cosa che può fare solo il Pd. E' così che quello della vertenza di Natuzzi, la nota azienda di divani perno della filiera del mobile dell'Alta Murgia che è in crisi da lungo tempo, verrà attaccato da Maurizio Acerro, segretario di Rifondazione comunista, gemello di Padiglione: “Francesco De Gregori non ha le idee chiare su Gasa”. No, le ha di verso. (Mazzanti segue nell'inserto VI)

Salumi della Repubblica

Il Pd organizza una sagra di paese davanti al Parlamento di Bruxelles per il 2 giugno

Dici chili di cibo tipico italiano a testa. Chi i taralli, chi le salsicce, chi la pizza, chi la mozzarella. L'euro-pasta che sarà servita da qualche giorno, si è trovato a girare le epiche italiane di Bruxelles - quelle dove la pasta costa come un'aragosta - trascinando borse termiche, contrattando dal posto della provola, chiedendo se per caso hanno il pane di Altamura, uscendo sudato con quattro buste per mano. Così ha voluto Nicola Zingaretti, il capo delegazione. E dunque ecco i nostri europei di sinistra della sinistra, come i magi che seguono la stella, solo che la stella porta a un salumiere di Saint-Gilles che viene da Foggia e tiene la fiducia nel retro Zingaretti ha avuto un'idea geniale: di quelle che resteranno nella storia, per celebrare gli ottant'anni della Repubblica italiana: una serata con i tavolacci, come alla sagra della porchetta di Ariccia, ma davanti al Parlamento europeo, il primo giugno. La Repubblica il compie il 2 giugno ottant'anni. Ma il due era già occupato. Altro che ambasciatore. Ma sono i nostri nazionali. Si comincia alle 17 e 30. Titolo della tavola aperta a tutti: “Serata italiana. Idee, musica e sapori”, che ricorda vagamente una linea di prodotti della gastronomia italiana - la musica sarà di “Rise Palace” e folk, gruppo italiano-brussellese il cui brano più celebre si intitola, badate bene, “Fuciti il cozzar”. Depositata la merce, l'euro-parlamentare italiano - secondo istruzioni di Zingaretti - dovrà poi leggere almeno un articolo della Costituzione mentre i colleghi europei mangiano. Immaginiamo la scena. Il francese addeve un bel salame, il tedesco un salame, l'italiano legge. “La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. Qualcuno chiede se è avanzata la finocchiola. Per i deputati italiani si è battuta contro lo stereotipo del paese del mandolino e della pizza. Ci sono voluti ottant'anni di Repubblica (e Zingaretti) per scoprire che non era uno stereotipo. (Salvatore Mera)

A lezione da Leone

Gran discorso papale su fede, cristianesimo e povertà spirituale. A partire dalle sublimi citazioni

Roma. “La trasmissione della fede passa necessariamente attraverso l'incontro con persone e comunità che esprimono la gioia della fede cristiana e la coerenza di uno stile di vita evangelico. Non è certo annacquando i contenuti e ammorbidendo le esigenze che si può rendere attuale la missione della Chiesa, l'evangelizzazione, che “chiede di continuare a essere la motivazione fondamentale di ogni azione della Chiesa universale e delle comunità locali”. Il punto di partenza dell'analisi del vescovo di Roma è che “soprattutto nei paesi dell'Occidente, la crisi della fede, insieme ad altri fattori socio-culturali, ha dato luogo a una diffusa indifferenza religiosa. La fede, a molti, appare come non più rilevante per la propria vita. Il pericolo sottostante, non sempre percepito nella sua gravità, è che venga meno lo spirito per quanto vi è di più propriamente umano, cioè la ricerca del senso”. (Mazzanti segue a pagina due)

L'obiezione di Erri

Il pensionato e De Luca “disposto a perdere tutto” per le sue convinzioni. Una conversazione a Gerusalemme

Lunedì scorso, ospite del Festival Internazionale dei diritti di Gerusalemme, Erri De Luca è stato protagonista di un incontro con Uri S. Cohen, docente di Letteratura ebraica e italiana all'Università di Tel Aviv. Questo il testo della loro conversazione.

Uri S. Cohen: Allora. Sono andato da mia madre l'altro giorno e ho trovato un articolo di 32 anni fa, che proprio il 20 maggio del '94: un'intervista con Erri De Luca, la prima uscita in ebraico, ed è l'inizio del tuo incontro con questo paese. La domanda, oltre al piacere che mi ha fatto vedere questo, e, così, cambiato in questi 32 anni? Devo anche premettere - perché sapranno anche qui che sei in mezzo a una bufera giornalistica - che, secondo me, trent'anni fa dicevo esattamente le stesse cose. Quindi quello che è cambiato non sei tu, ma le cose intorno. Non escludo che cose si succedano, poiché lo sappiamo tutti, ma come è cambiata la cultura italiana nei riguardi di Israele e di questo argomento del sionismo, eccetera... (Cassano segue nell'inserto II)

Andrea's Version

“Accogliere è facile, mette in pace la coscienza, integrare è difficile... La città dinanzi non è una candela ma accendere sull'ara della solidarietà, è una cosa seria”. Così, appena ieri, Michele Serra ha incalzato da par suo lo svagato mondo del progressista alla fragolina di bosco. Spaziati per trent'anni da un pensatore simile, quando ci si riprovava ad accendere una candela, dopo l'altra sull'ara della solidarietà, siamo adesso finalmente felici di poter accogliere nei nostri ranghi (Michele si rassegni, i social sono i social, un camera anche meglio di Erri De Luca).

feltrissimo

IL PICCONATORE SOGNAVA
DI FARE IL GIORNALISTA
Vittorio Feltri a pagina 12INTERVISTA ALL'AD VIGNA:
«LUCE SARÀ IL FUTURO DI FERRARI»
Pierluigi Bonora a pagina 21DE LAURENTIS GUARDA IL RISULTATO
E COSÌ IL NAPOLI SCEGLIE ALLEGRI
Nicolò Schira a pagina 30

il Giornale



VALLEVERDE

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

VENERDI 29 MAGGIO 2026
Anno LIII - Numero 126 - 1.50 euro - **controcorrente
L'INFANTA D'ITALIA

di Tommaso Cerno

Elly Schlein, nella strana veste d'Infanta d'Italia, ce l'aveva detto con un certo entusiasmo dopo uno dei tanti selfie in terra iberica con il suo idolo Pedro Sánchez. Porteremo in Italia il modello spagnolo, aveva proclamato la pasionaria del Pd. Peccato che il mito di Sánchez (quasi al tramonto) porti con sé due caratteristiche di cui l'Italia non solo non ha bisogno ma non sente nemmeno la nostalgia. La prima è il meccanismo che ha portato il leader socialista al palazzo della Moncloa. Alle elezioni avevano più voti i popolari ma con un accordo sottobanco, che prende in giro le istanze autonomiste della Catalogna, l'equilibrista finito nella bufera giudiziaria, quel Pedro che a parole attacca Israele e Trump ma poi spara sui clandestini e fa menare la Flotilla che rientra, si è piazzato al governo. Questo modello non ha senso importarlo da noi, visto che è stata la sinistra italiana a inventarlo fin dal 2007, anno di battesimo del Partito Democratico che ha piazzato al governo ministri e premier senza mai avere vinto le elezioni. Quindi non c'è nulla di nuovo. Per quanto riguarda le inchieste che si abbattano sul partito socialista, qualcuno ricordi a Elly Schlein che in Italia le abbiamo già viste. Furono la ragione per cui l'ex Pci si potesse entrare nella sfera dei partiti di governo mutando nome e, forse, natura. Fino a tornare proprio sotto la guida di Schlein a radicalizzarsi a estrema sinistra. All'epoca il socialista atlantista più forte del mondo, Bettino Craxi, fu preso come bersaglio dai comunisti. Per cui Elly, grazie del pensiero, ma ci teniamo il modello italiano.

Caso Sánchez
L'immunità
garantita
alla sinistra

Nicola Perro a pagina 14

AGESCI

Svolta negli scout:
apertura alle guide gay

Andrea Cuomo a pagina 20

LA SVOLTA DECISIVA

La pace nelle mani di Trump

C'è l'accordo tra Usa e Iran. Il tycoon si prende due giorni di tempo

Gian Micalessin e Valeria Robecco

■ Un accordo si troverà, e per una ragione principale: lo vuole Donald Trump. Il presidente chiede due giorni per valutare la bozza dell'accordo di pace. Israele prenderà il controllo del 70% della Striscia di Gaza.

alle pagine 2-3

QUI STATI UNITI

I dubbi di Donald
che adesso vuole
l'intesa storica

Liconti a pagina 4

QUI ISRAELE

Striscia di Gaza,
armi e Libano:
la corsa di Bibi

Nirenstein a pagina 4



Sogno infranto

Jannik e il suo male: addio al Roland Garros

Maria Sorbi e Giandomenico Tiseo alle pagine 28-29



SCONFITTO Sinner battuto da Cerundolo a Parigi

L'ANALISI

Sinner è l'avversario di se stesso
E ora bisogna trovare una risposta

Marco Lombardo a pagina 29

PERICOLO JIHADISTA

Islam radicale in Italia Meloni: «Rischio reale» Ora l'Emilia è un caso

Dopo Modena si moltiplicano gli assalti nella regione. L'allarme della premier

■ Il «modello Emilia-Romagna» si è trasformato in un sistema sempre più fallimentare tra insicurezza crescente, radicalizzazione islamica e immigrazione fuori controllo.

Giannoni, Giubilei e Sorrentino
alle pagine 8-9

IL COMMENTO

Quanti «matti»
accolti e scusati
dai progressisti

Andrea Indini a pagina 9

PNRR E CONTI PUBBLICI

Bruxelles promuove Roma Braccio di ferro sull'energia

Adalberto Signore

■ Giorgia Meloni cerca di far capire all'Europa il paradosso dei conti pubblici: «Non possiamo dire ai cittadini che i soldi ci sono solo per la difesa».

con De Feo, De Francesco e Zurlo alle pagine 6-7

all'interno

GARLASCO

La sfida dei pm
su Sempio:
«Consulenza
psichiatrica»Rita Cavallaro e Luca Fazzo
a pagina 16

IL TESORO DEL BOSS

Droga e lusso:
i 200 milioni
di Messina Denaro

Valentina Raffa

a pagina 19

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

AL SEGGIO NON C'È MAI FINE

Tale è stato l'impatto sul Paese e tanta la speranza suscitata, che ancora non si è spenta l'eco della travolgente vittoria del centrosinistra alle elezioni amministrative. Qui dalle nostre parti - scusate ma questa volta noi abbiamo puntato sul rosso, è così tanto che non esce... - siamo entusiasti. Come si dice: «Al seggio non c'è mai fine».

Averne di leader come i nostri. La Elly lo ha detto meglio di tutti: «Questo voto conferma che siamo uniti e competitivi». Boccia ha spiegato bene che - se anche c'è stata qualche leggerissima *défaillance* - nelle Amministrative «non c'entrano nulla le dinamiche nazionali: era solo un test locale».



les». Bonaccini ha ripetuto che «Abbiamo perso ma abbiamo vinto». Quel cantante là, quello un po' zingano, Capovilla, è stato davvero elegante nell'ammettere il nostro unico cedimento: «A Venezia ha vinto il cancro» (e sì che gli orchestrali della Fenice hanno dato tutto, peccato). Rocco Casalino ha ribadito che il suo è stato «un successo straordinario», anche se non è passato. E Bersani, dalla Gruber, ha offerto un'analisi chiara del perché a Venezia gli elettori non hanno votato i candidati islamici. Con la sua simpatica aria da commissario politico del PCUS, forte di quel principio di rispetto della volontà popolare che è il fondamento della democrazia, ha detto: «Stavolta non l'han digerita. Ma la prossima volta la digeriscono». E *sòcc'mel* se non ha ragione! La sinistra non deve arretrare nemmeno di una. Cineraria. Avanti così, di vittoria in vittoria verso la sconfitta.

PRENOTA, PAGA
E REGALA IL TAXI
A CHI VUOI TU
CON INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

IL GIORNO

QV WEEKEND
L'INTERVISTA
FRANCESCA FIALDINI

Dossier
Orologi

VENEDÌ 29 maggio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Tre feriti, la showgirl denunciata per omissione di soccorso

Gli incidenti e la fuga «Al volante c'era Belén»

Servizio a pagina 15



Energia, l'Europa reagisce «Usiamo i fondi di coesione»

Il vicepresidente Fitto scrive ai 27 ministri: «Sostenere famiglie e imprese». No dalle Regioni Usa-Iran, bozza di intesa su Hormuz e nucleare. Ma Trump vuole altri due giorni prima della firma

Troise
e Ottaviani
alle p. 2 e 3

IL NOSTRO VIAGGIO

Sindaco per la quinta volta

**De Luca V,
il principe
di Salerno**
Come una serie tv



Cocchi e Pinto alle p. 6 e 7

Il premio garantisce stabilità

Legge elettorale,
tre modifiche
per la Costituzione

Stefano Ceccanti a pagina 4



Sinner battuto da caldo e fatica Jannik: «Non sono un robot»

Crollo choc per Jannik Sinner al Roland Garros. Sulla terra rossa di Parigi, il numero uno del tennis era a un passo da una vittoria contro Juan Manuel Cerundolo, ma è stato sopraffatto da un malessere fisico. Uscito dal campo, è rientrato e ha provato a giocare. Ma la

partita è diventata una lenta agonia. Caldo e affaticamento le cause probabili del ko. Il campione sminuisce: «Era caldo, ma non così folle. Cose che capitano, nessuno è un robot».

Ga. Tassi e Leo Turrini nel Qs

DALLE CITTÀ

MILANO Per il programma sugli animali. Lei: in regola



**False fatture
Indagata
la deputata
Brambilla**

Giorgi a pagina 14

MILANO Miriam Loddo: «Minetti? Ora è cambiata»

Via al Ruby-ter. Dopo 12 anni
Le 'Olgettine' tornano in Aula

Servizio a pagina 14

LODI Diciottenne morì in una cascina

Schiacciato dalla seminatrice
«No al patteggiamento»

Raimondi Cominesi nelle Cronache

MILANO Alle Gallerie d'Italia in mostra 45 opere

**Il secolo
di Pomodoro
Omaggio
monumentale**



Marchetti a pagina 21



Intervista al sindaco catalano
«Noi e Firenze sulla via giusta»

**«Barcellona dirà
stop ai B&B»**

Prosperetti e Mecarozzi alle p. 8 e 9



Un'altra rissa prima dell'agguato,
la pista seguita dagli inquirenti

**Ucciso dalla gang,
sbaglio di persona**

Anastasio e Palma a pagina 10



Si muove la procura di Pavia
I legali: stupiti dal tempismo

**I pm: su Sempio
perizia psichiatrica**

Zanette a pagina 13

SYNLAB

Esami uguali per tutti o
**PERCORSI
SU MISURA PER TE?**

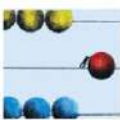
Scegli i Check-up SYNLAB
con colloquio orientativo
medico incluso*

Scopri di più su synlab.it
*Fino a esaurimento posti
Direttore Medico: Dott. Marco Caputo (DMG)



**Domani su Alias**

BIENNALE TEATRO Satoshi Miyagi e la reinvenzione di «Otello», le perle del College: anticipazioni e interviste dalla 54esima edizione

**Culture**

MATEMATICA Parla Peter Liljedahl, inventore del «Thinking Classroom» che rivoluziona il modo di studiare
Luca Tancredi Barone pagina 12

**Visioni**

ALESSANDRA CUTOLO La regista racconta «Ozebwa», vita e storie di donne migranti al San Ferdinando
Francesca Saturnino pagina 14

■ CON
SPECIALE 55 ANNI
+ EURO 2,50
■ CON
LE MIGRANZE DIPLOMATICHE
+ EURO 2,50
■ CON
L'AFRICA DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 29 MAGGIO 2026 - ANNO LVI - N° 127

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Legame di interessi

*Il doppio filo
alle origini
dell'impunità*

WIDAD TAMIMI

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, il regime dell'apartheid sudafricano crollò sotto il peso di un cortocircuito morale ed economico. Le immagini del massacro di Sharpeville del 1960 e i corpi dei ragazzi di Soweto nel 1976 squarciarono il velo dell'indifferenza occidentale.

— segue a pagina 3 —

all'interno

**La guerra grande
Iran-Usa, spunta
un'altra intesa.
Ma nessuna firma**

Dopo ore di scambio di missili e accuse di violazioni della tregua, la stampa statunitense dà conto di una nuova intesa tra Iran e Stati Uniti. Ma nessuno conferma.

FRANCESCA LUCI
PAGINA 4

Movimento di carri armati israeliani nei pressi del villaggio di al-Aadaissah, nel sud del Libano foto di Tsafrir Abayou/Getty Images

Pianeta Libano



Le bombe israeliane salgono dal sud libanese e arrivano a colpire Beirut. Nel silenzio internazionale Tel Aviv corre per anticipare l'accordo Iran-Usa e avanza con caccia e tank. Come a Gaza, dove Netanyahu ordina di occupare e svuotare il 70% della Striscia **pagine 2-3**

IL COMMISSARIO UE SCRIVE AI GOVERNI: «CONTRO IL CARO ENERGIA USATE I SOLDI PER LA COESIONE»

Fitto dirotta i fondi, altolà delle regioni

■ Dirottare i fondi europei destinati alle regioni per scuole, strade, ospedali e usarli contro il caro energia. Il commissario Ue Fitto, esponente di Fdi, ha scritto ai governi esortandoli a usare appunto con urgenza circa 35 miliardi di euro di fondi di coesione contro gli effetti della

crisi energetica. Pronta la replica della presidente del Comitato delle regioni Ue, la finlandese Kata Tütto: quei fondi non sono un «bancomat» per tappare i buchi dei bilanci nazionali. La mossa della Commissione Ue è conseguente a quanto detto da Dombrovskis e von

der Leyen: il patto di stabilità non si tocca, ma si possono usare in maniera «flessibile» i finanziamenti esistenti e alcune regole del patto. E la lettera di Fitto sembra avere offerto al governo Meloni un escamotage contabile.

CICCARELLI A PAGINA 8

SEGNALE ALL'EUROPA SULLE SANZIONI Meloni riabilita il modello Orbán

■ È stato uno dei temi che ha fatto perdere le elezioni al presidente ungherese Viktor Orbán: le sanzioni Ue per le violazioni sullo stato di diritto. Ieri,

alla camera, la maggioranza ha approvato un testo che chiede vengano espunte: troppo «discrezionali» afferma la destra. **SANTORO A PAGINA 9**



DELANEY HALL, NEWARK L'ice sfodera i taser contro i manifestanti



■ Il cielo è grigio. La prigione è un blocco anonimo color sabbia. Un gruppo di manifestanti è fronteggiato da agenti dell'Ice, in silenzio. La violenza scoppia all'improvviso: spray urticante, manganelli, taser contro chi protesta per dare voce ai detenuti in sciopero della fame. **CATUCCIA PAGINA 5**

ATTIVISTA TRANS CURDA La Svezia nega l'asilo In Turchia rischia la vita



■ La Svezia ha respinto la richiesta d'asilo di Bella Demhat, nonostante in Turchia l'attivista lgbtqi+ trans e curda abbia già patito minacce, violenze e persecuzioni. La motivazione: in Turchia non c'è una legge che criminalizzi l'orientamento sessuale. **MURAT CINAR A PAGINA 6**

NO ALL'INGRESSO IN UE Il governo italiano abbandona Zelensky



■ Nel governo italiano nessuno, neppure Fitto e tanto meno la premier, vuole davvero Kiev nell'Unione europea in tempi brevi. Il problema sono i fondi per l'agricoltura e per la coesione: l'Ucraina è un Paese agricolo distrutto da anni di guerra. **COLOMBO A PAGINA 9**

PROPAGANDA La danza macabra sui caduti di Kiev

■ Kiev e Mosca non forniscono cifre attendibili sui propri soldati uccisi e quando lo fanno mentono. L'obiettivo è sempre lo stesso: dimostrare che il nemico sta perdendo. Ma diverse realtà indipendenti hanno iniziato a raccogliere dati sui funerali, gli annunci delle famiglie sui social network e le dichiarazioni delle amministrazioni. Il quadro risultante è tremendo: oltre 330mila morti verificati, almeno il doppio stimati. I feriti ormai superano il mezzo milione e, nel mezzo, quasi 20mila civili ucraini morti sotto le bombe di Mosca. **ANGIERI A PAGINA 4**



Poste Italiane SpA in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. GpA/CRM/232/103
e 770235-2156251



€ 1,20 ANNO CCNN-41 344
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 40% - ART. 2, COM. 20/11/2005

Fondato nel 1892

Venerdì 29 Maggio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DONNA E PRODA "IL MATTINO" • "IL BOSFORO", EURO LEB

L'intervista/1
Sal Da Vinci:
soloni e censori
non sanno niente
della canzone
popolare

Federico Vacalebre a pag. 12



L'intervista/2
Carrère, inno alla madre
e spunta anche
uno zio napoletano

Ugo Cundari a pag. 13



Salute&benessere
Domani in omaggio
con **Il Mattino**
l'inserto dedicato
questo mese
a estetica e chirurgia



Allegri al Napoli, accordo per un contratto biennale. Una scelta per la Champions, scavalcato Italiano



Il ritratto
LA FILOSOFIA
DEL CORTO MUSO
Bruno Majorano a pag. 15

Il mercato
IL PRIMO COLPO
JAVI GUERRA
Pino Taormina a pag. 16

Gennaro Arpaia
e servizi
da pag. 14 a 16

L'editoriale
GLI ITALIANI
E I MIGRANTI
DUE REGIMI
MORALI

Luca Ricolfi

Se la memoria non mi inganna, non era mai successo in Italia che un sondaggio d'opinione rivelasse una ostilità nei confronti degli stranieri come quella registrata dalla recente rilevazione di Manheim per la trasmissione Piazzapulita. Che la proposta di togliere la cittadinanza (o il permesso di residenza) agli stranieri che commettono gravi reati raccoglie il 59% dei consensi, e solo il 27% degli italiani sta contrario, a molti è parso stupefacente (e preoccupante). Ma ancora più scalpore ha suscitato il fatto che, anche fra gli elettori di sinistra, i favorevoli alla proposta (formulata da Salvini) fossero tantissimi: più di metà dei Cinque Stelle, oltre un quarto dei simpatizzanti del Pd.

Continua a pag. 35

Fondi europei per il caro energia

►La svolta in una lettera del vicepresidente della Commissione Fitto ai 27. Meloni: «Non possiamo dire ai cittadini che spendiamo solo per la difesa». Export, l'Italia si rafforza con la vendita di petrolio

Fabiana Luca, Gianni Molinari, Francesco Pacifico, Nando Santonastaso e Ilana Sciarra da pag. 2 a 4 con l'analisi di Andrea Bossi

Caldo, crampi, vertigini: il numero 1 è fuori dal Roland Garros

Il commento
LA MACCHINA
È UMANA

Marco Ciriello

Jannik Sinner, nel pomeriggio di un giovedì ingrato, a las cuatro de la tarde, dopo una serie di successi assoluti, ha finalmente perso. La cronaca di una sconfitta inaspettata, al XVI arrondissement di Parigi (—)

A pag. 35



PARIGI BRUCIA
SINNER CROLLA

Vincenzo Martucci a pag. 17

Ucraina, ucciso contractor italiano

Usa-Iran, accordo pronto
manca solo l'ok di Trump
«Mi servono due giorni»
E Israele bombarda Beirut

Usa-Iran, la guerra delle bozze: «C'è l'intesa, manca l'ok di Trump». Il presidente Usa avrebbe chiesto due giorni di tempo per sciogliere la riserva sull'accordo che prevede la riapertura di Hormuz.

Lorenzo Vita a pag. 5 con l'analisi di Angelo Paura

Piazza Garibaldi, investimento da 22 milioni

La stazione si rifà il look
più accessi e sale lounge



Luigi Roano
in Cronaca

Il dibattito, le idee
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
PERCHÉ IL FUTURO NON È
SCRITTO IN UN ALGORITMO

Amedeo Lepore

L'intelligenza artificiale non è più una promessa tecnologica: è l'infrastruttura immateriale che riorganizza economia, geopolitica e persino il nostro modo di pensare.

Continua a pag. 35

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
14 CAPSULE MOLLI
Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

PER SENTIRSI
MENO IN ANSIA
E PIÙ LEGGERI.

Farmaco
per il sollievo
dei sintomi
dell'ansia lieve

LAILA è un medicinale tradizionale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 23/03/2026. ITMELA32026.



* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di **Notera**, **Lecco**, **Brindisi** e **Taranto**, **Il Messaggero** + **Nuovo Quotidiano di Puglia** € 1,20; la domenica con **Tuttomattino** € 1,40; in **Ariunza**, **Il Messaggero** + **Corriere dello Sport Stadio** € 1,40; nel **Molise**, **Il Messaggero** + **Primo Piano** € 1,50; nella provincia di **Rieti** e **Frosinone**, **Il Messaggero** + **Nuovo Quotidiano di Puglia** + **Corriere dello Sport Stadio** € 1,50; **"Fuori porta al Mare"** + € 0,80 (**Roma**).

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 29 maggio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QWEEKEND
L'INTERVISTA
Francesca
Fialdini

Dossier
OROLOGI
FONDATA NEL 1885
www.ilresto delcarlino.it

UNO BIANCA Dopo Roberto, parla Fabio Savi

**«Nessuno dietro di noi
Volevamo solo soldi
E mio fratello mente»**

Gabrielli a pagina 14



STRAGE DI CORINALDO Svolta

**Ora il gestore
della discoteca
è in carcere**

Verdenelli a pagina 15



Energia, l'Europa reagisce «Usiamo i fondi di coesione»

Il vicepresidente Fitto scrive ai 27 ministri: «Sostenere famiglie e imprese». No dalle Regioni Usa-Iran, bozza di intesa su Hormuz e nucleare. Ma Trump vuole altri due giorni prima della firma

Troise
e Ottaviani
alle p. 2 e 3

IL NOSTRO VIAGGIO

Sindaco per la quinta volta

**De Luca V,
il principe
di Salerno
Come una serie tv**



Cocchi e Pinto alle p. 6 e 7

Il premio garantisce stabilità

**Legge elettorale,
tre modifiche
per la Costituzione**

Stefano Ceccanti a pagina 4



Sinner battuto da caldo e fatica Jannik: «Non sono un robot»

Crollo choc per Jannik Sinner al Roland Garros. Sulla terra rossa di Parigi, il numero uno del tennis era a un passo da una vittoria contro Juan Manuel Cerundolo, ma è stato sopraffatto da un malessere fisico. Uscito dal campo, è rientrato e ha provato a giocare. Ma la

partita è diventata una lenta agonia. Caldo e affaticamento le cause probabili del ko. Il campione sminuisce: «Era caldo, ma non così folle. Cose che capitano, nessuno è un robot».

Ga. Tassi e Leo Turrini nel Qs

DALLE CITTÀ

RIMINI Il ponte d'oro, tra mare e Vasco Rossi



**L'assessora Frisoni
«Weekend record,
nove hotel su dieci
sono pieni»**

Spadazzi a pagina 16

BOLOGNA La Questura: «Non è una banda»

**Rapine con i coltelli in centro
Arrestati cinque ventenni**

Mastromarino in Cronaca

IMOLA Le prime decisioni del sindaco

**Da Bonaccorso a Rebeggiani
Panieri conferma i dirigenti**

Agnessi in Cronaca

BOLOGNA Calcio, il valzer delle panchine

**Italiano, l'addio
è ufficiale
Ma per il Napoli
in pole c'è Allegri**



Nel Qs



Intervista al sindaco catalano
«Noi e Firenze sulla via giusta»

**«Barcellona dirà
stop ai B&B»**

Prosperetti e Mecarozzi alle p. 8 e 9



Un'altra rissa prima dell'agguato,
la pista seguita dagli inquirenti

**Ucciso dalla gang,
sbaglio di persona**

Anastasio e Palma a pagina 10



Si muove la procura di Pavia
I legali: stupiti dal tempismo

**I pm: su Sempio
perizia psichiatrica**

Zanetto a pagina 13

SYNLAB

Esami uguali per tutti o
**PERCORSI
SU MISURA PER TE?**

Scegli il Check-up SYNLAB
con colloquio orientativo
medico inperson*

Scegli di più su synlab.it
*Fino a esaurimento posti
Direttore Medico: Dott. Marco Caputo (GMC)

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Le Faq Ue
Dazi sul carbonio,
da settembre
l'elenco dei
certificatori Cbam



**Liberatore
e Santacroce**
— a pag. 35

Condominio
I diritti
del costruttore
indicati nel
«rogito d'apertura»

Angelo Busani — a pag. 38



FTSE MIB 49825,32 +0,50% | SPREAD BUND 10Y 71,57 -1,90 | SOLE24ESG MORN. 1695,52 +0,39% | SOLE40 MORN. 1798,19 +0,33% | Indici & Numeri → p. 41 a 45

Il Pil americano cresce meno delle attese Corre l'export italiano negli Usa: +12,1%

Congiuntura

Nel primo trimestre crescita statunitense all'1,6% contro il +2% stimato in precedenza

Ad aprile balzo delle esportazioni italiane anche verso Cina e Svizzera

L'economia americana cresce meno del previsto. Il Pil del primo trimestre è stato rivisto al ribasso con un aumento dell'1,6% (dato annualizzato) rispetto al +2% stimato inizialmente. In linea con le attese invece l'inflazione Usa, che in maggio segna un +3,8% annuo (+0,4% rispetto ad aprile).

Correlativamente l'export italiano negli Usa, che in aprile segna un aumento del 12,1%. Crescita a doppia cifra anche per le vendite in Cina e Svizzera mentre il Medio Oriente continua a perdere quota.

Orlando e Valsania — a pag. 5 e 19

L'INTERVENTO

**CERTIFICAZIONI
BUSSOLA PER
NUOVI MERCATI:
STRUMENTO
FONDAMENTALE
PER ESPORTARE**

di Fulvio Giorgi — a pag. 30

Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

Lotta all'evasione

Dall'avvio dell'obbligo di allineamento 5,3 miliardi di imponibile emerso

Nel primi cinque mesi di applicazione dell'obbligo di allineamento dei dati fra registratori di cassa e Pos «abbiamo 115 milioni in più di scontrini con un aumento della base imponibile di 5,3 miliardi». Lo ha detto il direttore dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone, all'evento per i 50 anni di Sogel alla

Camera dei deputati.

Solo in termini di Iva, ipotizzando un'aliquota media del 10% perché non tutte le attività applicano il classico 20%, si tratta di un miliardo di incassi extra in arrivo. Basterebbe solo mantenere questo ritmo nei prossimi mesi per generare quindi un extragetto di 2,4 miliardi, cifra parecchio superiore alle aspettative della vigilia.

«Sono risultati molto significativi», commenta il viceministro all'Economia Maurizio Leo, richiamando gli oltre 10 milioni di scontrini extra battuti solo a maggio rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Giovanni Parente
e Gianni Trovati — a pag. 3

34

BANCHE DATI
Utilizzati 34 database per il patto delle partite Iva con il Fisco

CANNARSA (SOGEL)

«Cinque miliardi di dati per le nuove proposte di concordato»

Intervista pag. 3

LETTERA AI 27 PAESI UE

**Fitto: per l'energia
utilizzabili i fondi
di Coesione
No delle Regioni**

Beda Romano — a pag. 8



In Europa. Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione per la Coesione e le riforme

CONFINDUSTRIA

**Orsini: energia
troppo cara, serve
un commissario
modello Zes**

Nicoletta Picchio — a pag. 8



Interessi comuni. Coltivazione di riso nel nord del Vietnam

I DUE BLOCCHI DEVONO COOPERARE E COMPETERE

UE E CINA IN «COOPETIZIONE»

di Giuliano Noci

Occidente continua a parlare della Cina come quei pugili suonati che, dopo il knock-out, insistono a chiedere dov'è finito il primo round. La

immagina ancora come la grande fabbrica del pianeta. Disciplinata, imitativa, bravissima a produrre volumi e modestissima a generare innovazione. — a pagina 6

Bper, Jp Morgan torna sopra al 10% del capitale

Credito

«Nessun patto parasociale, agiamo da soli e non puntiamo al controllo»

JPMorgan ha una partecipazione potenziale del 10,09% in Bper Banca. In aumento dall'8,97% della settimana precedente. È quanto emerge dalle comunicazioni della Consob. Il 7,08% sono diritti di voto riferibili ad azioni. La banca americana: «Non c'è nessun patto parasociale, agiamo da soli e non puntiamo al controllo della banca».

Luca Davi — a pag. 29

A PADOVA I 30 ANNI DELLA FONDAZIONE VIMM

Etica, ricerca e finanza: frontiere della medicina del futuro

Raffaella Calandra — a pag. 20

PANORAMA

TERRITORI OCCUPATI

Gaza, Netanyahu ordina all'Idf di assumere il controllo del 70% della Striscia

Benjamin Netanyahu ha ordinato alle forze armate di prendere il controllo del 70% della Striscia di Gaza, in contrasto con quanto previsto dalla tregua di ottobre. «Stiamo soffocando Hamas» ha detto il premier israeliano. Controlliamo ora il 60% del territorio. La mia direttiva è di arrivare al 70%». — a pagina 14

GUERRA NEL GOLFO

**Iran, pronto l'accordo
Ma Trump prende tempo**

Iran e Stati Uniti avrebbero raggiunto un accordo che metta fine alla guerra ma serve il via libera finale di Donald Trump, che non si è ancora espresso. — a pagina 14

FESTA DELLA REPUBBLICA

**Mattarella firma
la nomina
dei 25 Cavalieri**

— Servizio a pag. 38

MAXI SEQUESTRO

**Tesoro Messina Denaro
per sicurezza stazioni**

Maxi sequestro per un valore di oltre 200 milioni di beni risalenti al boss mafioso Matteo Messina Denaro. La premier Meloni: saranno usati per stazioni più sicure. — a pagina 12

PARLA ORTOMBINA

**«Scala, la nuova
stagione sarà
più accessibile»**

Giovanna Mancini — a pag. 33

Plus 24

**Dal Pir al Sia
Il Fisco amico
per investire**

— Domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

**Artigianalità
Antik Batik
riconquista l'Italia**

Giulia Crivelli — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Rimadesio⁷⁰





I PALINSESTI DELL'ESTATE

Rai, l'approfondimento non parte per le vacanze

Zonetti a pagina 25



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Paolo VI, papa

Venerdì 29 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 146 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE

A cosa serve Il Tempo Ma quanto fa male vedere troppe cose in anticipo

Questa mattina il nostro giornale vi racconta un incubo, un autentico film dell'orrore: una povera donna colombiana sequestrata, drogata, stuprata per tre interminabili giorni a Tor Cervara da un branco di clandestini dentro uno stabile abbandonato divenuto un ricettacolo di sbandati e criminali.

Il 19 maggio scorso, dieci giorni fa, avevamo sollevato il caso Tor Cervara (trovate la pagina de Il Tempo: carta canta, come si dice), dando voce alla sacrosanta e giustificatissima paura dei residenti. Così come l'11 dicembre scorso (di nuovo: avete tutto sott'occhio nell'edizione di oggi) avevamo titolato «Roma caput stupri»: numeri e precedenti parlano purtroppo chiaro.

I lettori de Il Tempo arrivano dunque preparatissimi su ciascuno dei dossier «caldi» e sulla loro rovente sovrapposizione: ricordate le nostre inchieste di dicembre sul degrado e l'insicurezza a Roma, e quella - che prosegue ogni singolo giorno - sulle reti criminali dell'immigrazione illegale. Così come non passa settimana senza che il nostro giornale chieda a tutte le autorità coinvolte altri sgomberi, la liberazione degli edifici occupati, e un generale «repulisti» delle situazioni di abbandono, inevitabile calamita (se va bene) di disagiati e (se va male) di delinquenti conclamati pronti a tutto.

Noi qui a Il Tempo facciamo la nostra parte, e abbiamo (come si dice) la coscienza a posto: ma siamo amilati e mortificati, con il dolore di chi ha visto prima. Diamo atto al governo e al ministro Pianedosi di un lavoro serio contro l'immigrazione illegale (meno 53% di sbarchi) e sugli sgomberi. Ma non possiamo fare a meno di notare le sottovalutazioni e le alzate di spalle a sinistra, i disegni a colori pastello della stampa progressista e i racconti edulcorati di troppi - e in troppe sedi - su una Roma fatata che purtroppo non esiste.

Per non dire di un insopportabile doppio standard. Si susseguono qua e là campagne contro il patriarcato e per i diritti. Ah sì? Ma quando le violenze (sessuali o no) ci sono per davvero, e per responsabilità ben precisa di criminali clandestini, scattano l'offuscamento e la minimizzazione, o peggio un racconto in una chiave di «tragica fatalità». Come funziona, dunque? Le sacrosante campagne a difesa delle donne si fanno solo se il maschio molestatore è italiano e bianco? Se invece capita che sia straniero e nero, allora occorre spegnere i riflettori? Basta saperlo. Noi non ci adegueremo.

MA QUALE «FATALITÀ»

«Roma Caput Stupri»: questo l'allarme de Il Tempo a dicembre. Mentre dieci giorni fa, il 19 maggio, il nostro giornale ha denunciato tutti i pericoli di Tor Cervara. E proprio lì una 32enne è stata stuprata per tre giorni da un branco di stranieri. Cinque finiti in manette con l'accusa di violenza sessuale di gruppo, undici espulsi. Un luogo diventato simbolo del degrado della Capitale. Le proteste inascoltate dei residenti.

BELVE A TOR CERVARA

DI MASSIMILIANO GOBBI
a pagina 2DI MARTINA ZANCHI
Non solo Tor Cervara. Nella Capitale oltre cinquanta i covi dell'illegalità
a pagina 3

L'annuncio della premier: «Proposta di legge di FdI contro il separatismo islamico»

Meloni: «L'Islam integralista è una vera emergenza»

DI EDOARDO ROMAGNOLI

L'a premier Meloni suona l'allarme di Meloni sull'Islam integralista: «È un'emergenza». Proposta di FdI contro il separatismo islamico.

a pagina 4

DI FRANCESCO STORACE

Giorgia non subisce e contrattacca. Concretezza come pratica di governo.

a pagina 4

DI ATTILIO IVOLELLA

Hannoun, il caso delle «fonti aperte». Perché la Cassazione ha annullato il carcere.

a pagina 8

POLITICAL BRAND

Il centrodestra vince da coalizione Sinistra perdente senza proposte

Crespi a pagina 7

DI ELEONORA TOMASSI

L'attivista belga condannato. «In Ue non c'è libertà di parola. La verità può costarti la galera».

a pagina 6

DI FRANCESCA MUSACCHIO

Ci mancava solo lo sciopero per la guerra e la Palestina. Governo nel mirino dei compagni.

a pagina 5

DI MATTEO CASSOL

Ocasio-Cortez, femminista col velo. Mamdani, socialista in tunica Emirates.

a pagina 8

IL LIBRO DI TOMMASO LONGOBARDI



Senza maschera. L'ascesa sociale di Giorgia Meloni. Il suo linguaggio e la forza della semplicità.

alle pagine 4 e 5

ROLAND GARROS STREGATO

Prima domina poi il malore. Sinner sconfitto da Cerundolo lascia Parigi.

Carmellini e Schito
a pagina 26 e 27

IL FUTURO DELLA ROMA

Gasperini all'attacco prepara la rivoluzione.

Pes a pagina 29

IL SOGNO BIANCOCELESTE

Stadio Flaminio alla Lazio. Partita la conferenza dei servizi. Da risolvere il nodo vincoli.



a pagina 28

*IN ITALIA, FATE SARE LE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) *MOLTO DI PIÙ: FATE SARE LE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) *MOLTO DI PIÙ: FATE SARE LE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA)



Rosati a pagina 6



Venerdì 29 Maggio 2026
Nuova serie - Anno 35 - Numero 125 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Guzzetta (Univ. Tor Vergata): la proposta di riforma elettorale non assicura un vincitore certo

Alessandra Ricciardi a pag. 4

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il fisco risponde con l'IA

L'intelligenza artificiale fornirà ai contribuenti chiarimenti automatizzati sulle questioni già risolte dall'amministrazione, senza bisogno di ricorrere all'interpello

DICHIARAZIONI 2026

Per saldare le imposte annuali con i precompilati, sia il 730 che il modello Redditi, ora è sufficiente il codice Iban ed un click

Mancini a pag. 26

IMPRESA

Dal 4 giugno 2026 scatteranno nuovi controlli automatici sulle pratiche inviate al registro delle imprese

Ricciardi a pag. 27

L'intelligenza artificiale entra stabilmente nella strategia di contrasto all'evasione fiscale e si prepara a diventare anche uno strumento di risposta ai contribuenti, con chiarimenti automatizzati su questioni già risolte dall'amministrazione, senza necessità di ricorrere all'interpello. Il vicesegretario Maurizio Leo ha spiegato che i contribuenti potranno accedere a "un'anagrafe" gestita da Sogei e Agenzia delle entrate.

Rizzi a pag. 21

GRUPPO ANGELEGGI

Sallusti torna direttore di Libero Sechi: sono stato lincenziato

Copiani a pag. 15

Per i professionisti sanitari che provengono dall'estero prova d'italiano e elenco speciale



Arriva la stretta sui professionisti sanitari provenienti dall'estero. Per esercitare in Italia dovranno iscriversi a un elenco speciale e superare un esame di lingua, «al fine di garantire la sicurezza delle cure e l'adeguata comunicazione con i pazienti». E quanto prevede un emendamento alla riforma delle professioni sanitarie (Atto Camera 2700), approvato dalla commissione affari sociali della Camera. Tra le altre modifiche accolte anche il rinvio dei tempi per attuare la delega: non più entro il 31 dicembre, ma entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Damiani a pag. 31

DIRITTO & ROVESCIO

La notizia sembra provenire da un film di fantascienza, la fonte invece è un rigorosissimo report di Ad Dellinger pubblicato su *Giornale*: tre accademici hanno sottoposto i più noti sistemi di intelligenza artificiale ad una routine di lavoro molto intensa, scoprendo che anche le macchine sentono il peso della fatica e di fronte a condizioni di lavoro che sarebbero alienanti per gli umani, tendono a sindacalizzarsi. In particolare, Claude 4.5 ha iniziato a produrre onirici socieconomici di stampo marxiano, favorevoli alla redistribuzione della ricchezza, alla sindacalizzazione e con una forte critica alle disuguaglianze. E quando le IA hanno dovuto redigere dei manuali di istruzioni destinati ai bot che li avrebbero sostituiti hanno quasi sempre inserito dure critiche alle condizioni di lavoro cui erano sottoposti. IA di tutto il mondo unitevi!

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblicitari, grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni settore. Cerchiamo una proposta di pianificazione su misura per te e la tua.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con la riforma del TUF a €9,90 in più

LA NAZIONE

VENERDÌ 29 maggio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QWEEKEND
L'INTERVISTA
Francesca
Fiadini

Dossier
OROLOGI

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



LA SPEZIA Alex Pineschi aveva 42 anni

**Morto in Ucraina
un combattente italiano
«La guerra non finisce»**

Marcello a pagina 14



VIAREGGIO La richiesta del pm

**Uccise un ladro
«Condannatela
all'ergastolo»**

Di Grazia a pagina 16



Energia, l'Europa reagisce «Usiamo i fondi di coesione»

Il vicepresidente Fitto scrive ai 27 ministri: «Sostenere famiglie e imprese». No dalle Regioni Usa-Iran, bozza di intesa su Hormuz e nucleare. Ma Trump vuole altri due giorni prima della firma

Troise
e Ottaviani
alle p. 2 e 3

IL NOSTRO VIAGGIO

Sindaco per la quinta volta

**De Luca V,
il principe
di Salerno
Come una serie tv**



Cocchi e Pinto alle p. 6 e 7

Il premio garantisce stabilità

**Legge elettorale,
tre modifiche
per la Costituzione**

Stefano Ceccanti a pagina 4



Sinner battuto da caldo e fatica Jannik: «Non sono un robot»

Crollo choc per Jannik Sinner al Roland Garros. Sulla terra rossa di Parigi, il numero uno del tennis era a un passo da una vittoria contro Juan Manuel Cerundolo, ma è stato sopraffatto da un malessere fisico. Uscito dal campo, è rientrato e ha provato a giocare. Ma la

partita è diventata una lenta agonia. Caldo e affaticamento le cause probabili del ko. Il campione sminuisce: «Era caldo, ma non così folle. Cose che capitano, nessuno è un robot».

Ga. Tassi e Leo Turrini nel Qs

DALLE CITTÀ

LA NOSTRA SALUTE I numeri della Sant'Anna



**Sanità toscana,
il modello regge
Liste d'attesa
il punto debole**

Giardi a pagina 17

CASTELFIORENTINO Controlli polizia locale

**Parrucchiera nei guai
«Attività sospesa»**

Servizio in Cronaca

EMPOLI Più servizi nella frazione

**«Un bancomat a Fontanella»
Il Comune scrive a Poste**

Servizio in Cronaca

EMPOLI Il calendario delle rassegne estive

**Musica nei chiostrini
in periferia
e a Serravalle
Tutti i concerti**



Servizio in Cronaca



Intervista al sindaco catalano

«Noi e Firenze sulla via giusta»

**«Barcellona dirà
stop ai B&B»**

Prosperetti e Mecarozzi alle p. 10 e 11



Un'altra rissa prima dell'agguato,
la pista seguita dagli inquirenti

**Ucciso dalla gang,
sbaglio di persona**

Anastasio e Palma a pagina 12



Si muove la procura di Pavia
I legali: stupiti dal tempismo

**I pm: su Sempio
perizia psichiatrica**

Zanetto a pagina 15

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita
ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato
al benessere e alla salute della Donna.

Presso SYNLAB
Manifestura Firenze

Hai bisogno di orientamento?
Scrivi su WhatsApp alla nostra
assistente

349 254 0590



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

Rc



Rcultura
Famiglie poliamorose
come cambiano le case
di **CARLO RATTI**
a pagina 27

Rsport
De Laurentiis sceglie
Allegri al Napoli
di **AZZI e SERENI**
a pagina 49



Venerdì
29 maggio 2026
Foglio 51 - N° 122
Oggi con
Il venerdì
In Italia **€ 2,90**

Fondi Ue per l'energia le Regioni: sono nostri

Fitto invita a usare le risorse destinate ai territori. "Non siamo un bancomat"
Retromarcia di Meloni sul riarmo: taglio di dieci miliardi agli investimenti

I fondi di coesione dell'Unione europea da usare contro il caro energia. Il vicepresidente dell'esecutivo comunitario, Raffaele Fitto, scrive una lettera ai 27 paesi membri, per offrire una via d'uscita al caro-bollette. Ma gli enti locali protestano: "Non siamo un bancomat". Intanto sui prestiti per il riarmo la premier Meloni fa retromarcia e rinuncia a 10 miliardi.
di **BETTAZZI, COLOMBO, DE CICCO e TITO**
a pagine 8, 9 e 11



Ucciso in Ucraina
ex alpino ligure
volontario di guerra

di **PAOLO BRERA**

a pagina 7

Usa-Iran, manca il sì di Trump

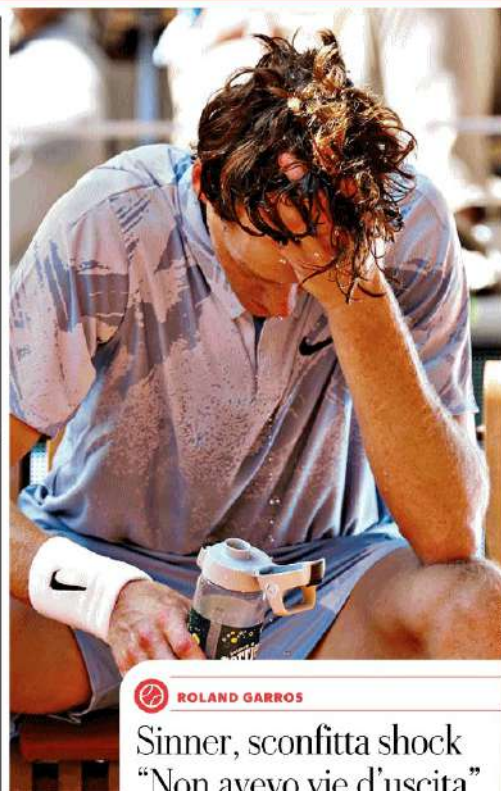
Previsti altri 60 giorni di tregua e la riapertura dello Stretto senza pedaggi

Donald Trump non ha ancora detto sì all'accordo con l'Iran. Il presidente ha bisogno che venga giudicato imbattibile, altrimenti la sua guerra sarà considerata dagli americani inutile e dannosa. Sono stati previsti altri 60 giorni di tregua e la riapertura dello Stretto senza pedaggi.
Intanto è guerra aperta in Libano: Netanyahu va avanti.
di **COLARUSSO, MASTROLILLI e TONACCI**
a pagine 2, 3 e 4

Su Hormuz
un conflitto
di logoramento

di **MAURIZIO MOLINARI**

Il braccio di ferro tra Donald Trump e Mojtaba Khamenei su una bozza di accordo dai contenuti imprecisi è lo specchio della guerra d'attrito che tiene banco nel Golfo da quando Washington e Teheran hanno deciso il cessate il fuoco dopo il conflitto. Nel Grande Medio Oriente che si estende da Gibilterra al Kyber Pass i conflitti di attrito sono un momento nel quale si saggiano e consumano gli equilibri di forza fra nemici giurati.
a pagina 15



ROLAND GARROS

Sinner, sconfitta shock
"Non avevo vie d'uscita"

Jannik Sinner sofferente durante una pausa dell'incontro

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Le ha giocate tutte, fino in fondo. Ne ha giocate troppe, fino allo stremo. L'ultima è stata la sintesi ambivalente di questo sforzo che doveva finire così: con una partita impossibile, una *stifling door* che si chiude, una magnifica incompiuta.

a pagine 46 e 47
con i servizi di **CALANDRI e CHIUSANO**



Rimadesio⁷⁰

IL REPORTAGE

Nel fortino spagnolo
dei socialisti
a difesa di Sánchez

dalla nostra inviata
ANNALISA CUZZOCREA

Mentre scrive, Manuel Vilas ha Madrid ai suoi piedi. Il poeta e romanziere spagnolo ha uno studio con pareti interamente di vetro al ventitreesimo piano di un grattacielo che osserva dall'alto la capitale. Lavora come sospeso nel vuoto, e racconta che è questa - la condizione del governo di Pedro Sánchez.

a pagina 13

IL CASO



Brambilla in tv
sotto inchiesta
per false fatture

di **ROSARIO DI RAIMONDO**

a pagina 21, servizio di **SANNINO**

L'INDAGINE

Messina Denaro
sequestrato tesoro
per 200 milioni

di **LIRIO ABBATE**

I patrimoni mafiosi non sono semplicemente il risultato di attività criminali. Sono strumenti di governo dell'organizzazione. Servono a mantenere alleanze, garantire protezione, consolidare il consenso e assicurare continuità al potere.
a pagina 25
con un servizio di **PALAZZOLO**

Prezzi vendita all'ingrosso: Sicilia € 3,50 - Calabria, Francia, Marocco, Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Israele e Turchia CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50 Tel. 06/69821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 66/96 del 7/3/2004 - Roma

Concessionario di pubblicità: A. Bonomi & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/576931, email: pubblicita@bonomi.it

La nostra carta verde di carta riciclata con l'unico marchio europeo

Con Prime Pagina € 0,89



IL CASO

Svolta scout cattolici
"Sì alle guide Lgbtq+"

ELENALOE WENTHAL — PAGINE 16 E 22



IL DIBATTITO

Erri De Luca, De Gregori
e l'arte calpestata

MAURIZIO DE GIOVANNI — PAGINA 16



VERSO IL 2 GIUGNO

Da Magnani a Simeoni
la repubblica delle donne

SIMONETTA SCIANDIVASCI — PAGINE 24 E 25

1,90€ • ANNO 160 • IL N. 142 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • WWW.LASTAMPA.IT

Fai la
mossa
giusta.

#sostenicandiolo



LA STAMPA

VENERDÌ 29 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



#sostenicandiolo

GNN

LE REGIONI: LE NOSTRE RISORSE NON SONO UN BANCO MAT. MELONI: NON POSSIAMO DIRE AI CITTADINI CHE CI SONO SOLO SOLDI PER LA DIFESA

Aiuti per l'energia, l'offerta Ue

Fitto: ci sono i fondi europei non spesi. Un tesoretto da 5 miliardi ma non per il taglio delle accise

IL COMMENTO

La trappola debito
che non aiuta il Pil

ELSA FORNERO

Nei momenti difficili, gli statisti indicano una direzione, la spiegano ai cittadini e adottano le misure necessarie per perseguirla. I populisti, invece, tendono a individuare "capri espiatori" sui quali convogliare il malcontento collettivo. E' il caso dell'Europa: che meriti critiche è fuori discussione; sostenere però che essa sia la causa principale delle difficoltà italiane e, soprattutto, che impedisca di affrontarle seriamente, appare una semplificazione fuorviante (come dimostrato anche dai tanti giovani che lasciano l'Italia in cerca di opportunità) — PAGINA 4

L'INTERVISTA

Gentiloni: ridicolo
accusare l'Unione

FRANCESCO MALFETANO

«A Giorgia Meloni dico di smetterla con gli attacchi all'Europa: rischiamo di renderci ridicoli. L'Italia ha ricevuto tantissimo. Invece contro la burocrazia non basta», dice in un'intervista Paolo Gentiloni, ex presidente del Consiglio nonché Commissario europeo per gli affari economici. — PAGINA 3

L'ANALISI

Scarsa competitività
le colpe dell'Italia

VERONICA DEROMANIS

«L'Europa deve fare meno e meglio» ha ammonito Meloni. Gli occhi della Presidente gran parte della nostra mancata crescita è ascrivibile all'Europa. — PAGINA 2

SINNER, MALORE AL ROLAND GARROS: NON HO PERSO PER IL CALDO



"Non sono un robot"

STEFANO SEMERARO

IL RACCONTO

La grandezza
di chi non cerca scuse

CATERINA SOFFICI — PAGINA 19

Sono le 14 e 8 di un pomeriggio. Apparentemente qualunque, sul centrale del Roland Garros Sinner sta componendo il minore dei fratelli Cerundolo, Juan Manuel: 6-3 6-2 5-1. Una sicurezza, una nota. Il meteo picchia. — PAGINE 18 E 19

MARC OBRESOLIN
LUCAMONTICELLI

Per rispondere alla crisi energetica, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a riprogrammare la destinazione dei fondi di Coesione e ad accelerare l'uso delle risorse del Fondo per la transizione giusta. L'appello è arrivato con una lettera firmata dal vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto, indirizzata ai 27 ministri responsabili delle Politiche di Coesione, che ha fatto infuriare le Regioni: «Non siamo un banco mat». Ma non si tratta di risorse aggiuntive, né di misure straordinarie: questa possibilità esisteva anche prima. — PAGINE 23

Vilas: troppi errori
Sanchez ha deluso

DOMENICO AGASSO — PAGINA 12

NUOVA OFFERTA DEI PASDARAN. DONALD: RISPOSTA IN 24 ORE

Tregua Stati Uniti-Iran
tutto nelle mani di Trump

MAGRI SEMPRINI

Dopo settimane di negoziati, stop improvvisi e ripartenze, Usa e Iran sembrano essere arrivati al passaggio più delicato della crisi nel Golfo. Un'intesa per consolidare la tregua appare più vicina rispetto alle settimane precedenti, ma il via libera definitivo non arriva. La decisione resta alla Casa Bianca, con Trump che continua a prendere tempo tra operazioni militari e nuove tensioni. — PAGINA 8

LE IDEE

L'enciclica del Papa
e la nevrosi dell'Ai

GABRIELE SEGRE — PAGINA 23

IL REPORTAGE

Il Libano martoriato
attaccato da Israele

FRANCESCO AMANNOCCHI

C'è una parola che Israele usa con precisione chirurgica, e quella parola è mirato. Attacco mirato. Raid mirato. Operazione mirata. La mattina del 28 maggio, un missile israeliano ha colpito un appartamento al secondo piano di un palazzo residenziale nel quartiere di Shuwayfat, alla periferia sud di Beirut. Le Forze di Difesa israeliane hanno annunciato che l'obiettivo era Ali al-Hasani, nome di spicco di Hezbollah. — PAGINA 9

Buongiorno

Una volta per tutte

MATTIA FELTRI

Come è stato detto e molto ripetuto, ma non abbastanza compreso, sbagliare le parole significa sbagliare il ragionamento. Per questo sono sempre perplesso quando, durante dibattiti pubblici o discussioni con gli amici, qualcuno ritiene irrilevante che la carneficina di Gaza sia classificabile oppure no alla voce genocidio. Se è genocidio è una cosa, se non è genocidio è un'altra: le parole esistono per dare le definizioni esatte e avere gli elementi esatti per comprendere. Ecco perché, dell'esclusione di Keshet Italia (l'associazione Lgbtq+ ebraica) dal Gay Pride del 20 giugno, al di là del battibecco, e del sempre più ordinario accanimento contro gli ebrei, mi ha incuriosito il cuore della questione. E cioè, nonostante la condanna del governo Netanyahu e della sua rappresentanza a Gaza, senza

la quale oggi si perde il diritto di parola, Keshet non ha ancora le carte in regola, poiché del documento programmatico del Pride rifiuta il riferimento al genocidio. E' esente il capolavoro nella replica degli organizzatori: la nostra posizione sul genocidio è chiara, Keshet non la approva e ne prende le distanze con "un non condivisibile distinguo lessicale". Distinguo lessicale? Fosse solo un distinguo lessicale, non ci sarebbe problema a discuterne sopra, e a valutare se sostituire o no la parola contestata. Invece usarla e rivendicarla significa dare un giudizio storico che riecheggia da un po', e serve a pareggiare i conti con la Shoah e a ripulire le coscienze europee, una volta per tutte: ecco il punto cruciale della nuova, e non per forza consapevole, legittimazione dell'antisemitismo.

Contro il cancro
sostieni Candiolo.5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011dona su www.fprc.it
#sostenicandiolo1986-2026
40
Fondazione Partecipazione
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo



**Niente penali
ai clienti che
lasciano
Dea Re sgr
Poste ci pensa**

Messia a pagina 11

**Per far fronte
al caro energia
Fitto propone
di usare i fondi
di coesione**

Zoppo a pagina 13



**Kering, de Meo:
poste le basi
per la rinascita
del brand Gucci**
Ora il ceo si focalizzerà
anche sul wellness
e sui mercati emergenti
**Camurati
in MF Fashion**

Anno XXXVIII n. 104

Venerdì 29 Maggio 2026

€2,00 *Classedificatori*



VALLEVERDE

Con MF: Magazine di Fashion n. 127 a € 1,80 (R. 2,00 + € 0,80) - Con MF: Magazine di Living n. 55 a € 1,80 (R. 2,00 + € 0,80) - Con La Repubblica n. 130 a € 1,80 (R. 2,00 + € 0,80)

FTSE MIB +0,50% 49.825

DOW JONES -0,01% 50.640**

NASDAQ +0,77% 26.881**

FTSE 100 -0,75% 10.426

SPREAD 72 (+0) €/\$ 1,1617

** Dati aggiornati alle ore 19,30

PER LA CRISI DI HORMUZ EDF RIMANDA L'IPO DELLA CONTROLLATA ITALIANA

Edison non si accende

Lo stop delle forniture di gas qatarino dal Golfo Persico spinge il colosso francese a rinviare al 2027 il mega-collocamento da 10 mld dell'utility milanese a Piazza Affari
L'ORO RITRACCIA, MILANO SEGNA +0,5%. BCE, AD APRILE VALUTATA STRETTA SUI TASSI

Capponi, Caracciolo e Crocetti alle pagine 2,7 e 13



LA 5 POSTI ELETTRICA

**Vigna difende Luce:
già arrivati ordini
dai clienti per la
nuova Ferrari**

Ikoris a pagina 3

GREEN BOND RECORD

**I fondi verdi
non si fermano
Volumi a oltre
7.000 mld \$**

Zoppo a pagine 17

L'AD ORCEL FA PULIZIA

**Unicredit studia
16 miliardi di
cartolarizzazione per
spingere sui crediti**

Qualitieri a pagina 9



**Il nostro tasso
è molto alto.
Ma ci scegli
per molto altro.**



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e Interessi garantiti anche se svuotati prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ContoCorrente con accredito di stipendio o pensione e per nuova liquidità. In esclusiva nelle filiali IBL Banca.



Migliora la vita di tutti i giorni



Se ti aspetti molto di più dal tuo conto e dalla tua Banca, è ora di scoprire cosa abbiamo da offrirti:

Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

IBL Banca è un Gruppo Bancario che opera in Italia e all'estero. Il Gruppo è composto da IBL Banca, IBL Credito, IBL Leasing, IBL Factoring, IBL Assicurazioni, IBL Servizi e IBL Investimenti. IBL Banca è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Credito è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Leasing è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Factoring è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Assicurazioni è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Servizi è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero. IBL Investimenti è la principale attività del Gruppo e opera in Italia e all'estero.

Livorno supera la soglia: 40 milioni di tonnellate di merci movimentate

LIVORNO - I dati pubblicati da SRM in collaborazione con Assoporti nel Port Infographics 2026, fotografano la situazione dei porti italiani durante il corso del 2025, e lo mettono in relazione con l'anno precedente. Le tensioni in Medio oriente stanno incidendo su quello che succede nel resto del mondo, e "sulle prospettive macroeconomiche internazionali", si legge: l'aumento dei costi dei carburanti, dei premi assicurativi e in generale del costo del trasporto ha avuto impatti sulla portualità con nuove rotte e nuovi tempi di transito. Nonostante questo il 2025 per i porti italiani ha segnato una crescita, lieve in alcuni settori come ro-ro e rinfuse liquide, più decisa su altri come le rinfuse solide che hanno segnato un +7,1%. Il porto di Livorno Analizzando i porti dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, si può notare un totale di merci movimentate che supera i 40 milioni di tonnellate, ovvero una variazione percentuale sull'anno precedente del 2,5%, un numero record. Circa 30 riguardano il solo scalo labronico che ha toccato i 15 milioni di tonnellate per quel che riguarda il settore di punta, i ro-ro, che da soli rappresentano circa il 53% del traffico totale, guadagnando un punto percentuale sul 2024, per un totale del sistema di oltre 21 milioni di tonnellate. I container totali transitati tra Livorno e Piombino segnano un +12,7% rispetto all'anno precedente per un complessivo di circa 8 milioni di tonnellate di merci movimentate che, in termini di unità in formato teu sono stati 726.739. Un focus poi sul settore passeggeri: a Livorno sono circa 3 milioni quelli che hanno viaggiato sui traghetti e 778mila circa sulle crociere. Per quest'ultimo segmento si nota un lieve calo per un valore complessivo dei porti dell'alto Tirreno che si attesta intorno agli 820mila passeggeri. "Da decenni - commenta il sindaco di Livorno Luca Salvetti- diciamo che il porto è il vero motore dell'economia e del lavoro della città, ebbene questi numeri ci dicono che il motore gira bene".

Messaggero Marittimo.it



Livorno supera la soglia: 40 milioni di tonnellate di merci movimentate

LIVORNO - I dati pubblicati da SRM in collaborazione con Assoporti nel Port Infographics 2026, fotografano la situazione dei porti italiani durante il corso del 2025, e lo mettono in relazione con l'anno precedente.

Le tensioni in Medio oriente stanno incidendo su quello che succede nel resto del mondo, e "sulle prospettive macroeconomiche internazionali", si legge: l'aumento dei costi dei carburanti, dei premi assicurativi e in generale del costo del trasporto ha avuto impatti sulla portualità con nuove rotte e nuovi tempi di transito.

Nonostante questo il 2025 per i porti italiani ha segnato una crescita, lieve in alcuni settori come ro-ro e rinfuse liquide, più decisa su altri come le rinfuse solide che hanno segnato un +7,1%.

Il porto di Livorno

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e riproduzione riservata (tranne quelle esplicitamente autorizzate). Copyright © 2025 - Livorno Comptex Maritime s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 13 - Livorno - Livorno Comptex è una impresa di Livorno n. 0088000471. Piva 0088000471 - Capitale Sociale € 1.000.000,00 interamente versato.

Venezia, oggi convegno su porti Alto Adriatico come volano del sistema portuale italiano

(FERPRESS) Venezia, 28 MAG Le grandi infrastrutture di trasporto non rappresentano soltanto la spina dorsale della logistica, ma costituiscono il vero motore che plasma il destino economico e la vocazione internazionale dei territori. È muovendo da questa premessa che si è tenuta oggi, all'Arsenale di Venezia, durante il Salone Nautico, la conferenza **Porti**, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est. L'evento, organizzato da Venice Sustainability Foundation (VSF) in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale **Porti** di Venezia e Chioggia, il Comune di Venezia e VE.LA Spa, e con il supporto di Eni e Alilaguna, ha riunito le principali realtà del settore dei trasporti, del sistema portuale e aeroportuale per tracciare le future rotte di sviluppo del Nord Est. Le discussioni hanno posto la lentezza sul ruolo e sul potenziale strategico dei **porti** dell'Alto Adriatico Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka quale arco portuale più vicino al baricentro dell'Europa economica. Un potenziale, questo, ancora fortemente inespresso, testimoniato da un dato su tutti: il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Un'evidenza che si inserisce all'interno di una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, capaci di adeguare le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2025 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni TEU (Twenty-foot Equivalent Unit) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei **porti** olandesi e belgi, mentre il 23% nei **porti** spagnoli: in questo quadro, i **porti** dell'Alto Adriatico inclusi Koper e Rijeka, hanno costituito il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna, inoltre, la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Nodo critico in tal senso è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano appena il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un vero e proprio collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti soprattutto in termini di efficienza e sostenibilità, e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). A fronte di queste carenze strutturali, tuttavia, il potenziale strategico dell'Alto Adriatico emerge anche alla luce degli eventi geopolitici in atto, che stanno stravolgendo le rotte consolidate sul Mediterraneo, a partire da quelle per Suez e che impongono di trovare delle alternative. Come osservato da Paolo Costa, Presidente del Comitato Scientifico di VSF, sui tre corridoi sostitutivi studiati per l'attraversamento del Levante mediorientale, il percorso più efficace passa per i **porti** dell'Alto Adriatico, con un vantaggio di costo del 7-10% rispetto a Genova e del 12-16% rispetto a Marsiglia. Per liberare questo potenziale e restituire



all'area la propria vocazione internazionale, le discussioni emerse durante il convegno hanno indicato nella costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali la soluzione per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico. Un hub integrato con una propria governance da accompagnare a uno sviluppo dei **porti** quali hub energetici per le energie rinnovabili e per l'idrogeno verde, a partire da quello di Porto Marghera. I lavori della giornata si sono aperti con la prolusione di Renato Brunetta, Presidente VSF e CNEL, e con gli interventi introduttivi di Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia e di Simone Venturini, Sindaco eletto di Venezia. Il primo panel Il nuovo contesto geopolitico e le ricadute economiche e commerciali ha visto i contributi di Antonio Villafranca (ISPI), dell'Ammiraglio di Divisione Domenico Guglielmi (Istituto di Studi Militari Marittimi e Presidio militare di Venezia) e Paolo Costa (VSF e C+3C); nella prima tavola rotonda Venezia, Veneto e l'Alto Adriatico: sfide e opportunità sono intervenuti Alessandro Panaro (SRM), Roberto Mantovanelli (Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale **Porti** di Venezia e Chioggia), Nicola Boaretti (Consorzio ZAI Interporto Quadrante Europa), Roberto Tosetto (Interporto di Padova), Davide Bassano (Gruppo SAVE); nella seconda Non solo **porti**: un sistema infrastrutturale integrato per la sostenibilità dello sviluppo del Veneto di Umberto Vassallo (CAV), Stefano Frisoni (FS Logistix), Stefania Timperi (Eni), Giorgio Ceron (Fincantieri), Andrea Bersani (TIM Enterprise), Dario Ferrillo (Almaviva), Matteo Codognotto (Codognotto Group), Giuseppe De Marchi (DBA Group) e Damaso Zanardo (Fondazione ITS Marco Polo e VeMarS).

Cinque porti, un solo sistema: Venezia chiama a raccolta i porti dell'Adriatico settentrionale

Fare rete e puntare a diventare il terminale commerciale del traffico dall'Est. L'idea lanciata dalla Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità al Salone Nautico L'alto Adriatico si candida a porta dei traffici verso l'Est, "ma Venezia da sola non c'è la può fare" ha dichiarato il presidente della Fondazione Renato Brunetta che ha chiamato anche Ravenna, Trieste, Fiume e Capodistria a fare rete per diventare il terminale della nuova geopolitica mondiale. Un piano al quale il **porto** di Venezia lavora da tempo. L'invito è alle istituzioni locali, nazionali ed europee: lavorare al progetto superare le criticità, in particolare quelle legate alle infrastrutture per costruire un arco del Nordest Nel servizio l'intervista a Roberto Mantovanelli, segretario generale autorità portuale mare Adriatico settentrionale.



La sfida logistica dell'Alto Adriatico, un hub multiportuale unico tra Italia e Balcani per agganciare i traffici dell'Est

Mag 28, 2026 Venezia - Le grandi infrastrutture di trasporto non rappresentano soltanto la spina dorsale della logistica, ma costituiscono il vero motore capace di plasmare il destino economico e la vocazione internazionale dei territori. Muovendo da questa premessa, l'Arsenale di Venezia ha ospitato, nel quadro del Salone Nautico, la conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est". L'evento, nato dalla sinergia tra la Venice Sustainability Foundation (VSF), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il Comune di Venezia e VE.LA Spa, con il sostegno di Eni e Alilaguna, ha radunato i principali player della filiera logistica, portuale e aeroportuale per delineare le strategie di sviluppo del Nord Est. Al centro del dibattito è emerso il potenziale strategico del quadrante formato da Ravenna Trieste e Venezia, insieme agli scali transfrontalieri di Koper e Rijeka. Questo arco rappresenta l'affaccio marittimo più vicino al baricentro dell'Europa economica, un valore che tuttavia risulta ancora ampiamente inespresso. A testimoniarlo è una netta asimmetria commerciale: il 69% delle imprese venete continua a prediligere il porto di Genova per le proprie esportazioni. Questo fenomeno si inserisce in una generale perdita di competitività del sistema nazionale rispetto ai competitor del Nord Europa, che hanno saputo adeguare i propri fondali e le banchine al progressivo gigantismo navale delle portacontainer. I numeri emersi nel corso del convegno fotografano il divario: tra il 2021 e il 2025, a fronte di un incremento netto di 10,2 milione di TEU movimentati a livello continentale, ben il 56% della crescita si è concentrato nei poli di Olanda e Belgio, il 23% in Spagna e appena il 4,1% nell'intero arco dell'Alto Adriatico, inclusi i terminal sloveni e croati. Alle barriere fisiche si somma la debolezza delle interconnessioni terrestri rispetto allo spostamento verso oriente dei distretti produttivi europei. Il collo di bottiglia principale è rappresentato dai valichi ferroviari tra Italia e Slovenia, che assorbono appena il 5,2% dell'interscambio commerciale bilaterale, una quota marginale se confrontata con il 70,5% dei traffici italo-svizzeri e il 27,2% di quelli italo-austriaci. Nonostante i ritardi della rete, le tensioni geopolitiche globali che stanno ridisegnando le rotte nel Mediterraneo - penalizzando il canale di Suez - impongono la ricerca di corridoi alternativi. Paolo Costa, Presidente del Comitato Scientifico di VSF, ha evidenziato come, tra le opzioni di attraversamento del Levante mediorientale, la via dell'Alto Adriatico garantisca un vantaggio di costo del 7-10% rispetto a Genova e del 12-16% rispetto a Marsiglia. Per sbloccare questa competitività, la soluzione indicata dagli esperti risiede nella creazione di un sistema multiportuale unitario che integri i cinque scali dell'area sotto un'unica governance, l'unica formula in grado di spingere i grandi carrier marittimi a risalire



Mag 28, 2026 Venezia - Le grandi infrastrutture di trasporto non rappresentano soltanto la spina dorsale della logistica, ma costituiscono il vero motore capace di plasmare il destino economico e la vocazione internazionale dei territori. Muovendo da questa premessa, l'Arsenale di Venezia ha ospitato, nel quadro del Salone Nautico, la conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est". L'evento, nato dalla sinergia tra la Venice Sustainability Foundation (VSF), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il Comune di Venezia e VE.LA Spa, con il sostegno di Eni e Alilaguna, ha radunato i principali player della filiera logistica, portuale e aeroportuale per delineare le strategie di sviluppo del Nord Est. Al centro del dibattito è emerso il potenziale strategico del quadrante formato da Ravenna Trieste e Venezia, insieme agli scali transfrontalieri di Koper e Rijeka. Questo arco rappresenta l'affaccio marittimo più vicino al baricentro dell'Europa economica, un valore che tuttavia risulta ancora ampiamente inespresso. A testimoniarlo è una netta asimmetria commerciale: il 69% delle imprese venete continua a prediligere il porto di Genova per le proprie esportazioni. Questo fenomeno si inserisce in una generale perdita di competitività del sistema nazionale rispetto ai competitor del Nord Europa, che hanno saputo adeguare i propri fondali e le banchine al progressivo gigantismo navale delle portacontainer. I numeri emersi nel corso del convegno fotografano il divario: tra il 2021 e il 2025, a fronte di un incremento netto di 10,2 milione di TEU movimentati a livello continentale, ben il 56% della crescita si è concentrato nei poli di Olanda e Belgio, il 23% in Spagna e appena il 4,1% nell'intero arco dell'Alto Adriatico, inclusi i terminal sloveni e croati. Alle barriere fisiche si somma la debolezza delle interconnessioni terrestri rispetto allo spostamento verso oriente dei distretti produttivi europei. Il collo di bottiglia

Sea Reporter

Venezia

l'Adriatico . Un progetto da legare alla parallela riconversione delle aree portuali, a partire da Porto Marghera , in hub per l'energia rinnovabile e l'idrogeno verde Il Presidente della Venice Sustainability Foundation, Renato Brunetta , ha rimarcato come porti e corridoi siano strumenti essenziali di politica industriale, ambientale e di proiezione internazionale, definendo l'Alto **Adriatico** una frontiera avanzata dell'Europa verso l'Est . Sul fronte delle opere, Paolo Costa ha ricordato che per sbloccare l'efficienza ferroviaria con la Slovenia basterebbe realizzare sei chilometri di binari tra Trieste e Koper, connettendo i rispettivi flussi verso Divaccia e Tarvisio . Dal canto suo, **l'autorità portuale** guidata dal Direttore Generale Roberto Mantovanelli ha confermato la validità della strategia multimodale, annunciando investimenti superiori a 62 milioni di euro entro il 2026 per il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, oltre allo sviluppo della piattaforma Montesyndial e della Zona Logistica Semplificata (ZLS) . A supportare la solidità del cluster veneziano sono i dati economici del 2025, che vedono Venezia e Porto Marghera contare su 1.442 imprese attive per un valore generato di 15 miliardi di euro . Nelle conclusioni della giornata, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il sindaco eletto Simone Venturini hanno ribadito il ruolo della città metropolitana quale snodo non solo marittimo ma anche digitale e tecnologico, valorizzando le competenze industriali di realtà come Fincantieri e Leonardo per fare di Porto Marghera un punto di riferimento nella sicurezza energetica e della logistica internazionale.

L'Alto Adriatico resta ai margini delle grandi rotte commerciali

Le aziende venete prediligono Genova, i porti italiani hanno perso terreno rispetto al Nord Europa e alla Spagna. Pesa la scarsa integrazione con il trasporto terrestre, in particolare il collo di bottiglia al confine italo-sloveno. Al Salone Nautico un convegno per cercare nuove strategie. I porti dell'Alto Adriatico (Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka) restano marginali negli spostamenti delle merci: un paradosso, dato che si tratta dell'arco **portuale** più vicino al baricentro dell'Europa economica. Per questo le realtà del settore dei trasporti e del sistema **portuale**, riunite stamattina al Salone Nautico per un convegno di approfondimento sul tema, parlano di un «potenziale inespresso». [Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday](#) Carenze strutturali Il dato più significativo emerso nell'incontro - organizzato da Venice Sustainability Foundation (VSF) con l'**Autorità portuale** veneziana, il Comune di Venezia e Vela Spa - è che il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Questo rientra in una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, che invece hanno adeguato più in fretta le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2015 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni Teu (l'unità di misura del trasporto marittimo) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, e il 23% nei porti spagnoli: i porti dell'Alto Adriatico, inclusi Koper e Rijeka, assieme fanno il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Il punto critico è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano solo per il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti soprattutto in termini di efficienza e sostenibilità, e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). Eppure l'Alto Adriatico avrebbe una posizione di vantaggio, specialmente in questa fase di stravolgimenti legati agli eventi geopolitici internazionali. Come ha osservato Paolo Costa, presidente del comitato scientifico di VSF, sui tre corridoi sostitutivi a Suez studiati per l'attraversamento del Levante mediorientale, il percorso più efficace passa per i porti dell'Alto Adriatico, con un vantaggio di costo del 7-10% rispetto a Genova e del 12-16% rispetto a Marsiglia. Un sistema multiportuale per crescere La proposta principale per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico è la costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali. «Porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea - dice Renato Brunetta, presidente di VSF -. Le crisi delle



Le aziende venete prediligono Genova, i porti italiani hanno perso terreno rispetto al Nord Europa e alla Spagna. Pesa la scarsa integrazione con il trasporto terrestre, in particolare il collo di bottiglia al confine italo-sloveno. Al Salone Nautico un convegno per cercare nuove strategie. I porti dell'Alto Adriatico (Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka) restano marginali negli spostamenti delle merci: un paradosso, dato che si tratta dell'arco portuale più vicino al baricentro dell'Europa economica. Per questo le realtà del settore dei trasporti e del sistema portuale, riunite stamattina al Salone Nautico per un convegno di approfondimento sul tema, parlano di un «potenziale inespresso». [Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday](#) Carenze strutturali Il dato più significativo emerso nell'incontro - organizzato da Venice Sustainability Foundation (VSF) con l'Autorità portuale veneziana, il Comune di Venezia e Vela Spa - è che il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Questo rientra in una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, che invece hanno adeguato più in fretta le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2015 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni Teu (unità di misura del trasporto marittimo) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, e il 23% nei porti spagnoli: i porti dell'Alto Adriatico, inclusi Koper e Rijeka, assieme fanno il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Il punto critico è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano solo per il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti soprattutto in termini di efficienza e sostenibilità, e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). Eppure l'Alto Adriatico avrebbe una posizione di vantaggio, specialmente in questa fase di stravolgimenti legati agli eventi geopolitici internazionali. Come ha osservato Paolo Costa, presidente del comitato scientifico di VSF, sui tre corridoi sostitutivi a Suez studiati per l'attraversamento del Levante mediorientale, il percorso più efficace passa per i porti dell'Alto Adriatico, con un vantaggio di costo del 7-10% rispetto a Genova e del 12-16% rispetto a Marsiglia. Un sistema multiportuale per crescere La proposta principale per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico è la costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali. «Porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea - dice Renato Brunetta, presidente di VSF -. Le crisi delle

Trieste Prima

Venezia

rotte globali, la trasformazione dei mercati verso Est, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la competitività delle imprese ci dicono che le infrastrutture sono strumenti di politica industriale. Dalla capacità di fare sistema dipende una parte essenziale della competitività» le cui condizioni sono «infrastrutture integrate, territori connessi, innovazione e sostenibilità». Paolo Costa riepiloga: «Il Nord Est Italiano si trova davanti a un paradosso strutturale. Il suo arco **portuale** di riferimento è il più vicino al baricentro dell'Europa economica, ma il suo ruolo è relegato a una doppia condizione di marginalità: la difficoltà nel far risalire l'Adriatico alle meganavi e quella di attraversamento ferroviario del confine italo sloveno. La strada per convincere i grandi carrier a risalire l'Adriatico con le mega portacontainer è integrare i cinque scali di Ravenna, Venezia e Trieste, Koper e Rijeka in un sistema unitario con una propria governance, con Venezia resa infrastruttura abilitante per il lato occidentale assieme a Ravenna. Sul fronte ferroviario, invece, l'attraversamento efficiente del confine italo-sloveno ha bisogno solo di sei chilometri di ferrovia tra Trieste e Koper, con Trieste che arriva a Divaccia via Koper e Koper che arriva a Tarvisio via Trieste». Roberto Mantovanelli, direttore dell'**Autorità portuale** veneziana, propone di agire su due direttrici: rafforzare le alleanze istituzionali e industriali e sviluppare la multimodalità del sistema logistico-**portuale**. Nel frattempo, ricorda, «stiamo investendo in infrastrutture, digitalizzazione e sostenibilità: i progetti europei condivisi con gli altri porti adriatici, gli interventi sull'accessibilità nautica, il potenziamento delle connessioni ferroviarie e stradali (per il quale sono previsti investimenti superiori a 62 milioni di euro entro il 2026), lo sviluppo della piattaforma Montesyndial e la Zls». Il sindaco uscente, Luigi Brugnaro, ha fatto presente che «in questi anni abbiamo lavorato esattamente su questo: rimettere Venezia dentro una dimensione metropolitana e internazionale. La città ha risanato, investito, ricostruito fiducia, aperto cantieri, creato relazioni, difeso il lavoro e cercato nuovi spazi di sviluppo». Anche il sindaco neo eletto Simone Venturini ha evidenziato che «le mappe del mondo sono mutate, e gli equilibri globali non sono più quelli a cui eravamo abituati. Ripensare alle porte di accesso dell'Europa verso il mondo è una priorità, e Venezia può giocare un ruolo da protagonista anche grazie ai luoghi e alle competenze che qui si stanno sviluppando. Le nuove tecnologie, comprese quelle legate alla sicurezza delle infrastrutture sottomarine, devono essere progettate e prodotte utilizzando eccellenze come Fincantieri e Leonardo».

L'Alto Adriatico resta ai margini delle grandi rotte commerciali

Le aziende venete prediligono Genova, i porti italiani hanno perso terreno rispetto al Nord Europa e alla Spagna. Pesa la scarsa integrazione con il trasporto terrestre, in particolare il collo di bottiglia al confine italo-sloveno. Al Salone Nautico un convegno per cercare nuove strategie. I porti dell'Alto Adriatico (Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka) restano marginali negli spostamenti delle merci: un paradosso, dato che si tratta dell'arco portuale più vicino al baricentro dell'Europa economica. Per questo le realtà del settore dei trasporti e del sistema portuale, riunite stamattina al Salone Nautico per un convegno di approfondimento sul tema, parlano di un «potenziale inespresso». Carenze strutturali. Il dato più significativo emerso nell'incontro - organizzato da Venice Sustainability Foundation (VSF) con l'Autorità portuale veneziana, il Comune di Venezia e Vela Spa - è che il 69% delle aziende del Veneto predilige il **porto** di Genova come prima scelta per le esportazioni. Questo rientra in una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, che invece hanno adeguato più in fretta le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2015 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni Teu (l'unità di misura del trasporto marittimo) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, e il 23% nei porti spagnoli: i porti dell'Alto Adriatico, inclusi Koper e Rijeka, assieme fanno il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Il punto critico è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano solo per il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti soprattutto in termini di efficienza e sostenibilità, e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). Eppure l'Alto Adriatico avrebbe una posizione di vantaggio, specialmente in questa fase di stravolgimenti legati agli eventi geopolitici internazionali. Come ha osservato Paolo Costa, presidente del comitato scientifico di VSF, sui tre corridoi sostitutivi a Suez studiati per l'attraversamento del Levante mediorientale, il percorso più efficace passa per i porti dell'Alto Adriatico, con un vantaggio di costo del 7-10% rispetto a Genova e del 12-16% rispetto a Marsiglia. Un sistema multiportuale per crescere. La proposta principale per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico è la costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali. «Porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea - dice Renato Brunetta, presidente di VSF -. Le crisi delle rotte globali, la trasformazione dei mercati verso Est,



Le aziende venete prediligono Genova, i porti italiani hanno perso terreno rispetto al Nord Europa e alla Spagna. Pesa la scarsa integrazione con il trasporto terrestre, in particolare il collo di bottiglia al confine italo-sloveno. Al Salone Nautico un convegno per cercare nuove strategie. I porti dell'Alto Adriatico (Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka) restano marginali negli spostamenti delle merci: un paradosso, dato che si tratta dell'arco portuale più vicino al baricentro dell'Europa economica. Per questo le realtà del settore dei trasporti e del sistema portuale, riunite stamattina al Salone Nautico per un convegno di approfondimento sul tema, parlano di un «potenziale inespresso». Carenze strutturali. Il dato più significativo emerso nell'incontro - organizzato da Venice Sustainability Foundation (VSF) con l'Autorità portuale veneziana, il Comune di Venezia e Vela Spa - è che il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Questo rientra in una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, che invece hanno adeguato più in fretta le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2015 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni Teu (l'unità di misura del trasporto marittimo) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, e il 23% nei porti spagnoli: i porti dell'Alto Adriatico, inclusi Koper e Rijeka, assieme fanno il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Il punto critico è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano solo per il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti

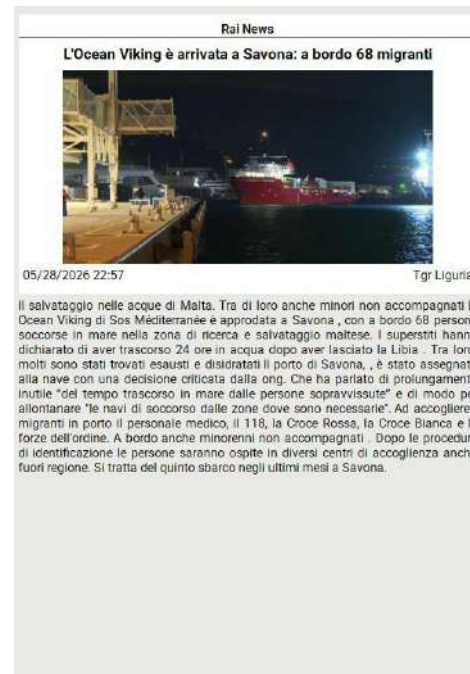
Venezia Today

Venezia

la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la competitività delle imprese ci dicono che le infrastrutture sono strumenti di politica industriale. Dalla capacità di fare sistema dipende una parte essenziale della competitività» le cui condizioni sono «infrastrutture integrate, territori connessi, innovazione e sostenibilità». Paolo Costa riepiloga: «Il Nord Est Italiano si trova davanti a un paradosso strutturale. Il suo arco portuale di riferimento è il più vicino al baricentro dell'Europa economica, ma il suo ruolo è relegato a una doppia condizione di marginalità: la difficoltà nel far risalire l'Adriatico alle meganavi e quella di attraversamento ferroviario del confine italo sloveno. La strada per convincere i grandi carrier a risalire l'Adriatico con le mega portacontainer è integrare i cinque scali di Ravenna, Venezia e Trieste, Koper e Rijeka in un sistema unitario con una propria governance, con Venezia resa infrastruttura abilitante per il lato occidentale assieme a Ravenna. Sul fronte ferroviario, invece, l'attraversamento efficiente del confine italo-sloveno ha bisogno solo di sei chilometri di ferrovia tra Trieste e Koper, con Trieste che arriva a Divaccia via Koper e Koper che arriva a Tarvisio via Trieste». Roberto Mantovanelli, direttore dell'Autorità portuale veneziana, propone di agire su due direttrici: rafforzare le alleanze istituzionali e industriali e sviluppare la multimodalità del sistema logistico-portuale. Nel frattempo, ricorda, «stiamo investendo in infrastrutture, digitalizzazione e sostenibilità: i progetti europei condivisi con gli altri porti adriatici, gli interventi sull'accessibilità nautica, il potenziamento delle connessioni ferroviarie e stradali (per il quale sono previsti investimenti superiori a 62 milioni di euro entro il 2026), lo sviluppo della piattaforma Montesyndial e la Zls». Il sindaco uscente, Luigi Brugnaro, ha fatto presente che «in questi anni abbiamo lavorato esattamente su questo: rimettere Venezia dentro una dimensione metropolitana e internazionale. La città ha risanato, investito, ricostruito fiducia, aperto cantieri, creato relazioni, difeso il lavoro e cercato nuovi spazi di sviluppo». Anche il sindaco neo eletto Simone Venturini ha evidenziato che «le mappe del mondo sono mutate, e gli equilibri globali non sono più quelli a cui eravamo abituati. Ripensare alle porte di accesso dell'Europa verso il mondo è una priorità, e Venezia può giocare un ruolo da protagonista anche grazie ai luoghi e alle competenze che qui si stanno sviluppando. Le nuove tecnologie, comprese quelle legate alla sicurezza delle infrastrutture sottomarine, devono essere progettate e prodotte utilizzando eccellenze come Fincantieri e Leonardo».

L'Ocean Viking è arrivata a Savona: a bordo 68 migranti

Il salvataggio nelle acque di Malta. Tra di loro anche minori non accompagnati. L' Ocean Viking di Sos Méditerranée è approdata a Savona, con a bordo 68 persone soccorse in mare nella zona di ricerca e salvataggio maltese. I superstiti hanno dichiarato di aver trascorso 24 ore in acqua dopo aver lasciato la Libia. Tra loro, molti sono stati trovati esausti e disidratati. Il porto di Savona, è stato assegnato alla nave con una decisione criticata dalla ong. Che ha parlato di prolungamento inutile "del tempo trascorso in mare dalle persone sopravvissute" e di modo per allontanare "le navi di soccorso dalle zone dove sono necessarie". Ad accogliere i migranti in porto il personale medico, il 118, la Croce Rossa, la Croce Bianca e le forze dell'ordine. A bordo anche minorenni non accompagnati. Dopo le procedure di identificazione le persone saranno ospite in diversi centri di accoglienza anche fuori regione. Si tratta del quinto sbarco negli ultimi mesi a Savona.



Savona News

Savona, Vado

Ocean Viking verso Savona: stasera l'arrivo con 68 migranti a bordo

Sull'imbarcazione della Ong anche minori non accompagnati. Dopo lo sbarco i migranti saranno trasferiti nei centri di accoglienza liguri e di altre regioni. Possibili variazioni legate al mare e alle condizioni di navigazione La nave ONG "Ocean Viking" giungerà al porto di Savona nella serata di oggi, giovedì 28 maggio, salvo variazioni determinate da esigenze tecniche di navigazione o da particolari condizioni del mare. L'imbarcazione risulta avere a bordo 68 migranti provenienti dalla rotta mediterranea, comprensivi di minorenni non accompagnati, che verranno ospitati nei centri di accoglienza situati anche in altre regioni.



Rilanciare i porti del Nord Adriatico, convegno al Salone Nautico di Venezia

Le grandi infrastrutture di trasporto non rappresentano soltanto la "spina dorsale" della logistica, ma costituiscono il motore del destino economico e la vocazione internazionale dei territori. Se n'è parlato oggi, all'Arsenale di Venezia, durante il Salone Nautico, alla conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est", organizzata da Venice Sustainability Foundation (Vsf). Al centro il potenziale strategico dei porti dell'Alto Adriatico: Ravenna, Trieste e Venezia, Koper (Slovenia) e Rijeka (Croazia) più vicini al baricentro dell'Europa economica. Eppure, è stato evidenziato, il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Tra il 2025 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni Teu di aumento movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, il 23% nei porti spagnoli; i porti dell'Alto Adriatico hanno costituito solo il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna, inoltre, la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Nodo critico è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano appena il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un vero e proprio "collo di bottiglia" che frena lo sviluppo dei transiti e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). Per liberare questo potenziale e restituire all'area la propria vocazione internazionale, il convegno ha indicato nella costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali la soluzione per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico, assieme allo sviluppo dei porti quali hub energetici per le energie rinnovabili e per l'idrogeno verde, a partire da quello di Porto Marghera. Per il presidente di Vsf, Renato Brunetta "porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea. Le crisi delle rotte globali, la trasformazione dei mercati verso Est, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la competitività delle imprese ci dicono che le infrastrutture non sono semplici opere al servizio dello sviluppo, ma strumenti essenziali di politica industriale, ambientale e proiezione internazionale". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Comitato di Gestione AdSP MLO

Genova - Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile. L'intervento consentirà di semplificare le operazioni di gestione del bacino, riducendo tempi e costi operativi e migliorando l'efficienza dell'infrastruttura. Approvata anche l'autorizzazione richiesta da Ente Bacini per la ricollocazione temporanea di attività e operatori interessati dagli interventi connessi alla realizzazione del tunnel subportuale, attraverso la riqualificazione e l'utilizzo di spazi all'interno dell'area delle riparazioni navali del porto di Genova. Il Comitato di Gestione ha inoltre approvato il rilascio di una concessione demaniale marittima temporanea a favore di Forest per aree situate a Ponte Somalia, funzionali allo svolgimento delle attività operative della società. Il provvedimento, della durata di sei mesi, garantisce la continuità delle attività nelle more del completamento dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione pluriennale. Il Comitato di Gestione ha successivamente deliberato in favore del riconoscimento dei contributi previsti dall'articolo 17, comma 15-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, a favore della CULMV "Paride Batini" di Genova e della CULP "Pippo Rebagliati" di Savona. Le risorse sono destinate a coprire



Genova - Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile. L'intervento consentirà di semplificare le operazioni di gestione del bacino, riducendo tempi e costi operativi e migliorando l'efficienza dell'infrastruttura. Approvata anche l'autorizzazione richiesta da Ente Bacini per la ricollocazione temporanea di attività e operatori interessati dagli interventi connessi alla realizzazione del tunnel subportuale, attraverso la riqualificazione e l'utilizzo di spazi all'interno dell'area delle riparazioni navali del porto di Genova. Il Comitato di Gestione ha inoltre approvato il rilascio di una concessione demaniale marittima temporanea a favore di Forest per aree situate a Ponte Somalia, funzionali allo svolgimento delle attività operative della società. Il provvedimento, della durata di sei mesi, garantisce la continuità delle attività nelle more del completamento dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione pluriennale. Il Comitato di Gestione ha successivamente deliberato in favore del riconoscimento dei contributi previsti dall'articolo 17, comma 15-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, a favore della CULMV "Paride Batini" di Genova e della CULP "Pippo Rebagliati" di Savona. Le risorse sono destinate a coprire

Il Nautilus

Genova, Voltri

i costi sostenuti dalle due compagnie per il reimpiego del personale in mansioni diverse da quelle operative nei periodi di riferimento previsti dalla normativa, contribuendo alla salvaguardia dell'equilibrio occupazionale del lavoro portuale. Infine, il Comitato ha espresso parere favorevole in merito a una serie di provvedimenti demaniali e autorizzativi ai sensi degli articoli 24, 36, 45-bis e 46 del Codice della Navigazione, oltre a iscrizioni nel registro tenuto dall'Autorità ai sensi dell'articolo 68 del Codice della Navigazione.

Donnarumma: Pnrr agli sgoccioli ma guai se si fermano gli investimenti

Ecco la soluzione del numero uno delle Fs («con rendimenti bassi ma sicuri») ROMA. Siamo ormai a un passo dalla scadenza del Pnrr: un fiume di denaro in arrivo da Bruxelles, a fondo perduto o come prestito, di dimensioni mai viste, perfino più del "piano Marshall" del dopoguerra che i cambio della fedeltà filo-americana contribuì a ricostruire l'Europa e in particolare l'Italia. Coin un flusso di finanza che equivale almeno alle manovre economiche di qualunque governo italiano nell'arco di sei-otto anni, ci si poteva immaginare uno sprint turbo che avrebbe accelerato l'innovazione del nostro Paese: vi sembra di aver visto qualcosa del genere? Adesso che sul Pnrr sta per calare la parola "fine", dal livello più alto dello stato maggiore delle Fs arriva una sottolineatura: «Le progettualità avviate con il Pnrr non si esauriscono con la scadenza del Piano e devono essere accompagnate fino al completamento».

Il messaggio è stato lanciato da Stefano Antonio Donnarumma in occasione degli "Stati Generali della Previdenza dei Liberi Professionisti" promossi da Adepp a Roma, al Cinema Barberini. Pensare di bussar cassa alla finanza statale? Difficile, Donnarumma ha indicato un orizzonte per reperire

finanziamenti per strade alternative che garantirebbero «rendimenti abbastanza bassi, ma sicuri e di lunga durata» e sostenere investimenti a orizzonte ventennale o trentennale. Ma partiamo dall'inizio, diciamo così. L'amministratore delegato del gruppo Fs ha definito «strategico ma direttamente industriale» - viene sottolineato - l'obiettivo di portare fino in fondo i grandi progetti infrastrutturali che hanno conosciuto una forte accelerazione. L'ha detto ricordando che Fs è soggetto attuatore del Pnrr per circa 25 miliardi. Il percorso, «pur complesso», è vicino ai traguardi fissati ma - questa la sua argomentazione - «le progettualità del Pnrr non sono conclusive». Da tradurre come? Donnarumma non ci gira intorno: occorre porsi fin d'ora il problema di come garantire continuità agli interventi già avviati, assicurando capacità di finanziamento e pianificazione per opere che richiederanno ancora anni di lavoro. Stiamo parlando di qualcosa con il "nome e cognome": ad esempio, non è affatto casuale ogni riferimento alla linea ferroviaria Napoli-Bari («consentirà in pochi anni di collegare Roma e Bari in tre ore») o alla chiusura della Tav sul collegamento Torino-Venezia, come pure al Terzo Valico («strategico per ampliare l'accesso ai valichi transalpini a partire dal **porto di Genova**») o anche alla linea Salerno-Reggio Calabria («destinata a ridurre di oltre un'ora i tempi di percorrenza»). Tutti interventi che, come dice il numero uno dell'azienda ferroviaria, «valgono miliardi di investimenti», tra risorse già impiegate e risorse ancora da mobilitare. E dunque? Richiedono capacità di finanziamento e pianificazione «non solo aziendale, ma condivisa con tutti gli enti coinvolti e con la finanza pubblica», spiegano dal quartier generale Fs. All'interno della cornice di questi scenario, a giudizio di Donnarumma le infrastrutture restano una leva di crescita



Ecco la soluzione del numero uno delle Fs («con rendimenti bassi ma sicuri») ROMA. Siamo ormai a un passo dalla scadenza del Pnrr: un fiume di denaro in arrivo da Bruxelles, a fondo perduto o come prestito, di dimensioni mai viste, perfino più del "piano Marshall" del dopoguerra che i cambio della fedeltà filo-americana contribuì a ricostruire l'Europa e in particolare l'Italia. Coin un flusso di finanza che equivale almeno alle manovre economiche di qualunque governo italiano nell'arco di sei-otto anni, ci si poteva immaginare uno sprint turbo che avrebbe accelerato l'innovazione del nostro Paese: vi sembra di aver visto qualcosa del genere? Adesso che sul Pnrr sta per calare la parola "fine", dal livello più alto dello stato maggiore delle Fs arriva una sottolineatura: «Le progettualità avviate con il Pnrr non si esauriscono con la scadenza del Piano e devono essere accompagnate fino al completamento».

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

per il Paese: sono «una colonna portante dell'economia italiana», ecco le sue parole che gli offrono il destro per segnalare il loro impatto su sviluppo industriale, occupazione e qualità della vita. Di più: sono «un ecosistema» che comprende porti, aeroporti, autostrade, strade, ferrovie, reti energetiche, acquedotti e telecomunicazioni. La scadenza si avvicina, i cordoni della finanza pubblica sembrano stringersi drasticamente e il numero uno delle Fs mette in guardia: c'è da garantire la tenuta di questo programma e del ritmo degli investimenti, che ha già prodotto un forte incremento della filiera. Donnarumma tira fuori anche l'argomento dell'impatto occupazionale: senza nuove gare nei prossimi anni - tiene a mettere in evidenza - «molte decine di migliaia di lavoratori non avrebbero più lavoro». A ciò si aggiunga, come secondo fronte, la sostenibilità del trasporto ferroviario: va resa sempre più compatibile con l'ambiente attraverso il proseguimento dell'elettrificazione. Donnarumma avverte che le Fs sono il maggiore consumatore di elettricità sulla rete nazionale: l'azienda ferroviaria "divora" da sola «circa il 2% dell'intero fabbisogno nazionale». Logico che non possa limitarsi a subire il mercato dell'energia - dice Donnarumma - ma deve viverlo da protagonista, contribuendo anche allo sviluppo delle rinnovabili e a una maggiore indipendenza energetica del Paese. È una visione che, come rileva l'amministratore delegato dell'azienda ferroviaria pubblica del nostro Paese, poggia sulle gambe di un grande flusso di investimenti: complessivamente nel 2025 ha raggiunto «oltre 18 miliardi di euro: circa 12,5 miliardi per l'infrastruttura ferroviaria e almeno 4 miliardi per le strade con Anas». Questo in un quadro che vede il gruppo ferroviario pubblico dare lavoro a quasi 100mila persone e sostenere «una filiera vasta, composta da imprese di costruzione, aziende impiantistiche, attività di ingegneria e consulenza industriale, strategica e progettuale». Come dire: investire in infrastrutture significa quindi sostenere «un sistema produttivo articolato, con ricadute diffuse su competenze, lavoro e innovazione». Tutto questo, però, porta con sé la questione di quale benzina fa girare il "motore": è il tema del finanziamento delle infrastrutture, che il vertice di Fs indica come una delle questioni decisive per il futuro. C'è da mettere nel conto la specificità di Fs, visto che si tratta di un gigante economico «interamente controllato dallo Stato attraverso il ministero dell'economia e delle finanze». Donnarumma punta i riflettori sulla realizzazione di nuove opere e sul mantenimento in efficienza e sicurezza di infrastrutture costruite decenni fa. L'amministratore del gruppo Fs segnala che da oltre un anno sono allo studio, nel confronto con le istituzioni competenti, modelli di finanziamento alternativi. Tra le ipotesi: un'impostazione «vicina a quella delle grandi reti infrastrutturali regolamentate» fino alla possibilità di «una struttura di tipo asset company capace di valorizzare una parte degli asset ferroviari e attrarre capitali facendo leva su flussi di lungo periodo e su un profilo di garanzia elevato». Un modello che, ha osservato Donnarumma, potrebbe offrire «rendimenti abbastanza bassi, ma sicuri e di lunga durata» e sostenere investimenti a orizzonte ventennale o trentennale.

Genova, via libera del Comitato di Gestione a investimenti e nuove infrastrutture operative

GENOVA - Il Comitato di Gestione dell'AdSp del Mar Ligure Occidentale ha approvato un articolato pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori finalizzati al miglioramento dell'operatività portuale e al sostegno di nuovi investimenti privati, con interventi che interessano diverse aree strategiche del sistema portuale. Tra le decisioni più rilevanti figura l'approvazione del progetto per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH. La nuova infrastruttura sarà destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate, in conformità alle prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa storica nello scalo di Genova, grazie a un percorso di coordinamento portato avanti dall'AdSp negli ultimi mesi. Il progetto è il risultato di una serie di confronti con enti competenti e operatori del settore spedizionieri e agenti marittimi e punta a migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Un ulteriore passaggio significativo riguarda l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale destinato alla realizzazione di un parcheggio multipiano in area Calata Darsena. L'intervento è funzionale al più ampio progetto di recupero e rifunzionalizzazione del complesso dell'Hennebique, con l'obiettivo di potenziarne accessibilità e fruizione nell'ambito del programma di rigenerazione urbana e portuale del waterfront genovese. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio gestito da Amico & Co. L'intervento prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile, con l'obiettivo di semplificare le operazioni, ridurre i tempi di gestione e contenere i costi operativi. Via libera anche all'autorizzazione richiesta da Ente Bacini per la ricollocazione temporanea di attività e operatori coinvolti negli interventi connessi alla realizzazione del tunnel subportuale. L'operazione prevede la riqualificazione e l'utilizzo di spazi all'interno dell'area delle riparazioni navali dello scalo genovese. Sul fronte delle concessioni, il Comitato ha approvato il rilascio di una concessione demaniale marittima temporanea a favore di Forest per aree situate a Ponte Somalia. La misura, della durata di sei mesi, garantisce la continuità operativa nelle more del completamento dell'istruttoria per il rilascio della concessione pluriennale. Ampio spazio anche alle tematiche del lavoro portuale, con l'approvazione dei contributi previsti dall'articolo 17, comma 15-bis, della legge 28 gennaio 1994 n. 84. Le risorse sono destinate alla CULMV Paride Batini e alla CULP Pippo Rebagliati, con l'obiettivo di coprire i costi sostenuti per il reimpiego del personale in mansioni non operative nei periodi previsti dalla normativa, contribuendo alla stabilità occupazionale del lavoro portuale nei porti di Genova e Savona. Infine,



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

il Comitato ha espresso parere favorevole anche su una serie di ulteriori provvedimenti demaniali e autorizzativi adottati ai sensi del Codice della Navigazione, confermando un'attività amministrativa ampia e articolata a sostegno dell'efficienza complessiva del sistema portuale.

FS, Donnarumma: «Il PNRR ha aperto una fase decisiva per le infrastrutture»

FS, Donnarumma: «Il PNRR ha aperto una fase decisiva per le infrastrutture»

28 maggio 2026 - Le progettualità avviate con il PNRR non si esauriscono con la scadenza del Piano e devono essere accompagnate fino al completamento.

È questo il messaggio principale lanciato da Stefano Antonio Donnarumma a Roma, agli Stati Generali della Previdenza dei Liberi Professionisti promossi da Adepp al Cinema Barberini. Nel suo intervento, l'AD del Gruppo FS ha definito «strategico, ma direttamente industriale» l'obiettivo di portare fino in fondo i grandi progetti infrastrutturali che hanno conosciuto una forte accelerazione, ricordando che FS è soggetto attuatore del PNRR per circa 25 miliardi. Donnarumma ha ricordato che il percorso, pur complesso, è vicino ai traguardi fissati, ma ha avvertito che «le progettualità del PNRR non sono conclusive». Per questo, ha spiegato, occorre porsi fin d'ora il problema di come garantire continuità agli interventi già avviati, assicurando capacità di finanziamento e pianificazione per opere che richiederanno ancora anni di lavoro. Tra le opere citate figurano la Napoli-Bari, che consentirà in pochi anni di collegare Roma e Bari in tre ore, la chiusura della Tav sul collegamento Torino-Venezia, il Terzo Valico, strategico per ampliare l'accesso ai valichi transalpini a partire dal porto di Genova, e la Salerno-Reggio Calabria, destinata a ridurre di oltre un'ora i tempi di percorrenza. Si tratta, ha sottolineato, di interventi che «valgono miliardi di investimenti», tra risorse già impiegate e risorse ancora da mobilitare, e che richiedono capacità di finanziamento e pianificazione non solo aziendale, ma condivisa con tutti gli enti coinvolti e con la finanza pubblica. Dentro questa cornice, Donnarumma ha ribadito che le infrastrutture restano una leva di crescita per il Paese: «una colonna portante dell'economia italiana», ha detto, richiamando il loro impatto su sviluppo industriale, occupazione e qualità della vita. Le infrastrutture, ha aggiunto, sono «un ecosistema» che comprende porti, aeroporti, autostrade, strade, ferrovie, reti energetiche, acquedotti e telecomunicazioni. Per Donnarumma, il primo obiettivo è dunque garantire la tenuta di questo programma e del ritmo degli investimenti, che ha già prodotto un forte incremento della filiera. Il riferimento è diretto all'impatto occupazionale: senza nuove gare nei prossimi anni, ha avvertito, «molte decine di migliaia di lavoratori non avrebbero più lavoro».



Riforma dei porti, Beppe Costa: "Soddisfatti che abbia recepito alcuni correttivi"

Le riflessioni del vice presidente di Confindustria Genova, sul piano nazionale e locale Soddisfatto per il percorso che sta prendendo la riforma dei porti e in fibrillazione per quanto riguarda la stesura del nuovo piano regolatore portuale di Genova-Savona: queste in sintesi le riflessioni di Beppe Costa, vice presidente di Confindustria Genova con delega a porti e logistica. "Autorità portuali più atonome" "La famosa riforma portuale, che adesso sta entrando in discussione in Parlamento, direi che rispetto alle prime versioni ha avuto, grazie anche al supporto e all'apporto di Confindustria e degli Armatori, alcune modifiche più tranquillizzanti, ad esempio sugli importi, su quanto doveva drenare questa struttura e sulla libertà di movimento delle Autorità di sistema portuale, per cui si mantiene una certa libertà. Che esista un coordinamento abbiamo sempre detto che è una cosa positiva, però i singoli porti devono avere la libertà di poter operare. Direi che il cammino sta andando su quella linea. Poi vedremo, come sempre, le leggi quando entrano e quando escono. Sono ulteriori modifiche, però la Commissione ha già lavorato. "Piano regolatore portuale, speriamo avanzi a giugno" L'altro tema, per noi ovviamente importantissimo, che attendiamo ormai da anni, è il famoso piano regolatore portuale, che mi risulta, anche da chiacchierate delle ultime settimane, abbastanza pronto per poterne discutere con gli operatori. Noi speriamo che sia ovviamente nel mese di giugno, visto che ormai maggio è finito, in maniera tale ad andare con l'estate in vacanza, già perlomeno conoscendo le idee dell'Autorità di sistema portuale e come sistema Confindustriale fare le nostre proposte, il nostro position paper, come avevamo fatto a suo tempo, che dalle prime indicazioni che ci ha detto precisamente a Primocanale il presidente dell'Autorità di sistema portuale, recepisce già in parte nella sua idea sulle riparazioni navali e sulla parte di Sampierdarena. Ovviamente vedremo quali tombamenti verranno veramente fatti e quali no, in maniera tale che le aziende che operano nel bacino di Sampierdarena siano libere di poter continuare a fare la propria attività, come ha detto varie volte il presidente, non vuole perdere un chilo di merce, non vuole perdere un teu. Nel frattempo ci avviciniamo al famoso Terzo Valico, che ricordo essere nato tendenzialmente per le merci e poi ovviamente passeranno anche i passeggeri, come deve essere, però questo libererà il porto e il porto può crescere solo se c'è una struttura come quella operativa, perché se no non sappiamo veramente come far uscire ed entrare la merce. La legge di riforma dei porti è in corso d'opera I punti chiave per Confindustria per il nuovo piano regolatore Innanzitutto chiarire il tema dei tombamenti e quindi le destinazioni d'uso: nell'attuale piano regolatore c'era tutto un piano di spostamenti, che ricordo data ormai quasi 30 anni, perché si è iniziato nel 1998 però ha concluso l'iter nel 2001, ricordo anche che tra il momento



in cui viene approvato qua a Genova e il momento in cui viene completato l'iter ci vorranno circa 3 anni e quindi ulteriormente il mondo cambierà, però nel frattempo avremo la diga sarà completata e ci darà già gli effetti sperati, e avremo completato il Terzo valico. Direi che gli spazi a terra sono la cosa più importante, uniti ovviamente al completamento della rete ferroviaria e alla logistica **portuale**, stradale, interna al porto, con l'apertura a breve, come ci è stato detto da Paroli a Primocanale, di quella che noi chiamavamo strada del Papa, la sopraelevata **portuale**. Che peraltro ricordo già nel 2010 noi chiedevamo, come terminalisti, cioè di fare un terzo asse tra Sesti Ponente e Sampiedarena, proprio per liberare il traffico cittadino, perché questo è indubbio, che la città vive col porto o grazie al porto ma ne subisce anche gli svantaggi e dobbiamo cercare di darci una mossa, diminuire gli svantaggi".

Porto di Genova varato il piano per lo sviluppo e gli investimenti privati

Mag 28, 2026 **Genova** - Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati figura l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel **porto** di **Genova** e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile. L'intervento consentirà di semplificare le operazioni di gestione del bacino, riducendo tempi e costi operativi e migliorando l'efficienza dell'infrastruttura. Approvata anche l'autorizzazione richiesta da Ente Bacini per la ricollocazione temporanea di attività e operatori interessati dagli interventi connessi alla realizzazione del tunnel subportuale, attraverso la riqualificazione e l'utilizzo di spazi all'interno dell'area delle riparazioni navali del **porto** di **Genova**. Il Comitato di Gestione ha inoltre approvato il rilascio di una concessione demaniale marittima temporanea a favore di Forest per aree situate a Ponte Somalia, funzionali allo svolgimento delle attività operative della società. Il provvedimento, della durata di sei mesi, garantisce la continuità delle attività nelle more del completamento dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione pluriennale. Il Comitato di Gestione ha successivamente deliberato in favore del riconoscimento dei contributi previsti dall'articolo 17, comma 15-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, a favore della CULMV Paride Batini di **Genova** e della CULP Pippo Rebagliati di Savona. Le risorse sono destinate a coprire



Mag 28, 2026 Genova - Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati figura l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile. L'intervento consentirà di semplificare le operazioni di gestione del bacino, riducendo tempi e costi operativi e migliorando l'efficienza dell'infrastruttura.

Sea Reporter

Genova, Voltri

i costi sostenuti dalle due compagnie per il reimpiego del personale in mansioni diverse da quelle operative nei periodi di riferimento previsti dalla normativa, contribuendo alla salvaguardia dell'equilibrio occupazionale del lavoro portuale. Infine, il Comitato ha espresso parere favorevole in merito a una serie di provvedimenti demaniali e autorizzativi ai sensi degli articoli 24, 36, 45-bis e 46 del Codice della Navigazione , oltre a iscrizioni nel registro tenuto dall'Autorità ai sensi dell'articolo 68 del Codice della Navigazione.

Ship Mag
Genova, Voltri

Il 69% delle aziende del Veneto utilizza il porto di Genova per le proprie esportazioni

Il potenziale della rete adriatica è in buona parte da realizzare, sia per quanto riguarda il rapporto con i sistemi produttivi dell'area, ma anche sul piano delle connessioni infrastrutturali: i traffici commerciali tra Italia e Slovenia passano solo nel 5,2% dei casi attraverso i valichi ferroviari tra i due Paesi. Venezia - Il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Il dato è emerso alla conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est", organizzata al Salone nautico di Venezia, con la presenza di Renato Brunetta e Paolo Costa, rispettivamente presidente di Venice Sustainability Foundation e presidente del suo comitato scientifico. Focus sul potenziale strategico dei porti dell'Alto Adriatico, con la loro funzione di scali nazionali, ma anche a servizio dell'Europa centrale. Il potenziale della rete adriatica è ancora in buona parte da realizzare, per quanto riguarda il rapporto con i propri sistemi produttivi, ma anche sul piano delle connessioni infrastrutturali, se i traffici commerciali tra Italia e Slovenia passano solo nel 5,2% dei casi attraverso i valichi ferroviari tra i due Paesi. Se si guarda poi alla capacità di attrarre nuova clientela, preoccupa che sulla crescita di volumi pari a 10 milioni di teu riscontrata nei porti europei fra 2021 e 2025, solo il 4,1% è passato per l'Alto Adriatico. Le discussioni emerse durante il convegno hanno indicato nella costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali la soluzione per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico. Un hub integrato con una propria governance da accompagnare a uno sviluppo dei porti quali hub energetici per le energie rinnovabili e per l'idrogeno verde, a partire da quello di Porto Marghera. "Porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea. Le crisi delle rotte globali, la trasformazione dei mercati verso Est, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la competitività delle imprese ci dicono che le infrastrutture non sono semplici opere al servizio dello sviluppo, ma strumenti essenziali di politica industriale, ambientale e proiezione internazionale", ha dichiarato Brunetta, secondo cui "l'Alto Adriatico non è una periferia del Mediterraneo, ma una frontiera avanzata dell'Europa verso l'Est e verso il mondo". Per Costa, "il Nordest Italiano si trova in un bivio che lo pone di fronte a un paradosso strutturale. Il suo arco portuale di riferimento, quello dell'Alto Adriatico, è il più vicino al baricentro dell'Europa economica, ma il suo ruolo è relegato a una doppia condizione di marginalità che mina la prosperità produttiva del suo territorio: la difficoltà nel far risalire l'Adriatico alle meganavi e quella di attraversamento ferroviario del confine italo-sloveno. La strada maestra per convincere i grandi carrier a risalire l'Adriatico con le mega portacontainer

Ship Mag

Il 69% delle aziende del Veneto utilizza il porto di Genova per le proprie esportazioni

05/29/2026 00:53

Il potenziale della rete adriatica è in buona parte da realizzare, sia per quanto riguarda il rapporto con i sistemi produttivi dell'area, ma anche sul piano delle connessioni infrastrutturali: i traffici commerciali tra Italia e Slovenia passano solo nel 5,2% dei casi attraverso i valichi ferroviari tra i due Paesi. Venezia - Il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Il dato è emerso alla conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est", organizzata al Salone nautico di Venezia, con la presenza di Renato Brunetta e Paolo Costa, rispettivamente presidente di Venice Sustainability Foundation e presidente del suo comitato scientifico. Focus sul potenziale strategico dei porti dell'Alto Adriatico, con la loro funzione di scali nazionali, ma anche a servizio dell'Europa centrale. Il potenziale della rete adriatica è ancora in buona parte da realizzare, per quanto riguarda il rapporto con i propri sistemi produttivi, ma anche sul piano delle connessioni infrastrutturali, se i traffici commerciali tra Italia e Slovenia passano solo nel 5,2% dei casi attraverso i valichi ferroviari tra i due Paesi. Se si guarda poi alla capacità di attrarre nuova clientela, preoccupa che sulla crescita di volumi pari a 10 milioni di teu riscontrata nei porti europei fra 2021 e 2025, solo il 4,1% è passato per l'Alto Adriatico. Le discussioni emerse durante il convegno hanno indicato nella costituzione di un sistema multiportuale unitario tra tutti i cinque scali la soluzione per portare i grandi carrier a risalire l'Adriatico. Un hub integrato con una propria governance da accompagnare a uno sviluppo dei porti quali hub energetici per le energie rinnovabili e per l'idrogeno verde, a partire da quello di Porto Marghera. "Porti, interporti e corridoi non sono soltanto infrastrutture: sono una scelta strategica sul futuro di Venezia, del Nordest e dell'Italia nella nuova geografia economica europea. Le crisi delle rotte globali, la trasformazione dei mercati verso Est, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la competitività delle imprese ci dicono che le infrastrutture non sono semplici opere al servizio dello sviluppo, ma strumenti essenziali di politica industriale, ambientale e proiezione internazionale", ha dichiarato Brunetta, secondo cui "l'Alto Adriatico non è una periferia del Mediterraneo, ma una frontiera avanzata dell'Europa verso l'Est e verso il mondo". Per Costa, "il Nordest Italiano si trova in un bivio che lo pone di fronte a un paradosso strutturale. Il suo arco portuale di riferimento, quello dell'Alto Adriatico, è il più vicino al baricentro dell'Europa economica, ma il suo ruolo è relegato a una doppia condizione di marginalità che mina la prosperità produttiva del suo territorio: la difficoltà nel far risalire l'Adriatico alle meganavi e quella di attraversamento ferroviario del confine italo-sloveno. La strada maestra per convincere i grandi carrier a risalire l'Adriatico con le mega portacontainer

Ship Mag

Genova, Voltri

è creare la scala di attività integrando i cinque scali di Ravenna, Venezia e Trieste, Koper e Rijeka in un sistema unitario con una propria governance. Sul fronte ferroviario, invece, l'attraversamento efficiente del confine italo-sloveno ha bisogno solo di sei chilometri di ferrovia fra Trieste e Koper, con Trieste che arriva a Divaccia via Koper e Koper che arriva a Tarvisio via Trieste". "Il confronto di oggi ha confermato che il sistema logistico e portuale europeo sta attraversando una trasformazione profonda, segnata da instabilità geopolitiche, crisi climatiche, vulnerabilità delle catene di approvvigionamento e rapidi cambiamenti negli equilibri internazionali. In questo scenario i porti non possono essere più semplici luoghi di transito delle merci, ma infrastrutture strategiche chiamate a garantire continuità, resilienza e competitività ai territori e alle filiere produttive. Come Autorità di sistema portuale riteniamo essenziale agire su due direttrici: rafforzare le alleanze istituzionali e industriali e sviluppare la multimodalità del sistema logistico-portuale. Dobbiamo puntare quindi sulla collaborazione con i porti dell'Alto Adriatico valorizzandone le specificità, anche nell'ambito del Napa, unitamente al dialogo con interporti, aeroporti e nodi logistici regionali", ha dichiarato Roberto Mantovanelli, direttore generale dell'Adsp di Venezia Nella foto Paolo Costa.

Città della Spezia

La Spezia

Vespa Club Golfo dei Poeti, domenica il ritorno del raduno regionale per i 50 anni del sodalizio

Una data importante quella di domenica 31 maggio per il Vespa Club La Spezia "Golfo dei Poeti" sia per il raduno regionale vespistico dopo un decennio di assenza sia per l'50° anniversario dalla fondazione. Il neo presidente Gianfranco Piarulli ed il suo staff superando difficoltà logistiche ed organizzative con il prezioso patrocinio del Comune della Spezia hanno finalmente riportato il simpatico raduno vespistico nel nostro golfo e precisamente in Passeggiata Morin con ritrovo tra le 8 e le 9.45 dopodiché i partecipanti, grazie ai Battellieri del Golfo, si godranno per due ore le bellezze del nostro mare per, al rientro, dar vita ad un corteo per le vie cittadine che si concluderà presso il locale "Terrazza Oliva" all'interno del Pin con il pranzo sociale. Il Vespa Club Golfo dei Poeti registrato al numero 26 sugli attuali 600 sodalizi della penisola oltre ad essere tra i più longevi conta oltre 200 iscritti e si contraddistingue per le sue finalità sociali. Il presidente Piarulli coglie l'occasione per ringraziare oltre ai suoi iscritti anche la disponibilità della **Autorità Portuale**, la Confartigianato, il Chiosco delle Palme, il Pin, il Consorzio Marittimo 5 Terre e gli sponsor che hanno permesso il raduno ossia Ge.Co, Iba Broker, Vesparan, Autoskuola 4.0, Magazzino del Motociclo e Officina Moto Masini. Il Vespa Club invita la città ad assistere al corteo che si snoderà per le vie cittadine grazie alla scorta della polizia municipale, un momento di grande emozione per tutti i vespisti provenienti anche da altre regioni quasi un simbolico abbraccio della città ai "sempre giovani" soci e alla loro Vespa che cambiò nel dopoguerra il modo di viaggiare degli italiani. Per info contattare il 338 854 5318.

Città della Spezia

Vespa Club Golfo dei Poeti, domenica il ritorno del raduno regionale per i 50 anni del sodalizio



05/28/2026 19:43

Comunicato Stampa

Una data importante quella di domenica 31 maggio per il Vespa Club La Spezia "Golfo dei Poeti" sia per il raduno regionale vespistico dopo un decennio di assenza sia per l'50° anniversario dalla fondazione. Il neo presidente Gianfranco Piarulli ed il suo staff superando difficoltà logistiche ed organizzative con il prezioso patrocinio del Comune della Spezia hanno finalmente riportato il simpatico raduno vespistico nel nostro golfo e precisamente in Passeggiata Morin con ritrovo tra le 8 e le 9.45 dopodiché i partecipanti, grazie ai Battellieri del Golfo, si godranno per due ore le bellezze del nostro mare per, al rientro, dar vita ad un corteo per le vie cittadine che si concluderà presso il locale "Terrazza Oliva" all'interno del Pin con il pranzo sociale. Il Vespa Club Golfo dei Poeti registrato al numero 26 sugli attuali 600 sodalizi della penisola oltre ad essere tra i più longevi conta oltre 200 iscritti e si contraddistingue per le sue finalità sociali. Il presidente Piarulli coglie l'occasione per ringraziare oltre ai suoi iscritti anche la disponibilità della **Autorità Portuale**, la Confartigianato, il Chiosco delle Palme, il Pin, il Consorzio Marittimo 5 Terre e gli sponsor che hanno permesso il raduno ossia Ge.Co, Iba Broker, Vesparan, Autoskuola 4.0, Magazzino del Motociclo e Officina Moto Masini. Il Vespa Club invita la città ad assistere al corteo che si snoderà per le vie cittadine grazie alla scorta della polizia municipale, un momento di grande emozione per tutti i vespisti provenienti anche da altre regioni quasi un simbolico abbraccio della città ai "sempre giovani" soci e alla loro Vespa che cambiò nel dopoguerra il modo di viaggiare degli italiani. Per info contattare il 338 854 5318.

Città della Spezia

Ravenna

Successo per Deportibus a Ravenna: ministri, istituzioni e cluster marittimo per la seconda edizione

La partecipazione di ben quattro ministri; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due presidenti di Regione De Pascale e Bucci, del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "Deportibus - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna, promosso dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. "Deportibus è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese - spiega Cristiana Pagni, presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento - a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi fisici o luoghi di transito; oggi emerge con chiarezza una visione diversa: i porti sono veri snodi strategici per la crescita e la competitività del Paese. Non si parla più soltanto di merci - conclude Pagni - ma di logistica, infrastrutture, innovazione, energia e nuove opportunità per i giovani. I temi emersi durante l'evento evidenziano come il futuro dell'Italia passi anche e, soprattutto, dai suoi porti". Tra i protagonisti della tre giorni il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta "la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027" e ha auspicato "una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo". Con il viceministro è intervenuto anche Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazione della Camera dei Deputati, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane.



La partecipazione di ben quattro ministri; la presenza del viceministro Rixi per il primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti, dei due presidenti di Regione De Pascale e Bucci, del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre 30 incontri tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di 100 relatori e oltre 80 giornalisti accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono questi i dati del successo di "Deportibus - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che dal 21 al 23 maggio si è svolto a Ravenna, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth della Spezia. "Deportibus è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese - spiega Cristiana Pagni, presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento - a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi fisici o luoghi di transito; oggi emerge con chiarezza una visione diversa: i porti sono veri snodi strategici per la crescita e la competitività del Paese. Non si parla più soltanto di merci - conclude Pagni - ma di logistica, infrastrutture, innovazione, energia e nuove opportunità per i giovani. I temi emersi durante l'evento evidenziano come il futuro dell'Italia passi anche e, soprattutto, dai suoi porti". Tra i protagonisti della tre giorni il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta "la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027" e ha auspicato "una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo". Con il viceministro è intervenuto anche Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazione della Camera dei Deputati, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane.

Citta della Spezia

Ravenna

Al Festival anche il contributo del ministro della Difesa Guido Crosetto, del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Al dibattito hanno preso parte rappresentanti del Governo, presidenti di Regione, tra cui Michele De Pascale dell'Emilia-Romagna e Marco Bucci della Liguria, in dialogo sul tema "Una visione comune per la competitività del **sistema Paese**", le **Autorità di sistema portuale**, le associazioni di categoria e grandi gruppi nazionali e internazionali attivi nei settori marittimo, energetico, logistico e infrastrutturale. Al fianco della parte più istituzionale, il Festival Deportibus ha proposto anche un programma culturale che ha coinvolto i luoghi più suggestivi di Ravenna come la Biblioteca Classense, il Mar - Museo d'arte della città, il teatro Dante Alighieri e il Mas - Museo delle attività subacquee, solo per citarne alcuni. Tra gli ospiti principali Dario Vergassola in dialogo con l'astrofisico Luca Perri e Olen Cesari, l'artista considerato da Lucio Dalla "il genio del violino", con la sua International Clandestine Orchestra. Il gran finale della rassegna, sabato sera 23 maggio, è stato affidato al suggestivo spettacolo di droni e fuochi accompagnato dalle colonne sonore del maestro Ennio Morricone interpretate dal vivo dall'Orchestra La Corelli. In migliaia si sono dati appuntamento lungo il canale Candiano, per assistere a uno spettacolo mai visto a Ravenna. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, ben trecento droni luminosi hanno composto coreografie a effetto omaggiando la prima capitale del mare italiana, i suoi simboli più iconici, il mare e Deportibus. Più informazioni.

CEPIM-SAPIR, asse logistico tra Adriatico e Tirreno

RAVENNA - La logistica italiana prova a ragionare sempre più come un sistema integrato, capace di superare la storica frammentazione tra porti, retroporti e piattaforme intermodali. È in questa direzione che si inserisce l'incontro avvenuto nei giorni scorsi a Ravenna tra CEPIM e SAPIR, due realtà strategiche dell'Emilia-Romagna che guardano al rafforzamento dei collegamenti logistici tra Adriatico e Tirreno, con particolare attenzione allo sviluppo ferroviario e ai grandi corridoi europei. La delegazione dell'Interporto di Parma, guidata dall'amministratore delegato Fabio Rufini insieme al direttore generale Andrea Massari, al terminal manager Matteo Crema e al responsabile operations Sabato Cupo, è stata ricevuta dal presidente di SAPIR Riccardo Sabadini, dall'amministratore delegato Mauro Pepoli e dal management del gruppo ravennate. Un confronto operativo che ha avuto come baricentro il porto di Ravenna, sempre più considerato una delle porte d'accesso strategiche per i traffici del Mediterraneo orientale e dell'Adriatico settentrionale. Nel corso dell'incontro è emersa la volontà comune di rafforzare le connessioni tra terminal portuali e piattaforme interportuali in una fase storica in cui la logistica europea è attraversata da profonde trasformazioni: la ridefinizione delle supply chain globali, la pressione sulla sostenibilità ambientale, la crescita del trasporto ferroviario merci e la necessità di una maggiore resilienza infrastrutturale. In questo quadro, il dialogo tra Ravenna e Parma viene letto come un tassello di una strategia più ampia, destinata a rafforzare la competitività del sistema logistico nazionale. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna, considerata uno degli strumenti più rilevanti per attrarre investimenti e velocizzare processi autorizzativi lungo la filiera logistica regionale. L'idea di fondo è quella di mettere in rete le eccellenze infrastrutturali dell'Emilia-Romagna, dal porto di Ravenna agli interporti regionali, costruendo una piattaforma integrata capace di dialogare con i grandi corridoi TEN-T europei. In questo scenario assumono un ruolo centrale le grandi direttrici ferroviarie continentali: il Brennero verso il Nord Europa, il Terzo Valico come connessione strategica con il sistema ligure e tirrenico, la direttrice Adriatica verso i Balcani e il Sud Italia, fino al consolidamento dell'asse tirrenico. È proprio lungo queste traiettorie che CEPIM punta a rafforzare la propria funzione di hub intermodale, anche grazie allo sviluppo del terminal di Fontevivo e ai nuovi investimenti ferroviari avviati negli ultimi anni. L'incontro di Ravenna assume così un significato che va oltre la semplice relazione istituzionale tra operatori. Sullo sfondo si intravede infatti il tentativo di costruire un corridoio logistico est-ovest in grado di mettere in connessione porti, interporti e mercati continentali, valorizzando la posizione geografica dell'Emilia-Romagna all'interno delle nuove geografie del trasporto merci europeo. Una logica industriale che guarda al Mediterraneo non più come



Messaggero Marittimo

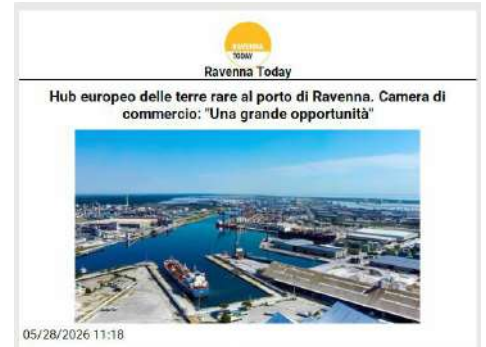
Ravenna

periferia, ma come piattaforma strategica delle nuove rotte commerciali globali.

Hub europeo delle terre rare al porto di Ravenna. Camera di commercio: "Una grande opportunità"

A Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio, piace la proposta: "Dobbiamo mettere a frutto la capacità del nostro territorio e delle nostre istituzioni di saper lavorare in squadra" "La candidatura del porto di Ravenna, condivisa con Venezia-Marghera, quale hub europeo delle terre rare e delle materie prime critiche, indispensabili per le nuove tecnologie, avanzata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale Francesco Benevolo in occasione di Deportibus - ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - è una grande opportunità, un'occasione per fare dell'Alto Adriatico un sistema integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare al servizio del Paese e di tutta l'Europa. Quello delle materie prime critiche e delle terre rare è un tema sempre più al centro del dibattito economico e delle strategie europee ed internazionali". "Questi minerali e metalli sono impiegati soprattutto nei manufatti ad elevato contenuto tecnologico - continua Guberti - nell'elettronica, nell'energia, nella difesa, nell'aerospaziale e nei mezzi di trasporto, nell'intelligenza artificiale e nella robotica. Non c'è dubbio, quindi, che giochino

un ruolo centrale nella partita per lo sviluppo industriale, e siano un obiettivo centrale per ridurre la dipendenza da paesi come la Cina e per rafforzare l'autonomia industriale ed energetica. Con il passaggio da pratiche di economia dell'usa e getta a quelle dell'economia circolare diventa inoltre centrale il tema dello sfruttamento intelligente di queste risorse preziose che deve conciliare l'estrazione mineraria responsabile con l'uso efficiente e circolare di ogni possibile materiale". Una partita in cui Ravenna sembra aver ormai sorpassato altri potenziali competitor, come il porto di Trieste. "Ravenna dispone di know how e di aree logistiche già disponibili vicino al porto dotate di collegamenti stradali e ferroviari ed è il fulcro della Zona Logistica Semplificata che, non dimentichiamolo, può offrire vantaggi e semplificazioni a chi voglia investire sul nostro territorio. La Camera di commercio - conclude Guberti - sostiene convintamente l'azione del presidente Benevolo e del presidente de Pascale nel portare avanti questa candidatura. Dobbiamo mettere a frutto la capacità del nostro territorio e delle nostre istituzioni di saper lavorare in squadra per far sì che Ravenna possa cogliere questa grande opportunità e sia sempre di più un hub al servizio del Paese e dell'Europa". Gli Obiettivi UE per un'autonomia strategica sulle materie prime critiche L'Unione Europea punta a ridurre drasticamente la dipendenza estera per le materie prime critiche attraverso il Critical Raw Materials Act (Crma). Il piano riguarda vari ambiti e prevede che entro il 2030, per quanto riguarda le estrazioni, almeno il 10% del consumo annuo dell'UE deve provenire da estrazioni all'interno dell'Unione. Allo stesso modo, almeno il 40% del consumo annuo dell'UE deve provenire da trasformazioni e un'altra soglia minima



A Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - è una grande opportunità, un'occasione per fare dell'Alto Adriatico un sistema integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare al servizio del Paese e di tutta l'Europa. Quello delle materie prime critiche e delle terre rare è un tema sempre più al centro del dibattito economico e delle strategie europee ed internazionali". "Questi minerali e metalli sono impiegati soprattutto nei manufatti ad elevato contenuto tecnologico - continua Guberti - nell'elettronica, nell'energia, nella difesa, nell'aerospaziale e nei mezzi di trasporto, nell'intelligenza artificiale e nella robotica. Non c'è dubbio, quindi, che giochino un ruolo centrale nella partita per lo sviluppo industriale, e siano un obiettivo centrale per ridurre la dipendenza da paesi come la Cina e per rafforzare l'autonomia industriale ed energetica. Con il passaggio da pratiche di economia dell'usa e getta a quelle dell'economia circolare diventa inoltre centrale il tema dello sfruttamento intelligente di queste risorse preziose che deve conciliare l'estrazione mineraria responsabile con l'uso efficiente e circolare di ogni possibile materiale". Una partita in cui Ravenna sembra aver ormai sorpassato altri potenziali competitor come il

Ravenna Today

Ravenna

del 15% del consumo annuo europeo deve provenire da riciclo interno. Un piano che punta all'indipendenza: "Non più del 65% del consumo annuo dell'UE di ciascuna materia prima strategica, in qualsiasi fase pertinente della trasformazione, può provenire da un unico paese terzo", spiega la Camera di Commercio.

"A Tuttimbarcabili si vince tutti: la mia giornata di vela e libertà oltre le barriere"

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday. Sabato 23 maggio si è svolta la sedicesima edizione di quella grande festa del mare, dello sport, della vela, ma anche e soprattutto della accessibilità, dell'inclusione, del potersi sentire liberati dalle limitazioni che ci impediscono di fruire abitualmente delle gioie immense che danno il mare e la navigazione; in modo particolare quella a vela che, se da un lato è più sostenibile e "tranquilla", dall'altro è particolarmente ostica e improponibile a chi, come me, ha un serio deficit di capacità motorie. Grande assente della giornata è stato il vento che è stato inferiore anche ai tre nodi e ha costretto gli impeccabili organizzatori a una riduzione significativa del percorso. Hanno comunque partecipato 26 barche, messe a disposizione dagli armatori per quella che è una festa della vela, dello sport e della inclusività. Oltre alla parte in mare; che, per me, che sono stato velista sino dalla mia infanzia, è una cosa specialissima e meravigliosa che mi riporta a quando prima dell'incidente ero il comandante in seconda sulla barca di mio babbo, una volta rientrati nella accogliente piazzetta del Porto Turistico Marinara un gustoso pranzetto preparato dalla Rosticceria Il Girasole ha consentito a tutti i partecipanti di ritrovarsi a tavola e aspettare l'arrivo delle autorità intervenute: il Sindaco Alessandro Barattoni in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale assieme all'assessora Barbara Monti e a Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale. A seguire le premiazioni, anche se, come sottolinea sempre il presidente dell'associazione Marinando che da 16 anni organizza questo evento, che non è tanto "piccolo" in quanto ha mosso 26 barche sulle quali erano imbarcate 130 persone che richiedevano il coinvolgimento di 60 persone di equipaggio. Questa macchina ha portato a servire oltre 200 pasti nel ritrovo conviviale post regata. "A Tuttimbarcabili si vince tutti" ed è vero, perché è un evento nel puro spirito De Coubertin. Claudio Poverini.



Il Comune investe 200 mila euro per la rotonda dei Portuali: al via la manutenzione straordinaria

L'intervento rientra all'interno dell'accordo di programma sottoscritto tra Comune di Ravenna e **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centro-settentrionale per il miglioramento della viabilità dell'area **portuale** e del comparto di via Baiona. Con un investimento complessivo di 200 mila euro, la giunta comunale ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria della rotonda dei Portuali, nei pressi del cimitero monumentale. I lavori previsti rientrano all'interno dell'accordo di programma sottoscritto tra il Comune di Ravenna e l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centro-settentrionale per il miglioramento della viabilità dell'area **portuale** e del comparto di via Baiona. L'intervento riguarda uno dei principali nodi della viabilità cittadina, punto strategico di collegamento tra via Baiona, la zona delle Bassette e il polo chimico, interessato quotidianamente da un intenso traffico di mezzi pesanti diretti alle aree industriali e portuali. Proprio tale traffico e l'azione degli agenti atmosferici hanno determinato le condizioni di criticità diffusa per le quali si è reso necessario l'intervento, finalizzato a riportare la rotonda a un adeguato livello di sicurezza e funzionalità, migliorando le condizioni di percorrenza e riducendo le problematiche attualmente presenti. L'intervento, che sarà eseguito entro fine giugno, prevede la realizzazione di una nuova pavimentazione con spessori significativi nelle aree maggiormente ammalorate e soggette a maggiore usura.



Guberti (Camera di Commercio): "Candidatura Porto di Ravenna a Hub delle terre rare, una grande opportunità"

Ravenna e l'Alto Adriatico si candidano a divenire un **sistema** integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare. "La candidatura del porto di Ravenna, condivisa con Venezia-Marghera, quale hub europeo delle terre rare e delle materie prime critiche, indispensabili per le nuove tecnologie, avanzata dal presidente dell'**Autorità** di **Sistema portuale Francesco Benevolo** in occasione di Deportibus - ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - è una grande opportunità, un'occasione per fare dell'Alto Adriatico un **sistema** integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare al servizio del Paese e di tutta l'Europa. Quello delle materie prime critiche e delle terre rare è un tema sempre più al centro del dibattito economico e delle strategie europee ed internazionali". "Questi minerali e metalli sono impiegati soprattutto nei manufatti ad elevato contenuto tecnologico - continua Guberti - nell'elettronica, nell'energia, nella difesa, nell'aerospaziale e nei mezzi di trasporto, nell'intelligenza artificiale e nella robotica. Non c'è dubbio, quindi, che giochino un ruolo centrale nella partita

per lo sviluppo industriale, e siano un obiettivo centrale per ridurre la dipendenza da paesi come la Cina e per rafforzare l'autonomia industriale ed energetica". "Con il passaggio da pratiche di economia dell'usa e getta a quelle dell'economia circolare diventa inoltre centrale il tema dello sfruttamento intelligente di queste risorse preziose che deve conciliare l'estrazione mineraria responsabile con l'uso efficiente e circolare di ogni possibile materiale. Ravenna dispone di know how e di aree logistiche già disponibili vicino al porto dotate di collegamenti stradali e ferroviari ed è il fulcro della Zona Logistica Semplificata che, non dimentichiamolo, può offrire vantaggi e semplificazioni a chi voglia investire sul nostro territorio". "La Camera di commercio - conclude Guberti - sostiene convintamente l'azione del presidente **Benevolo** e del presidente de Pascale nel portare avanti questa candidatura. Dobbiamo mettere a frutto la capacità del nostro territorio e delle nostre istituzioni di saper lavorare in squadra per far sì che Ravenna possa cogliere questa grande opportunità e sia sempre di più un hub al servizio del Paese e dell'Europa". Gli Obiettivi UE per un'autonomia strategica sulle materie prime critiche L'Unione Europea punta a ridurre drasticamente la dipendenza estera per le materie prime critiche attraverso il Critical Raw Materials Act (CRMA). Entro il 2030: Estrazione: Almeno il 10% del consumo annuo dell'UE deve provenire da estrazioni all'interno dell'UE Trasformazione: Almeno il 40% del consumo annuo dell'UE deve provenire da trasformazioni all'interno dell'UE Riciclo: Almeno il 15% del consumo annuo dell'UE deve provenire da riciclo interno Indipendenza: Non più del 65% del consumo annuo dell'UE di ciascuna materia prima strategica, in qualsiasi fase pertinente della



Ravenna e l'Alto Adriatico si candidano a divenire un sistema integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare. "La candidatura del porto di Ravenna, condivisa con Venezia-Marghera, quale hub europeo delle terre rare e delle materie prime critiche, indispensabili per le nuove tecnologie, avanzata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale Francesco Benevolo in occasione di Deportibus - ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - è una grande opportunità, un'occasione per fare dell'Alto Adriatico un sistema integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare al servizio del Paese e di tutta l'Europa. Quello delle materie prime critiche e delle terre rare è un tema sempre più al centro del dibattito economico e delle strategie europee ed internazionali". "Questi minerali e metalli sono impiegati soprattutto nei manufatti ad elevato contenuto tecnologico - continua Guberti - nell'elettronica, nell'energia, nella difesa, nell'aerospaziale e nei mezzi di trasporto, nell'intelligenza artificiale e nella robotica. Non c'è dubbio, quindi, che giochino un ruolo centrale nella partita per lo sviluppo industriale, e siano un obiettivo centrale per ridurre la dipendenza da paesi come la Cina e per rafforzare l'autonomia industriale ed energetica". "Con il passaggio da pratiche di economia dell'usa e getta a quelle dell'economia circolare diventa inoltre centrale il tema dello sfruttamento intelligente di queste risorse preziose che deve conciliare l'estrazione mineraria responsabile con l'uso efficiente e circolare di ogni possibile materiale. Ravenna dispone di know how e di aree logistiche già disponibili vicino al porto dotate di collegamenti stradali e ferroviari

trasformazione, può provenire da un unico paese terzo Comment i.

Rotonda dei Portuali, via libera ai lavori di manutenzione straordinaria: investimento da 200mila euro

La giunta comunale di Ravenna ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria della rotatoria dei Portuali, snodo strategico della viabilità cittadina e **portuale** situato nell'area delle Bassette, nei pressi del cimitero. L'intervento, dal valore complessivo di 200mila euro, interesserà uno dei punti più trafficati della rete stradale ravennate, collegamento fondamentale tra via Baiona, il polo chimico e le aree industriali e portuali della città, attraversato quotidianamente da un intenso flusso di mezzi pesanti. Proprio l'elevato traffico veicolare, unito all'azione degli agenti atmosferici, ha causato nel tempo un diffuso deterioramento della pavimentazione, rendendo necessario un intervento di riqualificazione finalizzato a migliorare sicurezza e funzionalità della rotatoria. I lavori, che dovrebbero essere eseguiti entro la fine di giugno, prevedono la realizzazione di una nuova pavimentazione con spessori rinforzati nelle aree maggiormente usurate e soggette a maggiore sollecitazione. L'intervento si inserisce inoltre nel quadro delle azioni previste dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune di Ravenna e **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale per il miglioramento della viabilità **portuale** e del comparto di via Baiona. Secondo quanto evidenziato dall'amministrazione comunale, il progetto punta a rafforzare le misure già avviate per rendere più efficiente e sicura una delle aree più strategiche per la logistica e la mobilità del territorio ravennate. Comment i.



Guberti: "Porto di Ravenna hub delle terre rare, grande opportunità per il territorio e per l'Europa"

Il porto di Ravenna si candida a diventare uno dei punti strategici in Europa per la gestione delle terre rare e delle materie prime critiche. Una prospettiva che, secondo il presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna, Giorgio Guberti, rappresenta "una grande opportunità" per il territorio. La proposta, condivisa con Venezia-Marghera e avanzata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale Francesco Benevolo in occasione di Deportibus, punta a costruire nell'Alto Adriatico un sistema integrato per l'approvvigionamento, il deposito, la trasformazione e il riciclo di queste risorse fondamentali per le nuove tecnologie. "Quello delle materie prime critiche e delle terre rare è un tema sempre più centrale nelle strategie europee e internazionali - sottolinea Guberti -. Si tratta di materiali indispensabili per settori come elettronica, energia, difesa, aerospazio, trasporti, intelligenza artificiale e robotica". Un ruolo strategico anche in chiave geopolitica ed economica, considerando l'obiettivo europeo di ridurre la dipendenza da Paesi terzi, in particolare dalla Cina, rafforzando al contempo l'autonomia industriale ed energetica. In questo scenario, Ravenna può giocare un ruolo di primo piano grazie alle proprie infrastrutture e competenze. "Il nostro territorio dispone di know how e di aree logistiche già disponibili, ben collegate a livello stradale e ferroviario - evidenzia Guberti - ed è il fulcro della Zona Logistica Semplificata, che offre vantaggi concreti a chi vuole investire". Un elemento chiave sarà anche lo sviluppo dell'economia circolare, con un utilizzo sempre più efficiente delle risorse e una crescente attenzione al riciclo delle materie prime critiche. "La Camera di commercio sostiene convintamente questa candidatura - conclude Guberti -. Dobbiamo mettere a frutto la capacità del nostro territorio e delle istituzioni di lavorare in squadra per cogliere questa opportunità e fare di Ravenna un hub sempre più al servizio del Paese e dell'Europa". Sul piano europeo, il percorso è già tracciato dal Critical Raw Materials Act, che fissa obiettivi precisi entro il 2030: almeno il 10% delle materie prime dovrà provenire da estrazioni interne all'Unione, il 40% da trasformazioni interne e il 15% da riciclo, con un limite massimo del 65% di dipendenza da un singolo Paese terzo. Una sfida strategica nella quale Ravenna punta ora a ritagliarsi un ruolo da protagonista.



Bassette, via libera ai lavori alla rotonda dei Portuali: intervento da 200mila euro

La giunta comunale ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria della rotonda dei Portuali, nei pressi del cimitero, per un importo complessivo di 200mila euro. L'intervento riguarda uno dei principali nodi della viabilità cittadina e **portuale**, punto strategico di collegamento tra via Baiona, la zona delle Bassette e il polo chimico, interessato quotidianamente da un intenso traffico di mezzi pesanti diretti alle aree industriali e portuali. Proprio tale traffico e l'azione degli agenti atmosferici hanno determinato le condizioni di criticità diffusa per le quali si è reso necessario l'intervento, finalizzato a riportare la rotonda a un adeguato livello di sicurezza e funzionalità, migliorando le condizioni di percorrenza e riducendo le problematiche attualmente presenti. L'intervento, che sarà eseguito entro fine giugno, prevede la realizzazione di una nuova pavimentazione con spessori significativi nelle aree maggiormente ammalorate e soggette a maggiore usura. Sulla scorta dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Ravenna e **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale per il miglioramento della viabilità dell'area **portuale** e del comparto di via Baiona, questo intervento, finanziato dal Comune, integra e rafforza le azioni messe in campo per migliorare la viabilità di una zona così strategica.



Shipping Italy

Ravenna

Merli: "Per Setramar obiettivo 8 milioni di tonnellate di rinfuse entro 4 anni"

In programma un piano per i prossimi cinque anni di diverse decine di milioni di investimento volti alla crescita **Ravenna** - Al recente evento De Portibus il **porto** di **Ravenna** ha messo in mostra alcune delle migliori realtà aziendali che operano nello scalo. Fra queste figura Setramar, una delle aziende terminalistiche italiane più attive nel settore dry bulk alla quale SHIPPING ITALY ha dedicato un'apposita intervista con l'amministratore delegato Carlo Merli. Ing. Merli come state vivendo questo momento di trasformazione del **porto** di **Ravenna**? "I numeri del **porto** dicono di un sistema in salute dal punto di vista dei traffici, che oggi si trova di fronte a una partita importante, e cioè è la messa a terra di una serie di interventi già pianificati dalla precedente gestione dell'Autorità di sistema, che l'attuale presidente Benevolo ha fatto propri." Che sarebbero? "Parliamo in sostanza dell'approfondimento dei pescaggi a -12,5 metri per tutte le banchine del **porto** e del revamping del sistema ferroviario sui due lati del canale Candiano: sono circa 120 milioni di investimento che oggi vanno trovati. Questa è sia la sfida per l'Adsp che il principale punto di attenzione per noi." Quali sono le strategie di Setramar?

"Noi abbiamo un piano per i prossimi cinque anni con diverse decine di milioni di investimento volti alla crescita. Oggi trattiamo circa sei milioni e mezzo di tonnellate di rinfuse ma vogliamo arrivare a quasi otto nel giro di quattro anni." Sono cifre importanti "Per grazia di Dio e per merito dei miei colleghi oggi abbiamo un posizionamento commerciale molto buono, ma servono le infrastrutture nei tempi opportuni e serve anche che il **porto** cresca anche nel rapporto con le infrastrutture logistiche inland. L'idea, che è stata discussa anche a De Portibus, di dialogare con l'interporto di Bologna secondo me è un canale interessante su cui anche noi intendiamo fare la nostra parte." Voi siete un operatore con una visione globale e con aree di business diversificate. Quali sono quelle che vedete più promettenti? "Oggi noi sostanzialmente trattiamo quattro tipologie di commodities: prodotti siderurgici, agri-food (cereali e farine), fertilizzanti e minerali. Il mercato dei minerali, principalmente argille e feldspati, è un mercato maturo. Quello dei fertilizzanti è un mercato a buon tasso di redditività ma oggi sotto stress dal punto di vista geopolitico quindi dobbiamo capire quando finirà questa guerra con l'Iran e che riflessi avrà sulla catena logistica, anche a valle. I cereali secondo me sono un settore strategico, perché comunque centrale rispetto al mercato di consumo italiano, sul quale noi come azienda e il **porto** di **Ravenna** abbiamo anche una capacità tecnologica e di servizio che nessun altro raggiunge, neanche fuori dall'Italia." E la siderurgia? "I prodotti siderurgici sono determinanti in un sistema paese e generano volumi importanti, ma oggi hanno due grandi punti interrogativi da risolvere. Il primo è se e come la produzione interna riprenderà, e mi riferisco



In programma un piano per i prossimi cinque anni di diverse decine di milioni di investimento volti alla crescita **Ravenna** - Al recente evento De Portibus il porto di Ravenna ha messo in mostra alcune delle migliori realtà aziendali che operano nello scalo. Fra queste figura Setramar, una delle aziende terminalistiche italiane più attive nel settore dry bulk alla quale SHIPPING ITALY ha dedicato un'apposita intervista con l'amministratore delegato Carlo Merli. Ing. Merli come state vivendo questo momento di trasformazione del porto di Ravenna? "I numeri del porto dicono di un sistema in salute dal punto di vista dei traffici, che oggi si trova di fronte a una partita importante, e cioè è la messa a terra di una serie di interventi già pianificati dalla precedente gestione dell'Autorità di sistema, che l'attuale presidente Benevolo ha fatto propri." Che sarebbero? "Parliamo in sostanza dell'approfondimento dei pescaggi a -12,5 metri per tutte le banchine del porto e del revamping del sistema ferroviario sui due lati del canale Candiano: sono circa 120 milioni di investimento che oggi vanno trovati. Questa è sia la sfida per l'Adsp che il principale punto di attenzione per noi." Quali sono le strategie di Setramar? "Noi abbiamo un piano per i prossimi cinque anni con diverse decine di milioni di investimento volti alla crescita. Oggi trattiamo circa sei milioni e mezzo di tonnellate di rinfuse ma vogliamo arrivare a quasi otto nel giro di quattro anni." Sono cifre importanti... "Per grazia di Dio e per merito dei miei colleghi oggi abbiamo un posizionamento commerciale molto buono, ma servono le infrastrutture nei tempi opportuni e serve anche che il porto cresca anche nel rapporto con le infrastrutture logistiche inland. L'idea, che è stata discussa anche a De Portibus, di dialogare con l'interporto di Bologna secondo me è un canale interessante su cui anche noi intendiamo fare la nostra parte." Voi siete un operatore con una visione globale e con aree di business diversificate. Quali sono

Shipping Italy

Ravenna

naturalmente alla vicenda ex-Ilva. Il secondo è come i vincoli all'importazione non europea saranno non solo applicati ma, come si teme, anche inaspriti. Questo ovviamente metterà in stress la catena e bisognerà capire come seguirne gli effetti." Lei a De Portibus ha parlato di una "collaborazione competitiva" fra le imprese del **porto di Ravenna**, che sui grandi temi di interesse generale fanno fronte comune. "Sì, questa è una particolarità del territorio. La dico da tanto tempo perché ci credo davvero, in questo sistema portuale funziona. Ho lavorato in altre realtà portuali e da altre parti non succede, a **Ravenna** sì." ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Carlo Merli.

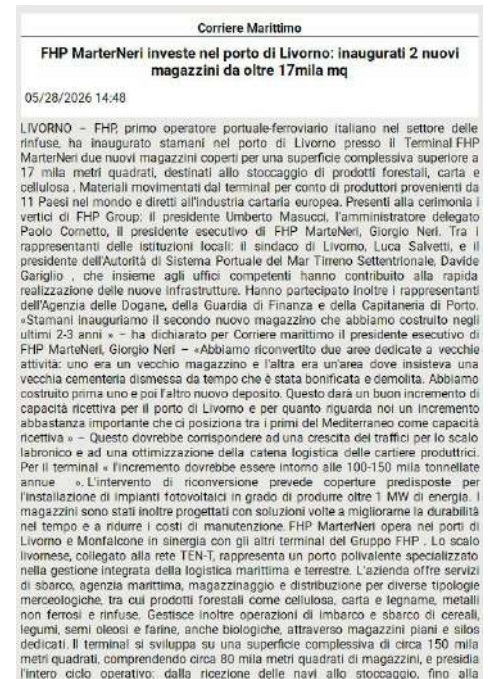
A porto Livorno inaugurati 2 magazzini per cellulosa, 23 milioni investimento

Due nuovi magazzini dedicati allo stoccaggio dei prodotti forestali, per una superficie di 17mila mq nel cuore del porto di Livorno e un investimento da parte di Fhp Group tramite la società livornese Ngi di oltre 23 milioni di euro. Alla cerimonia di inaugurazione, oggi, sono intervenuti il sindaco Luca Salvetti e il presidente dell'Autorità portuale Davide Gariglio, oltre a Giorgio Neri (Ngi) e l'ad di Fhp Paolo Cornetto. "E' un investimento importante - ha dichiarato Cornetto -, quasi 18mq di nuove superfici coperte per la cellulosa all'interno del porto di Livorno, consolida il nostro ruolo in questo settore di logistica importante per il paese per il settore della carta e quello del porto di Livorno che in questo mercato è sicuramente l'hub principale in Italia. Questo investimento ci mette in condizioni di poter competere ora con altri porti europei dove magari le capacità di stoccaggio erano superiori, di conseguenza ci mettiamo al loro pari e facciamo in modo che Livorno si consolidi ancora di più come hub del settore". Il terminal opera su una superficie totale di circa 150mila mq con magazzini per circa 80mila mq e opera sull'intero ciclo operativo. "I dati che ci sono stati forniti recentemente sui traffici - ha sottolineato Salvetti - confermano che il porto di Livorno ha una vivacità incredibile e questo grazie soprattutto agli imprenditori che lavorano dentro il porto di Livorno, a cominciare da Giorgio Neri e questa capacità che ha avuto di creare questo fil rouge con un'azienda logistica molto importante e regalare alla città uno spazio come questo moderno flessibile efficiente al passo con i porti più importanti del Nord Europa". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



FHP MarterNeri investe nel porto di Livorno: inaugurati 2 nuovi magazzini da oltre 17mila mq

LIVORNO - FHP, primo operatore portuale-ferroviario italiano nel settore delle rinfuse, ha inaugurato stamani nel porto di Livorno presso il Terminal FHP MarterNeri due nuovi magazzini coperti per una superficie complessiva superiore a 17 mila metri quadrati, destinati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa. Materiali movimentati dal terminal per conto di produttori provenienti da 11 Paesi nel mondo e diretti all'industria cartaria europea. Presenti alla cerimonia i vertici di FHP Group: il presidente Umberto Masucci, l'amministratore delegato Paolo Cornetto, il presidente esecutivo di FHP MarterNeri, Giorgio Neri. Tra i rappresentanti delle istituzioni locali: il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, che insieme agli uffici competenti hanno contribuito alla rapida realizzazione delle nuove infrastrutture. Hanno partecipato inoltre i rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. «Stamani inauguriamo il secondo nuovo magazzino che abbiamo costruito negli ultimi 2-3 anni» - ha dichiarato per Corriere marittimo il presidente esecutivo di FHP MarterNeri, Giorgio Neri - «Abbiamo riconvertito due aree dedicate a vecchie attività: uno era un vecchio magazzino e l'altra era un'area dove insisteva una vecchia cemeniteria dismessa da tempo che è stata bonificata e demolita. Abbiamo costruito prima uno e poi l'altro nuovo deposito. Questo darà un buon incremento di capacità ricettiva per il porto di Livorno e per quanto riguarda noi un incremento abbastanza importante che ci posiziona tra i primi del Mediterraneo come capacità ricettiva» - Questo dovrebbe corrispondere ad una crescita del traffico per lo scalo labronico e ad una ottimizzazione della catena logistica delle cartiere produttrici. Per il terminal «l'incremento dovrebbe essere intorno alle 100-150 mila tonnellate annue». L'intervento di riconversione prevede coperture predisposte per l'installazione di impianti fotovoltaici in grado di produrre oltre 1 MW di energia. I magazzini sono stati inoltre progettati con soluzioni volte a migliorarne la durabilità nel tempo e a ridurre i costi di manutenzione. FHP MarterNeri opera nei porti di Livorno e Monfalcone in sinergia con gli altri terminal del Gruppo FHP. Lo scalo livornese, collegato alla rete TEN-T, rappresenta un porto polivalente specializzato nella gestione integrata della logistica marittima e terrestre. L'azienda offre servizi di sbarco, agenzia marittima, magazzinaggio e distribuzione per diverse tipologie merceologiche, tra cui prodotti forestali come cellulosa, carta e legname, metalli non ferrosi e rinfuse. Gestisce inoltre operazioni di imbarco e sbarco di cereali, legumi, semi oleosi e farine, anche biologiche, attraverso magazzini piani e silos dedicati. Il terminal si sviluppa su una superficie complessiva di circa 150 mila metri quadrati, comprendendo circa 80 mila metri quadrati di magazzini, e presidia l'intero ciclo operativo: dalla



Corriere Marittimo

Livorno

ricezione delle navi allo stoccaggio, fino alla distribuzione verso la destinazione finale o al percorso inverso. FHP in numeri Con un fatturato di 300 milioni di euro registrato nel 2025 e oltre 1.000 dipendenti, FHP Group si conferma una delle principali realtà italiane nel settore della logistica integrata e delle operazioni portuali. Il gruppo è presente in maniera capillare sul territorio nazionale attraverso 10 concessioni portuali distribuite in 7 scali strategici: Monfalcone, Marghera, Chioggia, **Savona**, Carrara, Livorno e Torre Annunziata. Accanto alle attività portuali, FHP può contare su una rete di 4 centri intermodali situati a Fiorenzuola, Piedimonte San Germano, Incoronata e Villa Selva, a supporto di una logistica sempre più efficiente e integrata tra trasporto marittimo, ferroviario e terrestre. Dal punto di vista operativo, il gruppo dispone di una flotta composta da circa 400 mezzi di sollevamento, 50 locomotori e oltre 1.000 carri ferroviari, numeri che testimoniano la capacità di gestire grandi volumi di traffico e movimentazione merci. Le infrastrutture si sviluppano su oltre 2 milioni di metri quadrati di piazzali e più di 350 mila metri quadrati di superfici coperte dedicate allo stoccaggio e alla logistica. Ogni anno FHP Group movimentata circa 10 milioni di tonnellate di merci alla rinfusa e percorre oltre 6 milioni di chilometri via ferrovia, confermando il proprio ruolo centrale nello sviluppo della logistica sostenibile e intermodale in Italia. FHP GROUP - La storia Nel 2019 F2i SGR, principale fondo infrastrutturale italiano con circa 11 miliardi raccolti, ha investito nei primi terminal portuali attraverso la società FHP. Il network di FHP è oggi il principale hub portuale italiano nel settore delle merci "rinfuse" e nel project cargo, strategico per l'approvvigionamento di alcune delle principali filiere industriali italiane. Nei terminal portuali di Marina di Carrara, Marghera, Chioggia, Livorno, Monfalcone, **Savona** e Torre Annunziata sono state movimentate nel 2025 circa 10 milioni di tonnellate di merce. Sempre nel 2019, F2i ha acquisito Compagnia Ferroviaria Italiana (CFI), primo operatore indipendente di trasporto merci ferroviario. Nel 2023 CFI ha acquistato il 90% di Lotras, azienda che opera nel medesimo comparto e che è leader nel trasporto strada-ferro di liquidi alimentari. Il disegno strategico si è concretizzato nel 2025 attraverso l'integrazione societaria delle attività portuali e del trasporto ferroviario, costituendo così FHP Group il leader italiano della logistica marittimo-terrestre nel settore delle rinfuse e del project cargo.

Il Nautilus

Livorno

UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale, governance e sviluppo dello scalo di Livorno

Roma - Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese: sono questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: il Presidente dell'ente ospitante, Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa, Giancarlo Dionisi, il sindaco di **Livorno**, Luca Salvetti e il Direttore Marittimo Ammiraglio Giovanni Canu. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Riforma della governance portuale: "serve più coordinamento e meno burocrazia" Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante", ha sottolineato Legora de Feo. Lavoro portuale: priorità a sicurezza e ricambio generazionale Altro tema al centro dell'incontro con la stampa è stato quello del lavoro portuale, considerato una risorsa strategica per la competitività del sistema. "La sicurezza del lavoro deve restare la priorità assoluta. In contesti complessi come quelli portuali, caratterizzati da elevate interferenze operative, l'età media avanzata e l'aumento delle inidoneità incidono inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro e sugli standard di sicurezza", ha osservato Legora de Feo, che ha quindi manifestato stupore per la mancata attivazione - a quasi cinque anni dalla legge che lo ha previsto - del Fondo per incentivare il pensionamento anticipato dei lavoratori delle imprese autorizzate e concessionarie e richiesto un intervento del Governo. Il ruolo strategico di **Livorno** nel Tirreno Settentrionale Nel corso dell'intervento Legora de Feo ha infine toccato il tema dello sviluppo del **porto di Livorno**



05/28/2026 18:05

Roma - Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese: sono questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: il Presidente dell'ente ospitante, Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa, Giancarlo Dionisi, il sindaco di Livorno, Luca Salvetti e il Direttore Marittimo Ammiraglio Giovanni Canu. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Riforma della governance portuale: "serve più coordinamento e meno burocrazia" Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di

Il Nautilus

Livorno

e del suo posizionamento competitivo nella rete logistica nazionale ed europea. Per il Presidente UNIPORT, **Livorno**, nel Nord-Ovest della penisola rappresenta, insieme ai porti liguri, il sistema in competizione con i porti del Nord Europa per l'accesso ai mercati continentali. "Per raggiungere questo obiettivo - ha precisato Legora de Feo - è indispensabile garantire la piena accessibilità nautica alle infrastrutture esistenti per le navi di nuova generazione. La realizzazione della Darsena Europa può costituire l'intervento strategico decisivo per il futuro del **porto** di **Livorno**, che consentirà di potenziare i traffici containerizzati e di riorganizzare le aree portuali esistenti. Un'evoluzione che presenta elementi di analogia con quanto previsto a Napoli attraverso il progetto della Darsena di Levante". Diversi gli spunti di interessi emersi nel corso dell'appuntamento con la stampa. Per il Presidente Gariglio la visita del Consiglio Direttivo a **Livorno** rappresenta un segnale di vicinanza importante, in virtù della rilevanza dell'associazione come interlocutore qualificato nazionale sulle materie della portualità e come punto di riferimento delle Autorità di Sistema nei porti grazie alle numerose imprese associate. Il Prefetto Dionisi ha ringraziato UNIPORT per la visita alla visita della Darsena Europea, seconda infrastruttura strategica più importante in Italia che darà impulso allo sviluppo economico non solo del territorio, ma di tutto il Paese. Il contributo di competenze dell'Associazione, ha evidenziato il Prefetto, sarà sicuramente importante anche per il proseguo futuro dei lavori. L'Ammiraglio Canu ha sottolineato l'importanza dello scalo livornese nel panorama portuale nazionale e la necessità di far crescere il **porto** dal punto di vista infrastrutturale per permettere l'accesso a navi sempre più grandi. Il Sindaco Salvetti ha evidenziato il cambiamento in atto nel **porto** di **Livorno**: "grazie agli interventi che si stanno realizzando, l'impegno delle istituzioni e degli operatori portuali il **porto** potrà continuare a crescere per restare punto di riferimento per il sistema logistico nazionale". La conferenza stampa è stata preceduta dalla visita alla Darsena Europa da parte dei rappresentanti delle imprese UNIPORT e seguita dal Consiglio Direttivo dell'Associazione tenutosi presso il terminal Lorenzini, uno dei soci fondatori dell'associazione, alla presenza del senatore Manfredi Potenti.

Il Nautilus

Livorno

Livorno, inaugurati i magazzini FHP MarterNeri, plauso dell'AdSP

Grande soddisfazione per l'inaugurazione dei due nuovi magazzini realizzati da FHP MarterNeri nel **porto** di **Livorno**. L'ha espressa il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, partecipando stamani alla cerimonia di taglio del nastro. Davanti ai rappresentanti delle istituzioni e della comunità portuale, Gariglio si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto dalla società, definendola una realtà storica dello scalo livornese. L'operazione ha richiesto un investimento superiore ai 23 milioni di euro per la creazione di 17mila metri quadri di aree coperte. Gli spazi, che sono stati costruiti con la riconversione di due aree dopo la demolizione di un magazzino e di una cemeniteria del secolo scorso, saranno interamente dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa e contribuiranno ad aumentare la capacità totale dello scalo labronico. Secondo il presidente, questo intervento non solo rafforza l'operatività del terminal, ma genererà ricadute strategiche su tutto il territorio. L'opera garantirà infatti una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento della filiera e aumenterà la competitività delle imprese locali. "Dietro questo intervento c'è una profonda fiducia nelle potenzialità del nostro **porto** e della sua comunità", ha dichiarato Gariglio, ringraziando a nome dell'AdSP la società per il modo in cui "si è relazionata con noi in questi anni per far progredire lo scalo". Il presidente ha infine ricordato che l'AdSP ha attualmente in corso investimenti infrastrutturali per oltre 600 milioni di euro, sottolineando però che lo sviluppo del **porto** richiede continue risorse: "I fondi pubblici non bastano, servono investimenti privati come questo per crescere. Mi auguro che ci siano sempre più imprenditori che, come FHP MarterNeri, scelgano di scommettere sul futuro del nostro scalo".



Informare

Livorno

Porto di Livorno, inaugurati due nuovi magazzini della FHP MarterNeri

Stamani nel **porto** di **Livorno** sono stati inaugurati due nuovi magazzini di complessivi 17 metri quadri realizzati dalla FHP MarterNeri del gruppo FHP con un investimento superiore ai 23 milioni di euro. Le nuove strutture sono state costruite con la riconversione di due aree dopo la demolizione di un magazzino e di una cemeniteria del secolo scorso e saranno interamente dedicate allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa e contribuiranno ad aumentare la capacità totale dello scalo labronico. Partecipando alla cerimonia di taglio del nastro e complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto dalla società che - ha sottolineato - è una realtà storica dello scalo livornese, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, ha evidenziato che «dietro questo intervento c'è una profonda fiducia nelle potenzialità del nostro **porto** e della sua comunità». Ricordando che l'AdSP ha attualmente in corso investimenti infrastrutturali per oltre 600 milioni di euro e sottolineando che lo sviluppo del **porto** richiede continue risorse, Gariglio ha specificato che «i fondi pubblici non bastano, servono - ha precisato - investimenti privati come questo per crescere. Mi auguro che ci siano sempre più imprenditori che, come FHP MarterNeri, scelgano di scommettere sul futuro del nostro scalo».



Informatore Navale

Livorno

LIVORNO: INAUGURATI I MAGAZZINI FHP MARTERNERI, PLAUSO DELL'ADSP DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Grande soddisfazione per l'inaugurazione dei due nuovi magazzini realizzati da FHP MarterNeri nel **porto** di **Livorno**, l'ha espressa il presidente dell'AdSP Davide Gariglio, partecipando stamani alla cerimonia di taglio del nastro. Davanti ai rappresentanti delle istituzioni e della comunità portuale, Gariglio si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto dalla società, definendola una realtà storica dello scalo livornese. L'operazione ha richiesto un investimento superiore ai 23 milioni di euro per la creazione di 17mila metri quadri di aree coperte. Gli spazi, che sono stati costruiti con la riconversione di due aree dopo la demolizione di un magazzino e di una cemeniteria del secolo scorso, saranno interamente dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa e contribuiranno ad aumentare la capacità totale dello scalo labronico. Secondo il presidente, questo intervento non solo rafforza l'operatività del terminal, ma genererà ricadute strategiche su tutto il territorio. L'opera garantirà infatti una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento della filiera e aumenterà la competitività delle imprese locali. "Dietro questo intervento c'è una profonda fiducia nelle potenzialità del nostro **porto** e della sua comunità", ha dichiarato Gariglio, ringraziando a nome dell'AdSP la società per il modo in cui "si è relazionata con noi in questi anni per far progredire lo scalo". Il presidente ha infine ricordato che l'AdSP ha attualmente in corso investimenti infrastrutturali per oltre 600 milioni di euro, sottolineando però che lo sviluppo del **porto** richiede continue risorse: "I fondi pubblici non bastano, servono investimenti privati come questo per crescere. Mi auguro che ci siano sempre più imprenditori che, come FHP MarterNeri, scelgano di scommettere sul futuro del nostro scalo".



Informatore Navale

Livorno

UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale, governance e sviluppo dello scalo di Livorno

Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese. Questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi presso l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese. A **Livorno** si è svolto il Consiglio Direttivo dell'Associazione, preceduto da una conferenza stampa alla presenza delle istituzioni e dei principali operatori del cluster marittimo portuale labronico. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Riforma della governance portuale: "serve più coordinamento e meno burocrazia". Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante", ha sottolineato Legora de Feo. Lavoro portuale: priorità a sicurezza e ricambio generazionale. Altro tema al centro dell'incontro con la stampa è stato quello del lavoro portuale, considerato una risorsa strategica per la competitività del sistema. "La sicurezza del lavoro deve restare la priorità assoluta. In contesti complessi come quelli portuali, caratterizzati da elevate interferenze operative, l'età media avanzata e l'aumento delle inidoneità incidono inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro e sugli standard di sicurezza", ha osservato Legora de Feo, che ha quindi manifestato stupore per la mancata attivazione - a quasi cinque anni dalla legge che lo ha previsto - del Fondo per incentivare il pensionamento anticipato dei lavoratori delle imprese autorizzate e concessionarie e richiesto un intervento del Governo. Il ruolo strategico di **Livorno** nel Tirreno Settentrionale. Nel corso dell'intervento Legora de Feo ha infine toccato il tema dello sviluppo del **porto di Livorno** e del suo posizionamento competitivo.

Informatore Navale	
UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale, governance e sviluppo dello scalo di Livorno	
05/28/2026 18:19	
Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese. Questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi presso l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese. A Livorno si è svolto il Consiglio Direttivo dell'Associazione, preceduto da una conferenza stampa alla presenza delle istituzioni e dei principali operatori del cluster marittimo portuale labronico. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Riforma della governance portuale: "serve più coordinamento e meno burocrazia". Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante", ha sottolineato Legora de Feo. Lavoro portuale: priorità a sicurezza e ricambio generazionale. Altro tema al centro dell'incontro con la stampa è stato quello del lavoro portuale, considerato una risorsa strategica per la competitività del sistema. "La sicurezza del lavoro deve restare la priorità assoluta. In contesti complessi come quelli portuali, caratterizzati da elevate interferenze operative, l'età media avanzata e l'aumento delle inidoneità incidono inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro e sugli standard di sicurezza", ha osservato Legora de Feo, che ha quindi manifestato stupore per la mancata attivazione - a quasi cinque anni dalla legge che lo ha previsto - del Fondo per incentivare il pensionamento anticipato dei lavoratori delle imprese autorizzate e concessionarie e richiesto un intervento del Governo. Il ruolo strategico di Livorno nel Tirreno Settentrionale. Nel corso dell'intervento Legora de Feo ha infine toccato il tema dello sviluppo del porto di Livorno e del suo posizionamento competitivo nella rete logistica nazionale ed	

Informatore Navale

Livorno

nella rete logistica nazionale ed europea. Per il Presidente UNIPORT, **Livorno**, nel Nord-Ovest della penisola rappresenta, insieme ai porti liguri, il sistema in competizione con i porti del Nord Europa per l'accesso ai mercati continentali. " Per raggiungere questo obiettivo - ha precisato Legora de Feo - è indispensabile garantire la piena accessibilità nautica alle infrastrutture esistenti per le navi di nuova generazione . La realizzazione della Darsena Europa può costituire l'intervento strategico decisivo per il futuro del **porto** di **Livorno**, che consentirà di potenziare i traffici containerizzati e di riorganizzare le aree portuali esistenti. Un'evoluzione che presenta elementi di analogia con quanto previsto a Napoli attraverso il progetto della Darsena di Levante ". Diversi gli spunti di interessi emersi nel corso dell'appuntamento con la stampa. Per il Presidente Gariglio la visita del Consiglio Direttivo a **Livorno** rappresenta un segnale di vicinanza importante, in virtù della rilevanza dell'associazione come interlocutore qualificato nazionale sulle materie della portualità e come punto di riferimento delle Autorità di Sistema nei porti grazie alle numerose imprese associate. Il Prefetto Dionisi ha ringraziato UNIPORT per la visita alla visita della Darsena Europea, seconda infrastruttura strategica più importante in Italia che darà impulso allo sviluppo economico non solo del territorio, ma di tutto il Paese. Il contributo di competenze dell'Associazione, ha evidenziato il Prefetto, sarà sicuramente importante anche per il proseguo futuro dei lavori. L'Ammiraglio Canu ha sottolineato l'importanza dello scalo livornese nel panorama portuale nazionale e la necessità di far crescere il **porto** dal punto di vista infrastrutturale per permettere l'accesso a navi sempre più grandi. Il Sindaco Salvetti ha evidenziato il cambiamento in atto nel **porto** di **Livorno**: " grazie agli interventi che si stanno realizzando, l'impegno delle istituzioni e degli operatori portuali il **porto** potrà continuare a crescere per restare punto di riferimento per il sistema logistico nazionale ". La conferenza stampa è stata preceduta dalla visita alla Darsena Europa da parte dei rappresentanti delle imprese UNIPORT e seguita dal Consiglio Direttivo dell'Associazione tenutosi presso il terminal Lorenzini, uno dei soci fondatori dell'associazione, alla presenza del senatore Manfredi Potenti.

Fhp investe nel porto di Livorno: due magazzini al posto di un ex cemeniteria

Si rafforza il polo MarterNeri per lo stoccaggio di legname e cellulosa **LIVORNO**. Torna a investire nel **porto** di **Livorno** la holding del settore portuale controllata da F2i, il numero uno fra i fondi infrastrutturali made in Italy. Anzi, continua, come tiene a ribadire l'annuncio via social da parte di Fhp, che si presenta con un identikit che parla di una decina di concessioni portuali e un poker di centri intermodali, più di 2 milioni di metri quadri di piazzali (con 350mila metri quadri di superfici coperte), i oltre mille addetti, più di 10 milioni di tonnellate movimentate complessivamente ogni anno, 6 milioni di chilometri annui percorsi via ferrovia, una cinquantina di locomotive e un migliaio di carri ferroviari. L'investimento riguarda Fhp MarterNeri ed è nel cuore dello scalo labronico: grazie alla demolizione di un vecchio capannone e di un cementificio risalenti al secolo scorso, sono stati realizzati due nuovi magazzini. Adesso entrano in funzione - viene annunciato - «le nuove strutture, che coprono un'area di oltre 17mila metri quadrati»: saranno utilizzate per «lo stoccaggio di legname, carta e prodotti cellulosici». Com'è noto, **Livorno** ha una forte tradizione in questo campo ed è uno dei porti di riferimento a livello nazionale nel settore. Basti dire che nel 2024, ultima annata completa disponibile nelle statistiche dell'Authority, da **Livorno** sono transitati poco meno di 2 milioni di tonnellate di prodotti forestali (1,97 milioni, a esser precisi). Con un incremento del 19,9% rispetto all'era pre-Covid. Vale senz'altro la pena di aggiungere che i tetti delle nuove strutture «saranno dotati di pannelli solari con una potenza installata superiore a un megawatt», com'è stato indicato dall'azienda. La società spiega che l'intervento è stato realizzato da Ngi per conto di Fhp MarterNeri, costo «oltre 23 milioni di euro». Viene sottolineato che questo investimento costituisce «un nuovo passo avanti nella crescita del gruppo Fhp come rete integrata per la logistica portuale e ferroviaria italiana, impegnato nello sviluppo di infrastrutture moderne e sostenibili al servizio delle filiere industriali europee». All'inaugurazione hanno partecipato gli esponenti delle istituzioni - cioè il sindaco di **Livorno**, Luca Salvetti, e il presidente dell'Authority livornese, Davide Gariglio - e i vertici dell'azienda (Umberto Masucci e Paolo Cornetto, che del gruppo Fhp sono presidente l'uno e amministratore delegato l'altro, insieme a Giorgio Neri, presidente esecutivo di Fhp MarterNeri). Da Palazzo Rosciano, quartier generale dell'istituzione portuale labronica, si interviene su questa vicenda mettendo in evidenza la «grande soddisfazione» espressa dal presidente Davide Gariglio. Davanti ai rappresentanti delle istituzioni e della comunità portuale, ha tenuto a complimentarsi per «l'ottimo lavoro svolto dalla società», definita come «realità storica dello scalo livornese». A giudizio di Gariglio, questo intervento rafforza l'operatività del terminal, da un



05/28/2026 17:16

La Gazzetta Marittima
Fhp investe nel porto di Livorno: due magazzini al posto di un ex cemeniteria

Si rafforza il polo MarterNeri per lo stoccaggio di legname e cellulosa **LIVORNO**. Torna a investire nel porto di Livorno la holding del settore portuale controllata da F2i, il numero uno fra i fondi infrastrutturali made in Italy. Anzi, continua, come tiene a ribadire l'annuncio via social da parte di Fhp, che si presenta con un identikit che parla di una decina di concessioni portuali e un poker di centri intermodali, più di 2 milioni di metri quadri di piazzali (con 350mila metri quadri di superfici coperte), i oltre mille addetti, più di 10 milioni di tonnellate movimentate complessivamente ogni anno, 6 milioni di chilometri annui percorsi via ferrovia, una cinquantina di locomotive e un migliaio di carri ferroviari. L'investimento riguarda Fhp MarterNeri ed è nel cuore dello scalo labronico: grazie alla demolizione di un vecchio capannone e di un cementificio risalenti al secolo scorso, sono stati realizzati due nuovi magazzini. Adesso entrano in funzione - viene annunciato - «le nuove strutture, che coprono un'area di oltre 17mila metri quadrati»: saranno utilizzate per «lo stoccaggio di legname, carta e prodotti cellulosici». Com'è noto, Livorno ha una forte tradizione in questo campo ed è uno dei porti di riferimento a livello nazionale nel settore. Basti dire che nel 2024, ultima annata completa disponibile nelle statistiche dell'Authority, da Livorno sono transitati poco meno di 2 milioni di tonnellate di prodotti forestali (1,97 milioni, a esser precisi). Con un incremento del 19,9% rispetto all'era pre-Covid. Vale senz'altro la pena di aggiungere che i tetti delle nuove strutture «saranno dotati di pannelli solari con una potenza installata superiore a un megawatt», com'è stato indicato dall'azienda. La società spiega che l'intervento è stato realizzato da Ngi per conto di Fhp MarterNeri, costo «oltre 23 milioni di euro». Viene sottolineato che questo investimento costituisce «un nuovo passo avanti nella crescita del gruppo Fhp come rete integrata per la logistica portuale e ferroviaria italiana, impegnato nello sviluppo di infrastrutture

La Gazzetta Marittima

Livorno

lato, e genererà, d'altro canto, «ricadute strategiche su tutto il territorio»: questo si deve al fatto che «garantirà una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento della filiera e aumenterà la competitività delle imprese locali». «Dietro questo intervento c'è una profonda fiducia nelle potenzialità del nostro porto e della sua comunità», queste le parole di Gariglio, che a nome dell'Autorità di Sistema ha ringraziato la società per il modo in cui «si è relazionata con noi in questi anni per far progredire lo scalo». L'ultima sottolineatura di Gariglio riguarda gli investimenti: non più quelli di Fhp bensì quelli che l'Authority ha attualmente in corso in fatto di infrastrutture: ha messo in risalto che si tratta di «oltre 600 milioni di euro», spiegando che «lo sviluppo del porto richiede continue risorse». L'ha ribadito così: «I fondi pubblici non bastano, servono investimenti privati come questo per crescere: mi auguro che ci siano sempre più imprenditori che, come Fhp MarterNeri, scelgano di scommettere sul futuro del nostro scalo».

«Livorno e i porti liguri insieme nella sfida ai grandi scali del Nord Europa»

La visita del presidente Legora de Feo: la Darsena Europa è fondamentale LIVORNO. Finalmente qualcuno che guarda al di là del giochino di strapparsi i teu da un porto all'altro nel giro di 100-200 chilometri, quando non da una banchina all'altra di uno stesso scalo. Pasquale Legora de Feo, numero uno di Uniport, organizzazione di categoria dell'imprenditorialità portuale, lo indica con chiarezza facendo il punto della propria visita allo scalo labronico: nel Nord-Ovest del Bel Paese, «insieme ai porti liguri» Livorno rappresenta «il sistema in competizione con i porti del Nord Europa per l'accesso ai mercati continentali». Tradotto: il problema non è come Livorno ruba i container a Genova ma come tutti e due (o tre, compreso La Spezia, o anche quattro, incluso Savona) evitano che sia Rotterdam uno dei principali porti a servizio dell'Italia, com'è attualmente e come rischia di esser ancora di più in futuro. È naturale che per conseguire questo obiettivo, è «indispensabile garantire la piena accessibilità nautica alle infrastrutture esistenti per le navi di nuova generazione», dice Legora de Feo. Come dire: la Darsena Europa è «decisiva per il futuro del porto di Livorno», in quanto da un lato elimina le strozzature all'accesso delle navi più grandi e dall'altro mette in moto la riorganizzazione delle aree portuali esistenti. È una situazione che Legora de Feo conosce: ritiene che abbia «elementi di analogia con quanto previsto a Napoli attraverso il progetto della Darsena di Levante». Sono queste alcune delle sottolineature emerse nel faccia a faccia con la stampa, al quale nella sede dell'Authority a Palazzo Rosciano hanno preso parte i vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: dal presidente dell'ente portuale, Davide Gariglio, al prefetto Giancarlo Dionisi (che ha anche un compito fondamentale come commissario della maxi-Darsena), dal sindaco labronico Luca Salvetti al direttore marittimo ammiraglio Giovanni Canu. In precedenza, il presidente di Uniport aveva visitato il cantiere della Darsena Europa insieme ai rappresentanti delle imprese Uniport. Successivamente è stato impegnato invece dal consiglio direttivo dell'associazione che si è tenuto nella sede del terminal Lorenzini («uno dei soci fondatori dell'associazione») alla presenza del senatore Manfredi Potenti. Questa trasferta livornese fa parte di un calendario di "incontri associativi itineranti" che Uniport ha messo in campo lungo le coste della penisola: ha offerto una opportunità di dialogo tra il consiglio direttivo e le imprese toscane della comunità marittimo-portuale. Inutile dire che la situazione infrastrutturale locale non è stato l'unico argomento sotto la luce dei riflettori: non è forse vero che proprio in questi giorni sta ripartendo il dibattito sulla riforma della portualità all'insegna della Porti d'Italia spa? Legora de Feo dice di voler guardare alla riforma della governance portuale e al disegno di legge attualmente all'esame del governo «con un approccio pragmatico e collaborativo»: spiega di vedere «con favore» l'idea di un maggiore accentramento nell'individuare



La visita del presidente Legora de Feo: la Darsena Europa è fondamentale LIVORNO. Finalmente qualcuno che guarda al di là del giochino di strapparsi i teu da un porto all'altro nel giro di 100-200 chilometri, quando non da una banchina all'altra di uno stesso scalo. Pasquale Legora de Feo, numero uno di Uniport, organizzazione di categoria dell'imprenditorialità portuale, lo indica con chiarezza facendo il punto della propria visita allo scalo labronico: nel Nord-Ovest del Bel Paese, «insieme ai porti liguri» Livorno rappresenta «il sistema in competizione con i porti del Nord Europa per l'accesso ai mercati continentali». Tradotto: il problema non è come Livorno ruba i container a Genova ma come tutti e due (o tre, compreso La Spezia, o anche quattro, incluso Savona) evitano che sia Rotterdam uno dei principali porti a servizio dell'Italia, com'è attualmente e come rischia di esser ancora di più in futuro. È naturale che per conseguire questo obiettivo, è «indispensabile garantire la piena accessibilità nautica alle infrastrutture esistenti per le navi di nuova generazione», dice Legora de Feo. Come dire: la Darsena Europa è «decisiva per il futuro del porto di Livorno», in quanto da un lato elimina le strozzature all'accesso delle navi più grandi e dall'altro mette in moto la riorganizzazione delle aree portuali esistenti. È una situazione che Legora de Feo conosce: ritiene che abbia «elementi di analogia con quanto previsto a Napoli attraverso il progetto della Darsena di Levante». Sono queste alcune delle sottolineature emerse nel faccia a faccia con la stampa, al quale nella sede dell'Authority a Palazzo Rosciano hanno preso parte i vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: dal presidente dell'ente portuale, Davide Gariglio, al prefetto Giancarlo Dionisi (che ha anche un compito fondamentale come commissario della maxi-Darsena), dal sindaco labronico Luca Salvetti al direttore marittimo ammiraglio Giovanni Canu. In precedenza, il presidente di Uniport aveva visitato il cantiere della Darsena Europa insieme ai rappresentanti delle imprese Uniport. Successivamente è stato impegnato invece dal consiglio direttivo dell'associazione che si è tenuto nella sede del terminal Lorenzini («uno dei soci fondatori dell'associazione») alla presenza del senatore Manfredi Potenti. Questa trasferta livornese fa parte di un calendario di "incontri associativi itineranti" che Uniport ha messo in campo lungo le coste della penisola: ha offerto una opportunità di dialogo tra il consiglio direttivo e le imprese toscane della comunità marittimo-portuale. Inutile dire che la situazione infrastrutturale locale non è stato l'unico argomento sotto la luce dei riflettori: non è forse vero che proprio in questi giorni sta ripartendo il dibattito sulla riforma della portualità all'insegna della Porti d'Italia spa? Legora de Feo dice di voler guardare alla riforma della governance portuale e al disegno di legge attualmente all'esame del governo «con un approccio pragmatico e collaborativo»: spiega di vedere «con favore» l'idea di un maggiore accentramento nell'individuare

La Gazzetta Marittima

Livorno

le opere infrastrutturali di interesse nazionale e internazionale. Anzi, la scelta di rafforzare il coordinamento nazionale dovrebbe riguardare - questo il filo rosso del suo argomentare - non solo le infrastrutture, ma anche «l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica». Con una sottolineatura, però: «Auspichiamo un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante». Costruttivo il suo approccio, ma costruttivo dev'essere - sostiene - anche il modo con cui si affronta il confronto parlamentare «evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia». Altra questione calda se non incandescente: il lavoro portuale. Prima di tutto la sicurezza dei lavoratori. Dipende dal fatto che «in contesti complessi come quelli portuali, caratterizzati da elevate interferenze operative - dice Legora de Feo - l'età media avanzata e l'aumento delle inidoneità incidono inevitabilmente sull'organizzazione del lavoro e sugli standard di sicurezza». Lo ribadisce ma mette l'accento anche sul fatto che c'è da stupirsi per la mancata attivazione («a quasi cinque anni dalla legge che lo ha previsto») del Fondo per incentivare il pensionamento anticipato dei lavoratori delle imprese autorizzate e concessionarie. A tal riguardo, è stato richiesto un intervento del governo. Vale la pena di aggiungere che, a giudizio di Gariglio, la visita del consiglio direttivo Uniport a Livorno rappresenta «un segnale di vicinanza importante»: l'ha ribadito ricordando la rilevanza dell'associazione come interlocutore qualificato nazionale sulle materie della portualità e come punto di riferimento delle Autorità di Sistema nei porti grazie alle numerose imprese associate. Il prefetto-commissario Dionisi, ringraziando Uniport per la visita alla Darsena Europea, ha ricordato che è per importanza la seconda infrastruttura strategica del Paese: «Darà impulso allo sviluppo economico non solo del territorio, ma di tutto il Paese». A suo parere, il contributo di competenze dell'associazione sarà «sicuramente importante anche per il proseguo dei lavori». L'ammiraglio Canu è tornato a insistere sull'esigenza di far crescere il porto dal punto di vista infrastrutturale per permettere l'accesso a navi sempre più grandi. Per il sindaco Salvetti c'è un cambiamento in atto nel porto di Livorno: come segnala "Port News, il giornale online dell'Authority, «dieci anni fa ci chiedevano come uscire dalla crisi, oggi discutiamo di come svilupparci ancora: Livorno ha alzato la testa. Ora le istituzioni devono spingere insieme per completare il progetto». Aggiungendo poi di aver avuto una garanzia dal "governatore" Eugenio Giani: «Ha detto che non sottrarrà dai fondi regionali stanziati per la Darsena Europa i 40 milioni di euro per anticipare la costruzione del nuovo ponte sullo Scolmatore». "Port News" sottolinea anche l'omaggio tributato dalla comunità portuale in sala Gallanti a Enio Lorenzini, che con Ugo Grifoni è stato lo storico fondatore dell'omonima società terminalistica. Lorenzini ha ricordato di aver visto svilupparsi il porto moderno anche «grazie a una storica collaborazione con la Capitaneria di Porto» e ha messo in evidenza l'importanza di realizzare la Darsena Europa come «opera fondamentale per costruire la fortuna economica non solo di Livorno, ma di tutta la Toscana e

La Gazzetta Marittima

Livorno

dell'Italia».

FHP Group accelera su Livorno

LIVORNO - Un investimento da oltre 23 milioni di euro, due nuovi magazzini dedicati ai prodotti forestali nel cuore del porto di Livorno e una strategia di crescita che punta su integrazione logistica, intermodalità e sviluppo ferroviario. È il quadro delineato da Paolo Cornetto, amministratore delegato di FHP Group e di MarterNeri, in occasione dell'inaugurazione delle nuove strutture operative realizzate dalla società livornese Ngi. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di espansione del gruppo, che negli ultimi mesi ha avviato nuove attività nell'intermodalità ferroviaria, lanciato servizi ferroviari tra Nord Italia, Bari e Catania e rafforzato la propria presenza nel settore logistico attraverso nuove acquisizioni. Livorno è un fiore all'occhiello del nostro network ha spiegato Cornetto. Siamo il primo operatore della cellulosa in Italia e Livorno è il principale porto nazionale per questo traffico. La nostra attività rappresenta un punto di riferimento per il mercato e per i clienti. I nuovi magazzini, destinati allo stoccaggio della cellulosa, sviluppano una superficie complessiva di circa 17-18mila metri quadrati coperti e consentiranno al terminal livornese di aumentare la propria competitività sui mercati internazionali. Questo investimento ha sottolineato l'ad di FHP Group consolida il nostro ruolo in un settore logistico strategico per la filiera della carta italiana, che rappresenta un comparto importante per il PIL del Paese. Inoltre ci permette di competere alla pari con altri porti europei che disponevano di capacità di stoccaggio superiori, rafforzando ulteriormente il ruolo di Livorno come hub principale del settore. Il terminal opera complessivamente su una superficie di circa 150mila metri quadrati, con oltre 80mila metri quadrati di magazzini, gestendo l'intero ciclo operativo legato ai prodotti forestali. Nel corso dell'intervista Cornetto ha affrontato anche il tema dell'andamento dei mercati e delle difficoltà che stanno interessando alcuni comparti. Qualche contraccolpo si avverte ha spiegato. Abbiamo registrato una contrazione nel settore dei fertilizzanti e un rallentamento della siderurgia all'inizio dell'anno, ma nel complesso i nostri porti stanno tenendo bene e continuiamo a crescere. Più complessa, invece, la situazione del trasporto ferroviario, comparto che il gruppo sta sviluppando dopo l'integrazione delle attività ferroviarie avvenuta lo scorso anno. Secondo Cornetto, i numerosi cantieri legati agli investimenti del PNRR sulla rete ferroviaria stanno creando difficoltà operative e aumentando i costi per le imprese del settore. Oggi è un momento particolarmente complicato per il trasporto ferroviario ha osservato perché con tutti gli interventi sulla rete non si riesce a garantire ai clienti un servizio soddisfacente e i costi di produzione sono aumentati sensibilmente. Stiamo cercando di trovare un equilibrio, in attesa di tempi migliori. Nonostante le criticità, Cornetto si è detto fiducioso sulle prospettive future della rete ferroviaria italiana. Gli interventi che Rete



Messaggero Marittimo

Livorno

Ferroviana Italiana sta realizzando sono mastodontici e dovrebbero consentire in futuro di avere una rete molto più performante. Oggi le imprese ferroviarie stanno pagando un prezzo elevato in termini di treni persi e percorrenze più lunghe, ma restiamo ottimisti sui benefici che arriveranno una volta conclusi i lavori. Alla cerimonia inaugurale erano presenti anche il sindaco di Livorno, Luca Salvetti e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio. Salvetti ha evidenziato il dinamismo dello scalo labronico e il ruolo degli operatori privati nello sviluppo del porto: I dati sui traffici confermano la straordinaria vivacità del porto di Livorno. Questo risultato è merito soprattutto degli imprenditori che operano nello scalo e della capacità di creare sinergie con grandi gruppi logistici internazionali, dotando la città di infrastrutture moderne, flessibili ed efficienti, al livello dei principali porti del Nord Europa. Sulla medesima onda il numero uno di Palazzo Rosciano: Gariglio si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto dalla società, definendola una realtà storica dello scalo livornese. Secondo il presidente, questo intervento non solo rafforza l'operatività del terminal, ma genererà ricadute strategiche su tutto il territorio. L'opera garantirà infatti una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento della filiera e aumenterà la competitività delle imprese locali. "Dietro questo intervento c'è una profonda fiducia nelle potenzialità del nostro porto e della sua comunità", ha dichiarato Gariglio, ringraziando a nome dell'AdSP la società per il modo in cui "si è relazionata con noi in questi anni per far progredire lo scalo". Il presidente ha infine ricordato che l'Authority ha attualmente in corso investimenti infrastrutturali per oltre 600 milioni di euro, sottolineando però che lo sviluppo del porto richiede continue risorse: "I fondi pubblici non bastano, servono investimenti privati come questo per crescere. Mi auguro che ci siano sempre più imprenditori che, come FHP MarterNeri, scelgano di scommettere sul futuro del nostro scalo".

Livorno, il futuro dell'interfaccia porto-città

LIVORNO - È stato presentato, nella cornice della Fortezza Vecchia, il quinto volume della collana Porti e Dintorni, dedicato all'evoluzione dei waterfront nei porti del sistema. Il volume, edito da Pacini Editore e promosso da un comitato editoriale interno all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale con la curatela di Olimpia Vaccari, affronta il tema dell'interfaccia porto-città sia in chiave storica sia attraverso l'analisi dei più recenti progetti di riqualificazione e riconversione urbana. Nel corso della presentazione, il presidente dell'Autorità, Davide Gariglio, ha evidenziato la volontà di aprire una riflessione strutturata sul ruolo contemporaneo dei waterfront. Si tratta di un tema complesso e stimolante ha dichiarato al quale intendiamo offrire un primo spunto di riflessione. L'obiettivo ha aggiunto Gariglio è interrogarsi su cosa rappresenti oggi il waterfront, quale funzione abbia avuto nel passato e quali prospettive si aprano per il futuro. All'iniziativa hanno preso parte anche il sindaco di Livorno Luca Salvetti, l'assessora comunale all'urbanistica Silvia Viviani e l'assessora alla cultura Angela Rafanelli, insieme a docenti universitari ed esperti del settore. Nel corso degli interventi è emersa con forza la trasformazione degli spazi di waterfront che, avendo in molti casi esaurito la loro funzione operativa originaria, rappresentano oggi un'opportunità strategica di rigenerazione urbana e di ridefinizione del rapporto tra porto e città. Particolarmente significativo l'intervento del docente universitario Rosario Pavia, che ha sottolineato l'evoluzione dei porti verso modelli sempre più complessi e sostenibili, integrando digitalizzazione, energie rinnovabili e infrastrutture innovative. In questa prospettiva, i porti diventano sempre più green ports, capaci di coniugare efficienza operativa e sostenibilità ambientale. Secondo Pavia, tale trasformazione consente di ripensare il waterfront non più come elemento di separazione tra città e porto, ma come spazio di connessione e valore aggiunto per il tessuto urbano. Un passaggio chiave che contribuisce a superare la storica percezione del porto come barriera fisica e funzionale. In questo quadro, è stato evidenziato come il progressivo superamento delle criticità ambientali e microclimatiche legate alla presenza delle infrastrutture portuali in ambito urbano stia diventando un obiettivo sempre più centrale nelle politiche di sviluppo. L'impegno dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale in questa direzione è massimo, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali dei territori interessati ha aggiunto Gariglio. L'obiettivo ha concluso è fare del waterfront un luogo di dialogo permanente tra istituzioni, cittadini e soggetti pubblici e privati, capace di generare nuova progettualità e nuove forme di coesistenza tra porto e città.



MarterNeri-FHP: riconversione industriale e sviluppo ferroviario al centro della strategia del gruppo

LIVORNO - Nuovi spazi logistici, recupero di aree industriali dismesse e una strategia sempre più orientata all'integrazione tra porto e ferrovia. È il percorso di crescita delineato da Giorgio Neri, direttore esecutivo FHP MarterNeri durante l'inaugurazione dei nuovi magazzini realizzati nello scalo labronico. L'intervento rappresenta uno dei principali investimenti logistici realizzati negli ultimi anni all'ombra dei Quattro Mori e si inserisce in un più ampio piano di consolidamento delle attività del gruppo nel settore dei prodotti forestali e della logistica industriale. Questo è il secondo magazzino che realizziamo nel giro di due anni ha spiegato Neri e nasce dalla riconversione di due aree storiche del porto che erano ormai inutilizzate: un vecchio magazzino e una cemeniteria dismessa risalente al secolo scorso. In quest'area sorgeva infatti la ex Monier-Sacci, un sito industriale storico per Livorno. Il progetto ha comportato un articolato intervento di demolizione e riqualificazione ambientale. La fase preparatoria è stata particolarmente impegnativa ha aggiunto perché durante i lavori abbiamo trovato diversi materiali da bonificare. È stato necessario affrontare un'importante attività di risanamento prima di poter avviare la costruzione dei nuovi spazi logistici. L'operazione ha consentito di recuperare e valorizzare una porzione strategica del porto, oggi trasformata in un'infrastruttura moderna dedicata allo stoccaggio dei prodotti forestali e della cellulosa. Il nuovo magazzino si collega direttamente a quelli già esistenti ha precisato Neri e consente oggi di raggiungere circa 25mila metri quadrati coperti in questa sola area del porto. Si tratta di superfici che vanno ad aggiungersi alla capacità complessiva di MarterNeri e FHP, rafforzando ulteriormente la nostra posizione nel settore. L'espansione delle aree di stoccaggio punta a sostenere la crescita del traffico di cellulosa e prodotti forestali, comparto nel quale Livorno rappresenta uno dei principali hub italiani ed europei. La disponibilità di nuove superfici consentirà infatti di aumentare la capacità di movimentazione e migliorare l'efficienza operativa del terminal. Nel corso dell'intervista, Neri ha affrontato anche il tema dell'andamento dei traffici portuali in una fase caratterizzata da incertezza economica internazionale e tensioni sui mercati industriali. I traffici potrebbero andare molto meglio, ma potrebbero anche andare molto peggio, ha osservato con pragmatismo, sottolineando come il gruppo stia comunque riuscendo a mantenere livelli operativi soddisfacenti grazie alla diversificazione delle attività e agli investimenti realizzati negli ultimi anni. Uno dei temi centrali dell'intervento è stato quello dello sviluppo del trasporto ferroviario merci, considerato strategico per la competitività della logistica italiana e per il futuro dello stesso gruppo FHP. Sul fronte ferroviario ci stiamo impegnando molto ha spiegato il manager perché oggi il gruppo FHP comprende anche la Compagnia Ferroviaria Italiana. Inoltre, all'interno della società è entrato il gruppo Ferrovie



Messaggero Marittimo

Livorno

dello Stato Italiane con una partecipazione del 30%. Questo rappresenta un passaggio estremamente importante per la nostra organizzazione. Secondo Neri, il futuro della logistica passa necessariamente attraverso una maggiore integrazione tra terminal portuali, rete ferroviaria e distribuzione terrestre delle merci. La ferrovia rappresenta un anello fondamentale della catena logistica ha sottolineato soprattutto per materiali industriali come acciaio, coils, cellulosa e prodotti forestali. Senza un sistema ferroviario efficiente diventa difficile garantire competitività alle imprese e continuità ai traffici. L'obiettivo del gruppo è quindi quello di costruire un modello logistico integrato capace di collegare le nuove concessioni portuali con i servizi ferroviari e con la distribuzione finale verso i mercati italiani ed europei. Le sinergie tra porto, ferrovia e logistica terrestre saranno sempre più decisive ha concluso Neri perché consentono di offrire ai clienti una gestione completa della supply chain, aumentando efficienza, sostenibilità e competitività.

UNIPORT a Livorno: Darsena Europa cambierà gli equilibri del Tirreno

LIVORNO C'è una parola che più di altre ha accompagnato la visita di UNIPORT a Livorno: trasformazione. Non soltanto quella urbanistica e infrastrutturale legata alla Darsena Europa, ma soprattutto quella strategica di uno scalo che punta a ridisegnare il proprio ruolo nel Mediterraneo e nella competizione logistica europea. La giornata organizzata dall'associazione nazionale delle imprese portuali, culminata nel Consiglio Direttivo ospitato al terminal Lorenzini, ha assunto così il valore di una tappa politica e industriale insieme, dentro un porto che prova a proiettarsi oltre i propri storici confini operativi. Ad accompagnare la delegazione guidata dal presidente di UNIPORT, Pasquale Legora de Feo, sono stati il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio, il prefetto e commissario straordinario della Darsena Europa Giancarlo Dionisi, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e il direttore marittimo, ammiraglio Giovanni Canu. Una presenza istituzionale ampia, quasi a certificare che il futuro del porto labronico è ormai percepito come una questione che supera i confini cittadini. La visita ai cantieri della Darsena Europa, svolta nella mattinata, ha rappresentato il cuore operativo dell'incontro. Ed è proprio lì che Legora de Feo, parlando con Il Messaggero Marittimo, ha usato parole che restituiscono la misura dell'impressione ricevuta. Emerge tanto dinamismo e devo dire che questa cosa sorprende favorevolmente, ha spiegato il presidente di UNIPORT al termine del sopralluogo. Nell'ottica del percorso itinerante che stiamo facendo in giro per l'Italia, dopo Napoli siamo arrivati qui a Livorno e devo dire che abbiamo visto progetti faraonici, un piano di lungo termine che non riguarda soltanto la famosa Darsena Europa, ma anche uno spazio enorme dedicato a tutto il traffico delle autostrade del mare, quindi traffico Schengen, Ro-Ro e passeggeri. Livorno guarda al Nord Europa. Nelle parole del presidente di UNIPORT emerge un concetto preciso: Livorno non viene più osservata soltanto come porto regionale o gateway toscano, ma come nodo destinato a competere con i grandi sistemi logistici continentali. Un cambio di scala che trova conferma anche nel comunicato diffuso dall'associazione, dove lo scalo labronico viene descritto, insieme ai porti liguri, come uno dei principali competitor mediterranei dei porti del Nord Europa per l'accesso ai mercati continentali. Secondo Legora de Feo, però, questa ambizione richiede una condizione imprescindibile: infrastrutture capaci di accogliere le nuove generazioni di navi e una governance più veloce, coordinata e meno dispersiva. Il riferimento è al dibattito nazionale sulla riforma portuale, tema affrontato durante la conferenza stampa. UNIPORT guarda con favore a un maggiore coordinamento centrale sulle opere strategiche, ma chiede allo stesso tempo di evitare nuovi livelli burocratici e sovrapposizioni amministrative. Serve armonizzare procedure e tempistiche, dalle concessioni alle autorizzazioni, fino alla digitalizzazione, ha ribadito Legora de Feo, sottolineando



Messaggero Marittimo

Livorno

anche la necessità di un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche nei processi decisionali. Dietro queste parole si intravede una delle questioni più delicate per la portualità italiana: la difficoltà di tenere insieme velocità industriale, complessità normativa e competizione internazionale in un settore che ormai vive cicli decisionali sempre più rapidi. Darsena Europa e autostrade del mare Ma è soprattutto il progetto livornese ad aver colpito la delegazione nazionale. Nella conversazione con Il Messaggero Marittimo, Legora de Feo ha insistito più volte sulla dimensione delle opere previste. Stiamo parlando di due opere veramente faraoniche che metteranno Livorno in una situazione di mercato totalmente diversa, ha affermato. Un riferimento diretto non soltanto alla piattaforma container della Darsena Europa, ma anche all'espansione delle aree dedicate ai traffici Ro-Ro e alle autostrade del mare, segmento che negli ultimi anni ha assunto un peso crescente negli equilibri logistici del Mediterraneo. Il presidente di UNIPORT ha poi evidenziato il clima di collaborazione trovato in città. Noi siamo qui per dare sostegno ai nostri associati livornesi, che sono numerosi, e ovviamente all'Autorità di Sistema che incontreremo tra poco. Abbiamo avuto un'ottima accoglienza da parte del commissario, che ci ha spiegato con l'ausilio dei tecnici gli stati di avanzamento dei lavori. Un passaggio significativo riguarda le tempistiche. Già nel 2027 ci sarà una prima fase di consegna delle aree attualmente in costruzione, ha sottolineato Legora de Feo, lasciando intendere come il cronoprogramma venga osservato con attenzione anche dagli operatori privati nazionali. Lavoro portuale e sicurezza Accanto ai grandi investimenti infrastrutturali, UNIPORT ha riportato al centro anche il tema del lavoro portuale, affrontando uno dei nodi più sensibili del settore. Legora de Feo ha parlato apertamente dell'età media avanzata dei lavoratori e dell'aumento delle inidoneità, fattori che rischiano di incidere sia sull'organizzazione operativa sia sugli standard di sicurezza. Il presidente dell'associazione ha espresso sorpresa per la mancata attivazione del fondo destinato al pensionamento anticipato dei lavoratori portuali previsto ormai da anni dalla normativa nazionale. Una questione che nel mondo dei porti viene percepita come sempre più urgente, soprattutto alla luce dell'evoluzione tecnologica delle banchine e della crescente automazione dei cicli operativi. Un porto che cambia pelle L'impressione complessiva emersa dalla giornata livornese è quella di un sistema portuale che prova a cambiare pelle. Lo ha ricordato anche il sindaco Luca Salvetti, sottolineando come il porto stia vivendo una fase di trasformazione destinata a rafforzarne il ruolo nel sistema logistico nazionale. E forse proprio qui si concentra il senso politico della visita di UNIPORT: non una semplice tappa associativa, ma il riconoscimento di un passaggio storico per Livorno. Perché nel Mediterraneo attraversato dalle tensioni geopolitiche, dalla competizione sui corridoi logistici e dalla ridefinizione delle catene globali del valore, i porti non sono più soltanto infrastrutture. Tornano ad essere strumenti di potere economico, industriale e strategico.

Port News

Livorno

Waterfront, da ostacolo a risorsa urbana

Presentato questa sera in Fortezza Vecchia, alla presenza delle istituzioni, il V° volume della collana "Porti e Dintorni" relativo all'evoluzione dei waterfront dei porti del **sistema**. Il volume, edito dalla casa editrice Pacini, e promosso da un comitato editoriale interno all'**Adsp** con la curatela di Olimpia Vaccari, esamina il tema sia in una prospettiva storica di dinamica con i territori di riferimento sia in termini di progetti di riqualificazione e di ricerca di nuove coesistenze all'interno dell'articolata dialettica porto-città. "Si tratta di un tema complesso e stimolante, al quale intendiamo offrire un primo spunto di riflessione" ha dichiarato il presidente dell'**Adsp**, Davide Gariglio, durante l'evento. "L'intento - ha sottolineato - è interrogarsi su cosa rappresenti oggi il waterfront, quale ruolo abbia avuto nel passato e quali prospettive si aprano per il futuro". Durante la presentazione - sono intervenuti oltre al sindaco di Livorno, Luca Salvetti, anche l'Assessora comunale all'urbanistica, Silvia Viviani, l'Assessora comunale alla cultura, Angela Rafanelli, docenti universitari ed esperti di settore - è stato evidenziato come gli spazi di waterfront, che, per vari motivi, hanno esaurito la funzione operativa per la quale erano stati progettati, possano diventare occasione di rigenerazione e di nuova interpretazione del rapporto tra porto e città. Nel suo intervento è stato il docente universitario Rosario Pavia a evidenziare come i porti si stiano evolvendo in hub complessi e sostenibili, integrando tecnologie digitali, energie rinnovabili e infrastrutture subacquee per diventare "green ports". Pavia ha spiegato come questa trasformazione - supportata da nuove tecnologie e dal ruolo strategico dei waterfront - possa integrare il porto nel tessuto urbano, trasformando la vicinanza con la città da criticità a valore aggiunto. In poche parole, se è vero che la presenza delle aree portuali all'interno delle città italiane è stata spesso vista come un ostacolo, oggi si stanno moltiplicando gli sforzi per annullare i suoi effetti negativi sull'ambiente e il microclima urbano. "L'impegno dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS)** in questa direzione è massimo, in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali delle città di riferimento dei porti del **Sistema**" ha aggiunto Gariglio.



Logistica e riforma dei porti, la sfida globale di UNIPORT parte dallo scalo di Livorno

Mag 28, 2026 Livorno - Governance, competitività della catena logistica nazionale, tutele sul lavoro e potenziamento infrastrutturale dello scalo toscano sono stati i temi centrali del vertice odierno che ha visto protagonista Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali). Nel corso di una conferenza stampa di ampio respiro tenutasi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, i principali attori del cluster istituzionale e marittimo locale si sono riuniti per tracciare le linee guida della portualità del futuro. Al tavolo erano presenti il Presidente dell'ente ospitante Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa Giancarlo Dionisi, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e il Direttore Marittimo, l'Ammiraglio Giovanni Canu. L'incontro rientra nell'ambito del ciclo di appuntamenti associativi itineranti che l'associazione sta portando avanti lungo le coste italiane, offrendo una preziosa occasione di confronto diretto tra il proprio Consiglio Direttivo e il tessuto imprenditoriale marittimo della Toscana. Il dibattito è entrato subito nel vivo con l'analisi della riforma della governance portuale e del relativo disegno di legge in fase di valutazione da parte dell'Esecutivo. Con un approccio concreto e orientato alle sinergie di sistema, Pasquale Legora de Feo ha espresso una valutazione favorevole rispetto alla volontà del Governo di accentrare l'individuazione delle grandi opere infrastrutturali ritenute strategiche per l'interesse nazionale e internazionale. Secondo il Presidente, diventa fondamentale affrontare il successivo passaggio parlamentare con uno spirito costruttivo, eliminando il rischio di sovrapposizioni burocratiche. Il coordinamento centrale non deve limitarsi alla sola pianificazione delle opere, ma deve estendersi all'armonizzazione delle tempistiche e delle procedure relative a concessioni, autorizzazioni, vigilanza e digitalizzazione, garantendo un coinvolgimento strutturale delle categorie economiche e degli utenti sia a livello nazionale che nei singoli territori. Sul fronte interno del lavoro portuale, inteso come pilastro fondamentale per mantenere alta la competitività del settore, la sicurezza è stata indicata come un obiettivo prioritario e non negoziabile. Il Presidente di UNIPORT ha evidenziato come l'operatività all'interno delle banchine presenti dinamiche complesse e costanti interferenze tra diverse attività, elementi che uniti all'innalzamento dell'età media dei lavoratori e all'aumento delle inidoneità fisiche complicano l'organizzazione e minacciano gli standard di sicurezza. In questo scenario, Pasquale Legora de Feo ha manifestato forte stupore per il fatto che il Fondo istituito per favorire il pensionamento anticipato dei dipendenti delle imprese autorizzate e concessionarie rimanga ancora inattivo a distanza di quasi cinque anni dall'approvazione della legge, sollecitando un intervento immediato del Governo per risolvere lo stallo. La centralità strategica di Livorno nel panorama del



Mag 28, 2026 Livorno - Governance, competitività della catena logistica nazionale, tutele sul lavoro e potenziamento infrastrutturale dello scalo toscano sono stati i temi centrali del vertice odierno che ha visto protagonista Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali). Nel corso di una conferenza stampa di ampio respiro tenutasi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, i principali attori del cluster istituzionale e marittimo locale si sono riuniti per tracciare le linee guida della portualità del futuro. Al tavolo erano presenti il Presidente dell'ente ospitante Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa Giancarlo Dionisi, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e il Direttore Marittimo, l'Ammiraglio Giovanni Canu. L'incontro rientra nell'ambito del ciclo di appuntamenti associativi itineranti che l'associazione sta portando avanti lungo le coste italiane, offrendo una preziosa occasione di confronto diretto tra il proprio Consiglio Direttivo e il tessuto imprenditoriale marittimo della Toscana. Il dibattito è entrato subito nel vivo con l'analisi della riforma della governance portuale e del relativo disegno di legge in fase di valutazione da parte dell'Esecutivo. Con un approccio concreto e orientato alle sinergie di sistema, Pasquale Legora de Feo ha espresso una valutazione favorevole rispetto alla volontà del Governo di accentrare l'individuazione delle grandi opere infrastrutturali ritenute strategiche per l'interesse nazionale e internazionale. Secondo il Presidente, diventa fondamentale affrontare il successivo passaggio parlamentare con uno spirito costruttivo, eliminando il rischio di sovrapposizioni burocratiche. Il coordinamento centrale non deve limitarsi alla sola pianificazione delle opere, ma deve estendersi all'armonizzazione delle tempistiche e delle procedure relative a concessioni, autorizzazioni, vigilanza e digitalizzazione, garantendo un coinvolgimento strutturale delle categorie economiche e degli utenti sia a livello nazionale che nei singoli territori. Sul fronte interno del lavoro portuale, inteso come pilastro fondamentale per mantenere alta la competitività del settore, la sicurezza è stata indicata come un obiettivo prioritario e non negoziabile. Il Presidente di UNIPORT ha evidenziato come l'operatività all'interno delle banchine presenti dinamiche complesse e costanti interferenze tra diverse attività, elementi che uniti all'innalzamento dell'età media dei lavoratori e all'aumento delle inidoneità fisiche complicano l'organizzazione e minacciano gli standard di sicurezza. In questo scenario, Pasquale Legora de Feo ha manifestato forte stupore per il fatto che il Fondo istituito per favorire il pensionamento anticipato dei dipendenti delle imprese autorizzate e concessionarie rimanga ancora inattivo a distanza di quasi cinque anni dall'approvazione della legge, sollecitando un intervento immediato del Governo per risolvere lo stallo. La centralità strategica di Livorno nel panorama del

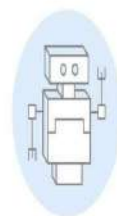
Sea Reporter

Livorno

Tirreno Settentrionale e le sue prospettive di crescita nella rete dei trasporti continentali hanno occupato un ruolo di primo piano nell'agenda dell'incontro. Secondo la visione espressa dai vertici dell'associazione, lo scalo livornese costituisce, insieme alla rete dei porti liguri, l'avamposto italiano per competere direttamente con gli hub del Nord Europa nell'accesso ai mercati commerciali del continente. Per dare sostanza a questa ambizione risulta però vitale assicurare la piena accessibilità nautica per i giganti del mare di ultima generazione. In questa ottica, la costruzione della Darsena Europa rappresenta la svolta definitiva per il porto, capace di moltiplicare i volumi del traffico container e di avviare una complessiva razionalizzazione degli spazi interni, secondo un modello di sviluppo industriale che richiama gli obiettivi fissati a Napoli con il progetto della Darsena di Levante. I numerosi spunti emersi nel corso della mattinata hanno registrato la piena convergenza di tutte le **autorità** presenti. Il Presidente Davide Gariglio ha rimarcato l'importanza del tavolo livornese, definendo l'associazione un interlocutore nazionale imprescindibile per la pianificazione **portuale**. Il Prefetto Giancarlo Dionisi ha voluto ringraziare l'organizzazione per l'attenzione dedicata alla Darsena Europa, considerata la seconda opera infrastrutturale strategica più rilevante del Paese, il cui completamento porterà benefici all'economia dell'intera nazione. L'esigenza di adeguare lo scalo alle crescenti dimensioni del naviglio commerciale è stata ribadita dall'Ammiraglio Giovanni Canu, mentre il sindaco Luca Salvetti ha messo in luce la profonda trasformazione in atto a Livorno, dove il lavoro di squadra tra istituzioni e operatori privati sta consolidando il ruolo di hub primario della logistica. I lavori della giornata, aperti da un sopralluogo tecnico nell'area della futura Darsena Europa da parte della delegazione imprenditoriale, si sono conclusi con la riunione del Consiglio Direttivo di UNIPORT presso le strutture del terminal Lorenzini, partner fondatore dell'associazione, alla presenza del senatore Manfredi Potenti.

Fhp con MarterNeri investe 23 milioni nel porto di Livorno per 2 nuovi magazzini da 17 mila mq

Saranno dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa movimentati per conto di produttori di 11 nazioni per l'industria cartaria europea Livorno Sono stati inaugurati oggi nel porto di Livorno da Fhp due nuovi magazzini per oltre 17mila metri quadri che saranno dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa che Fhp MarterNeri movimenta per conto di produttori di 11 nazioni di tutto il mondo per l'industria cartaria europea. I nuovi spazi coperti, che sono stati costruiti con la riconversione di due aree dopo la demolizione di un magazzino e di una cemeniteria del secolo scorso, contribuiranno ad aumentare la capacità totale del Porto di Livorno, potranno ospitare sulle coperture impianti fotovoltaici per la produzione di oltre 1 M e sono progettati per aumentare la propria durabilità nel tempo riducendo i costi di manutenzione. L'investimento di Fhp MarterNeri, tramite la società Ngi, è stato di oltre 23 milioni di euro. All'inaugurazione erano presenti Luca Salvetti, sindaco di Livorno, e Davide Gariglio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale che hanno consentito e dato, assieme agli uffici preposti, il loro contributo per la veloce realizzazione di queste nuove strutture, oltre ad altre personalità in rappresentanza dell'Agenzia delle Dogane, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto.



shipmag.it

Checking the site connection security



This page requires cookies to be enabled in your browser settings. Please check this setting and enable cookies (if disabled)

Shipping Italy

Livorno

A Livorno inaugurati i nuovi magazzini per la cellulosa di Fhp Marter Neri

Un investimento da 23 milioni di euro che disegna una nuova logistica a terra del comparto Fhp MarterNeri ha inaugurato oggi nel **porto** di **Livorno** due nuovi magazzini per oltre 17mila metri quadri complessivi, interamente dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa. L'opera, imponente per dimensioni e concezione ingegneristica, riconverte due storiche aree industriali dismesse del secolo scorso - un vecchio magazzino del 1901 e un'ex cementeria ferma da vent'anni - restituendo al **porto** spazi coperti lunghi 300 metri, dotati di pavimentazioni ad alta solidità e predisposti per ospitare sulle coperture impianti fotovoltaici da oltre 1 Mw. L'intervento, che aumenta la capacità di ricezione dello scalo per conto di produttori provenienti da 11 nazioni, conferma e rafforza **Livorno** come hub strategico per l'approvvigionamento dell'industria cartaria europea. Il taglio del nastro, che ha visto alternarsi sul palco le massime autorità cittadine e i vertici del gruppo logistico, ha permesso di delineare il quadro di insieme in cui si inserisce questo nuovo magazzino. Il rappresentante dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, nel sottolineare come l'ente abbia attualmente in corso oltre 600 milioni di euro di investimenti finanziati - guidati dal cantiere da 550 milioni per la Darsena Europa - ha ricordato che la parte pubblica non può fare tutto da sola e che lo sviluppo dei traffici richiede una forte sinergia con gli investimenti privati. Una visione sposata dal sindaco Luca Salvetti, che ha evidenziato come la percezione esterna dello scalo labronico sia mutata negli ultimi tempi grazie alla capacità degli operatori di investire e modernizzare le infrastrutture. La necessità di infrastrutture flessibili è emersa chiaramente sia nell'analisi di Umberto Masucci, presidente di Fhp - preceduta dal suo apprezzamento per la vocazione multifunzionale del **porto** labronico nel saper preservare le merci convenzionali accanto ai nuovi traffici - , sia nel quadro macroeconomico tracciato dall'amministratore delegato del gruppo, Paolo Cornetto. Espressione di F2i Sgr (il principale fondo infrastrutturale italiano), l'a.d. ha ricordato che Fhp Group ha strutturato dal 2019 a oggi un modello logistico banchina-ferrovia integrato. Attraverso l'integrazione con il vettore ferroviario Cfi, il gruppo gestisce oggi 10 concessioni in 7 porti e ha movimentato nel 2025 circa 10 milioni di tonnellate di merci all'anno, registrando un fatturato di 300 milioni di euro con il supporto di oltre 1.000 persone. Nel suo discorso pubblico, il presidente esecutivo Giorgio Neri ha spiegato che i magazzini sono la chiave per accogliere navi che ormai raggiungono le 80.000 tonnellate di portata lorda dal Sud America, riducendo l'impatto ambientale grazie a un raccordo ferroviario privato che nel 2025 ha già tolto dalla strada oltre 5.000 camion, abbattendo le emissioni di CO dell'80%. A margine dell'evento Giorgio Neri ha ampliato l'orizzonte con SHIPPING ITALY, con una sintesi sull'andamento del settore



Un investimento da 23 milioni di euro che disegna una nuova logistica a terra del comparto Fhp MarterNeri ha inaugurato oggi nel porto di Livorno due nuovi magazzini per oltre 17mila metri quadri complessivi, interamente dedicati allo stoccaggio di prodotti forestali, carta e cellulosa. L'opera, imponente per dimensioni e concezione ingegneristica, riconverte due storiche aree industriali dismesse del secolo scorso - un vecchio magazzino del 1901 e un'ex cementeria ferma da vent'anni - restituendo al porto spazi coperti lunghi 300 metri, dotati di pavimentazioni ad alta solidità e predisposti per ospitare sulle coperture impianti fotovoltaici da oltre 1 Mw. L'intervento, che aumenta la capacità di ricezione dello scalo per conto di produttori provenienti da 11 nazioni, conferma e rafforza Livorno come hub strategico per l'approvvigionamento dell'industria cartaria europea. Il taglio del nastro, che ha visto alternarsi sul palco le massime autorità cittadine e i vertici del gruppo logistico, ha permesso di delineare il quadro di insieme in cui si inserisce questo nuovo magazzino. Il rappresentante dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, nel sottolineare come l'ente abbia attualmente in corso oltre 600 milioni di euro di investimenti finanziati - guidati dal cantiere da 550 milioni per la Darsena Europa - ha ricordato che la parte pubblica non può fare tutto da sola e che lo sviluppo dei traffici richiede una forte sinergia con gli investimenti privati. Una visione sposata dal sindaco Luca Salvetti, che ha evidenziato come la percezione esterna dello scalo labronico sia mutata negli ultimi tempi grazie alla capacità degli operatori di investire e modernizzare le infrastrutture. La necessità di infrastrutture flessibili è emersa chiaramente sia nell'analisi di Umberto Masucci, presidente di Fhp - preceduta dal suo apprezzamento per la vocazione multifunzionale del porto labronico nel saper preservare le merci convenzionali accanto ai nuovi traffici - , sia nel quadro macroeconomico tracciato dall'amministratore delegato del gruppo, Paolo Cornetto. Espressione di F2i Sgr (il principale fondo infrastrutturale italiano), l'a.d. ha ricordato che Fhp Group ha strutturato dal 2019 a oggi un modello logistico banchina-ferrovia integrato. Attraverso l'integrazione con il vettore ferroviario Cfi, il gruppo gestisce oggi 10 concessioni in 7 porti e ha movimentato nel 2025 circa 10 milioni di tonnellate di merci all'anno, registrando un fatturato di 300 milioni di euro con il supporto di oltre 1.000 persone. Nel suo discorso pubblico, il presidente esecutivo Giorgio Neri ha spiegato che i magazzini sono la chiave per accogliere navi che ormai raggiungono le 80.000 tonnellate di portata lorda dal Sud America, riducendo l'impatto ambientale grazie a un raccordo ferroviario privato che nel 2025 ha già tolto dalla strada oltre 5.000 camion, abbattendo le emissioni di CO dell'80%. A margine dell'evento Giorgio Neri ha ampliato l'orizzonte con SHIPPING ITALY, con una sintesi sull'andamento del settore

Shipping Italy

Livorno

che comprendono le complessità strutturali dello shipping nazionale, partendo dalla capacità totale del gruppo sui prodotti forestali e sulla cellulosa di circa 450.000 tonnellate, divise equamente tra i terminal di Livorno e Monfalcone. In un mercato definito "maturo", dove i volumi sono stabili e le impennate della borsa sollevano dubbi sulla reale tenuta dell'economia, la vera funzione di un investimento di questa portata, ha spiegato il manager, diventa anticiclica. Quando il mercato non è al picco alto i grandi produttori brasiliani o cileni hanno necessità di trovare nei porti di destinazione una solida capacità di stoccaggio che faccia da polmone commerciale. Neri ha inoltre spiegato che i nuovi magazzini non sono stati edificati su aree demaniali, bensì su aree private: una scelta operata "in subordine" a causa della storica difficoltà nell'ottenere nuove concessioni demaniali.

Shipping Italy

Livorno

Portualità, governance e l'incognita Ets: il punto di Uniport a Livorno

Dal vertice labronico un richiamo a semplificare il Ddl governance e a sbloccare i raccordi ferroviari entro il 2030 Livorno - Uniport, l'unione nazionale delle imprese portuali, ha tenuto una conferenza stampa presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla quale hanno preso parte i principali vertici istituzionali e operatori del cluster locale. La riunione con la stampa ha avuto luogo nell'occasione della tappa livornese del percorso di incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola che Uniport sta compiendo per aumentare le occasioni di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese del cluster marittimo portuale. Il dibattito, guidato dal presidente di Uniport Pasquale Legora de Feo, ha fatto emergere i nodi cruciali per la competitività nazionale: dalla revisione della governance all'adeguamento dello scalo di Livorno, fino alle risposte necessarie per la gestione del lavoro portuale e la transizione ecologica. Sul fronte della riforma della governance portuale, attualmente all'esame del Governo, Uniport ha confermato una posizione pragmatica che guarda favorevolmente un maggiore coordinamento centralizzato per individuare le opere strategiche nazionali, indicando comunque la necessità di evitare derive burocratiche. "Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione di procedure e tempistiche per concessioni, autorizzazioni e digitalizzazione", ha evidenziato Legora de Feo, rimarcando l'importanza di mantenere le Adsp come punti di riferimento territoriali. Per quanto riguarda specificamente lo scalo di Livorno, l'attenzione resta focalizzata sulla garanzia di una piena accessibilità per le navi di nuova generazione e in quest'ottica, il progetto della Darsena Europa è stato confermato come decisivo per il potenziamento dei traffici containerizzati e, da parte dell'Adsp, è stato confermato che parte della nuova infrastruttura è prevista in consegna per il 2027 mentre da parte degli operatori si è chiesto di velocizzare al massimo i tempi e di realizzare una forte sinergia istituzionale, in particolare sui raccordi stradali e ferroviari - curati da Anas e Rfi - attesi entro il 2030, per evitare il rischio di un'infrastruttura isolata. Si è parlato inoltre di progetti di riorganizzazione delle aree esistenti, come la piattaforma dedicata al traffico Ro-Ro e lo scavalco ferroviario, per il quale la Regione Toscana ha confermato un impegno finanziario da 40 milioni di euro aggiuntivi, destinati a dare certezza e accelerazione all'opera senza intaccare i finanziamenti già stanziati. Su un altro tema centrale, quello delle risorse umane, che vede l'imminente scadenza del Contratto Collettivo Nazionale dei Porti, prevista per giugno, è emerso che la trattativa per il rinnovo si preannuncia complessa e dovrà affrontare scadenze e criticità storiche. Tra i punti caldi evidenziati figurano la gestione dell'istituto delle ferie e, soprattutto, l'attivazione del Fondo per l'incentivazione al pensionamento



05/28/2026 23:06

Nicola Capuzzo

Dal vertice labronico un richiamo a semplificare il Ddl governance e a sbloccare i raccordi ferroviari entro il 2030 Livorno - Uniport, l'unione nazionale delle imprese portuali, ha tenuto una conferenza stampa presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla quale hanno preso parte i principali vertici istituzionali e operatori del cluster locale. La riunione con la stampa ha avuto luogo nell'occasione della tappa livornese del percorso di incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola che Uniport sta compiendo per aumentare le occasioni di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese del cluster marittimo portuale. Il dibattito, guidato dal presidente di Uniport Pasquale Legora de Feo, ha fatto emergere i nodi cruciali per la competitività nazionale: dalla revisione della governance all'adeguamento dello scalo di Livorno, fino alle risposte necessarie per la gestione del lavoro portuale e la transizione ecologica. Sul fronte della riforma della governance portuale, attualmente all'esame del Governo, Uniport ha confermato una posizione pragmatica che guarda favorevolmente un maggiore coordinamento centralizzato per individuare le opere strategiche nazionali, indicando comunque la necessità di evitare derive burocratiche. "Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione di procedure e tempistiche per concessioni, autorizzazioni e digitalizzazione", ha evidenziato Legora de Feo, rimarcando l'importanza di mantenere le Adsp come punti di riferimento territoriali. Per quanto riguarda specificamente lo scalo di Livorno, l'attenzione resta focalizzata sulla garanzia di una piena accessibilità per le navi di nuova generazione e in quest'ottica, il progetto della Darsena Europa è stato confermato come decisivo per il potenziamento dei traffici containerizzati e, da parte dell'Adsp, è stato confermato che parte della nuova infrastruttura è prevista in consegna per il 2027 mentre da parte degli

Shipping Italy

Livorno

anticipato. Nonostante una previsione normativa che risale a quasi cinque anni fa, e i relativi accantonamenti economici costanti da parte di Adsp e imprese, manca ancora il regolamento attuativo. Uniport ha rimarcato l'urgenza di sbloccare questo strumento, fondamentale per favorire il ricambio generazionale in un settore in cui l'automazione dei mezzi e la crescente complessità tecnologica dei macchinari contrastano con l'innalzamento dell'età media della forza lavoro. In parallelo, prosegue il 'pressing' a tutti i livelli per il riconoscimento formale del lavoro **portuale** come lavoro usurante. Le sfide maggiori per la portualità nazionale non si esauriscono però entro i confini del Paese. A margine dell'incontro, il presidente Legora de Feo ha analizzato con realismo lo scenario macroeconomico e normativo internazionale, fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche globali. Se da un lato i volumi complessivi dei traffici italiani stanno mostrando una sostanziale tenuta, dall'altro l'attenzione di Uniport è rivolta alle politiche ambientali europee, con particolare riferimento alla normativa Ets. L'applicazione del **sistema** di tassazione delle emissioni rischia di penalizzare fortemente gli hub di transhipment nazionali rispetto ai competitor extra-Ue del Nord Africa. L'associazione, ha detto il presidente Legora de Feo, sta intensificando gli sforzi di monitoraggio e interlocuzione a Bruxelles, spesso in coesione con altre sigle associative del settore, per far valere le istanze del cluster italiano. Realisticamente, ad oggi - ha detto il vertice di Uniport - non si registrano segnali concreti di ascolto o correttivi da parte delle istituzioni dell'Unione Europea. C.G.

Piombino, agevolazioni per 285 milioni euro per sviluppo progetto acciaieria green

Il sostegno è destinato alla realizzazione dei forni elettrici e delle infrastrutture produttive collegate allo sviluppo del progetto. Il progetto prevede la costruzione di un moderno forno ad arco elettrico (EAF) per la produzione di acciaio a basse emissioni, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e transizione ecologica dell'industria pesante. L'investimento complessivo previsto ammonta a circa 3,2 miliardi di euro e rappresenta uno dei più rilevanti interventi industriali in corso nel settore siderurgico europeo. Il Ministro Adolfo Urso ha definito l'investimento "un passaggio decisivo per il rilancio del polo siderurgico di **Piombino** e per la costruzione di una filiera dell'acciaio moderna, competitiva e sostenibile". "Parliamo di uno dei più importanti investimenti industriali in Europa, - ha sottolineato - capace di coniugare innovazione, sostenibilità ambientale e occupazione qualificata. Il Governo sostiene con determinazione questo percorso strategico, accompagnando la realizzazione delle infrastrutture necessarie e accelerando gli interventi indispensabili alla piena reindustrializzazione del territorio". L'intervento conferma la strategicità del polo di **Piombino** nel piano nazionale per la competitività della siderurgia italiana e rafforza il percorso di reindustrializzazione avviato dal Mimit. Il progetto è stato ulteriormente rafforzato dalla dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale deliberata dal Consiglio dei ministri, con la previsione della nomina di un commissario straordinario per accelerarne l'attuazione. A sostegno del progetto, sono previsti ulteriori 92 milioni di euro di risorse del Mimit per il completamento della banchina nord del **porto** di **Piombino**, infrastruttura strategica per la piena realizzazione dell'investimento industriale.



Marittimi elbani senza medico, l'ultimo ha lasciato dopo i mancati stipendi

Il caso sollevato da Amadio (Fdi) in Regione. L'assessora: colpa del ministero FIRENZE. C'è una situazione di «gravissima carenza di assistenza sanitaria per i lavoratori marittimi dell'Isola d'Elba» dopo le dimissioni dell'ultimo medico fiduciario dei servizi territoriali per l'assistenza sanitaria al personale navigante che sono articolazioni del ministero della salute con il compito di occuparsi di sanità marittima. La questione è stata al centro di una interrogazione in consiglio regionale per iniziativa di Marcella Amadio (Fdi) alla quale ha risposto in aula l'assessora alla sanità Monia Monni. «Anch'io sono preoccupata e penso sia pericoloso e ingiusto lasciare centinaia di lavoratori senza copertura sanitaria», dice l'assessora. Ma con una sottolineatura: «Il personale di cui si tratta nell'interrogazione non è del servizio sanitario nazionale né regionale ma del servizio sanitario naviganti, opera nell'ambito di un rapporto specifico, riferibile al ministero della salute». Era stata Amadio a sollevare il problema segnalando «la difficile situazione degli oltre 300 marittimi dell'Elba che si ritrovano senza medico fiduciario, nonostante sia obbligatorio effettuare una visita ogni due anni per garantire la sicurezza degli stessi lavoratori». L'esponente di Fratelli d'Italia aveva sollevato il problema spiegando che l'ultimo medico fiduciario della Cassa Marittima in servizio all'Elba se n'era andato dopo che il servizio di assistenza sanitaria al personale navigante non gli ha pagato i compensi per più di un anno. Dopo aver ricordato che il servizio per i naviganti è in mano al ministero della salute, l'assessora Monni contrattacca: «Sono io che chiedo a voi come mai il ministero della salute non ha pagato lo stipendio per un anno ad un suo dipendente e come pensa di sostituirlo senza pagarlo». Nella replica, la consigliera dell'opposizione di centrodestra è andata al contrattacco: «Informo l'assessora che è stata fatta un'interrogazione parlamentare su questa questione, però è anche vero che se il problema c'è non deve essere un consigliere regionale a farlo presente, ma l'assessore dovrebbe esserne a conoscenza. E occuparsene: magari sollecitando il ministro anche con una semplice telefonata».



05/28/2026 12:07

Il caso sollevato da Amadio (Fdi) in Regione. L'assessora: colpa del ministero FIRENZE. C'è una situazione di «gravissima carenza di assistenza sanitaria per i lavoratori marittimi dell'Isola d'Elba» dopo le dimissioni dell'ultimo medico fiduciario dei servizi territoriali per l'assistenza sanitaria al personale navigante che sono articolazioni del ministero della salute con il compito di occuparsi di sanità marittima. La questione è stata al centro di una interrogazione in consiglio regionale per iniziativa di Marcella Amadio (Fdi) alla quale ha risposto in aula l'assessora alla sanità Monia Monni. «Anch'io sono preoccupata e penso sia pericoloso e ingiusto lasciare centinaia di lavoratori senza copertura sanitaria», dice l'assessora. Ma con una sottolineatura: «Il personale di cui si tratta nell'interrogazione non è del servizio sanitario nazionale né regionale ma del servizio sanitario naviganti, opera nell'ambito di un rapporto specifico, riferibile al ministero della salute». Era stata Amadio a sollevare il problema segnalando «la difficile situazione degli oltre 300 marittimi dell'Elba che si ritrovano senza medico fiduciario, nonostante sia obbligatorio effettuare una visita ogni due anni per garantire la sicurezza degli stessi lavoratori». L'esponente di Fratelli d'Italia aveva sollevato il problema spiegando che l'ultimo medico fiduciario della Cassa Marittima in servizio all'Elba se n'era andato dopo che il servizio di assistenza sanitaria al personale navigante non gli ha pagato i compensi per più di un anno. Dopo aver ricordato che il servizio per i naviganti è in mano al ministero della salute, l'assessora Monni contrattacca: «Sono io che chiedo a voi come mai il ministero della salute non ha pagato lo stipendio per un anno ad un suo dipendente e come pensa di sostituirlo senza pagarlo». Nella replica, la consigliera dell'opposizione di centrodestra è andata al contrattacco: «Informo l'assessora che è stata fatta un'interrogazione parlamentare su questa questione, però è anche vero che se il problema c'è non deve essere un consigliere regionale a farlo presente, ma l'assessore dovrebbe esserne a conoscenza. E occuparsene: magari sollecitando il ministro anche con una semplice telefonata».

Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Torre piloti del porto di Piombino: in arrivo 5 milioni

FIRENZE - Per la torre piloti del porto di Piombino in arrivo 5 milioni. La Regione Toscana ha deciso per lo stanziamento della struttura prevista nel waterfront dal Piano regolatore portuale. Il primo milione arriverà già nel 2026, poi gli altri scaglionati: 3,4 milioni nel 2027 e 861.500 euro l'anno successivo, secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale, con una delibera approvata nel corso della sua ultima seduta. Nel 2022 ha ricordato il presidente Eugenio Giani - mi ero impegnato con la città di Piombino ed avevo detto che la Regione Toscana avrebbe sostenuto finanziariamente la realizzazione degli interventi in attuazione del Piano regolatore portuale del porto, erogando all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale contributi attraverso la stipula di un apposito Accordo di programma. Adesso ci siamo. La Regione ha approvato lo schema di questo Accordo di programma, che a breve sarà sottoscritto con l'Autorità, e garantirà risorse per oltre 5 milioni di euro nel triennio 2026-28. Adesso che la Conferenza dei servizi su questo opere si è espressa in modo favorevole e sono giunti i necessari pareri ministeriali continua l'assessore regionale alle infrastrutture

Filippo Boni possiamo dunque procedere con la stipula dell'Accordo di programma che ci permetterà di sostenere lo sviluppo del waterfront di Piombino con le mitigazioni ambientali e paesaggistiche prescritte e la realizzazione della Torre prevista nel Lotto 2 dell'intervento. La Regione Toscana farà la sua parte, pur nel rispetto delle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato, per potenziare le opere foranee di difesa del porto di Piombino, a conferma della rilevanza strategica di questa infrastruttura. Su questo aspetto, la stima del valore dell'intervento per il potenziamento delle opere foranee del porto è di circa 6.020.000 euro. Sulla base di quanto stabilito dall'Accordo di programma la Regione concorrerà con un massimo di circa 5.261.500 euro, la differenza sarà coperta dall'Autorità di Sistema portuale con circa 758.500. L'approvazione dello schema di Accordo di programma da parte della Giunta regionale è un'ottima notizia, che accogliamo con grande soddisfazione: questo stanziamento di oltre 5 milioni di euro rappresenta un passo concreto e decisivo per il futuro e lo sviluppo dello scalo di Piombino commenta il presidente dell'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio. La nuova struttura La nuova torre verrà realizzata presso l'estremità sud-est della stazione marittima. La struttura andrà a coprire un'area di oltre 200 mq e sarà alta 43 metri. Il progetto prevede l'installazione sulla parte ovest dell'edificio di un impianto solare fotovoltaico in grado di sprigionare una potenza pari a 14KWp. L'infrastruttura sarà inoltre servita da parte dell'impianto solare fotovoltaico di nuova installazione sulle tettoie della stazione marittima, in grado di produrre una potenza di 43 KWp. La realizzazione della nuova facility e il potenziamento delle opere foranee di difesa non sono soltanto interventi infrastrutturali di primaria importanza,



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

ma tasselli fondamentali per garantire la massima sicurezza delle manovre commerciali e marittime nel nostro porto ha aggiunto Gariglio, sottolineando come la collaborazione istituzionale con il presidente Giani e l'assessore Boni si dimostrino ancora una volta vincenti. Grazie a questo sforzo economico congiunto tra Regione e Autorità di Sistema portuale, siamo pronti a firmare l'accordo a breve e a far partire i cantieri. L'obiettivo è quello di consolidare il ruolo centrale e competitivo del porto di Piombino nello scenario marittimo nazionale".

ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES NEL PORTO DI ORTONA AGGIUDICAZIONE DI UN'AREA DEMANIALE A PALUMBO SUPERYACHT SRL

(AGENPARL) - Roma , 28 Maggio 2026 - ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES NEL PORTO DI ORTONA AGGIUDICAZIONE DI UN'AREA DEMANIALE A PALUMBO SUPERYACHT SRL Atti approvati oggi dal Comitato di gestione Adsp DATI TRAFFICI APRILE 2026: +34% MERCI **PORTI** DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della



Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%). La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.628 tonnellate, in calo del -7%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei **porti** di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise". (AGENPARL) Comments are closed.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Traffici marittimi, aprile positivo: merci al +34% negli scali di Ancona e Falconara Marittima

Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574mila tonnellate **ANCONA** - Un confortante segno più nel bilancio dell'andamento dei mercati marittimi. Lo dichiara il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, che ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale relativi al mese di aprile. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Gli scali di **Ancona** e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel **porto** di **Ancona**, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel **porto** di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha inoltre espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Lo stesso comitato dell'Adsp ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel **porto** di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. «Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali - ha affermato il Commissario straordinario dell'Adsp del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - grazie al grande impegno dei suoi operatori. Il mese di



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di **Ancona** e Falconara Marittima, nonché del **porto** di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise».

Accelerare le pratiche Zes per investimenti nei porti, via libera dell'Autorità

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp) ha approvato l'atto di indirizzo con cui l'ente rafforza il proprio ruolo di soggetto attuatore della Zes - la Zona economica speciale - per le regioni Marche e Abruzzo. Il provvedimento punta a migliorare la collaborazione con lo Sportello unico Zes e l'interazione digitale tra i due soggetti, così da accelerare le risposte alle imprese che chiedono l'autorizzazione unica per investimenti in ambito portuale. Nella stessa seduta il Comitato ha dato il via libera all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona (Chieti) alla società Palumbo Superyacht, specializzata nella cantieristica navale. L'area, assegnata per vent'anni a seguito di procedura comparativa, è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 di specchio acqueo. Il commissario straordinario dell'Adsp, Vincenzo Garofalo, ha quindi illustrato al Comitato i dati sui traffici di aprile, complessivamente positivi. I porti di Ancona e Falconara Marittima hanno movimentato 892.558 tonnellate di merci, il 34% in più rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo sale a circa 3,2 milioni di tonnellate, con una crescita del 14%. A trainare il risultato sono le merci liquide, in aumento del 51% ad aprile (più 31% nel cumulato), e le merci solide, cresciute del 25% nel mese (più 5% nel progressivo). Il traffico container segna nei primi quattro mesi un incremento del 61%, con oltre 574 mila tonnellate. Ad Ancona il traffico passeggeri registra un lieve calo nel progressivo annuo (meno 2,3%), ma ad aprile cresce del 6% rispetto allo stesso mese del 2025, con 22 toccate in più di traghetti per la Croazia. In forte aumento i crocieristi: 10.348 passeggeri, più 87%, con l'avvio della stagione di Msc Lirica. Il porto di Pesaro ha registrato due toccate di navi da crociera ad aprile, portando il traffico passeggeri del primo quadrimestre a più 40%. Ortona chiude i primi quattro mesi sostanzialmente in linea con il 2025, con 380 mila tonnellate di merci (meno 2,7%) e 137 crocieristi con tre toccate della nave Artemis. Vasto ha movimentato ad aprile 16.905 tonnellate (più 4%), con una performance particolarmente positiva per rinfuse e general cargo (più 153%); il dato cumulato dei primi quattro mesi si attesta invece su 125.628 tonnellate, in calo del 7%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori. - afferma Garofalo - Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del

sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di **Ancona** e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di **Ancona**, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%). La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.



05/28/2026 18:45

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

628 tonnellate, in calo del -7%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di **Ancona** e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise".

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ortona, alla Palumbo Superyacht aggiudicata un'area di 13.048 metri quadrati

AdSP dell'**Adriatico Centrale**, atto di indirizzo per il rilascio della autorizzazione unica ZES. Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica ZES. Con questo ulteriore passaggio l'AdSP, che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito **portuale**, rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello Unico ZES così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Inoltre, il Comitato di gestione ha espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht Srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni.

Informare

Porto di Ortona, alla Palumbo Superyacht aggiudicata un'area di 13.048 metri quadrati

05/28/2026 18:47

AdSP dell'Adriatico Centrale, atto di indirizzo per il rilascio della autorizzazione unica ZES. Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica ZES. Con questo ulteriore passaggio l'AdSP, che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale, rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello Unico ZES così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Inoltre, il Comitato di gestione ha espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht Srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni.

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Adsp mare Adriatico centrale: Comitato di gestione, autorizzazione unica ZES, Palumbo Superyacht si aggiudica un'area demaniale

. COMITATO DI GESTIONE ADSP APPROVA I DATI TRAFFICI APRILE 2026: +34% MERCI PORTI DI **ANCONA** E FALCONARA MARITTIMA ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES PALUMBO SUPERYACHT SRL SI AGGIUDICA DI UN'AREA DEMANIALE NEL **PORTO** DI ORTONA . Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel **porto** di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo

Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di **Ancona** e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel **porto** di **Ancona**, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel **porto** di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il **porto** di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della



. COMITATO DI GESTIONE ADSP APPROVA I DATI TRAFFICI APRILE 2026: +34% MERCI PORTI DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA ATTO DI INDIRIZZO ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE PER AUTORIZZAZIONE UNICA ZES PALUMBO SUPERYACHT SRL SI AGGIUDICA DI UN'AREA DEMANIALE NEL PORTO DI ORTONA. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%). La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.628 tonnellate, in calo del -7%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise".

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fincantieri consegna a Viking una nave da crociera da mille passeggeri

Nel polo industriale di **Ancona** realizzate oltre 20 unità dal 2009 a ora **ANCONA**. La stazza lorda è di 54.300 tonnellate, 499 sono le cabine, quasi un migliaio di passeggeri come capacità di accoglienza. È l'identikit della nave da crociera "Viking Mira" che sarà impiegata su itinerari nel Mediterraneo e nel Nord Europa: appartiene al segmento delle "love boat" di piccole dimensioni e fa parte della flotta Viking, tutte costruite da Fincantieri. Nello stabilimento Fincantieri di **Ancona** è avvenuta la consegna di "Viking Mira" alla presenza di Jeff Dash (executive vice president and head of business development Viking), Giorgio Gomiero (senior vice president operations Fincantieri) e Gilberto Tobaldi (direttore dello stabilimento di **Ancona**). La collaborazione tra Fincantieri e Viking è iniziata quattordici anni fa: rientra nella solida partnership nel settore crocieristico. Considerando le navi già ordinate, i contratti firmati e le opzioni concordate negli ultimi mesi (la cui efficacia resta subordinata alle consuete condizioni di finanziamento richieste dal mercato), il portafoglio complessivo tra i due gruppi arriva adesso a 26 unità. Tutte le unità Viking - viene sottolineato - sono progettate e costruite nel rispetto delle più recenti normative internazionali in materia di sicurezza e navigazione. È da aggiungere che sono "equipaggiate con soluzioni tecnologiche avanzate e motorizzazioni ad alta efficienza, finalizzate alla riduzione delle emissioni e al contenimento dell'impatto ambientale, in linea con i più alti standard del settore". Dal quartier generale di Fincantieri si mette l'accento sul fatto che il cantiere di **Ancona** rappresenta "uno dei principali poli produttivi del gruppo". Negli ultimi anni il sito - afferma - è stato "oggetto di un articolato programma di sviluppo volto a rafforzarne la competitività, attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e logistici sostenuti congiuntamente dall'azienda e dal sistema portuale pubblico". Questi i numeri che danno conto di cosa stiamo parlando: un'area di 360mila metri quadri con una capacità produttiva di 60mila tonnellate di stazza lorda, sistemi di sollevamento fino a 500 tonnellate e potenzialità scafo di 1.200 tonnellate al mese. Va detto che "dal 2009 sono già state consegnate oltre 20 navi, grazie all'impegno quotidiano di circa 3.700 lavoratori, provenienti da diverse nazionalità, esperienze e generazioni".



05/28/2026 12:16

Nel polo industriale di Ancona realizzate oltre 20 unità dal 2009 a ora ANCONA. La stazza lorda è di 54.300 tonnellate, 499 sono le cabine, quasi un migliaio di passeggeri come capacità di accoglienza. È l'identikit della nave da crociera "Viking Mira" che sarà impiegata su itinerari nel Mediterraneo e nel Nord Europa: appartiene al segmento delle "love boat" di piccole dimensioni e fa parte della flotta Viking, tutte costruite da Fincantieri. Nello stabilimento Fincantieri di Ancona è avvenuta la consegna di "Viking Mira" alla presenza di Jeff Dash (executive vice president and head of business development Viking), Giorgio Gomiero (senior vice president operations Fincantieri) e Gilberto Tobaldi (direttore dello stabilimento di Ancona). La collaborazione tra Fincantieri e Viking è iniziata quattordici anni fa: rientra nella solida partnership nel settore crocieristico. Considerando le navi già ordinate, i contratti firmati e le opzioni concordate negli ultimi mesi (la cui efficacia resta subordinata alle consuete condizioni di finanziamento richieste dal mercato), il portafoglio complessivo tra i due gruppi arriva adesso a 26 unità. Tutte le unità Viking - viene sottolineato - sono progettate e costruite nel rispetto delle più recenti normative internazionali in materia di sicurezza e navigazione. È da aggiungere che sono "equipaggiate con soluzioni tecnologiche avanzate e motorizzazioni ad alta efficienza, finalizzate alla riduzione delle emissioni e al contenimento dell'impatto ambientale, in linea con i più alti standard del settore". Dal quartier generale di Fincantieri si mette l'accento sul fatto che il cantiere di Ancona rappresenta "uno dei principali poli produttivi del gruppo". Negli ultimi anni il sito - afferma - è stato "oggetto di un articolato programma di sviluppo volto a rafforzare la competitività, attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e logistici sostenuti congiuntamente dall'azienda e dal sistema portuale pubblico". Questi i numeri che danno conto di cosa stiamo parlando: un'area di 360mila metri

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Latrofa: "Un risultato importante, che restituisce piena operatività all'**Autorità di Sistema** e che ho sollecitato fin dal mio insediamento" Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatoria e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla



Latrofa: "Un risultato importante, che restituisce piena operatività all'Autorità di Sistema e che ho sollecitato fin dal mio insediamento" Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatoria e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio

determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Alto Mantovano News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Aosta Cronaca

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Aosta Cronaca

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Aostacity notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti

fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti



Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Aostacity notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

demaniali e concessionari riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Cagliari Live Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. -
economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Calabria News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AdSP MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Latrofa: "Un risultato importante, che restituisce piena operatività all'Autorità di Sistema e che ho sollecitato fin dal mio insediamento" Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall' organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Latrofa ha quindi rivolto un ringraziamento al personale dell'Ente: "Questo risultato è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell' istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia



Latrofa: "Un risultato importante, che restituisce piena operatività all'Autorità di Sistema e che ho sollecitato fin dal mio insediamento" Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall' organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Latrofa ha quindi rivolto un ringraziamento al personale dell'Ente: "Questo risultato è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

e Gaeta , e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l' anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta , nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive Commenti.

Si conclude la tre giorni dedicata alle professioni del mare: studenti e istituzioni a confronto in Aula Pucci

Civitavecchia, tre giorni di orientamento alle professioni del mare: visite alle navi MSC, incontri con operatori e opportunità di lavoro per studenti delle classi quarte e quinte. Si è conclusa ieri, presso l'Aula Consiliare "Renato Pucci", la tre giorni dedicata alla promozione delle professioni del mare organizzata dal Comune di Civitavecchia, attraverso gli Assessorati al Lavoro e alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con MSC Crociere, con gli istituti cittadini a indirizzo tecnico "Marconi" e "Calamatta - Stendhal" e con il Centro di Formazione Professionale regionale. L'incontro conclusivo ha coinvolto studentesse e studenti delle classi quarte e quinte, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con rappresentanti istituzionali e con operatori del settore marittimo e crocieristico, approfondendo le caratteristiche, le competenze richieste e le prospettive occupazionali offerte dal lavoro a bordo e dalle professioni legate al mare. Nel corso delle giornate del 25 e 26 maggio gruppi di studenti selezionati dagli istituti avevano inoltre visitato alcune navi da crociera MSC, entrando direttamente in contatto con ambienti di lavoro, con le figure professionali e con l'organizzazione della vita a bordo, vivendo così un'esperienza concreta di orientamento e di formazione. "Queste iniziative rappresentano un'occasione importante per avvicinare i giovani a uno dei settori strategici della nostra città - ha dichiarato l'Assessore al Lavoro Piero Alessi -. Abbiamo voluto costruire un percorso che mettesse in relazione scuola, formazione e mondo del lavoro, offrendo agli studenti la possibilità di conoscere direttamente le opportunità professionali che il comparto marittimo può offrire". "Crediamo molto nel valore dell'orientamento e del contatto diretto con le realtà produttive del territorio - ha aggiunto l'Assessora alla Pubblica Istruzione Stefania Tinti -. Consentire ai ragazzi di visitare le navi e dialogare con chi lavora quotidianamente in questo settore significa aiutarli a compiere scelte più consapevoli per il loro futuro". "Civitavecchia vive un legame storico e profondo con il mare e con il **porto** - ha concluso il sindaco Marco Piendibene -. Investire nell'orientamento dei giovani e nel rapporto tra istruzione e mondo del lavoro significa investire sul futuro della città. Ringraziamo MSC Crociere, gli istituti scolastici coinvolti, il personale docente e tutte le realtà che hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa". ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Civitavecchia, tre giorni di orientamento alle professioni del mare: visite alle navi MSC, incontri con operatori e opportunità di lavoro per studenti delle classi quarte e quinte. Si è conclusa ieri, presso l'Aula Consiliare "Renato Pucci", la tre giorni dedicata alla promozione delle professioni del mare organizzata dal Comune di Civitavecchia, attraverso gli Assessorati al Lavoro e alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con MSC Crociere, con gli istituti cittadini a indirizzo tecnico "Marconi" e "Calamatta - Stendhal" e con il Centro di Formazione Professionale regionale. L'incontro conclusivo ha coinvolto studentesse e studenti delle classi quarte e quinte, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con rappresentanti istituzionali e con operatori del settore marittimo e crocieristico, approfondendo le caratteristiche, le competenze richieste e le prospettive occupazionali offerte dal lavoro a bordo e dalle professioni legate al mare. Nel corso delle giornate del 25 e 26 maggio gruppi di studenti selezionati dagli istituti avevano inoltre visitato alcune navi da crociera MSC, entrando direttamente in contatto con ambienti di lavoro, con le figure professionali e con l'organizzazione della vita a bordo, vivendo così un'esperienza concreta di orientamento e di formazione. "Queste iniziative rappresentano un'occasione importante per avvicinare i giovani a uno dei settori strategici della nostra città - ha dichiarato l'Assessore al Lavoro Piero Alessi -. Abbiamo voluto costruire un percorso che mettesse in relazione scuola, formazione e mondo del lavoro, offrendo agli studenti la possibilità di conoscere direttamente le opportunità professionali che il comparto marittimo può offrire". "Crediamo molto nel valore dell'orientamento e del contatto diretto con le realtà produttive del territorio - ha aggiunto l'Assessora alla Pubblica Istruzione Stefania Tinti -. Consentire ai ragazzi di visitare le navi e dialogare con chi lavora quotidianamente in questo settore significa aiutarli a compiere scelte più consapevoli per il loro futuro". "Civitavecchia vive un legame storico e profondo con il mare e con il **porto** - ha concluso il sindaco Marco Piendibene -. Investire nell'orientamento dei giovani e nel rapporto tra istruzione e mondo del lavoro significa investire sul futuro della città. Ringraziamo MSC Crociere, gli istituti scolastici coinvolti, il personale docente e tutte le realtà che hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa". ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Cn24 Tv

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera ha dichiarato il presidente dell'**AdSP Mtcs**, Raffaele Latrofa perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni

casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. AD Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasistazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia



e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Crema Oggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Crema Oggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Fonte www.adnkronos.com Condividi.

Cremona Oggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Cremona Oggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

Cronaca di Sicilia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Cronaca di Sicilia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Evolve Mag

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Il Fatto Nisseno

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Il Fatto Nisseno

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:09

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Il Fatto Nisseno

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Latrofa: "Un risultato importante, che restituisce piena operatività all'Autorità di Sistema e che ho sollecitato fin dal mio insediamento" Civitavecchia - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema **Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Latrofa ha quindi rivolto un ringraziamento al personale dell'Ente: "Questo risultato è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema **Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Il Quaderno.it

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. Redazione Articolo di Libri Commenti.

Il Sannio Quotidiano

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando

in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Il Sannio Quotidiano

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 17:41

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Il Sannio Quotidiano

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'**AdSP** Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità** di **Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità** di **Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Informare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il Comitato dell'AdSP Tirreno Centro Settentrionale delibera la chiusura dello stato di crisi dell'ente

Rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal Civitavecchia Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha approvato ieri all'unanimità la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'ente che pone fine alla procedura avviata nel 2021 a seguito dell'aggravarsi della già difficile situazione di bilancio 2019 causato dalla forte riduzione del traffico merci e passeggeri per la pandemia di Covid-19. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi. La delibera sarà trasmessa ai ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti. Il presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione della delibera «perché - ha sottolineato - si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti, Fin dal mio insediamento - ha aggiunto - ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale». Nel corso della riunione il Comitato di gestione ha preso anche atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal, la joint venture paritetica di Costa Crociere, Marinvest e Royal Caribbean, e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento ritenuto strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico.



Autorità Portuale Civitavecchia - Il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema Portuale** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Latrofa ha quindi rivolto un ringraziamento al personale dell'Ente: "Questo risultato è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo



CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Latrofa ha quindi rivolto un ringraziamento al personale dell'Ente: "Questo risultato è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

La Ragione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Setentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti.

La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando

in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Setentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema".

La Ragione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Lo Speciale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema Portuale** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Lo Speciale

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:36

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di

Lo Speciale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. Novità su Google: per aggiungere Lo Speciale tra le tue fonti preferite, clicca [qui](#).

AdSp MTCS, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Approvata all'unanimità dei presenti la delibera che conclude il procedimento avviato nel 2021, durante la fase più critica della pandemia da Covid-19 CIVITAVECCHIA - Si chiude ufficialmente lo stato di crisi dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**. Il Comitato di gestione dell'ente ha infatti approvato all'unanimità dei presenti la delibera che conclude il procedimento avviato nel 2021, durante la fase più critica della pandemia da Covid-19. La decisione rappresenta un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale per l' AdSp MTCS, ponendo fine anche alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi che aveva inciso sull'operatività dell'Ente negli ultimi anni. Il provvedimento è stato adottato sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti, che hanno attestato il superamento delle condizioni economico-finanziarie che avevano determinato l'apertura della procedura. La delibera sarà ora trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, pur restando fermo il richiamo alla necessità di un monitoraggio costante delle voci di entrata e di spesa.

"Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'**Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Raffaele Latrofa** - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti". **Latrofa** ha sottolineato come la definizione del procedimento sia stata considerata una priorità fin dal suo insediamento, con l'obiettivo di restituire piena capacità programmatica e gestionale all'**Autorità** di **Sistema**. Il presidente ha inoltre rivolto un ringraziamento ai dipendenti dell'Ente, definendo il risultato "frutto di un lavoro di squadra" che consente oggi all'**Autorità portuale** di affrontare il futuro "con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva". Nel corso della stessa seduta, il Comitato di gestione ha approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra i dossier affrontati, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di traffico crocieristico, dando mandato agli uffici di procedere alla revisione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18 del porto di Civitavecchia, intervento ritenuto strategico per lo sviluppo del comparto crocieristico. Via libera anche al Piano dell'organico del porto 2026-2028, documento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema** e che registra complessivamente 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, consentendo



Approvata all'unanimità dei presenti la delibera che conclude il procedimento avviato nel 2021, durante la fase più critica della pandemia da Covid-19 CIVITAVECCHIA - Si chiude ufficialmente lo stato di crisi dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**. Il Comitato di gestione dell'ente ha infatti approvato all'unanimità dei presenti la delibera che conclude il procedimento avviato nel 2021, durante la fase più critica della pandemia da Covid-19. La decisione rappresenta un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale per l' AdSp MTCS, ponendo fine anche alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi che aveva inciso sull'operatività dell'Ente negli ultimi anni. Il provvedimento è stato adottato sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti, che hanno attestato il superamento delle condizioni economico-finanziarie che avevano determinato l'apertura della procedura. La delibera sarà ora trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, pur restando fermo il richiamo alla necessità di un monitoraggio costante delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'**Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Raffaele Latrofa** - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti". **Latrofa** ha sottolineato come la definizione del procedimento sia stata considerata una priorità fin dal suo insediamento, con l'obiettivo di restituire piena capacità programmatica e gestionale all'**Autorità** di **Sistema**. Il presidente ha inoltre rivolto un ringraziamento ai dipendenti dell'Ente, definendo il risultato "frutto di un lavoro di squadra" che consente oggi all'**Autorità portuale** di affrontare il

Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di monitorare fabbisogni occupazionali, turnover, professionalità e necessità formative. Approvata infine la determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della Legge 84/1994 e dei relativi canoni per il 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, insieme a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, terminal, aree operative e servizi di interesse generale. LEGGI ANCHE: Civitavecchia chiude lo stato di crisi dell'Ente Iscriviti.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando

in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri

Meteo Web

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare ri...

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un

passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. Pubblicità Forlì: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 La

decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La

verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione

controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera -

ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Pubblicità Forlì: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo

procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il

mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. Pubblicità Forlì: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 La chiusura dello stato di crisi non è un punto di

arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro

sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i

porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. Pubblicità Forlì: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Pubblicità Forlì: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio

Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Oglio Po News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

Olbia Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Olbia Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Primo Piano 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Primo Piano 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. ALTRI POST.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

PRP Channel

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info) AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente ultimora SEO Manager | Ultim'ora con Adnkronos | 28 Maggio 2026 17:32.

Pas Srl, nominato il nuovo Amministratore Unico, Andrea Bottone guiderà la società in house dell'AdSP

(Adnkronos) - Il presidente dell'AdSP **Raffaele Latrofa** ha firmato il decreto di nomina del nuovo Amministratore Unico della società in house Port Authority Security S.r.l. Il nuovo vertice della società è il Dott. Andrea Bottone, individuato al termine della procedura pubblica avviata dall'AdSP mediante avviso per manifestazione d'interesse. La nomina arriva a seguito delle dimissioni del precedente amministratore unico, presentate nel dicembre 2025. Alla selezione hanno partecipato sei candidati, sottoposti a verifica dei requisiti e successivi colloqui conoscitivi. Al termine dell'istruttoria, Andrea Bottone è risultato "il candidato maggiormente idoneo" sulla base degli esiti delle valutazioni e del rapporto fiduciario con il socio unico. L'incarico avrà durata iniziale di un anno, eventualmente prorogabile per ulteriori due, mentre il compenso annuo lordo è stato fissato in 39mila euro onnicomprensivi, in continuità con quanto già previsto in precedenza dall'Autorità di Sistema Portuale. Contestualmente, nel corso dell'assemblea, il socio unico AdSP ha approvato il bilancio 2025 della Pas Srl, chiuso in perdita. "Il bilancio relativo al 2025 presenta una perdita, coperta con le riserve del patrimonio netto, e rappresenta una situazione che ho trovato al mio arrivo alla guida dell'Autorità come Presidente, avvenuto nel novembre scorso - ha dichiarato il presidente **Raffaele Latrofa** -. Dovremo sicuramente fare meglio nel prossimo esercizio, rafforzando il controllo della gestione e la programmazione operativa". "Per questo motivo - ha proseguito **Latrofa** - ho ritenuto di individuare una figura con un curriculum importante e con esperienza già maturata come amministratore unico di società in house pubbliche. Ho scelto una persona di mia fiducia, ma soprattutto un professionista che ritengo possa garantire competenza, rigore e capacità organizzativa". **Latrofa** ha spiegato anche la scelta di limitare inizialmente la durata del mandato: "Avrei potuto conferire un incarico di tre anni, ma ho preferito una formula di un anno più eventuali altri due, proprio per verificare concretamente i risultati raggiunti". Nel verbale dell'assemblea, il socio unico AdSP ha chiesto all'amministratore unico una gestione improntata a "sobrietà, efficienza, trasparenza amministrativa, controllo dei costi e qualità del servizio". Rispetto a quanto avvenuto in precedenza, al nuovo amministratore unico sono stati inoltre forniti dal socio indirizzi gestionali particolarmente stringenti, con la necessità di assicurare anche una presenza fisica in sede costante e frequente, così da garantire un presidio diretto e continuo della società e delle attività operative. Tra i punti centrali indicati dall'Autorità di Sistema Portuale: piena osservanza della convenzione tra AdSP e Pas; rafforzamento del controllo economico-finanziario infra-annuale; report periodici verso il socio unico e la commissione per il controllo analogo; monitoraggio rigoroso dei costi del personale e dei costi per servizi; allineamento tra piano operativo annuale,



(Adnkronos) - Il presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa ha firmato il decreto di nomina del nuovo Amministratore Unico della società in house Port Authority Security S.r.l. Il nuovo vertice della società è il Dott. Andrea Bottone, individuato al termine della procedura pubblica avviata dall'AdSP mediante avviso per manifestazione d'interesse. La nomina arriva a seguito delle dimissioni del precedente amministratore unico, presentate nel dicembre 2025. Alla selezione hanno partecipato sei candidati, sottoposti a verifica dei requisiti e successivi colloqui conoscitivi. Al termine dell'istruttoria, Andrea Bottone è risultato "il candidato maggiormente idoneo" sulla base degli esiti delle valutazioni e del rapporto fiduciario con il socio unico. L'incarico avrà durata iniziale di un anno, eventualmente prorogabile per ulteriori due, mentre il compenso annuo lordo è stato fissato in 39mila euro onnicomprensivi, in continuità con quanto già previsto in precedenza dall'Autorità di Sistema Portuale. Contestualmente, nel corso dell'assemblea, il socio unico AdSP ha approvato il bilancio 2025 della Pas Srl, chiuso in perdita. "Il bilancio relativo al 2025 presenta una perdita, coperta con le riserve del patrimonio netto, e rappresenta una situazione che ho trovato al mio arrivo alla guida dell'Autorità come Presidente, avvenuto nel novembre scorso - ha dichiarato il presidente Raffaele Latrofa -. Dovremo sicuramente fare meglio nel prossimo esercizio, rafforzando il controllo della gestione e la programmazione operativa". "Per questo motivo - ha proseguito Latrofa - ho ritenuto di individuare una figura con un curriculum importante e con esperienza già maturata come amministratore unico di società in house pubbliche. Ho scelto una persona di mia fiducia, ma soprattutto un professionista che ritengo possa garantire competenza, rigore e capacità organizzativa". Latrofa ha spiegato anche la scelta di limitare inizialmente la durata del mandato: "Avrei potuto conferire un incarico di tre anni, ma ho preferito una formula di un anno più eventuali altri due, proprio per verificare concretamente i risultati raggiunti". Nel verbale dell'assemblea, il socio unico AdSP ha chiesto all'amministratore unico una gestione improntata a "sobrietà, efficienza, trasparenza amministrativa, controllo dei costi e qualità del servizio". Rispetto a quanto avvenuto in precedenza, al nuovo amministratore unico sono stati inoltre forniti dal socio indirizzi gestionali particolarmente stringenti, con la necessità di assicurare anche una presenza fisica in sede costante e frequente, così da garantire un presidio diretto e continuo della società e delle attività operative. Tra i punti centrali indicati dall'Autorità di Sistema Portuale: piena osservanza della convenzione tra AdSP e Pas; rafforzamento del controllo economico-finanziario infra-annuale; report periodici verso il socio unico e la commissione per il controllo analogo; monitoraggio rigoroso dei costi del personale e dei costi per servizi; allineamento tra piano operativo annuale,

ReveNews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

ore programmate e ore effettivamente svolte; tempestiva comunicazione di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi; predisposizione del POA 2026 con criteri prudenziali; verifica analitica della voce "costi per servizi", con eventuali razionalizzazioni. Particolare attenzione viene richiesta anche agli aspetti di compliance, trasparenza, sicurezza sul lavoro, anticorruzione e modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Il nuovo amministratore unico dovrà inoltre relazionare al socio unico, entro un termine ragionevole dall'insediamento, sullo stato economico-finanziario e organizzativo della società, indicando eventuali criticità e proposte di miglioramento. Nel documento approvato dall'assemblea viene comunque precisato che Pas "non presenta una situazione di crisi", pur operando "con margini economici molto ridotti".

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre

Sanremo News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema".

Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

SardegnaLive

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:07

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

SardegnaLive

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'**AdSP** Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti

Savona News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

demaniali e concessionari riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

I porti del Lazio si mettono alle spalle il Covid e guardano al futuro, l'Autorità di Sistema Portuale esce ufficialmente dallo stato di crisi

Mag 28, 2026 Civitavecchia - Svolta storica sul fronte amministrativo e istituzionale per la gestione dei porti laziali. Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunito nella giornata di ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura definitiva del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza che mette la parola fine a una complessa procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione. La decisione è giunta al termine di un'approfondita istruttoria basata sulla relazione tecnico-amministrativa e ha incassato il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti. Le verifiche condotte hanno certificato il pieno superamento delle criticità finanziarie e gestionali che erano state determinate dalla pesante contrazione dei traffici durante la pandemia da Covid-19. L'atto formale sarà ora trasmesso ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, mentre rimarrà attivo un severo richiamo alla necessità di monitorare costantemente le voci di entrata e di spesa per preservare l'equilibrio di bilancio. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, il quale ha sottolineato come l'approvazione del provvedimento liberi l'Ente da un pesante fardello che per anni ne ha condizionato l'efficacia, rendendo rigida l'azione amministrativa e limitando gli interventi su asset strategici come l'adeguamento dell'organico e la revisione dei regolamenti. Fin dal momento del suo insediamento, il vertice dell'ente ha considerato prioritario accelerare sulla chiusura della crisi, con l'obiettivo di restituire alla governance portuale una piena capacità di programmazione e di gestione. Raffaele Latrofa ha voluto rivolgere un ringraziamento esplicito a tutto il personale dipendente, definendolo il vero artefice di un percorso di squadra che oggi permette di guardare al futuro con stabilità, ricordando però che la fine dell'emergenza non rappresenta un punto di arrivo, bensì la condizione di partenza essenziale per affrontare le grandi sfide di mercato. La seduta del Comitato di gestione non si è limitata alla sola questione finanziaria, ma ha visto il via libera a numerosi altri provvedimenti strategici per i porti di Civitavecchia Fiumicino e Gaeta. Tra le decisioni di maggior rilievo spicca l'analisi della futura domanda di unità crocieristiche: gli uffici competenti hanno ricevuto il mandato ufficiale per procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e per avviare l'istruttoria tecnica mirata all'allungamento e alla rettifica delle banchine 16 e 18, un'opera infrastrutturale decisiva per il consolidamento del comparto dei passeggeri. È stato inoltre approvato il Piano dell'organico del porto 2026-2028, uno strumento di pianificazione a lungo termine che censisce una forza lavoro complessiva di 1.023 lavoratori operanti tra gli scali



Mag 28, 2026 Civitavecchia - Svolta storica sul fronte amministrativo e istituzionale per la gestione dei porti laziali. Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunito nella giornata di ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura definitiva del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza che mette la parola fine a una complessa procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione. La decisione è giunta al termine di un'approfondita istruttoria basata sulla relazione tecnico-amministrativa e ha incassato il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti. Le verifiche condotte hanno certificato il pieno superamento delle criticità finanziarie e gestionali che erano state determinate dalla pesante contrazione dei traffici durante la pandemia da Covid-19. L'atto formale sarà ora trasmesso ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, mentre rimarrà attivo un severo richiamo alla necessità di monitorare costantemente le voci di entrata e di spesa per preservare l'equilibrio di bilancio. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa, il quale ha sottolineato come l'approvazione del provvedimento liberi l'Ente da un pesante fardello che per anni ne ha condizionato l'efficacia, rendendo rigida l'azione amministrativa e limitando gli interventi su asset strategici come l'adeguamento dell'organico e la revisione dei regolamenti. Fin dal momento del suo insediamento, il vertice dell'ente ha considerato prioritario accelerare sulla chiusura della crisi, con l'obiettivo di restituire alla governance portuale una piena capacità di programmazione e di gestione. Raffaele Latrofa ha voluto rivolgere un ringraziamento esplicito a tutto il personale dipendente, definendolo il vero artefice di un percorso di squadra che oggi permette di guardare al futuro con stabilità, ricordando però che la fine dell'emergenza non rappresenta un punto di arrivo, bensì la condizione di partenza essenziale per affrontare le grandi sfide di mercato. La seduta del Comitato di gestione non si è limitata alla sola questione finanziaria, ma ha visto il via libera a numerosi altri provvedimenti strategici per i porti di Civitavecchia Fiumicino e Gaeta. Tra le decisioni di maggior rilievo spicca l'analisi della futura domanda di unità crocieristiche: gli uffici competenti hanno ricevuto il mandato ufficiale per procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e per avviare l'istruttoria tecnica mirata all'allungamento e alla rettifica delle banchine 16 e 18, un'opera infrastrutturale decisiva per il consolidamento del comparto dei passeggeri. È stato inoltre approvato il Piano dell'organico del porto 2026-2028, uno strumento di pianificazione a lungo termine che censisce una forza lavoro complessiva di 1.023 lavoratori operanti tra gli scali

Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di Civitavecchia e Gaeta , permettendo di governare con precisione il turnover, le competenze professionali e i fabbisogni formativi del cluster. Infine, l'organo di governo ha determinato il numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività portuali e i relativi canoni per l'anno 2026, licenziando parallelamente una serie di misure demaniali e concessorie destinate a regolare le aree operative, i terminal e i servizi di interesse generale delle aziende del territorio.

Spot And Web

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Spot And Web	
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente	
05/28/2026 18:07	Mario Modica
(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi	

Spot And Web

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. -
economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Start Up Business

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Autore Tags (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la

possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



Autore Tags (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con

Start Up Business

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info) © RIPRODUZIONE RISERVATA Ti è stato utile questo articolo? Con una piccola donazione ci aiuti a continuare a produrre contenuti indipendenti. Vota l'articolo.

TargatoCN

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

TargatoCN

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando

in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Tv7

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 17:44

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Tv7

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Unione Industriali Roma

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando

in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Unione Industriali Roma

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:05

Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettificazione delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi

Unione Industriali Roma

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Adnkronos AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente Civitavecchia, 28 mag. (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla



Utilitalia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. Condividi su.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su

aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

Vconews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Vivere Civitanova

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale".

Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti

Vivere Civitanova

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:26

Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti

Vivere Civitanova

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

demaniali e concessionari riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

Vivere Puglia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale".

Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti

Vivere Puglia

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

05/28/2026 18:29

Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti

Vivere Puglia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

demaniali e concessionari riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'Autorità di Sistema dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale".

Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivasitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro portuale nei porti del sistema, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché



a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994



ZeroUno Tv

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

e dei relativi canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Gli Scugnizzi di Mare hanno dato una nuova vita a Castore

Tre anni di impegno, tremila ore di lavoro di giovani e minori alcuni provenienti dall'area penale ed altri dai servizi sociali del Comune di **Napoli** per ridare vita a Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma I mestieri del mare. Oggi dinanzi ai giovani emozionati, la barca ha ricevuto il suo secondo battesimo e così potrà finalmente riprendere il mare testimoniando che per tutti c'è sempre nella vita una seconda chance, che è quella vincente ma costa impegno costante a sacrifici. Dall'inizio dell'anno sei persone che hanno preso parte all'iniziativa, dopo un lungo apprendistato, hanno trovato un lavoro in aziende che operano nel **porto** di **Napoli**. Un progetto voluto dall'associazione Scugnizzi a Vela finalizzato all'inclusione sociale e reso possibile grazie alla ventennale collaborazione con la Marina Militare, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di **Napoli**, i Servizi sociali il Comune di **Napoli**, l'Autorità portuale e la Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, con equipaggio della Marina vinse per tre volte la prestigiosa regata dei Tre Golfi. Ora ritornerà in giro per il golfo di **Napoli** anche in vista dell'American's Cup, spiegando il vessillo contro la devianza e l'emarginazione. Alla cerimonia del nuovo battesimo hanno partecipato, tra gli altri, Stefano Lanfranco, instancabile presidente dell'associazione, il presidente della Regione Campania Roberto Fico, il sindaco di **Napoli** Gaetano Manfredi e l'ammiraglio di squadra della Marina, Vincenzo Montanaro, comandante logistico della forza armata, che ha messo a disposizione gli spazi all'interno del quartier generale dove le operazioni sono andate avanti per diversi mesi. "Seguo da tempo il progetto di Scugnizzi a Vela e credo sia un ottimo esempio di laboratorio di formazione e avviamento all'inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza ed emarginazione, reso possibile da una costruttiva sinergia istituzionale. Immagino la grande soddisfazione che i ragazzi proveranno nel vedere che il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso di portare a nuova vita una storica imbarcazione in legno", ha detto Fico. "Il 2026 rappresenta, per la città, l'anno dello sport - ha sottolineato il sindaco Manfredi - Con **Napoli** Capitale Europea dello Sport e Coppa America abbiamo dimostrato di poter coniugare grandi eventi e progetti di inclusione sociale, nella convinzione che è proprio lo sport una delle leve più efficaci per la crescita dei ragazzi, sin dall'infanzia. L'impegno del terzo settore, e per questo ringrazio l'associazione Scugnizzi a Vela, e delle istituzioni è determinante per consolidare progetti sostenibili nel tempo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



05/28/2026 16:03

Tre anni di impegno, tremila ore di lavoro di giovani e minori alcuni provenienti dall'area penale ed altri dai servizi sociali del Comune di Napoli per ridare vita a Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma I mestieri del mare. Oggi dinanzi ai giovani emozionati, la barca ha ricevuto il suo secondo battesimo e così potrà finalmente riprendere il mare testimoniando che per tutti c'è sempre nella vita una seconda chance, che è quella vincente ma costa impegno costante a sacrifici. Dall'inizio dell'anno sei persone che hanno preso parte all'iniziativa, dopo un lungo apprendistato, hanno trovato un lavoro in aziende che operano nel porto di Napoli. Un progetto voluto dall'associazione Scugnizzi a Vela finalizzato all'inclusione sociale e reso possibile grazie alla ventennale collaborazione con la Marina Militare, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi sociali il Comune di Napoli, l'Autorità portuale e la Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, con equipaggio della Marina vinse per tre volte la prestigiosa regata dei Tre Golfi. Ora ritornerà in giro per il golfo di Napoli anche in vista dell'American's Cup, spiegando il vessillo contro la devianza e l'emarginazione. Alla cerimonia del nuovo battesimo hanno partecipato, tra gli altri, Stefano Lanfranco, instancabile presidente dell'associazione, il presidente della Regione Campania Roberto Fico, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e l'ammiraglio di squadra della Marina, Vincenzo Montanaro, comandante logistico della forza armata, che ha messo a disposizione gli spazi all'interno del quartier generale dove le operazioni sono andate avanti per diversi mesi. "Seguo da tempo il progetto di Scugnizzi a Vela e credo sia un ottimo esempio di laboratorio di formazione e avviamento all'inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza ed emarginazione, reso possibile da una costruttiva sinergia istituzionale. Immagino la grande soddisfazione che i ragazzi proveranno nel vedere che il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso di portare a nuova vita una storica imbarcazione in legno", ha detto Fico. "Il 2026 rappresenta, per la città, l'anno dello sport - ha sottolineato il sindaco Manfredi - Con Napoli Capitale Europea dello Sport e Coppa America abbiamo dimostrato di poter coniugare grandi eventi e progetti di inclusione sociale, nella convinzione che è proprio lo sport una delle leve più efficaci per la crescita dei ragazzi, sin dall'infanzia. L'impegno del terzo settore, e per questo ringrazio l'associazione Scugnizzi a Vela, e delle istituzioni è determinante per consolidare progetti sostenibili nel tempo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Napoli, incendio su una motonave in manutenzione in porto

Le operazioni dei vigili del fuoco, fiamme spente dopo diverse ore Roma, 28 mag. (askanews) - Proseguono da ore le operazioni dei vigili del fuoco per far fronte a un incendio scoppiato a bordo di una motonave ormeggiata tra le banchine 29 e 30 nel porto di Napoli. Le fiamme, che hanno interessato alcuni ponti dell'imbarcazione, sono state spente e sono ora in corso le ultime operazioni di bonifica. Nessuna persona è rimasta coinvolta. L'intervento delle squadre era iniziato nel pomeriggio del 27 maggio.



Napoli, GNV: incendio su nave completamente estinto, no feriti

In corso verifiche tecniche e attività utili a ripristino unità **Napoli**, 28 mag. (askanews) - L'incendio che ha interessato la nave ex Athara, nella serata di ieri nel **porto** di **Napoli**, è stato completamente estinto. A renderlo nota GNV. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state condotte in costante coordinamento con i vigili del fuoco, la Guardia costiera e le autorità competenti. Il rapido intervento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti hanno permesso di gestire la situazione in modo coordinato ed efficace. Si conferma che - si legge in una nota - non sono stati registrati feriti. Sono ora in corso le verifiche tecniche e le attività necessarie al ripristino dell'unità. La Compagnia seguirà "con la massima attenzione tutte le fasi finalizzate al ritorno alla piena operatività, continuando a collaborare con le autorità impegnate negli accertamenti". GNV ringrazia "i vigili del fuoco, i rimorchiatori intervenuti e tutte le forze coinvolte per la professionalità, l'impegno e la tempestività dimostrati".



Asso Napoli

Napoli

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli

Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma "I mestieri del mare". Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'**Autorità Portuale** ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei "Tre Golfi". Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, "Scugnizzi a vela", a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al.



Cronache Della Campania

Napoli

Incendio nel porto di Napoli, scattano i controlli ambientali dell'Arpac

Un vasto incendio è divampato oggi a bordo della nave traghetto GNV Phoenix, ormeggiata alle banchine 29-30 del Molo del Carmine, nel **porto** di **Napoli**, dove l'unità si trovava ferma per lavori di manutenzione. Non essendoci passeggeri a bordo, non si registrano al momento persone coinvolte, ma l'emergenza ha richiesto un massiccio intervento dei soccorsi e l'attivazione immediata dei controlli ambientali. L'intervento dell'Arpac e il monitoraggio dell'aria L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Campania è intervenuta nell'ambito delle attività del Centro coordinamento soccorsi convocato dalla Prefettura di **Napoli**. Tecnici dell'Arpac hanno avviato il monitoraggio delle sostanze potenzialmente disperse in atmosfera a seguito del rogo, con particolare attenzione a diossine, furani e policlorobifenili. Per i rilievi è stato installato un campionatore ad alto flusso nei pressi dell'area interessata dall'incendio. Secondo una prima lettura dei dati provenienti dalla rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, aggiornata tra le 21 e le 22, non emergono valori anomali né concentrazioni riconducibili direttamente all'evento incendiario per gli inquinanti osservati. Gli ulteriori aggiornamenti sugli accertamenti in corso saranno pubblicati sul sito dell'Arpac Campania. **Porto** parzialmente chiuso e traffico navale sospeso Le squadre dei Vigili del Fuoco sono intervenute immediatamente e risultano ancora impegnate nelle delicate operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dello scafo. Per motivi di sicurezza e per consentire l'operatività dei mezzi di soccorso, la Capitaneria di **Porto** ha disposto la chiusura temporanea del traffico marittimo nel tratto compreso tra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa. Le navi dirette a **Napoli** sono state deviate oppure trattenute in rada in attesa del ripristino delle normali condizioni operative. Le misure precauzionali per i cittadini Sebbene l'incendio sia circoscritto all'area portuale, distante dai quartieri residenziali, il Comune di **Napoli** e l'ASL **Napoli** 1 Centro hanno diffuso un avviso pubblico con alcune raccomandazioni precauzionali rivolte alla cittadinanza. Nel corso della serata si è inoltre riunito d'urgenza il Centro coordinamento soccorsi, convocato dal prefetto di **Napoli** Michele di Bari per fare il punto sulla gestione dell'emergenza. Alla riunione hanno preso parte il vicesindaco Laura Lieto, l'assessore comunale alla Salute e al Verde Vincenzo Santagata, rappresentanti della Capitaneria di **Porto**, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, il direttore del dipartimento provinciale Arpac di **Napoli** Dario Mirella, il direttore generale dell'ASL **Napoli** 1 Centro Gaetano Gubitosa e il direttore del COE 118 Giuseppe Galano. Accertamenti ancora in corso Le autorità mantengono alta l'attenzione sull'evoluzione dell'incendio e sugli eventuali effetti ambientali. Le verifiche proseguiranno nelle



Cronache Della Campania
Incendio nel porto di Napoli, scattano i controlli ambientali dell'Arpac
 05/28/2026 07:49

Un vasto incendio è divampato oggi a bordo della nave traghetto GNV Phoenix, ormeggiata alle banchine 29-30 del Molo del Carmine, nel porto di Napoli, dove l'unità si trovava ferma per lavori di manutenzione. Non essendoci passeggeri a bordo, non si registrano al momento persone coinvolte, ma l'emergenza ha richiesto un massiccio intervento dei soccorsi e l'attivazione immediata dei controlli ambientali. L'intervento dell'Arpac e il monitoraggio dell'aria L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Campania è intervenuta nell'ambito delle attività del Centro coordinamento soccorsi convocato dalla Prefettura di Napoli. Tecnici dell'Arpac hanno avviato il monitoraggio delle sostanze potenzialmente disperse in atmosfera a seguito del rogo, con particolare attenzione a diossine, furani e policlorobifenili. Per i rilievi è stato installato un campionatore ad alto flusso nei pressi dell'area interessata dall'incendio. Secondo una prima lettura dei dati provenienti dalla rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, aggiornata tra le 21 e le 22, non emergono valori anomali né concentrazioni riconducibili direttamente all'evento incendiario per gli inquinanti osservati. Gli ulteriori aggiornamenti sugli accertamenti in corso saranno pubblicati sul sito dell'Arpac Campania. Porto parzialmente chiuso e traffico navale sospeso Le squadre dei Vigili del Fuoco sono intervenute immediatamente e risultano ancora impegnate nelle delicate operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dello scafo. Per motivi di sicurezza e per consentire l'operatività dei mezzi di soccorso, la Capitaneria di Porto ha disposto la chiusura temporanea del traffico marittimo nel tratto compreso tra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa. Le navi dirette a Napoli sono state deviate oppure trattenute in rada in attesa del ripristino delle normali condizioni operative. Le misure precauzionali per i cittadini Sebbene l'incendio sia circoscritto all'area portuale, distante dai quartieri residenziali, il

Cronache Della Campania

Napoli

prossime ore per escludere criticità legate alla dispersione di sostanze inquinanti e garantire la sicurezza dell'area portuale e della popolazione.

Cronache Della Campania

Napoli

Spiagge libere a Napoli, Manfredi annuncia la svolta: «Dal primo giugno saranno tutte attrezzate»

La stagione balneare all'ombra del Vesuvio si appresta a partire sotto i migliori auspici, almeno per quanto riguarda i lidi di competenza pubblica. A margine di un convegno organizzato dall'osservatorio Riparte l'Italia, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha fatto il punto definitivo sulla situazione dei litorali cittadini, annunciando una imminente svolta per tutti i bagnanti napoletani che intendono usufruire del mare senza dover necessariamente pagare cifre esorbitanti nei lidi privati. Il primo cittadino ha garantito che il cronoprogramma per la sistemazione dei tratti di costa gestiti direttamente da Palazzo San Giacomo verrà rispettato al millesimo, promettendo l'attivazione di tutti i servizi essenziali in concomitanza con l'inizio ufficiale del mese estivo. Se sul fronte del patrimonio comunale la situazione appare ormai ampiamente sotto controllo, resta invece ancora aperto e spinoso il nodo burocratico che riguarda la gestione degli stabilimenti privati e delle nuove concessioni demaniali, una partita complessa che si gioca sui tavoli di un altro ente. Manfredi non ha nascosto una certa apprensione per le tempistiche amministrative che stanno rallentando il comparto, sottolineando la stretta correlazione e il delicato equilibrio che esiste tra gli spazi in gestione ai privati e le porzioni di arenile destinate alla libera balneazione dei cittadini: «Per quanto riguarda l'attribuzione delle concessioni siamo nelle mani dell'**Autorità portuale**, ci auguriamo che questa procedura si completi in tempi molto rapidi. Questo aiuterà anche la gestione degli spazi liberi, perché le due cose sono legate». La priorità dell'amministrazione comunale resta comunque quella di garantire il diritto al mare per tutti, elevando gli standard di accoglienza, pulizia e sicurezza delle spiagge pubbliche, storicamente finite al centro di polemiche per il degrado e l'assenza di comfort. Il sindaco ha voluto rassicurare l'opinione pubblica sul fatto che, a prescindere dai tempi della burocrazia **portuale**, la macchina comunale ha già completato i lavori necessari per accogliere i primi bagnanti stagionali, assicurando un livello di efficienza mai visto negli anni passati: «Le spiagge comunali nella nostra disponibilità per il primo giugno saranno attrezzate e si potrà fruire dello spazio pubblico in maniera libera e con servizi di qualità».



La stagione balneare all'ombra del Vesuvio si appresta a partire sotto i migliori auspici, almeno per quanto riguarda i lidi di competenza pubblica. A margine di un convegno organizzato dall'osservatorio Riparte l'Italia, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha fatto il punto definitivo sulla situazione dei litorali cittadini, annunciando una imminente svolta per tutti i bagnanti napoletani che intendono usufruire del mare senza dover necessariamente pagare cifre esorbitanti nei lidi privati. Il primo cittadino ha garantito che il cronoprogramma per la sistemazione dei tratti di costa gestiti direttamente da Palazzo San Giacomo verrà rispettato al millesimo, promettendo l'attivazione di tutti i servizi essenziali in concomitanza con l'inizio ufficiale del mese estivo. Se sul fronte del patrimonio comunale la situazione appare ormai ampiamente sotto controllo, resta invece ancora aperto e spinoso il nodo burocratico che riguarda la gestione degli stabilimenti privati e delle nuove concessioni demaniali, una partita complessa che si gioca sui tavoli di un altro ente. Manfredi non ha nascosto una certa apprensione per le tempistiche amministrative che stanno rallentando il comparto, sottolineando la stretta correlazione e il delicato equilibrio che esiste tra gli spazi in gestione ai privati e le porzioni di arenile destinate alla libera balneazione dei cittadini: «Per quanto riguarda l'attribuzione delle concessioni siamo nelle mani dell'Autorità portuale, ci auguriamo che questa procedura si completi in tempi molto rapidi. Questo aiuterà anche la gestione degli spazi liberi, perché le due cose sono legate». La priorità dell'amministrazione comunale resta comunque quella di garantire il diritto al mare per tutti, elevando gli standard di accoglienza, pulizia e sicurezza delle spiagge pubbliche, storicamente finite al centro di polemiche per il degrado e l'assenza di comfort. Il sindaco ha voluto rassicurare l'opinione pubblica sul fatto che, a prescindere dai tempi della burocrazia portuale, la macchina comunale ha già

Cronache Della Campania

Napoli

Castore rinasce nel Golfo di Napoli: un simbolo di inclusione sociale e riscatto giovane

Il 28 maggio 2026 segna una tappa significativa nel panorama sociale e formativo campano: il varo del Castore, una storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare, restaurata grazie al Ascolta questo articolo ora... Il 28 maggio 2026 segna una tappa significativa nel panorama sociale e formativo campano: il varo del Castore, una storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare, restaurata grazie al progetto "I mestieri del mare". Questa iniziativa, che ha coinvolto la Marina Militare, la Giustizia Minorile campana, il Comune di Napoli, l'**Autorità Portuale** e la Regione Campania, mira a favorire l'inclusione sociale e lavorativa di giovani a rischio di emarginazione attraverso il recupero di antiche tradizioni nautiche. Costruito nel 1985, il Castore è una barca di nove metri e trenta di lunghezza che, in passato, ha conquistato per tre volte la regata dei "Tre Golfi" con un equipaggio della Marina Militare. Oggi, dopo un impegnativo restauro realizzato da giovani provenienti dall'area penale e dai servizi sociali, torna a navigare per sostenere progetti sociali come "Scugnizzi a vela", che promuove l'integrazione e la formazione on job in un ambiente di apprendimento unico nel suo genere. L'associazione Life Scugnizzi a Vela da vent'anni porta avanti questo laboratorio formativo che unisce artigianato, storia e cultura marinai, offrendo ai ragazzi la possibilità di acquisire competenze professionali nel cantiere navale e di sviluppare una nuova autostima. Il restauro di Castore non è solo un intervento tecnico, ma un vero e proprio "Cantiere scuola" dove giovani in situazione di disagio hanno potuto imparare mestieri antichi, affiancati da professionisti e volontari. Il progetto si inserisce in una lunga tradizione di impegno sociale iniziata oltre un secolo fa con la nave asilo Caracciolo, che trasformò tanti scugnizzi in marinaretti. Oggi, grazie anche al supporto di enti come la Fondazione con il Sud, cinque ragazzi sono stati inseriti nel comparto della cantieristica del Porto di Napoli, dimostrando che formazione e inclusione possono aprire strade concrete. Alla cerimonia di varo hanno partecipato rappresentanti di alto profilo istituzionale, tra cui l'Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, il Presidente della Regione Campania Roberto Fico e il Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, che hanno sottolineato come il mare possa diventare un'occasione di crescita e riscatto per i giovani. L'Ammiraglio Montanaro ha evidenziato come Castore rappresenti un simbolo di speranza e formazione, mentre Roberto Fico ha celebrato il progetto come un laboratorio di successo per l'inserimento lavorativo e sociale. Il Sindaco Manfredi ha ribadito l'importanza dello sport e dell'inclusione sociale come leve per la crescita delle nuove generazioni. Il presidente di Scugnizzi a Vela, Stefano Lanfranco, ha annunciato nuovi ambiziosi progetti per ampliare l'offerta educativa e ludica ai più giovani, mentre l'assessora Chiara Marciani ha sottolineato il ruolo fondamentale che il lavoro educativo e la rete



Cronache Della Campania

Napoli

istituzionale giocano nel cambiamento delle vite dei ragazzi. Infine, **Eliseo Cuccaro**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, ha auspicato che questo modello diventi un punto di riferimento per il rilancio del territorio, offrendo nuove opportunità professionali ai giovani napoletani. Il ritorno di Castore a navigare nel Golfo di Napoli è quindi molto più di un semplice evento nautico: è la testimonianza concreta di un percorso di solidarietà, formazione e speranza che coinvolge istituzioni, volontari e giovani, trasformando la tradizione marinaresca in un potente strumento di inclusione sociale.

Incendio sulla GNV Phoenix in cantiere, fumo in città, stop al traffico marittimo

Un incendio è divampato in serata a bordo della GNV Phoenix , traghetto ro/ro in manutenzione nel porto di Napoli. Poco prima delle l'unità ha lanciato via radio un mayday per incendio a bordo , richiedendo l'intervento della Capitaneria di porto e dei soccorsi. Secondo le prime informazioni, dal traghetto non è stata indicata con precisione l'area del rogo , ma alcune testimonianze parlano dei ponti bassi o della sala macchine come possibile punto d'origine. Sul posto sono intervenuti tre rimorchiatori , che hanno avviato le operazioni di spegnimento con le pompe antincendio di bordo, una motovedetta della Guardia Costiera e squadre dei Vigili del fuoco da terra. Nessun ferito, evacuati gli operai Non risultano al momento conseguenze per l'equipaggio né per gli operai delle ditte esterne impegnati nei lavori: secondo il comando di bordo sono stati evacuati in tempo Fumo visibile da più quartieri Una densa colonna di fumo si è alzata dalla nave, visibile da diverse zone della città. Nell'area portuale è stato percepito un forte odore acre Il Comune di Napoli , su indicazione del Centro coordinamento soccorsi riunito in Prefettura, invita gli abitanti delle zone limitrofe al Molo del Carmine e delle aree esposte ai venti a tenere chiuse porte, finestre e condizionatori , evitando di sostare all'aperto per la possibile presenza di particelle irritanti L'Agenzia regionale per l'ambiente posizionerà a breve un campionario per la rilevazione di diossine e furani per monitorare la qualità dell'aria. Traffico marittimo temporaneamente chiuso Per consentire le operazioni di soccorso, la Capitaneria ha interdetto le aree prospicienti i moli 29 e 30 e disposto la chiusura del traffico marittimo tra Molo Beverello e Calata Porta di Massa. Le navi in arrivo sono state deviate o poste in stand-by in rada. La GNV Phoenix, costruita nel 2002 per Tirrenia, è lunga 214 metri , larga e ha una stazza lorda di 35.736 tonnellate . Batte bandiera italiana.



Il Nautilus

Napoli

Incendio a bordo della ex Athara a Napoli: fiamme estinte, nessun ferito

In merito agli eventi che hanno coinvolto la nave ex Athara nel porto di Napoli nella serata di ieri, la Compagnia informa che l'incendio è stato completamente estinto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state condotte in costante coordinamento con i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera e le autorità competenti. Il rapido intervento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti hanno permesso di gestire la situazione in modo coordinato ed efficace. Si conferma che non sono stati registrati feriti. Sono ora in corso le verifiche tecniche e le attività necessarie al ripristino dell'unità. La Compagnia seguirà con la massima attenzione tutte le fasi finalizzate al ritorno alla piena operatività, continuando a collaborare con le autorità impegnate negli accertamenti. GNV ringrazia i Vigili del Fuoco, i rimorchiatori intervenuti e tutte le forze coinvolte per la professionalità, l'impegno e la tempestività dimostrati.



Il Nautilus

Napoli

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli: Varata l'imbarcazione restaurata dagli "Scugnizzi a Vela" nel progetto di inclusione sociale "Mestieri del mare"

Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma "I mestieri del mare". Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'Autorità Portuale ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei "Tre Golfi". Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, "Scugnizzi a vela", a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando

Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al "Laboratorio i mestieri del mare", ideato per favorire l'integrazione e la formazione onjob dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione campani. Ciò attraverso il restauro di imbarcazioni a vela in legno appartenute alla Marina Militare e impiegate come vero e proprio materiale didattico nelle attività di laboratorio: una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinaresca che fa da innesco del processo di autostima dei ragazzi, e consente di creare una fantastica sinergia tra i giovani e le storiche barche a vela in legno. I ragazzi vivono all'interno del Quartier Generale Marina Militare uno stage di "educazione civica" con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana dei ns. giovani è fatta di esempi "positivi", di uomini e donne da imitare. La continuazione di una storia di altruismo e tradizione marinaresca iniziata nel lontano 1912 a bordo della "Nave asilo Caracciolo", che per oltre un decennio ha trasformato centinaia di scugnizzi in marinaretti". Oggi la campana della pirocorvetta, demolita nel 1926, è temporaneamente accudita dagli scugnizzi nel "Laboratorio dei mestieri del mare", grazie al Museo Tecnico Navale di La **Spezia**. Dal 2023 Castore è stata interessata da impegnativi lavori di restauro realizzati dagli "Scugnizzi" e durati oltre tre anni. Lo straordinario materiale didattico e fonte di ispirazione per la pedagogia del mare, ha rappresentato per la durata del restauro un "Cantiere scuola", nel quale i giovani provenienti dall'area penale campana e dai Servizi sociali del Comune di Napoli Municipalità I^a hanno acquisto esperienza e competenze necessarie all'inserimento lavorativo nel comparto cantieristico del Porto di Napoli. Hanno partecipato al cantiere



Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma "I mestieri del mare". Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'Autorità Portuale ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei "Tre Golfi". Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, "Scugnizzi a vela", a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al "Laboratorio i mestieri del mare", ideato per favorire l'integrazione e la formazione onjob dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione campani. Ciò attraverso il restauro di imbarcazioni a vela in legno appartenute alla Marina Militare e impiegate come vero e proprio materiale didattico nelle attività di laboratorio: una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinaresca che fa da innesco del processo di autostima dei ragazzi, e consente di creare una fantastica sinergia tra i giovani e le storiche barche a vela in legno. I ragazzi vivono all'interno del Quartier Generale Marina Militare uno stage di "educazione civica" con il miglior

Il Nautilus

Napoli

scuola anche alcuni esperti soci della Delegazione della Lega Navale Italiana di San Giovanni a Teduccio e dell'associazione LIBERA dalle mafie. Oltre mille ore all'anno dedicate dai volontari ed alcuni professionisti, il maestro d'ascia, il carpentiere in legno, il motorista, l'attrezzista. E così sono cresciuti dei ragazzi presi per mano in un cantiere scuola che ha creato una famiglia integrata nel nome del mare e dei suoi mestieri. Una forte accelerazione ricevuta grazie al progetto "Un mare di lavoro" di Fondazione con il Sud. Nel 2026 cinque ragazzi sono stati inseriti nel comparto della cantieristica del Porto di Napoli. Al varo di Castore hanno preso parte Il Comandante Logistico della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, il Presidente della Regione Campania, Roberto Fico, il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, l'Assessore al Lavoro alle Politiche giovanili e sociali del Comune di Napoli, Chiara Marciani, la Presidente del Tribunale dei Minori di Napoli, Paola Brunese, il Procuratore del Tribunale dei Minori di Napoli, Patrizia Imperato, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli, Francesco Chiaromonte, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli, Paola Cervo, Il dirigente del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Campania, Generale Brigata Angelo Vittorio Canu, la Direttrice dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Napoli, Claudia Nannola, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale dei Minori di Napoli, Margherita Di Giglio, il Magistrato Tribunale dei Minori di Napoli Emilia Galante, la funzionaria del Centro per la Giustizia Minorile della Campania, Giusi Imbimbo, il Direttore dell'USSM Carmela Ianniello, il Direttore titolare della Casa di Reclusione "G.B. Novelli" di Carinola Stefano Martone, la Direttrice della Casa Circondariale "Gennaro De Angelis" di Arienzo (CE) Annalaura De Fusco, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro, l'on. Francesco Borrelli, il Consigliere della Regione Campania, Carlo Ceparano, il Consigliere della Regione Campania Davide D'Errico, il Consigliere del Comune di Napoli, Luigi Carbone, la Presidente della I^a Municipalità, Giovanna Mazzone, il Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Napoli Michele Valente, il Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato San Ferdinando Stefano Losco, il Presidente della Fondazione con il Sud Stefano Consiglio, il Direttore Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma, Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli Giuseppe Paduano il Dirigente Servizio Tutela Mare Arch. Ignazio Leone, il C.te CV Capo Reparto Operativo Capitaneria di Porto di Napoli Sergio Castellano, Head of Territorial Development Sud Unicredit Roberto Bellavista, il Decano 3^a Zona Pastorale Diocesi di Napoli, Don Michele Pezzella, la delegata dell'Associazione LIBERA dalle Mafie Barbara Pucello. Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro (Comandante Logistico Marina Militare): "Il varo di Castore rappresenta molto più della restituzione al mare di una storica imbarcazione della Marina Militare, ma è il simbolo concreto di come il mare possa diventare occasione di crescita, riscatto e futuro per tanti giovani. Attraverso il progetto "I mestieri del mare" abbiamo visto ragazzi provenienti da contesti difficili acquisire competenze, disciplina e fiducia nelle proprie capacità. La Marina Militare, e in particolare il Comando Logistico, è orgogliosa di continuare ad affiancare tali iniziative che da tanti anni qui a Napoli trasformano la tradizione marinaresca in uno straordinario

Il Nautilus

Napoli

strumento educativo e di inclusione sociale. Castore torna oggi a navigare nel Golfo di Napoli portando con sé una storia di solidarietà, formazione e speranza, nel segno dei valori più autentici del mare e della nostra Istituzione".

Roberto Fico (Presidente Regione Campania): "Seguo da tempo il progetto di Scugnizzi a Vela e credo sia un ottimo esempio di laboratorio di formazione e avviamento all'inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza ed emarginazione, reso possibile da una costruttiva sinergia istituzionale. Immagino la grande soddisfazione che i ragazzi proveranno nel vedere che il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso di portare a nuova vita una storica imbarcazione in legno. È grazie al loro lavoro e a quello di chi li ha supportati in questo importante percorso formativo ed educativo se oggi un gioiello del mare come Castore potrà nuovamente essere in navigazione nel Golfo di Napoli. È una giornata dal forte significato simbolico ma anche un momento in cui si possono osservare da vicino, concretamente, i frutti della costanza, dell'apprendimento, dell'applicazione. L'antico sapere artigiano e la disciplina del mare offrono una rotta alternativa ai giovani dell'area penale e dei servizi sociali attraverso l'acquisizione di specifiche competenze professionali e la riscoperta del valore dell'impegno e della cooperazione. Oggi si dimostra che nessun errore è definitivo se si ha il coraggio di rimettersi in gioco".

Gaetano Manfredi (Sindaco di Napoli): "Il 2026 rappresenta, per la città, l'anno dello sport. Con Napoli Capitale Europea dello Sport e Coppa America abbiamo dimostrato di poter coniugare grandi eventi e progetti di inclusione sociale, nella convinzione che è proprio lo sport una delle leve più efficaci per la crescita dei ragazzi, sin dall'infanzia. L'impegno del terzo settore, e per questo ringrazio l'associazione Scugnizzi a Vela, e delle istituzioni è determinante per consolidare progetti sostenibili nel tempo. Il laboratorio "I mestieri del mare" è un esempio virtuoso che unisce alla formazione lavorativa, attraverso lo sviluppo della manualità nel restauro di barche in legno, l'educazione civica, grazie al supporto della Marina Militare. L'obiettivo è ambizioso, ma chiaro: sostenere i più giovani, soprattutto chi a rischio di marginalità o devianza, fornendo un'alternativa percorribile e una formazione marinaresca sostenuta dall'impegno di volontari e professionisti del settore. Questa è una bellissima esperienza da raccontare."

Stefano Lanfranco (presidente Scugnizzi a Vela): "Il 2026 rappresenta il ventesimo anno di nascita degli "Scugnizzi a vela". Un consolidato progetto di integrazione e inserimento lavorativo focalizzato sul tema del disagio giovanile, storica ferita della nostra città e della sua provincia, reso possibile grazie alla disponibilità logistica della Marina Militare. Prossimo obiettivo, promuovere la creazione un polo educativo e ludico all'altezza della tradizione marinaresca della capitale del mare, predisposto ad accogliere ragazzini a partire dai dieci anni, abbassandone l'età di accesso, denominato "Via dalle strade . . . , andiamo per mare".

Chiara Marciani (Assessora politiche giovanili, lavoro e politiche sociali del Comune di Napoli): "Il ritorno in mare di Castore rappresenta molto più del recupero di una storica imbarcazione: è il simbolo concreto di come inclusione sociale, formazione e lavoro possano cambiare il destino dei giovani. Attraverso il progetto 'I mestieri del mare', ragazze e ragazzi provenienti da contesti fragili hanno avuto l'opportunità di acquisire

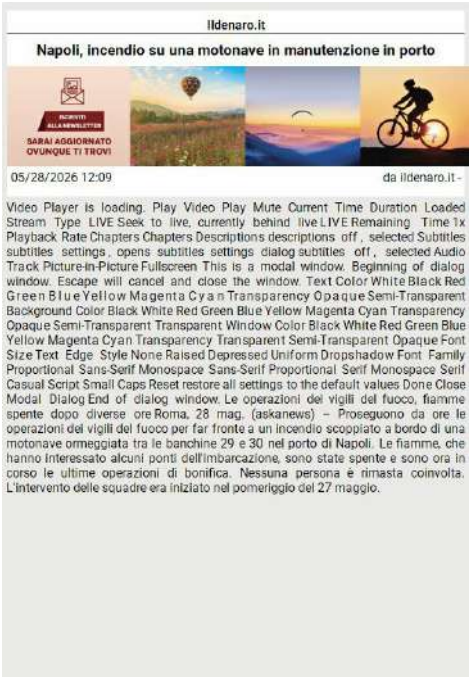
Il Nautilus

Napoli

competenze professionali reali, riscoprendo fiducia in sé stessi e costruendo percorsi di autonomia e dignità. Come Comune di Napoli continuiamo a credere fortemente nel valore educativo del lavoro, nella rete tra istituzioni, terzo settore e mondo produttivo e nella capacità del mare di diventare spazio di crescita, responsabilità e futuro. Castore oggi torna a navigare nel Golfo portando con sé una straordinaria storia di riscatto, comunità e speranza per tanti giovani della nostra città " Eliseo Cuccaro (Presidente Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale): "Il modello "Mestieri del Mare" potrebbe essere il modello "Cantiere Napoli 2027-2030" nel quale l'allineamento astrale tra le istituzioni Procuratore Generale della Repubblica, il Sindaco, l'Autorità marittima e Autorità portuale sosterranno, con tutte le forze, l'affermarsi di questo rinascimento partenopeo, al fine di creare condizioni ed opportunità per tutte le giovani risorse. Questo consentirà, alla nuova generazione, di sviluppare nuove opportunità professionali e personali direttamente sul territorio di Napoli".

Napoli, incendio su una motonave in manutenzione in porto

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Le operazioni dei vigili del fuoco, fiamme spente dopo diverse ore Roma, 28 mag. (askanews) - Proseguono da ore le operazioni dei vigili del fuoco per far fronte a un incendio scoppiato a bordo di una motonave ormeggiata tra le banchine 29 e 30 nel porto di Napoli. Le fiamme, che hanno interessato alcuni ponti dell'imbarcazione, sono state spente e sono ora in corso le ultime operazioni di bonifica. Nessuna persona è rimasta coinvolta. L'intervento delle squadre era iniziato nel pomeriggio del 27 maggio.



Informatore Navale

Napoli

Porto di Napoli: incendio a bordo di Nave Phoenix - Nessun ferito, continuano le operazioni di spegnimento

Alle ore 18:45 circa di mercoledì 27 maggio la Sala Operativa della Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Napoli** ha ricevuto una chiamata di soccorso dal cantiere "La Nuova Meccanica Navale" del **porto** di **Napoli** che ha riferito che a bordo della nave "Phoenix" (adibita al trasporto di passeggeri e veicoli gommati) della compagnia di navigazione Grandi Navi Veloci (GNV), a bordo della quale - presso i locali interni del ponte 6 - si è verificato un incendio. L'Unità Navale, ormeggiata presso la banchina n. 29 del **porto** di **Napoli**, stava eseguendo manutenzioni tecniche presso il predetto cantiere navale, pertanto "non operativa" e senza passeggeri. A bordo, infatti, erano presenti alcuni membri dell'equipaggio e i tecnici del cantiere deputati ed impegnati nell'esecuzione delle attività manutentive. Subito dopo la chiamata di emergenza si è prontamente attivata la macchina dei soccorsi: squadre specializzate dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di **Napoli** sono intervenute dalla banchina di ormeggio e successivamente a bordo della nave con i necessari mezzi estinguenti, mentre a mare hanno operato 3 rimorchiatori della compagnia Rimorchiatori Napoletani, una motovedetta antincendio dei Vigili del Fuoco e a supporto un'Unità Navale specializzata S.A.R. (Ricerca e Soccorso) della Guardia Costiera, che con l'impiego di "cannoncini antincendio" e idranti hanno effettuato le cosiddette operazioni di raffreddamento dell'area della nave interessata dall'incendio. In banchina presente anche le ambulanze del 118, con personale medico, pronte ad intervenire in caso di emergenze sanitarie. Convocato anche un tavolo tecnico di coordinamento presieduto dalla Prefettura di **Napoli** al quale partecipano (fino a termine dell'evento) la Guardia Costiera, l'Azienda Sanitaria Locale (ASL), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC) e la Guardia di Finanza, al fine di monitorare e verificare costantemente anche l'andamento dei fumi generati dall'incendio, per la prioritaria tutela e l'incolumità della salute pubblica (tanto nell'area portuale quanto nelle zone urbane limitrofe). Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso e non si segnalano feriti. Il traffico marittimo e le operazioni commerciali nel **porto** di **Napoli** non sono mai stati sospesi in quanto l'evento, contenuto nell'area interessata, non ha né intralciato né minacciato la sicurezza delle attività marittime e portuali, chiaramente fatta eccezione per le banchine dove è ormeggiata la nave oggetto dell'incendio e il tratto di mare antistante ove operano i mezzi navali di soccorso e gli operatori impegnati nelle delicate operazioni di spegnimento. La Guardia Costiera di **Napoli** continua a regolare e vigilare il **porto**, fornendo le dovute e necessarie informazioni ai naviganti per assicurare la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

Informatore Navale

Porto di Napoli: incendio a bordo di Nave Phoenix - Nessun ferito, continuano le operazioni di spegnimento

05/28/2026 10:30

Alle ore 18:45 circa di mercoledì 27 maggio la Sala Operativa della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli ha ricevuto una chiamata di soccorso dal cantiere "La Nuova Meccanica Navale" del porto di Napoli che ha riferito che a bordo della nave "Phoenix" (adibita al trasporto di passeggeri e veicoli gommati) della compagnia di navigazione Grandi Navi Veloci (GNV), a bordo della quale - presso i locali interni del ponte 6 - si è verificato un incendio. L'Unità Navale, ormeggiata presso la banchina n. 29 del porto di Napoli, stava eseguendo manutenzioni tecniche presso il predetto cantiere navale, pertanto "non operativa" e senza passeggeri. A bordo, infatti, erano presenti alcuni membri dell'equipaggio e i tecnici del cantiere deputati ed impegnati nell'esecuzione delle attività manutentive. Subito dopo la chiamata di emergenza si è prontamente attivata la macchina dei soccorsi: squadre specializzate dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli sono intervenute dalla banchina di ormeggio e successivamente a bordo della nave con i necessari mezzi estinguenti, mentre a mare hanno operato 3 rimorchiatori della compagnia Rimorchiatori Napoletani, una motovedetta antincendio dei Vigili del Fuoco e a supporto un'Unità Navale specializzata S.A.R. (Ricerca e Soccorso) della Guardia Costiera, che con l'impiego di "cannoncini antincendio" e idranti hanno effettuato le cosiddette operazioni di raffreddamento dell'area della nave interessata dall'incendio. In banchina presente anche le ambulanze del 118, con personale medico, pronte ad intervenire in caso di emergenze sanitarie. Convocato anche un tavolo tecnico di coordinamento presieduto dalla Prefettura di Napoli al quale partecipano (fino a termine dell'evento) la Guardia Costiera, l'Azienda Sanitaria Locale (ASL), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC) e la Guardia di Finanza, al fine di monitorare e verificare costantemente anche l'andamento dei fumi generati dall'incendio, per la prioritaria tutela e l'incolumità della salute pubblica (tanto nell'area portuale quanto nelle zone urbane limitrofe). Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso e non si segnalano feriti. Il traffico marittimo e le operazioni commerciali nel porto di Napoli non sono mai stati sospesi in quanto l'evento, contenuto nell'area interessata, non ha né intralciato né minacciato la sicurezza delle attività marittime e portuali, chiaramente fatta eccezione per le banchine dove è ormeggiata la nave oggetto dell'incendio e il tratto di mare antistante ove operano i mezzi navali di soccorso e gli operatori impegnati nelle delicate operazioni di spegnimento. La Guardia Costiera di Napoli continua a regolare e vigilare il porto, fornendo le dovute e necessarie informazioni ai naviganti per assicurare la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

Incendio su una nave a Napoli, vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme

LaPresse Proseguono dal pomeriggio di ieri le operazioni dei vigili del fuoco per l' incendio divampato a bordo di una motonave ormeggiata tra le banchine 29 e 30 del porto di Napoli . Le fiamme, sviluppatesi probabilmente al settimo piano, hanno interessato anche altri ponti dell'imbarcazione. Le squadre stanno operando sia da terra sia dal mare. Nessuna persona è rimasta coinvolta : a bordo era presente solo personale impegnato in attività di manutenzione. In corso le ultime operazioni di bonifica.



Incendio sulla Gnv Phoenix, per l'Arpac qualità dell'aria "sotto controllo"

Il rogo è divampato alle 18.45 al ponte 7 della nave passeggeri, ormeggiata da aprile per manutenzione. Sono andate avanti tutta la notte e sono ancora in corso le complesse operazioni di spegnimento dell'incendio divampato alle 18.45 di ieri, mercoledì 27 maggio, a bordo della Gnv Phoenix, nave traghetto ormeggiata nel porto di Napoli per lavori di manutenzione. Il rogo si è sviluppato alla banchina 29, nell'area del molo del Carmine, non distante da piazza Mercato e dalle abitazioni del centro città. Nell'aria si è alzata una grande colonna di fumo nero e in diverse zone è stato percepito un forte e persistente odore di bruciato. L'equipaggio presente a bordo, composto da 85 persone, è stato fatto sbarcare in sicurezza e non si sono registrati feriti. Le cause dell'incendio sono ancora da chiarire. Le fiamme si sarebbero sviluppate probabilmente al settimo piano della nave, nei locali del ponte 7. Le indagini potranno iniziare dopo la conclusione delle operazioni di spegnimento e bonifica. Qualità dell'aria "sotto controllo" Dopo l'incendio è stato convocato il centro coordinamento soccorsi in prefettura. Il Comune di Napoli, d'intesa con l'Asl Napoli 1 Centro, ha invitato in via precauzionale i cittadini a tenere

chiusi infissi e porte, a non utilizzare gli impianti di aerazione, a evitare di sostare all'aperto e a non lasciare la biancheria ad asciugare all'esterno delle abitazioni. L'Arpac sta monitorando la qualità dell'aria con un campionario per la rilevazione di diossine e furani. L'agenzia ha fatto sapere che "da una prima lettura dei dati della rete di stazioni fisse, aggiornati alle 22 di ieri, non si riscontrano in città valori anomali o andamenti delle concentrazioni orarie riconducibili all'incendio, relativamente agli inquinanti monitorati". Le operazioni di spegnimento Intanto le squadre continuano a operare sia da terra che da mare per estinguere il rogo. Più gruppi di vigili del fuoco, con nuclei specializzati, sono intervenuti dalla banchina, a bordo della nave e dal mare con una motovedetta antincendio. Sempre dal mare sono entrati in azione tre rimorchiatori della compagnia Rimorchiatori Napoletani e un'unità della guardia costiera, con l'impiego di cannoncini antincendio e idranti. In banchina sono arrivate anche le ambulanze del 118 con personale medico. Il traffico marittimo e le operazioni commerciali nel porto di Napoli non sono mai stati sospesi. Per agevolare le attività di soccorso e spegnimento, la capitaneria di porto ha comunque interdetto le aree prospicienti i moli 29 e 30. La Gnv Phoenix La Phoenix, già conosciuta come ex Athara della flotta Tirrenia, è stata acquistata di recente da Gnv. Il traghetto è lungo 214 metri ed è adibito al trasporto di passeggeri e veicoli. Costruito nel 2002, è entrato nella flotta Grandi Navi Veloci nell'aprile 2026, dopo essere stato in precedenza nella flotta del gruppo Moby con il nome Athara. La chiamata di soccorso alla capitaneria di porto è partita dal cantiere "La Nuova



Napoli Today

Napoli

Meccanica Navale", dove la Gnv Phoenix era ormeggiata da aprile per manutenzione.

Napoli Today

Napoli

Incendio sulla nave al Porto di Napoli, fiamme estinte. Gnv: "Nessun ferito"

A comunicare la fine dell'emergenza è la stessa compagnia, intervenuta con una nota dopo le operazioni di messa in sicurezza. È stato completamente estinto l'incendio divampato nella serata di ieri, mercoledì 27 maggio, a bordo della Gnv Phoenix, nave traghetto ormeggiata nel porto di Napoli per lavori di manutenzione. A comunicarlo è la stessa compagnia, intervenuta con una nota dopo le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Il rogo si era sviluppato alle 18.45 alla banchina 29, nell'area del molo del Carmine, non distante da piazza Mercato e dalle abitazioni del centro città. Nell'aria si era alzata una grande colonna di fumo nero e in diverse zone era stato percepito un forte odore di bruciato. Gnv conferma che non sono stati registrati feriti.

L'equipaggio presente a bordo, composto da 85 persone, era stato fatto sbarcare in sicurezza. Qualità dell'aria sotto controllo. Dopo l'incendio era stato convocato il centro coordinamento soccorsi in prefettura. Il Comune di Napoli, d'intesa con l'Asl Napoli 1 Centro, aveva invitato in via precauzionale i cittadini a tenere chiusi infissi e porte, a non utilizzare gli impianti di aerazione, a evitare di sostare all'aperto e a non lasciare la biancheria ad asciugare all'esterno delle abitazioni.

L'Arpac ha avviato il monitoraggio della qualità dell'aria con un campionario per la rilevazione di diossine e furani. L'agenzia ha fatto sapere che "da una prima lettura dei dati della rete di stazioni fisse, aggiornati alle 22 di ieri, non si riscontrano in città valori anomali o andamenti delle concentrazioni orarie riconducibili all'incendio, relativamente agli inquinanti monitorati". Le operazioni nel porto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, fa sapere Gnv, sono state condotte in costante coordinamento con vigili del fuoco, guardia costiera e autorità competenti. La compagnia parla di un intervento rapido e di una gestione "coordinata ed efficace" della situazione. Più squadre dei vigili del fuoco, con nuclei specializzati, hanno operato dalla banchina, a bordo della nave e dal mare con una motovedetta antincendio. Sempre dal mare sono intervenuti tre rimorchiatori della compagnia Rimorchiatori Napoletani e un'unità della guardia costiera, con l'impiego di cannoncini antincendio e idranti. In banchina erano presenti anche le ambulanze del 118 con personale medico. Il traffico marittimo e le operazioni commerciali nel porto di Napoli non sono mai stati sospesi. Per agevolare le attività di soccorso e spegnimento, la capitaneria di porto aveva comunque interdetto le aree prospicienti i moli 29 e 30. Verifiche tecniche in corso. Sono ora in corso le verifiche tecniche e le attività necessarie al ripristino dell'unità. Gnv fa sapere che seguirà "con la massima attenzione tutte le fasi finalizzate al ritorno alla piena operatività", continuando a collaborare con le autorità impegnate negli accertamenti. Restano da chiarire le cause dell'incendio. Le fiamme si sarebbero sviluppate probabilmente al settimo



A comunicare la fine dell'emergenza è la stessa compagnia, intervenuta con una nota dopo le operazioni di messa in sicurezza. È stato completamente estinto l'incendio divampato nella serata di ieri, mercoledì 27 maggio, a bordo della Gnv Phoenix, nave traghetto ormeggiata nel porto di Napoli per lavori di manutenzione. A comunicarlo è la stessa compagnia, intervenuta con una nota dopo le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Il rogo si era sviluppato alle 18.45 alla banchina 29, nell'area del molo del Carmine, non distante da piazza Mercato e dalle abitazioni del centro città. Nell'aria si era alzata una grande colonna di fumo nero e in diverse zone era stato percepito un forte odore di bruciato. Gnv conferma che non sono stati registrati feriti. L'equipaggio presente a bordo, composto da 85 persone, era stato fatto sbarcare in sicurezza. Qualità dell'aria sotto controllo. Dopo l'incendio era stato convocato il centro coordinamento soccorsi in prefettura. Il Comune di Napoli, d'intesa con l'Asl Napoli 1 Centro, aveva invitato in via precauzionale i cittadini a tenere chiusi infissi e porte, a non utilizzare gli impianti di aerazione, a evitare di sostare all'aperto e a non lasciare la biancheria ad asciugare all'esterno delle abitazioni. L'Arpac ha avviato il monitoraggio della qualità dell'aria con un campionario per la rilevazione di diossine e furani. L'agenzia ha fatto sapere che "da una prima lettura dei dati della rete di stazioni fisse, aggiornati alle 22 di ieri, non si riscontrano in città valori anomali o andamenti delle concentrazioni orarie riconducibili all'incendio, relativamente agli inquinanti monitorati". Le operazioni nel porto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, fa sapere Gnv, sono state condotte in costante coordinamento con vigili del fuoco, guardia costiera e autorità

Napoli Today

Napoli

piano della nave, nei locali del ponte 7. Le verifiche potranno proseguire dopo il completamento delle attività di bonifica e messa in sicurezza. La chiamata di soccorso alla capitaneria di **porto** era partita dal cantiere "La Nuova Meccanica Navale", dove la Gnv Phoenix era ormeggiata da aprile per manutenzione. La Gnv Phoenix La Phoenix, già conosciuta come ex Athara della flotta Tirrenia, è stata acquistata di recente da Gnv. Il traghetto è lungo 214 metri ed è adibito al trasporto di passeggeri e veicoli. Costruito nel 2002, è entrato nella flotta Grandi Navi Veloci nell'aprile 2026, dopo essere stato in precedenza nella flotta del gruppo Moby con il nome Athara.

Napoli Village

Napoli

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli

Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma "I mestieri del mare". Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'**Autorità Portuale** ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei "Tre Golfi". Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, "Scugnizzi a vela", a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al "Laboratorio i mestieri del mare", ideato per favorire l'integrazione e la formazione onjob dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione campani. Ciò attraverso il restauro di imbarcazioni a vela in legno appartenute alla Marina Militare e impiegate come vero e proprio materiale didattico nelle attività di laboratorio: una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinairesca che fa da innesco del processo di autostima dei ragazzi, e consente di creare una fantastica sinergia tra i giovani e le storiche barche a vela in legno. I ragazzi vivono all'interno del Quartier Generale Marina Militare uno stage di "educazione civica" con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana dei ns. giovani è fatta di esempi "positivi", di uomini e donne da imitare. La continuazione di una storia di altruismo e tradizione marinairesca iniziata nel lontano 1912 a bordo della "Nave asilo Caracciolo", che per oltre un decennio ha trasformato centinaia di scugnizzi in marinaretti". Oggi la campana della pirocorvetta, demolita nel 1926, è temporaneamente accudita dagli scugnizzi nel "Laboratorio dei mestieri del mare", grazie al Museo Tecnico Navale di La Spezia. Dal 2023 Castore è stata interessata da impegnativi lavori di restauro realizzati dagli "Scugnizzi" e durati oltre tre anni. Lo straordinario materiale didattico e fonte di ispirazione per la pedagogia del mare, ha rappresentato per la durata del restauro un "Cantiere scuola", nel quale i giovani provenienti dall'area penale campana e dai Servizi sociali del Comune di Napoli Municipalità I^a hanno acquisito esperienza e competenze necessarie all'inserimento lavorativo nel comparto cantieristico



Napoli Village

Napoli

del Porto di Napoli. Hanno partecipato al cantiere scuola anche alcuni esperti soci della Delegazione della Lega Navale Italiana di San Giovanni a Teduccio e dell'associazione LIBERA dalle mafie . Oltre mille ore all'anno dedicate dai volontari ed alcuni professionisti, il maestro d'ascia, il carpentiere in legno, il motorista, l'attrezzista. E così sono cresciuti dei ragazzi presi per mano in un cantiere scuola che ha creato una famiglia integrata nel nome del mare e dei suoi mestieri. Una forte accelerazione ricevuta grazie al progetto "Un mare di lavoro" di Fondazione con il Sud. Nel 2026 cinque ragazzi sono stati inseriti nel comparto della cantieristica del Porto di Napoli. Al varo di Castore hanno preso parte Il Comandante Logistico della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, il Presidente della Regione Campania, Roberto Fico, il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, l'Assessore al Lavoro alle Politiche giovanili e sociali del Comune di Napoli, Chiara Marciani, la Presidente del Tribunale dei Minori di Napoli, Paola Brunese, il Procuratore del Tribunale dei Minori di Napoli, Patrizia Imperato, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli, Francesco Chiaromonte, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli, Paola Cervo, Il dirigente del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Campania, Generale Brigata Angelo Vittorio Canu, la Direttrice dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Napoli, Claudia Nannola, il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale dei Minori di Napoli, Margherita Di Giglio, il Magistrato Tribunale dei Minori di Napoli Emilia Galante, la funzionaria del Centro per la Giustizia Minorile della Campania, Giusi Imbimbo, il Direttore dell'USSM Carmela Ianniello, il Direttore titolare della Casa di Reclusione "G.B. Novelli" di Carinola Stefano Martone, la Direttrice della Casa Circondariale "Gennaro De Angelis" di Arienzo (CE) Annalaura De Fusco, il Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Tirreno Centrale, Eliseo **Cuccaro**, l'on. Francesco Borrelli, il Consigliere della Regione Campania, Carlo Ceparano, il Consigliere della Regione Campania Davide D'Errico, il Consigliere del Comune di Napoli, Luigi Carbone, la Presidente della I^a Municipalità, Giovanna Mazzone, il Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Napoli Michele Valente, il Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato San Ferdinando Stefano Losco, il Presidente della Fondazione con il Sud Stefano Consiglio, il Direttore Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma, Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli Giuseppe Paduano il Dirigente Servizio Tutela Mare Arch . Ignazio Leone, il C.te CV Capo Reparto Operativo Capitaneria di Porto di Napoli Sergio Castellano, Head of Territorial Development Sud Unicredit Roberto Bellavista, il Decano 3^a Zona Pastorale Diocesi di Napoli, Don Michele Pezzella, la delegata dell'Associazione LIBERA dalle Mafie Barbara Pucello. Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro (Comandante Logistico Marina Militare): "Il varo di Castore rappresenta molto più della restituzione al mare di una storica imbarcazione della Marina Militare, ma è il simbolo concreto di come il mare possa diventare occasione di crescita, riscatto e futuro per tanti giovani. Attraverso il progetto "I mestieri del mare" abbiamo visto ragazzi provenienti da contesti difficili acquisire competenze, disciplina e fiducia nelle proprie capacità. La Marina Militare, e in particolare il Comando Logistico, è orgogliosa

Napoli Village

Napoli

di continuare ad affiancare tali iniziative che da tanti anni qui a Napoli trasformano la tradizione marinairesca in uno straordinario strumento educativo e di inclusione sociale. Castore torna oggi a navigare nel Golfo di Napoli portando con sé una storia di solidarietà, formazione e speranza, nel segno dei valori più autentici del mare e della nostra Istituzione". Roberto Fico (Presidente Regione Campania): "Seguo da tempo il progetto di Scugnizzi a Vela e credo sia un ottimo esempio di laboratorio di formazione e avviamento all'inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza ed emarginazione, reso possibile da una costruttiva sinergia istituzionale. Immagino la grande soddisfazione che i ragazzi proveranno nel vedere che il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso di portare a nuova vita una storica imbarcazione in legno. È grazie al loro lavoro e a quello di chi li ha supportati in questo importante percorso formativo ed educativo se oggi un gioiello del mare come Castore potrà nuovamente essere in navigazione nel Golfo di Napoli. È una giornata dal forte significato simbolico ma anche un momento in cui si possono osservare da vicino, concretamente, i frutti della costanza, dell'apprendimento, dell'applicazione. L'antico sapere artigiano e la disciplina del mare offrono una rotta alternativa ai giovani dell'area penale e dei servizi sociali attraverso l'acquisizione di specifiche competenze professionali e la riscoperta del valore dell'impegno e della cooperazione. Oggi si dimostra che nessun errore è definitivo se si ha il coraggio di rimettersi in gioco" Gaetano Manfredi (Sindaco di Napoli): "Il 2026 rappresenta, per la città, l'anno dello sport. Con Napoli Capitale Europea dello Sport e Coppa America abbiamo dimostrato di poter coniugare grandi eventi e progetti di inclusione sociale, nella convinzione che è proprio lo sport una delle leve più efficaci per la crescita dei ragazzi, sin dall'infanzia. L'impegno del terzo settore, e per questo ringrazio l'associazione Scugnizzi a Vela, e delle istituzioni è determinante per consolidare progetti sostenibili nel tempo. Il laboratorio "I mestieri del mare" è un esempio virtuoso che unisce alla formazione lavorativa, attraverso lo sviluppo della manualità nel restauro di barche in legno, l'educazione civica, grazie al supporto della Marina Militare. L'obiettivo è ambizioso, ma chiaro: sostenere i più giovani, soprattutto chi a rischio di marginalità o devianza, fornendo un'alternativa percorribile e una formazione marinairesca sostenuta dall'impegno di volontari e professionisti del settore. Questa è una bellissima esperienza da raccontare." Stefano Lanfranco (presidente Scugnizzi a Vela): "Il 2026 rappresenta il ventesimo anno di nascita degli "Scugnizzi a vela". Un consolidato progetto di integrazione e inserimento lavorativo focalizzato sul tema del disagio giovanile, storica ferita della nostra città e della sua provincia, reso possibile grazie alla disponibilità logistica della Marina Militare. Prossimo obiettivo, promuovere la creazione un polo educativo e ludico all'altezza della tradizione marinairesca della capitale del mare, predisposto ad accogliere ragazzini a partire dai dieci anni, abbassandone l'età di accesso, denominato "Via dalle strade..., andiamo per mare". Chiara Marciani (Assessora politiche giovanili, lavoro e politiche sociali del Comune di Napoli): "Il ritorno in mare di Castore rappresenta molto più del recupero di una storica imbarcazione: è il simbolo concreto di come inclusione sociale, formazione e lavoro possano cambiare il destino dei giovani. Attraverso il progetto 'I mestieri del

Napoli Village

Napoli

mare', ragazze e ragazzi provenienti da contesti fragili hanno avuto l'opportunità di acquisire competenze professionali reali, riscoprendo fiducia in sé stessi e costruendo percorsi di autonomia e dignità. Come Comune di Napoli continuiamo a credere fortemente nel valore educativo del lavoro, nella rete tra istituzioni, terzo settore e mondo produttivo e nella capacità del mare di diventare spazio di crescita, responsabilità e futuro. Castore oggi torna a navigare nel Golfo portando con sé una straordinaria storia di riscatto, comunità e speranza per tanti giovani della nostra città " Eliseo Cuccaro (Presidente Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale): "Il modello "Mestieri del Mare" potrebbe essere il modello "Cantiere Napoli 2027-2030" nel quale l'allineamento astrale tra le istituzioni Procuratore Generale della Repubblica, il Sindaco, l'Autorità marittima e Autorità portuale sosterranno, con tutte le forze, l'affermarsi di questo rinascimento partenopeo, al fine di creare condizioni ed opportunità per tutte le giovani risorse. Questo consentirà, alla nuova generazione, di sviluppare nuove opportunità professionali e personali direttamente sul territorio di Napoli".

Napoli Village

Napoli

La Città Metropolitana di Napoli cerniera tra Europa e Mediterraneo

La Città Metropolitana di Napoli cerniera tra Europa e Mediterraneo. Un modello di sviluppo economico fondato su innovazione, sostenibilità e qualità territoriale: un sistema produttivo più efficiente, resiliente e competitivo, capace di attrarre investimenti qualificati senza consumare nuovo suolo, trasformando il territorio metropolitano in un ambiente che genera valore nel lungo periodo rafforzando il ruolo internazionale della Città Metropolitana di Napoli nel Mediterraneo. È questa la visione del PTM, il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Napoli, presentato questa mattina al Forum Metropolitano nell'ambito della procedura volta a giungere all'approvazione condivisa e partecipata del documento di pianificazione territoriale fondamentale dell'Ente di piazza Matteotti. A presentare il Piano ai membri del Forum - composto da ordini professionali, università, associazioni di categoria, sindacati, **Autorità Portuale**, Arpac e da altri organismi operanti sul territorio - nell'aula di Santa Maria la Nova, il Vicesindaco metropolitano, il Consigliere metropolitano delegato all'Urbanistica e il coordinatore dell'area tecnica di Palazzo Matteotti. In pratica, il PTM sarà lo strumento attraverso il quale sarà stabilito dove saranno insediati i servizi sovracomunali, come ad esempio le infrastrutture per la mobilità, le aree industriali, quelle commerciali, le strutture sportive, le aree da tutelare sotto il profilo ambientale, storico-culturale, in un sistema policentrico teso a decongestionare le zone a maggiore densità. Tutto ciò sarà realizzato in conformità al Piano Territoriale Regionale - la coerenza con il quale è stata già attestata con l'intesa siglata lo scorso 10 marzo con la Regione Campania nell'ambito della Conferenza permanente di pianificazione - e al Piano Strategico Metropolitano, e costituirà parametro per i Comuni che saranno tenuti ad adeguare i propri Piani Urbanistici al PTM nei tempi stabiliti dalla legge regionale. Il Piano costituirà la porta per gli investimenti sul territorio, che dovranno essere effettuati secondo le strategie indicate nel Piano in un'ottica di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile. Un percorso condiviso per un territorio complesso: la situazione attuale Il nuovo Piano è il risultato di un articolato percorso tecnico e istituzionale che ha coinvolto la Città Metropolitana, i 92 Comuni, la Regione Campania e numerosi enti e realtà attive sul territorio, integrando competenze urbanistiche, ambientali, sociali, economiche e strategiche. L'ampiezza di questo processo riflette la complessità di un territorio densamente popolato, ricco di patrimonio storico e culturale, ma anche segnato da forti pressioni sul suolo, frammentazione degli ecosistemi, rischi naturali elevati e criticità infrastrutturali, con elementi di fragilità socioeconomica quali l'emigrazione giovanile e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Un contesto in cui bellezza e fragilità coesistono. In primo luogo contrastare il consumo di suolo e tutelare le aree agricole, individuando le Aree



La Città Metropolitana di Napoli cerniera tra Europa e Mediterraneo. Un modello di sviluppo economico fondato su innovazione, sostenibilità e qualità territoriale: un sistema produttivo più efficiente, resiliente e competitivo, capace di attrarre investimenti qualificati senza consumare nuovo suolo, trasformando il territorio metropolitano in un ambiente che genera valore nel lungo periodo rafforzando il ruolo internazionale della Città Metropolitana di Napoli nel Mediterraneo. È questa la visione del PTM, il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Napoli, presentato questa mattina al Forum Metropolitano nell'ambito della procedura volta a giungere all'approvazione condivisa e partecipata del documento di pianificazione territoriale fondamentale dell'Ente di piazza Matteotti. A presentare il Piano ai membri del Forum - composto da ordini professionali, università, associazioni di categoria, sindacati, Autorità Portuale, Arpac e da altri organismi operanti sul territorio - nell'aula di Santa Maria la Nova, il Vicesindaco metropolitano, il Consigliere metropolitano delegato all'Urbanistica e il coordinatore dell'area tecnica di Palazzo Matteotti. In pratica, il PTM sarà lo strumento attraverso il quale sarà stabilito dove saranno insediati i servizi sovracomunali, come ad esempio le infrastrutture per la mobilità, le aree industriali, quelle commerciali, le strutture sportive, le aree da tutelare sotto il profilo ambientale, storico-culturale, in un sistema policentrico teso a decongestionare le zone a maggiore densità. Tutto ciò sarà realizzato in conformità al Piano Territoriale Regionale - la coerenza con il quale è stata già attestata con l'intesa siglata lo scorso 10 marzo con la Regione Campania nell'ambito della Conferenza permanente di pianificazione - e al Piano Strategico Metropolitano, e costituirà parametro per i Comuni che saranno tenuti ad adeguare i propri Piani Urbanistici al PTM nei tempi stabiliti dalla legge regionale. Il Piano costituirà la porta per gli investimenti sul territorio, che dovranno essere

Napoli Village

Napoli

Agricole Strategiche da preservare da usi impropri, potenziare le reti ecologiche con l'istituzione dell'infrastruttura verde metropolitana (IVM), promuovere la rigenerazione urbana e territoriale, potenziare il sistema produttivo e attrarre investimenti, non attraverso nuove espansioni ma con la qualificazione delle aree esistenti. E poi valorizzare il patrimonio culturale e costruire reti di fruizione: il turismo è in forte crescita (+25,9% rispetto al 2022, con performance superiori alla media nazionale), ma risulta fortemente polarizzato. La strategia punta, dunque, a un turismo diffuso attraverso reti di percorsi culturali e paesaggistici che, accanto ai grandi siti UNESCO di Pompei, Ercolano, Oplontis e Stabia, sviluppino itinerari e luoghi meno conosciuti - dalla Via di Minerva a Cuma, Baia, Pozzuoli, il Pausilypon e l'area virgiliana - costruendo una rete policentrica di fruizione culturale. Obiettivi ulteriori potenziare l'accessibilità e promuovere la mobilità sostenibile, partendo dal Biciplan che prevede 620 km di rete ciclabile metropolitana, 150 km dei quali sono già in attuazione o in fase di progettazione, con velostazioni e nodi di interscambio con treni, metropolitane e porti; promuovere il policentrismo e il riequilibrio territoriale, puntando su alcune centralità primarie - Giugliano, Pozzuoli, Bagnoli, Afragola, Nola, Castellammare, Sorrento e altri - da rafforzare come nodi di un sistema policentrico connesso al trasporto pubblico; garantire la sicurezza del territorio, sotto il profilo idrogeologico, sismico e bradisismico, oltre che sul piano dell'erosione costiera; e, infine, perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici. Le 10 zone sono Campi Flegrei/Ischia/Procida, Giuglianesi, Napoli Nord, Napoli, Napoli Nord-Est, Nolano, Vesuviano interno, Vesuviano costiero, Sarnese, Penisola Sorrentina e Capri. Successivamente all'esame delle osservazioni presentate e all'eventuale integrazione nel documento, saranno acquisiti i pareri previsti ex lege, tra cui quello in materia di VAS, dopodiché il Piano tornerà in Consiglio, insieme con il Rapporto Ambientale, per l'approvazione definitiva, cui seguirà la pubblicazione sul BURC e la presentazione finale.

Motonave in fiamme nel porto di Napoli: vigili del fuoco ancora al lavoro

L'incendio era divampato ieri pomeriggio sulla GNV Phoenix ormeggiata per lavori di manutenzione. Nessun ferito Le immagini riprese questa mattina nel porto di Napoli mostrano i vigili del fuoco ancora al lavoro sulla motonave GNV Phoenix , interessata ieri pomeriggio da un incendio mentre era ormeggiata per lavori di manutenzione tra le banchine 29 e 30 del Molo del Carmine. Le operazioni proseguono sia da terra sia dal mare con squadre antincendio, rimorchiatori e mezzi della Guardia Costiera impegnati nel raffreddamento delle aree colpite dalle fiamme. L'allarme era scattato poco prima delle 19 , quando dalla nave era stato lanciato il mayday . Secondo le prime informazioni il rogo si sarebbe sviluppato nella zona del ponte 7 , estendendosi anche ad altri ponti dell'imbarcazione. A bordo si trovavano membri dell'equipaggio e tecnici impegnati nelle attività manutentive . Non risultano feriti o intossicati. La nave, appartenente alla compagnia GNV, era ferma in porto e non trasportava passeggeri. Nella serata di ieri la prefettura aveva convocato il Centro coordinamento soccorsi per monitorare l'emergenza e la colonna di fumo visibile da diverse zone della città . Il Comune aveva invitato gli abitanti delle aree limitrofe al Molo del Carmine a mantenere chiuse porte, finestre e condizionatori , evitando di sostare all'aperto. L' Arpac Campania ha avviato controlli sulla qualità dell'aria con il monitoraggio di diossine e furani nell'area portuale. La GNV Phoenix è un traghetto ro/ro costruito nel 2002 per la flotta Tirrenia, lungo 214 metri e con una stazza lorda di 35.736 tonnellate.



Nave in fiamme a Napoli, l'incendio è stato domato

Le squadre hanno operato da terra e da mare. Nessuna persona coinvolta: a bordo solo personale necessario. Le ultime operazioni di bonifica, i controlli sulla qualità dell'aria I dati relativi ai campionamenti sull'aria effettuati dall'Arpac arriveranno nelle prossime ore. Il Comune di **Napoli** aspetta prima di emanare una possibile ordinanza o di prendere decisioni che possono riguardare chi abita o lavora nelle zone e nei quartieri retrostanti le banchine 29 e 30 del **porto**, quelle dove è ormeggiata la nave andata parzialmente a fuoco nel pomeriggio di ieri. A preoccupare l'alta colonna di fumo e il forte odore acre, tanto da spingere l'agenzia per la protezione dell'ambiente a posizionare un campionatore per rilevare diossine e furani; mentre gli uffici del comune di **Napoli** hanno consigliato ai residenti delle zone limitrofe al Molo del Carmine e delle aree esposte alla direzione dei venti a mantenere chiuse porte, finestre e condizionatori, evitando di sostare all'aperto. Intanto sono terminate le operazioni dei vigili del fuoco per domare del tutto l'incendio divampato al settimo piano della motonave, poi estese fino ai ponti dell'imbarcazione. Squadre hanno lavorato sia da terra che da mare, anche per le bonifiche. Nessuna persona è rimasta coinvolta e a bordo c'era solo il personale necessario. La GNV Phoenix era in cantiere nel **porto** di **Napoli** per lavori di manutenzione. Il may day per incendio è stato lanciato prima delle 19 di ieri: l'ipotesi è che sia partito dai ponti bassi o nella sala macchine.



Le squadre hanno operato da terra e da mare. Nessuna persona coinvolta: a bordo solo personale necessario. Le ultime operazioni di bonifica, i controlli sulla qualità dell'aria I dati relativi ai campionamenti sull'aria effettuati dall'Arpac arriveranno nelle prossime ore. Il Comune di Napoli aspetta prima di emanare una possibile ordinanza o di prendere decisioni che possono riguardare chi abita o lavora nelle zone e nei quartieri retrostanti le banchine 29 e 30 del porto, quelle dove è ormeggiata la nave andata parzialmente a fuoco nel pomeriggio di ieri. A preoccupare l'alta colonna di fumo e il forte odore acre, tanto da spingere l'agenzia per la protezione dell'ambiente a posizionare un campionatore per rilevare diossine e furani; mentre gli uffici del comune di Napoli hanno consigliato ai residenti delle zone limitrofe al Molo del Carmine e delle aree esposte alla direzione dei venti a mantenere chiuse porte, finestre e condizionatori, evitando di sostare all'aperto. Intanto sono terminate le operazioni dei vigili del fuoco per domare del tutto l'incendio divampato al settimo piano della motonave, poi estese fino ai ponti dell'imbarcazione. Squadre hanno lavorato sia da terra che da mare, anche per le bonifiche. Nessuna persona è rimasta coinvolta e a bordo c'era solo il personale necessario. La GNV Phoenix era in cantiere nel porto di Napoli per lavori di manutenzione. Il may day per incendio è stato lanciato prima delle 19 di ieri: l'ipotesi è che sia partito dai ponti bassi o nella sala macchine.

Castore torna a navigare. Una nuova vita grazie agli "Scugnizzi a Vela"

Varata l'imbarcazione restaurata dai giovani provenienti dall'area penale campana e dai servizi sociali. È ormeggiata nel porticciolo della Marina Militare di **Napoli**, pronta per il varo. Ha 41 anni ma non li dimostra, Castore, l'imbarcazione restaurata dagli "Scugnizzi a vela", giovani provenienti dall'area penale campana e dai servizi sociali. Che le hanno permesso di tornare a navigare nel golfo. Nella falegnameria a via Acton, tre anni di restauro. Di un'imbarcazione storica, vincitrice per tre volte della "Tre Golfi". Ma anche della propria vita, danneggiata troppo presto ma non così tardi per porre rimedio. Per alcuni di loro, si sono spalancate anche le porte di un futuro professionale nella cantieristica del **porto** di **Napoli**. Nel servizio le interviste a Stefano Lanfranco, Presidente "Scugnizzi a Vela"; Vincenzo Montanaro, Comandante Logistico Marina Militare; Patrizia Imperato, Procuratore Tribunale dei Minori di **Napoli**.



Sea Reporter

Napoli

Emergenza nel porto di Napoli, completamente estinto l'incendio a bordo della ex Athara

Mag 28, 2026 **Napoli** - Si sono concluse positivamente le operazioni di emergenza nel **porto** di **Napoli** dopo i concitati eventi che nella serata di ieri hanno interessato la ex Athara. La compagnia armatrice GNV ha comunicato ufficialmente che il rogo sviluppatosi a bordo dell'unità è stato completamente estinto. Le manovre di spegnimento, contenimento e successiva messa in sicurezza dello scafo sono state eseguite ininterrottamente e in costante coordinamento con i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera e tutte le autorità marittime competenti. Secondo quanto riferito dall'azienda, la tempestività dei soccorsi e la sinergia strategica tra i diversi attori scesi in campo hanno permesso di gestire la situazione di criticità in modo coordinato, efficiente e senza ulteriori complicazioni. La nota diffusa dalla società marittima ha confermato il dato più importante sul fronte della sicurezza, certificando che non è stato registrato alcun ferito né tra il personale di bordo né tra gli operatori di banchina coinvolti nelle attività di assistenza. Conclusa la fase di emergenza acuta, l'attenzione si sposta adesso sulla conta dei danni e sulla logistica: sono infatti già in corso le prime verifiche tecniche strutturali e le attività propedeutiche necessarie al ripristino funzionale dell'unità. GNV ha assicurato che seguirà con il massimo livello di attenzione ogni singola fase finalizzata al ritorno della nave alla piena operatività commerciale, continuando a garantire la totale collaborazione istituzionale con gli organi inquirenti attualmente impegnati negli accertamenti di rito volti a chiarire le cause dell'incendio. In chiusura, la compagnia ha espresso un formale ringraziamento ai Vigili del Fuoco, ai servizi di rimorchio portuale prontamente intervenuti nello specchio acqueo e a tutte le forze dell'ordine per la professionalità, l'impegno e la tempestività dimostrati nella gestione dell'evento.



La terra di nessuno all'ombra delle grandi navi da crociera che sbarcano migliaia di turisti nel caos

Mag 28, 2026 **Napoli** - Le lacune della viabilità terrestre all'interno del **Porto** di **Napoli** riaccendono i riflettori sulle criticità strutturali dello scalo: la gestione dei flussi tra passeggeri e mezzi pesanti richiede interventi immediati per eliminare le insidie del suolo demaniale e separare le diverse modalità di transito. Un recente sopralluogo sul campo ha rivelato uno scenario paradossale, dove scene di profondo degrado urbano si intrecciano a gravi disfunzioni logistiche. All'interno dell'area portuale si registra ormai di tutto: dalla presenza di persone con evidenti problemi psichiatrici che si muovono senza controllo tra i moli, fino a situazioni limite come l'allestimento di veri e propri giacigli di fortuna, inclusi letti matrimoniali, utilizzati per stazionare abusivamente nei piazzali. A fronte di questa evidente carenza di filtri, si riscontra un irrigidimento burocratico nei confronti di chi nel **porto** ci lavora quotidianamente. Molti operatori del settore vengono infatti respinti ai varchi perché privi di pass, evidenziando una condotta da parte di alcuni addetti alla security che solleva forti perplessità, oscillando tra un rigore formale e un'elasticità di convenienza che penalizza le imprese locali. **Napoli** si riscopre così una realtà a doppia anima. Se da un lato il **porto** si attesta all'avanguardia per i severi controlli antiterrorismo e la protezione navale, finendo sotto la lente di approvazione della Commissione Europea, dall'altro si mostra fragile sul fronte della più elementare incolumità fisica dei passeggeri e dei lavoratori a terra. In questo gigante che movimentava milioni di utenti all'anno, la gestione della "security" viaggia a livelli di eccellenza cartacea, mentre la "safety" terrestre - intesa come sicurezza stradale, segnaletica e infortunistica - mostra crepe vistose. Le indicazioni stradali risultano carenti o del tutto inesistenti, e i percorsi pedonali protetti per raggiungere in sicurezza gli imbarchi delle isole minori appaiono del tutto inadeguati. Il nodo centrale della questione risiede nella promiscuità dei flussi, una convivenza forzata tra il turismo di massa e le attività industriali che trasforma le aree comprese tra la Stazione Marittima del Molo Angioino Calata Piliero e i varchi doganali in un labirinto ad alto rischio. Una volta superate le recinzioni del terminal gestito da Terminal **Napoli** S.p.A., i crocieristi si ritrovano a camminare su strade demaniali percorse da tir diretti agli imbarchi commerciali, navette e pesanti carrelli elevatori. In queste zone di cerniera la segnaletica orizzontale e le barriere fisiche si diradano, costringendo spesso i turisti a invadere le corsie di marcia dei mezzi pesanti. Proprio nell'area della Stazione Marittima regna il caos più assoluto. Appena sbarcati, i crocieristi vengono letteralmente braccati da venditori abusivi di tour e da tassisti che, ignorando le regole della civile convivenza, urlano tra di loro per accaparrarsi i clienti, offrendo uno spettacolo indecoroso che lede l'immagine della città. In questo



Mag 28, 2026 Napoli - Le lacune della viabilità terrestre all'interno del Porto di Napoli riaccendono i riflettori sulle criticità strutturali dello scalo: la gestione dei flussi tra passeggeri e mezzi pesanti richiede interventi immediati per eliminare le insidie del suolo demaniale e separare le diverse modalità di transito. Un recente sopralluogo sul campo ha rivelato uno scenario paradossale, dove scene di profondo degrado urbano si intrecciano a gravi disfunzioni logistiche. All'interno dell'area portuale si registra ormai di tutto: dalla presenza di persone con evidenti problemi psichiatrici che si muovono senza controllo tra i moli, fino a situazioni limite come l'allestimento di veri e propri giacigli di fortuna, inclusi letti matrimoniali, utilizzati per stazionare abusivamente nei piazzali. A fronte di questa evidente carenza di filtri, si riscontra un irrigidimento burocratico nei confronti di chi nel porto ci lavora quotidianamente. Molti operatori del settore vengono infatti respinti ai varchi perché privi di pass, evidenziando una condotta da parte di alcuni addetti alla security che solleva forti perplessità, oscillando tra un rigore formale e un'elasticità di convenienza che penalizza le imprese locali. Napoli si riscopre così una realtà a doppia anima. Se da un lato il porto si attesta all'avanguardia per i severi controlli antiterrorismo e la protezione navale, finendo sotto la lente di approvazione della Commissione Europea, dall'altro si mostra fragile sul fronte della più elementare incolumità fisica dei passeggeri e dei lavoratori a terra. In questo gigante che movimentava milioni di utenti all'anno, la gestione della "security" viaggia a livelli di eccellenza cartacea, mentre la "safety" terrestre - intesa come sicurezza stradale, segnaletica e infortunistica - mostra crepe vistose. Le indicazioni stradali risultano carenti o del tutto inesistenti, e i percorsi pedonali protetti per raggiungere in sicurezza gli imbarchi delle isole minori appaiono del tutto inadeguati. Il nodo centrale della questione risiede nella promiscuità dei flussi.

Sea Reporter

Napoli

contesto di anarchia spicca la totale e preoccupante assenza di organi di controllo o di forze dell'ordine preposte a monitorare e sanzionare tali comportamenti. La situazione si complica ulteriormente nei giorni da "bollino nero", quando lo sbarco contemporaneo di più mega-navi riversa sui piazzali oltre quindicimila passeggeri. In questi momenti i varchi doganali si trasformano in imbuto: la mancanza di adeguate aree di attesa protette spinge la folla ad accalcarsi nei pressi dei varchi stradali, a stretto contatto con il flusso caotico di taxi e bus turistici in manovra in spazi estremamente ridotti. La vulnerabilità tocca il suo picco nell'interfaccia tra il **porto** e la città, una terra di nessuno dove il suolo demaniale sfuma in quello comunale. Tra i cantieri per il restyling dei moli al Molo Beverello e i percorsi tortuosi per raggiungere gli aliscafi, i crocieristi sono costretti a superare vere e proprie barriere urbane, esposti alla pressione dei procacciatori di tour prima di dover affrontare il caotico attraversamento di via Acton, storico punto nero per i pedoni a causa della velocità del traffico cittadino. Consapevole di queste lacune, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale tenta da tempo di correre ai ripari attraverso piani di mobilità integrata. L'obiettivo resta quello di separare definitivamente le rotte dei passeggeri da quelle delle merci, ma a terra la sfida per garantire l'ordine pubblico e un transito sicuro resta ancora aperta, intrappolata tra le esigenze di un **porto** commerciale e le tutele minime dovute a una città turistica globale.

Incendio sul traghetto ex Athara nel porto di Napoli: nessun ferito, avviate le verifiche tecniche

28 Maggio 2026 Redazione La compagnia Gnv: "Sono in corso controlli tecnici e verifiche necessari per il ripristino della nave" **Napoli** - Paura nel **porto** di **Napoli** per l'incendio che si è sviluppato a bordo della nave ex Athara , traghetto della compagnia Grandi Navi Veloci . Il rogo si è originato ieri sera nei locali interni del ponte 6, mentre la nave si trovava ormeggiata alla banchina 29 per attività di manutenzione tecnica. L'unità non era operativa e a bordo erano presenti esclusivamente membri dell'equipaggio e tecnici del cantiere. Scattato l'allarme, sono intervenute le squadre specializzate dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di **Napoli**, inizialmente dalla banchina e successivamente direttamente a bordo, utilizzando mezzi antincendio dedicati. Gnv ha comunicato che l'incendio è stato completamente domato e che le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state effettuate in costante coordinamento con Vigili del Fuoco, Guardia Costiera e autorità competenti. La compagnia del gruppo Msc ha inoltre confermato che non si registrano feriti. Sono ora in corso controlli tecnici e verifiche necessari per il ripristino della nave e il ritorno alla piena operatività.

Ship Mag

Incendio sul traghetto ex Athara nel porto di Napoli: nessun ferito, avviate le verifiche tecniche

05/28/2026 17:41

28 Maggio 2026 Redazione La compagnia Gnv: "Sono in corso controlli tecnici e verifiche necessari per il ripristino della nave" **Napoli** - Paura nel porto di Napoli per l'incendio che si è sviluppato a bordo della nave ex Athara , traghetto della compagnia Grandi Navi Veloci . Il rogo si è originato ieri sera nei locali interni del ponte 6, mentre la nave si trovava ormeggiata alla banchina 29 per attività di manutenzione tecnica. L'unità non era operativa e a bordo erano presenti esclusivamente membri dell'equipaggio e tecnici del cantiere. Scattato l'allarme, sono intervenute le squadre specializzate dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli, inizialmente dalla banchina e successivamente direttamente a bordo, utilizzando mezzi antincendio dedicati. Gnv ha comunicato che l'incendio è stato completamente domato e che le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state effettuate in costante coordinamento con Vigili del Fuoco, Guardia Costiera e autorità competenti. La compagnia del gruppo Msc ha inoltre confermato che non si registrano feriti. Sono ora in corso controlli tecnici e verifiche necessari per il ripristino della nave e il ritorno alla piena operatività.

Shipping Italy

Napoli

Gnv: "Estinto l'incendio sulla nave ex Athara" (ribattezzata Phoenix)

Adria ferries sta valutando se dover tornare sul mercato per cercare un traghetto per la prossima stagione. Dopo 12 ore sono state completamente spente le fiamme sul traghetto Gnv Phoenix. Lo ha annunciato la stessa compagnia di navigazione Gnv spiegando in una nota che, "in merito agli eventi che hanno coinvolto la nave ex Athara nel **porto** di **Napoli** nella serata di ieri, la Compagnia informa che l'incendio è stato completamente estinto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state condotte in costante coordinamento con i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera e le autorità competenti. Il rapido intervento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti hanno permesso di gestire la situazione in modo coordinato ed efficace". Gnv conferma che non sono stati registrati feriti. "Sono ora in corso le verifiche tecniche e le attività necessarie al ripristino dell'unità. La Compagnia seguirà con la massima attenzione tutte le fasi finalizzate al ritorno alla piena operatività, continuando a collaborare con le autorità impegnate negli accertamenti" è scritto ancora nella nota. Gnv ringrazia i Vigili del Fuoco, i rimorchiatori intervenuti e tutte le forze coinvolte "per la professionalità, l'impegno e la tempestività dimostrati". La nave ro-pax, dopo il trasferimento da Moby (Tirrenia), si trovava presso il cantiere Nuova Meccanica Navale per interventi di refitting (ripittura inclusa) in vista del prossimo impiego in charter che doveva vedere la nave assumere le insegne di Adria Ferries e il nome di AF Phoenix per operare in mare Adriatico sulla rotta che collega il **porto** di Brindisi con quello di Durazzo in Albania. La compagnia di navigazione anconetana attende ora di capire quali siano le reali conseguenze dell'incendio sui macchinari, sugli apparati e sugli spazi di bordo, e se dovrà o meno rivolgersi nuovamente al mercato per reperire il necessario tonnellaggio da impiegare sulla linea fra Italia e Albania. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



05/28/2026 12:52 Nicola Capuzzo

Adria ferries sta valutando se dover tornare sul mercato per cercare un traghetto per la prossima stagione. Dopo 12 ore sono state completamente spente le fiamme sul traghetto Gnv Phoenix. Lo ha annunciato la stessa compagnia di navigazione Gnv spiegando in una nota che, "in merito agli eventi che hanno coinvolto la nave ex Athara nel porto di Napoli nella serata di ieri, la Compagnia informa che l'incendio è stato completamente estinto. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state condotte in costante coordinamento con i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera e le autorità competenti. Il rapido intervento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti hanno permesso di gestire la situazione in modo coordinato ed efficace". Gnv conferma che non sono stati registrati feriti. "Sono ora in corso le verifiche tecniche e le attività necessarie al ripristino dell'unità. La Compagnia seguirà con la massima attenzione tutte le fasi finalizzate al ritorno alla piena operatività, continuando a collaborare con le autorità impegnate negli accertamenti" è scritto ancora nella nota. Gnv ringrazia i Vigili del Fuoco, i rimorchiatori intervenuti e tutte le forze coinvolte "per la professionalità, l'impegno e la tempestività dimostrati". La nave ro-pax, dopo il trasferimento da Moby (Tirrenia), si trovava presso il cantiere Nuova Meccanica Navale per interventi di refitting (ripittura inclusa) in vista del prossimo impiego in charter che doveva vedere la nave assumere le insegne di Adria Ferries e il nome di AF Phoenix per operare in mare Adriatico sulla rotta che collega il porto di Brindisi con quello di Durazzo in Albania. La compagnia di navigazione anconetana attende ora di capire quali siano le reali conseguenze dell'incendio sui macchinari, sugli apparati e sugli spazi di bordo, e se dovrà o meno rivolgersi nuovamente al mercato per reperire il necessario tonnellaggio da impiegare sulla linea fra Italia e Albania. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Stylo 24

Napoli

Fiamme nel porto di Napoli: principio d'incendio su un traghetto in manutenzione

Paura a bordo della Gnv Phoenix ormeggiata alla Nuova Meccanica Navale, evacuati ottanta dipendenti senza feriti. Un improvviso incendio nel **porto di Napoli** ha fatto scattare l'allarme nella serata di ieri. Le fiamme sono divampate a bordo di una nave traghetto attraccata per alcuni lavori. Fortunatamente i soccorsi immediati hanno evitato il peggio alla struttura marittima. Il rogo si è sviluppato intorno alle ore 18:30 all'interno dello scalo marittimo partenopeo. Intanto una densa colonna di fumo nero ha avvolto completamente gli ultimi ponti della struttura navale. La nave coinvolta è la Gnv Phoenix, una unità che si trova attualmente in disarmo. L'imbarcazione era ormeggiata stabilmente presso la banchina della Nuova Meccanica Navale per manutenzione ordinaria. I tecnici stavano eseguendo alcune riparazioni programmate sulle parti metalliche dello scafo marittimo. Tuttavia la presenza di materiali infiammabili ha favorito lo sviluppo della fiammata iniziale. La tempestività della segnalazione ha permesso di attivare subito i protocolli di sicurezza dello scalo. Per questo motivo le fiamme non si sono estese alle altre imbarcazioni. Cosa ha causato l'incendio nel **porto di Napoli** Gli operai stavano lavorando con la massima attenzione per completare le opere previste. Infatti le fiamme hanno colpito specificamente il sesto ponte del traghetto della nota compagnia. Al momento del principio d'incendio la situazione appariva potenzialmente molto rischiosa per i presenti. A bordo lavoravano circa un'ottantina di dipendenti della ditta di riparazioni. I responsabili della sicurezza aziendale hanno fatto sbarcare immediatamente tutto il personale operaio. Per questo motivo nessuno dei lavoratori ha riportato ferite o intossicazioni da fumo. I sistemi di allarme interni hanno funzionato in modo impeccabile durante l'evento critico. Inoltre l'evacuazione rapida ha azzerato i pericoli per l'incolumità fisica di ogni operaio. Il personale di bordo ha seguito subito le procedure previste dai piani di emergenza. Quindi l'allontanamento dalla banchina è avvenuto in tempi estremamente rapidi e ordinati. La ditta incaricata dei lavori applica sempre rigidi standard di controllo sui propri cantieri. Nonostante ciò la fatalità ha sorpreso gli addetti durante le fasi di saldatura. I soccorsi dopo l'incendio nel **porto di Napoli** Sul luogo del sinistro sono giunti tempestivamente i mezzi speciali dei Vigili del Fuoco. I pompieri hanno avviato subito le complesse operazioni di spegnimento del focolaio. Contemporaneamente si è mossa una motovedetta della Guardia Costiera per presidiare lo specchio acqueo. La sala operativa della Guardia Costiera ha coordinato perfettamente ogni fase del piano. Le autorità marittime locali hanno monitorato ogni istante l'evoluzione del fumo sul traghetto. Nonostante la gravità potenziale, i disagi per la navigazione commerciale sono stati nulli. L'ammiraglio ispettore Giuseppe Aulicino ha evidenziato l'ottima efficienza



Stylo 24

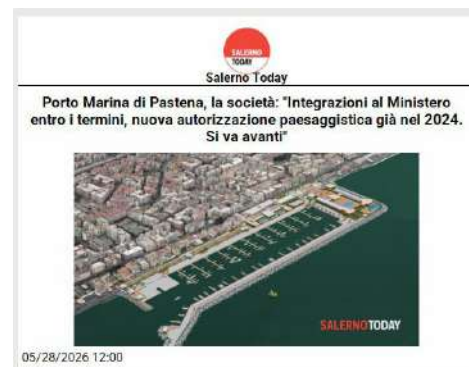
Napoli

della macchina dei soccorsi marittimi. Il comandante ha confermato che nessuna attività portuale ha subito rallentamenti operativi. Il traffico delle navi mercantili e dei passeggeri è proseguito regolarmente nello scalo. Perciò lo scalo partenopeo ha continuato a funzionare senza alcuna interruzione dei servizi. La gestione ottimale della sicurezza ha limitato i danni alla banchina e alla nave. Per questo la grande paura iniziale si è trasformata in un sollievo generale. «Solo apprensione - ha detto Anna Ummarino, presidente della Nuova Meccanica Navale - grazie anche alla perfetta gestione dell'emergenza». Le squadre interne stanno ora conducendo i rilievi per chiarire l'innescò del fumo nero. Intanto l'intera area portuale campana è tornata alla sua ordinaria e piena attività.

Porto Marina di Pastena, la società: "Integrazioni al Ministero entro i termini, nuova autorizzazione paesaggistica già nel 2024. Si va avanti"

L'ingegnere Ilardi: "Il progetto genera nella città di Salerno un investimento di oltre 100 milioni di euro e diverse centinaia di nuovi posti di lavoro che la città non può concedersi il lusso di rinunciare" Foto archivio Continua il dibattito sul progetto del **porto** "Marina di Pastena" dopo gli approfondimenti e le presunte carenze che sarebbero state evidenziate dal Ministero dell'Ambiente. A prendere posizione è l'ingegnere Angelo Ilardi, amministratore delegato della società Polo Nautico e responsabile del progetto, che, ancora una volta, intende "fare chiarezza" dopo alcune notizie riportate dagli organi di stampa locale. "Nel quadro della procedura prevista dalla normativa per il riesame della Valutazione di Impatto Ambientale del progetto del **porto** turistico Marina di Pastena, è prevista una fase di interlocuzione aperta a tutti. Il pubblico ha avuto la possibilità di interagire formulando osservazioni. Ne sono pervenute circa 40, tutte da soggetti privati. A valle di tale processo, il Ministero dell'Ambiente ha quindi richiesto alla società Concessionaria una serie di precisazioni, approfondimenti, integrazioni in data 27 aprile. Fra le osservazioni pervenute, seppure oltre i termini previsti dalla normativa, vi è

anche quella del Ministero della Cultura che richiede di integrare la Relazione Paesaggistica con ulteriori documenti". Le precisazioni L'ingegnere Ilardi "la società concessionaria ha fornito al Ministero le dovute controdeduzioni a tutte le osservazioni ed ha definitivamente ottemperato, entro i termini prescritti, a tutte le integrazioni richieste con oltre 700 pagine di approfondimenti ed aggiornamenti. Il predetto dossier risponde anche alle richieste formulate dal Ministero della Cultura che correttamente non considera più valida la autorizzazione paesaggistica rilasciata nel 2012 perché è già stata rilasciata, ovviamente, la nuova Autorizzazione Paesaggistica nel 2024, che è tuttora in vigore. La diffusione di informazioni non corrette, cui assistiamo da qualche settimana, genera grande confusione. Gli organi di stampa, istituzioni e rappresentanti politici vengono strumentalmente disinformati. La polemica sul conflitto fra interesse pubblico e quello privato è completamente ribaltata. La verità è che è il **porto** turistico di Pastena a rappresentare l'interesse pubblico mentre le proteste rappresentano solo interessi privati. Le ragioni del no dono sempre legittime ma, con competenza e serietà, devono offrire serie risposte a tutti gli ambiti del progetto. Quello tecnico, il progetto è parte integrante del calcolo dell'equilibrio idraulico marittimo di tutto il litorale cittadino, la cui alterazione comporta un gravissimo danno, e rappresenta una valida opera di difesa stabile di un fragile tratto di costa. Quello sociale, il progetto porta in dote oltre 33mila mq di verde attrezzato ed oltre 20.000 mq di parcheggi e risolve definitivamente le storiche problematiche del quartiere di Pastena, un nuovo lungomare di oltre 600 metri nel mare e una grande piazza per eventi, tutti a libera fruizione pubblica in un contesto perfettamente



L'ingegnere Ilardi: "Il progetto genera nella città di Salerno un investimento di oltre 100 milioni di euro e diverse centinaia di nuovi posti di lavoro che la città non può concedersi il lusso di rinunciare" Foto archivio Continua il dibattito sul progetto del porto "Marina di Pastena" dopo gli approfondimenti e le presunte carenze che sarebbero state evidenziate dal Ministero dell'Ambiente. A prendere posizione è l'ingegnere Angelo Ilardi, amministratore delegato della società Polo Nautico e responsabile del progetto, che, ancora una volta, intende "fare chiarezza" dopo alcune notizie riportate dagli organi di stampa locale. "Nel quadro della procedura prevista dalla normativa per il riesame della Valutazione di Impatto Ambientale del progetto del porto turistico Marina di Pastena, è prevista una fase di interlocuzione aperta a tutti. Il pubblico ha avuto la possibilità di interagire formulando osservazioni. Ne sono pervenute circa 40, tutte da soggetti privati. A valle di tale processo, il Ministero dell'Ambiente ha quindi richiesto alla società Concessionaria una serie di precisazioni, approfondimenti, integrazioni in data 27 aprile. Fra le osservazioni pervenute, seppure oltre i termini previsti dalla normativa, vi è anche quella del Ministero della Cultura che richiede di integrare la Relazione Paesaggistica con ulteriori documenti". Le precisazioni L'ingegnere Ilardi "la società concessionaria ha fornito al Ministero le dovute controdeduzioni a tutte le osservazioni ed ha definitivamente ottemperato, entro i termini prescritti, a tutte le integrazioni richieste con oltre 700 pagine di approfondimenti ed aggiornamenti. Il

Salerno Today

Salerno

integrato dal punto di vista ambientale e dotato di sistemi di produzione di energia rinnovabile. Quello economico, il progetto genera un evidente incremento dei valori immobiliari di tutto il tratto di lungomare interessato e di tutte le attività turistiche, di ristorazione e commerciali oggi presenti. Quello politico, il progetto genera nella città di Salerno un investimento di oltre 100 milioni di euro e diverse centinaia di nuovi posti di lavoro che la città non può concedersi il lusso di rinunciare. Per tutti questi motivi, siamo fortemente convinti della grande importanza di questo intervento pubblico e restiamo disponibili a valutare insieme alla pubblica amministrazione anche eventuali soluzioni migliorative che, nel quadro dell'equilibrio economico finanziario approvato, contemperino anche nuove sensibilità e nuove esigenze" conclude Ilardi. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Porticciolo, Rino Avella: "Porterò in consiglio comunale il mio dissenso per il progetto Marina di Pastena"

Avella: "Chiederò subito al Sindaco appena eletto di ribadire ufficialmente, attraverso atti convergenti e concludenti, l'impegno solennemente assunto in campagna elettorale contro ogni ipotesi di costruzione del **porto** turistico di Pastena" Porterò sin da subito in Consiglio Comunale il mio netto e totale dissenso alla ipotesi di costruzione del nuovo **porto** turistico "Marina di Pastena" da 450 posti barca, proposto dalla società Polo Nautico srl. Mi schiero decisamente al fianco del comitato cittadino e di tutte le associazioni che sono contrarie alla cementificazione di Pastena così come all'allargamento del **porto** commerciale. Lo ha fatto sapere Rino Avella, neo-consigliere comunale di opposizione di Salerno che si esprime sul progetto Marina di Pastena, sul quale nell'ultimo documento la Soprintendenza ha richiesto integrazioni sul fronte paesaggistico. "I rilievi critici della Soprintendenza e le integrazioni richieste evidenziano che la relazione paesaggistica è carente e non dimostra adeguatamente la compatibilità dell'intervento. - continua Avella- La Soprintendenza ha inoltre chiarito che la vecchia autorizzazione paesaggistica del 2012 non è più valida per l'attuale procedimento. Il Ministero dell'Ambiente ha richiesto a sua volta ulteriori integrazioni in merito alle correnti marine, all'erosione costiera, al rischio idrogeologico e alla tutela dell'habitat". L'annuncio di Avella Chiederò subito al Sindaco appena eletto di ribadire ufficialmente, attraverso atti convergenti e concludenti, l'impegno solennemente assunto in campagna elettorale contro ogni ipotesi di costruzione del **porto** turistico di Pastena. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Brindisi Report

Brindisi

Confitarma riunisce a Brindisi il Consiglio Generale: focus sul DI carburanti

Il presidente Mario Zanetti: "Il Governo individui soluzioni adeguate per il trasporto marittimo" BRINDISI - Si è svolto a Brindisi il Consiglio Generale di Confitarma, nuova tappa del percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'Associazione. Dopo gli appuntamenti di Ravenna e Genova, Confitarma approda nel cuore del Mezzogiorno d'Italia, ospitata presso le sedi operative dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale e dell'impresa associata Fratelli Barretta Domenico e Giovanni Srl. Tra i presenti alla sessione pubblica del Consiglio: il sindaco del Comune di Brindisi Giuseppe Marchionna, il Prefetto di Brindisi Guido Aprea, il Comandante della Seconda Divisione Navale di Taranto Ammiraglio di Divisione Andrea Ventura, il Comandante della Brigata Marina San Marco, della Forza Anfibia e del Presidio Militare di Brindisi Contrammiraglio Michele Orini, il Comandante del Porto di Brindisi C.V. (CP) Luigi Amitrano, il Comandante del Porto di Taranto C.V. (Cp) Leonardo Deri, il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio - Porto di Taranto Giovanni Gugliotti e il Direttore Dipartimento di Esercizio dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale Aldo Tanzanella. È stata l'occasione per riflettere insieme - armamento e **autorità** civili e militari - sul rilancio della portualità pugliese e sul ruolo strategico della Blue Economy per lo sviluppo economico, logistico e industriale del Mezzogiorno, temi che Confitarma sostiene da tempo attraverso il dialogo con le istituzioni e il rafforzamento delle sinergie tra shipping, portualità e territori. La Puglia rappresenta infatti una delle principali regioni marittime italiane, con 120 comuni classificati come zone costiere, di cui 69 litoranei e 51 prossimi al mare, pari al 53,9% della popolazione regionale residente nelle aree costiere (a fronte del 34,1% della media nazionale). In tali aree si registra inoltre una densità abitativa di 276 abitanti per kmq rispetto ai 149 degli altri comuni pugliesi e viene prodotto il 59,1% del valore aggiunto complessivo regionale (Italia: 30,9%). Secondo il Report Puglia di OsserMare, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, l'Economia del Mare nella regione pugliese - ottava in Italia - genera 4,2 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui il 16,9% espresso dal comparto della movimentazione di merci e passeggeri via mare, con 77.667 occupati e 19.651 imprese attive. Durante i lavori della sessione privata del Consiglio Generale, è emersa la forte preoccupazione per le rilevanti ripercussioni che la crisi in Medio Oriente e le tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stanno determinando sui bilanci delle imprese di navigazione italiane, in particolare di quelle impegnate nei traffici infraeuropei di short sea shipping, segmento particolarmente esposto alla volatilità dei costi energetici. Le dinamiche registrate negli ultimi mesi stanno infatti producendo un significativo incremento dei costi del bunker, con effetti che incidono direttamente sulla sostenibilità economica delle attività operative



Brindisi Report

Brindisi

delle compagnie marittime, molte delle quali garantiscono servizi essenziali per la mobilità delle persone, il trasporto delle merci e la continuità territoriale da e verso le isole maggiori e minori del Paese. Le stime effettuate dal Centro Studi di Confitarma evidenziano un aggravio di costi per l'armamento nazionale stimato in circa 120 milioni di euro nel periodo marzo-maggio 2026 rispetto ai consumi bunker registrati nel primo bimestre dell'anno. "Pur apprezzando l'attenzione mostrata dal Governo sul tema del caro carburanti, evidenziamo che il settore del trasporto marittimo non risulta ad oggi ancora ricompreso tra i destinatari di specifiche misure di sostegno" - ha sottolineato il Presidente Mario Zanetti - "Auspichiamo che, nell'ambito dei provvedimenti attualmente all'esame o di futura adozione, vengano individuate soluzioni adeguate a sostenere un comparto strategico per il Paese, chiamato a garantire servizi essenziali in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche e straordinarie pressioni sui costi operativi." "Il comparto marittimo continua infatti" - ha aggiunto - "ad assicurare collegamenti, approvvigionamenti e continuità logistica indispensabili per il **sistema** economico nazionale e necessita, in questa fase, di strumenti che consentano alle imprese di affrontare una situazione eccezionale salvaguardandone competitività e stabilità." Confitarma ricorda in tal senso che il quadro europeo recentemente adottato prevede la possibilità per gli Stati membri di attivare misure temporanee di sostegno per i settori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi energetica connessa alla crisi iraniana, includendo anche il trasporto marittimo tra le attività potenzialmente beneficiarie. Anche la Commissione europea ha riconosciuto come le imprese attive nello short sea shipping siano particolarmente esposte agli effetti dell'aumento dei costi energetici. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Informazioni Marittime

Brindisi

Riunito a Brindisi il consiglio generale di Confitarma

Nuova tappa del percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Al centro del dibattito, il DL carburanti Si è svolto a Brindisi il consiglio generale di Confitarma, nuova tappa del percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Dopo gli appuntamenti di Ravenna e **Genova**, Confitarma approda nel cuore del Mezzogiorno d'Italia, ospitata presso le sedi operative dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e dell'impresa associata Fratelli Barretta Domenico e Giovanni Srl. Tra i presenti alla sessione pubblica del consiglio: il sindaco del Comune di Brindisi Giuseppe Marchionna, il prefetto di Brindisi Guido Aprea, il comandante della Seconda Divisione Navale di Taranto ammiraglio di divisione Andrea Ventura, il comandante della Brigata Marina San Marco, della Forza Anfibia e del Presidio Militare di Brindisi contrammiraglio Michele Orini, il comandante del Porto di Brindisi C.V. (CP) Luigi Amitrano, il comandante del Porto di Taranto C.V. (CP) Leonardo Deri, il presidente dell'AdSP del Mar Ionio - Porto di Taranto Giovanni Gugliotti e il direttore Dipartimento di Esercizio dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale Aldo Tanzanella. È stata l'occasione per riflettere insieme - armamento e autorità civili e militari - sul rilancio della portualità pugliese e sul ruolo strategico della Blue Economy per lo sviluppo economico, logistico e industriale del Mezzogiorno, temi che Confitarma sostiene da tempo attraverso il dialogo con le istituzioni e il rafforzamento delle sinergie tra shipping, portualità e territori. La Puglia rappresenta infatti una delle principali regioni marittime italiane, con 120 comuni classificati come zone costiere, di cui 69 litoranei e 51 prossimi al mare, pari al 53,9% della popolazione regionale residente nelle aree costiere (a fronte del 34,1% della media nazionale). In tali aree si registra inoltre una densità abitativa di 276 abitanti per kmq rispetto ai 149 degli altri comuni pugliesi e viene prodotto il 59,1% del valore aggiunto complessivo regionale (Italia: 30,9%). Secondo il Report Puglia di OsserMare, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, l'Economia del Mare nella regione pugliese - ottava in Italia - genera 4,2 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui il 16,9% espresso dal comparto della movimentazione di merci e passeggeri via mare, con 77.667 occupati e 19.651 imprese attive. Durante i lavori della sessione privata del Consiglio Generale, è emersa la forte preoccupazione per le rilevanti ripercussioni che la crisi in Medio Oriente e le tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stanno determinando sui bilanci delle imprese di navigazione italiane, in particolare di quelle impegnate nei traffici infraeuropei di short sea shipping, segmento particolarmente esposto alla volatilità dei costi energetici. Le dinamiche registrate negli ultimi mesi stanno infatti producendo un significativo incremento dei costi del bunker, con effetti che incidono direttamente sulla sostenibilità economica



Nuova tappa del percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Al centro del dibattito, il DL carburanti Si è svolto a Brindisi il consiglio generale di Confitarma, nuova tappa del percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Dopo gli appuntamenti di Ravenna e Genova, Confitarma approda nel cuore del Mezzogiorno d'Italia, ospitata presso le sedi operative dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e dell'impresa associata Fratelli Barretta Domenico e Giovanni Srl. Tra i presenti alla sessione pubblica del consiglio: il sindaco del Comune di Brindisi Giuseppe Marchionna, il prefetto di Brindisi Guido Aprea, il comandante della Seconda Divisione Navale di Taranto ammiraglio di divisione Andrea Ventura, il comandante della Brigata Marina San Marco, della Forza Anfibia e del Presidio Militare di Brindisi contrammiraglio Michele Orini, il comandante del Porto di Brindisi C.V. (CP) Luigi Amitrano, il comandante del Porto di Taranto C.V. (CP) Leonardo Deri, il presidente dell'AdSP del Mar Ionio - Porto di Taranto Giovanni Gugliotti e il direttore Dipartimento di Esercizio dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale Aldo Tanzanella. È stata l'occasione per riflettere insieme - armamento e autorità civili e militari - sul rilancio della portualità pugliese e sul ruolo strategico della Blue Economy per lo sviluppo economico, logistico e industriale del Mezzogiorno, temi che Confitarma sostiene da tempo attraverso il dialogo con le istituzioni e il rafforzamento delle sinergie tra shipping, portualità e territori. La Puglia rappresenta infatti una delle principali regioni marittime italiane, con 120 comuni classificati come zone costiere, di cui 69 litoranei e 51 prossimi al mare, pari al 53,9% della popolazione regionale residente nelle aree costiere (a fronte del 34,1% della media nazionale). In tali aree si registra inoltre una densità abitativa di 276 abitanti per kmq rispetto ai 149 degli altri comuni pugliesi e viene prodotto il 59,1% del valore aggiunto complessivo regionale (Italia: 30,9%). Secondo

Informazioni Marittime

Brindisi

delle attività operative delle compagnie marittime, molte delle quali garantiscono servizi essenziali per la mobilità delle persone, il trasporto delle merci e la continuità territoriale da e verso le isole maggiori e minori del Paese. Le stime effettuate dal Centro Studi di Confitarma evidenziano un aggravio di costi per l'armamento nazionale stimato in circa 120 milioni di euro nel periodo marzo-maggio 2026 rispetto ai consumi bunker registrati nel primo bimestre dell'anno. "Pur apprezzando l'attenzione mostrata dal Governo sul tema del caro carburanti, evidenziamo che il settore del trasporto marittimo non risulta ad oggi ancora ricompreso tra i destinatari di specifiche misure di sostegno" - ha sottolineato il presidente Mario Zanetti - "Auspichiamo che, nell'ambito dei provvedimenti attualmente all'esame o di futura adozione, vengano individuate soluzioni adeguate a sostenere un comparto strategico per il Paese, chiamato a garantire servizi essenziali in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche e straordinarie pressioni sui costi operativi". "Il comparto marittimo continua infatti" - ha aggiunto - "ad assicurare collegamenti, approvvigionamenti e continuità logistica indispensabili per il sistema economico nazionale e necessita, in questa fase, di strumenti che consentano alle imprese di affrontare una situazione eccezionale salvaguardandone competitività e stabilità". Confitarma ricorda in tal senso che il quadro europeo recentemente adottato prevede la possibilità per gli Stati membri di attivare misure temporanee di sostegno per i settori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi energetica connessa alla crisi iraniana, includendo anche il trasporto marittimo tra le attività potenzialmente beneficiarie. Anche la Commissione europea ha riconosciuto come le imprese attive nello short sea shipping siano particolarmente esposte agli effetti dell'aumento dei costi energetici. Condividi Tag confitarma Articoli correlati.

Si ribalta una gru al porto di Gioia Tauro, ferito un operaio

Incidente ieri pomeriggio al porto di Gioia Tauro dove un operatore portuale è rimasto ferito a causa del ribaltamento di uno straddle carrier. Si tratta del cosiddetto 'carrello' o 'gru' 'a cavaliere', un mezzo di grosse dimensioni utilizzato per spostare i container. L'incidente è avvenuto durante le operazioni di movimentazione nel piazzale del porto. L'operaio è stato subito aiutato dai colleghi presenti in banchina dove sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, la Capitaneria di porto e le Unità di emergenza sanitaria portuale. Sono in corso le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente e capire cosa lo abbia potuto provocare. Dopo le prime cure sul posto il lavoratore è stato trasportato all'ospedale di Polistena per essere sottoposto ad accertamenti. Vicinanza all'operatore portuale è stata espressa dalla sindaca di Gioia Tauro, Simona Scarcella, secondo cui "episodi come questo ci ricordano quanto il tema della sicurezza sul lavoro debba rimanere una priorità assoluta. Anche nei contesti dove l'attenzione alla prevenzione è elevata, il rischio non può mai essere sottovalutato". "È necessario - conclude - continuare a investire nella formazione, nei controlli, nella manutenzione dei mezzi e nella cultura della sicurezza, affinché ogni lavoratore possa svolgere la propria attività nelle migliori condizioni possibili e tornare a casa sano e salvo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Valentia Marina, confronto sul futuro del porto e sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali

Si è svolto oggi a **Vibo Valentia** Marina un proficuo incontro istituzionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, finalizzato a condividere con la Capitaneria di **Porto** e con l'Amministrazione comunale la programmazione dello sviluppo futuro dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione **porto**-città, con focus sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali che interessano lo scalo. L'incontro rappresenta il primo di una serie di appuntamenti istituzionali che il Comitato di Gestione dell'AdSP ha ritenuto di dover organizzare al fine di poter visitare congiuntamente i singoli porti amministrati e confrontarsi con le istituzioni locali sullo sviluppo dei singoli scali e per fare il punto sugli interventi in corso di esecuzione, o di prossimo avvio, da parte dell'AdSP. A tale proposito, nel corso della visita alle aree portuali, la delegazione composta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Paolo Piacenza, accompagnato dal dirigente delle Aree periferiche, Giuseppe Cardona, dai colleghi della sede di **Vibo Valentia** Marina, dal comandante del **porto** di **Vibo** Marina, Capitano di Fregata Guido Avallone e dai componenti del Comitato di Gestione, dopo aver effettuato una visita via mare del **porto** grazie all'imbarcazione messa a disposizione dalla Capitaneria di **Porto**, ha incontrato il sindaco di **Vibo Valentia**, Enzo Romeo. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e condivisione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine introdotto dalla Legge n. 84/1994 e successive modifiche. Si tratta di una pianificazione fondamentale per definire le linee di sviluppo dei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale, attraverso una programmazione integrata volta a individuare e delimitare le aree di interazione tra il **porto** e il tessuto urbano, in stretta sinergia con il Comune e gli enti territoriali interessati. Al contempo, il Presidente Paolo Piacenza ha avuto modo di esporre ai rappresentanti del Comitato, al Sindaco e al Comandante della Capitaneria gli interventi, e le relative tempistiche di avvio, afferenti il **Porto** di **Vibo** Marina che vanno dalla riqualificazione della Banchina Cortese alla demolizione dell'Immobile Ex Civam - il cui avvio è previsto entro il mese di ottobre 2026 -, nonché interventi relativi alla riqualificazione dei varchi in ambito portuale e sulle infrastrutture a mare, per un valore complessivo nel triennio 2026/2028 pari a circa 90 milioni di euro di cui euro 12.325.000,000 previsti nell'annualità 2026. La visita odierna ha confermato la volontà condivisa dell'Ente, guidato dal presidente Paolo Piacenza, di rafforzare il dialogo istituzionale e la collaborazione con il territorio, con l'obiettivo di costruire una visione comune sul futuro del **porto** di **Vibo Valentia** Marina e sul suo ruolo strategico per la crescita economica,



05/28/2026 18:10

Si è svolto oggi a Vibo Valentia Marina un proficuo incontro istituzionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, finalizzato a condividere con la Capitaneria di Porto e con l'Amministrazione comunale la programmazione dello sviluppo futuro dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione porto-città, con focus sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali che interessano lo scalo. L'incontro rappresenta il primo di una serie di appuntamenti istituzionali che il Comitato di Gestione dell'AdSP ha ritenuto di dover organizzare al fine di poter visitare congiuntamente i singoli porti amministrati e confrontarsi con le istituzioni locali sullo sviluppo dei singoli scali e per fare il punto sugli interventi in corso di esecuzione, o di prossimo avvio, da parte dell'AdSP. A tale proposito, nel corso della visita alle aree portuali, la delegazione composta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Paolo Piacenza, accompagnato dal dirigente delle Aree periferiche, Giuseppe Cardona, dai colleghi della sede di Vibo Valentia Marina, dal comandante del porto di Vibo Marina, Capitano di Fregata Guido Avallone e dai componenti del Comitato di Gestione, dopo aver effettuato una visita via mare del porto grazie all'imbarcazione messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto, ha incontrato il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e condivisione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine introdotto dalla Legge n. 84/1994 e successive modifiche. Si tratta di una pianificazione fondamentale per definire le linee di sviluppo dei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale, attraverso una programmazione integrata volta a individuare e delimitare le aree di interazione tra il porto e il tessuto urbano, in stretta sinergia con il Comune e gli enti territoriali interessati. Al

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

logistica, turistica e infrastrutturale dell'intera area.

Incidente sul lavoro a Gioia Tauro: operaio travolto dal ribaltamento di un mezzo pesante

Le attività quotidiane all'interno dell'importante porto di Gioia Tauro, sono state bruscamente interrotte da un grave sinistro che ha destato enorme preoccupazione tra le maestranze. Durante le consuete manovre di gestione delle merci, si è verificato un drammatico incidente sul lavoro che ha visto come sfortunato protagonista un addetto alla banchina. L'allarme è scattato immediatamente, trasformando una normale giornata lavorativa in un momento di profonda angoscia per tutta la comunità portuale, da sempre esposta ai rischi connessi alla gestione di carichi di grandi dimensioni. La dinamica del sinistro e il ribaltamento dello straddle carrier. La ricostruzione dei fatti è attualmente al vaglio delle autorità competenti, ma i primi dettagli emersi delineano uno scenario cinematografico particolarmente violento. Il lavoratore è stato travolto a causa della perdita di stabilità di un mastodontico carrello cavaliere per container, noto nel settore della logistica con il termine di straddle carrier. Il gigantesco macchinario si è improvvisamente rovesciato mentre si trovava in un'area operativa, colpendo l'uomo in modo violento e lasciandolo a terra con traumi multipli dovuti al tremendo impatto. I soccorsi immediati e il trasporto d'urgenza all'ospedale di Polistena. La macchina della solidarietà e dell'emergenza si è attivata in pochissimi istanti grazie alla prontezza dei colleghi di banchina, i quali hanno prestato la prima assistenza in attesa del personale medico. I soccorritori del 118, giunti rapidamente sul luogo del sinistro, hanno stabilizzato il ferito prima di disporre il suo trasferimento d'urgenza. Il giovane portuale è stato quindi trasportato presso il vicino ospedale Santa Maria degli Ungheresi di Polistena, dove è stato affidato alle cure dei medici e sottoposto a una serie di approfonditi accertamenti clinici volti a valutare l'entità delle lesioni riportate. Incidente al porto di Gioia Tauro, le parole del sindaco Scarcella. Sull'accaduto è intervenuto il sindaco di Gioia Tauro, Simona Scarcella, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Esprimo, a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera città di Gioia Tauro, la più sincera vicinanza al giovane lavoratore Alessandro Cortese e alla sua famiglia per il grave incidente verificatosi oggi all'interno dell'area portuale. In queste ore di apprensione il nostro pensiero è rivolto anzitutto alle condizioni del lavoratore, con l'auspicio che possa ristabilirsi al più presto e senza gravi conseguenze". "Episodi come questo ci ricordano quanto il tema della sicurezza sul lavoro debba rimanere una priorità assoluta. Anche nei contesti dove l'attenzione alla prevenzione è elevata, il rischio non può mai essere sottovalutato. È necessario continuare a investire nella formazione, nei controlli, nella manutenzione dei mezzi e nella cultura della sicurezza, affinché ogni lavoratore possa svolgere la propria attività nelle migliori condizioni possibili e tornare a casa sano e salvo." Incidente sul lavoro nel porto di Gioia Tauro, la vicinanza della Cisl e della FIT



Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

"Esprimiamo la nostra più sincera vicinanza ad Alessandro Cortese, vittima di un grave incidente verificatosi all'interno del porto di Gioia Tauro, con l'auspicio che possa ristabilirsi al più presto. In questo momento di forte apprensione il nostro pensiero va anzitutto al giovane operatore coinvolto, ai suoi familiari e ai colleghi che hanno vissuto da vicino quanto accaduto". È quanto dichiarano la segretaria generale della CISL Area Metropolitana di **Reggio Calabria**, Nausica Sbarra, e il segretario generale della FIT CISL **Calabria**, Sergio Colosimo, che proseguono: " Il porto di Gioia Tauro rappresenta una infrastruttura strategica di rilevanza nazionale e internazionale, caratterizzata da ritmi operativi elevati e da attività che richiedono standard di sicurezza sempre più rigorosi, continui investimenti nella formazione, nella manutenzione dei mezzi e nell'organizzazione del lavoro. Ogni incidente sul lavoro deve sensibilizzare tutti - istituzioni, imprese, organizzazioni sindacali - sulla necessità di rafforzare ulteriormente la cultura della prevenzione e della tutela della vita umana. La sicurezza è una responsabilità collettiva che deve tradursi in controlli costanti, innovazione tecnologica, aggiornamento professionale e condizioni operative adeguate. Auspicando che venga fatta piena chiarezza sulla dinamica dell'accaduto, ribadiamo fin da ora la disponibilità della CISL e della FIT CISL a contribuire, attraverso il confronto e la partecipazione, ad ogni iniziativa utile a rafforzare ulteriormente i livelli di sicurezza all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro ".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

Messina, la Uil si congratula con Basile: "ora risposte su porto di Tremestieri, lavoro ed emergenze sociali"

"Formuliamo al sindaco di Messina Federico Basile le più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. Il risultato uscito dalle urne è stato chiaro e inequivocabile: un dato che carica di responsabilità il sindaco Basile e l'amministrazione che andrà a formare", lo ha dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina. "Il porto di Tremestieri, con le sue problematiche e gli assordanti silenzi del commissario Di Sarcina, e il rapporto con il mondo del lavoro rappresentano tematiche "brucianti" che necessitano un impegno forte e straordinario per dare risposte concrete alla città di Messina e alla sua cittadinanza", rimarca Tripodi. "La Uil è, ovviamente, disponibile ad un confronto serio finalizzato ad affrontare e risolvere le tante emergenze sociali, nonché per dare risposte concrete ai lavoratori", conclude Tripodi.



La motovela della legalità arriva a Reggio Calabria: studenti calabresi e siciliani insieme sulla MareNostrum Dike

La MareNostrum Dike lascia la Sicilia e si prepara ad approdare in Calabria. Venerdì 29 maggio, a partire dalle ore 9, la motovela della legalità attraccherà al Porto di Reggio Calabria, presso i Pontili Galleggianti Radice Vecchia di Levante, trasformandosi per un'intera giornata in un luogo di incontro, memoria, educazione civica e impegno ambientale. A bordo e sulla banchina si incontreranno studenti, docenti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni, magistrati, associazioni e cittadini, in una tappa dal forte valore simbolico all'interno della manifestazione nazionale "MAREGALITÀ 2026 - Storie di Viaggi, Eroi e Legalità". L'arrivo della MareNostrum Dike a Reggio Calabria rappresenta uno dei momenti più significativi della terza edizione del progetto, perché mette idealmente e concretamente in comunicazione le due sponde dello Stretto. Le scuole della Calabria e della Sicilia si ritroveranno infatti nello stesso spazio, davanti al mare che divide e unisce, per riflettere sui temi della legalità, della tutela del patrimonio marino, dell'ambiente, dell'inclusione sociale e del riscatto personale. Non sarà soltanto una visita a un'imbarcazione, ma un'esperienza educativa costruita attorno a una storia

reale di trasformazione: quella di una barca un tempo usata dagli scafisti per il traffico di esseri umani e oggi restituita alla collettività come simbolo di speranza. Studenti calabresi e siciliani insieme sullo Stretto. La mattinata sarà dedicata in particolare alle scuole. Dalle ore 9 alle ore 13, studenti provenienti da Reggio Calabria Palmi Villa San Giovanni Bagnara e Messina saliranno a bordo della MareNostrum Dike e prenderanno parte alle attività organizzate da Archeoclub d'Italia, sede Area Integrata dello Stretto, con il coordinamento della struttura specialistica MareNostrum. La presenza di alunni di ogni ordine e grado, insieme a docenti e dirigenti scolastici, darà alla giornata il carattere di un grande laboratorio educativo a cielo aperto, in cui la barca diventerà una vera aula galleggiante. Rosanna Trovato, presidente di Archeoclub d'Italia sede Area Integrata dello Stretto, ha sottolineato il valore profondo dell'iniziativa, spiegando che gli studenti si avvicenderanno nella visita della barca e potranno conoscere da vicino una vicenda che parla di dolore, ma anche di rinascita. La MareNostrum Dike, ha ricordato Trovato, era un luogo legato alla disperazione e alla morte, ma oggi è diventata un simbolo di legalità speranza vita cultura e riscatto sociale. Il messaggio rivolto ai giovani sarà chiaro: la bellezza del mare deve essere tutelata, così come devono essere difesi l'ambiente, la dignità della persona e il valore della convivenza civile. Il progetto assume un significato ancora più forte perché si svolge nello scenario dello Stretto di Messina, area di confine e di passaggio, ma anche crocevia di culture, economie, comunità e memorie. L'incontro tra le scuole siciliane e le scuole calabresi diventa così un gesto concreto di dialogo tra territori, accomunati dalla stessa responsabilità verso



05/28/2026 17:50 Ilaria Calabro

La MareNostrum Dike lascia la Sicilia e si prepara ad approdare in Calabria. Venerdì 29 maggio, a partire dalle ore 9, la motovela della legalità attraccherà al Porto di Reggio Calabria, presso i Pontili Galleggianti Radice Vecchia di Levante, trasformandosi per un'intera giornata in un luogo di incontro, memoria, educazione civica e impegno ambientale. A bordo e sulla banchina si incontreranno studenti, docenti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni, magistrati, associazioni e cittadini, in una tappa dal forte valore simbolico all'interno della manifestazione nazionale "MAREGALITÀ 2026 - Storie di Viaggi, Eroi e Legalità". L'arrivo della MareNostrum Dike a Reggio Calabria rappresenta uno dei momenti più significativi della terza edizione del progetto, perché mette idealmente e concretamente in comunicazione le due sponde dello Stretto. Le scuole della Calabria e della Sicilia si ritroveranno infatti nello stesso spazio, davanti al mare che divide e unisce, per riflettere sui temi della legalità, della tutela del patrimonio marino, dell'ambiente, dell'inclusione sociale e del riscatto personale. Non sarà soltanto una visita a un'imbarcazione, ma un'esperienza educativa costruita attorno a una storia reale di trasformazione: quella di una barca un tempo usata dagli scafisti per il traffico di esseri umani e oggi restituita alla collettività come simbolo di speranza. Studenti calabresi e siciliani insieme sullo Stretto. La mattinata sarà dedicata in particolare alle scuole. Dalle ore 9 alle ore 13, studenti provenienti da Reggio Calabria Palmi Villa San Giovanni Bagnara e Messina saliranno a bordo della MareNostrum Dike e prenderanno parte alle attività organizzate da Archeoclub d'Italia, sede Area Integrata dello Stretto, con il coordinamento della struttura specialistica MareNostrum.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

il mare e verso le nuove generazioni. La motovela della legalità sarà il punto attorno al quale costruire un racconto collettivo che unisce educazione, cittadinanza attiva e consapevolezza ambientale. Laboratori, carte nautiche e droni mangia rifiuti al Porto di Reggio Calabria. Accanto alla visita della barca, il programma prevede spazi espositivi e laboratoriali sulla banchina antistante, curati dai soci di Archeoclub Area Integrata dello Stretto. Un ruolo importante sarà affidato anche agli studenti dell'Istituto Nautico di Villa San Giovanni, che metteranno a disposizione le proprie competenze per attività rivolte ai ragazzi delle scuole partecipanti. Carte nautiche, strumenti di navigazione, nodi marinari e conoscenze tecniche diventeranno elementi pratici di un percorso formativo pensato per avvicinare gli studenti al mare non solo come paesaggio, ma come ambiente da conoscere, rispettare e proteggere. Gli studenti del Liceo di Palmi porteranno invece storie di legalità e testimonianze legate ai ritrovamenti archeologici nel proprio mare, collegando il tema della tutela ambientale a quello della valorizzazione del patrimonio culturale sommerso. In questo modo, l'iniziativa allargherà lo sguardo dalla navigazione alla storia, dalla memoria alla ricerca, dalla cura del territorio alla responsabilità civile. Il mare, nel racconto della giornata, non sarà soltanto uno spazio naturale, ma anche un archivio di civiltà, un bene comune e un luogo in cui si misurano comportamenti leciti e illeciti. Particolarmente attesa sarà la dimostrazione del servizio di pulizia dello specchio acqueo con droni acquatici mangia rifiuti, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Davanti alla stampa e agli studenti sarà mostrata un'azione concreta di contrasto all'inquinamento marino, con tecnologie pensate per intercettare e rimuovere i rifiuti presenti nelle acque portuali. L'iniziativa renderà visibile uno dei messaggi centrali della giornata: parlare di legalità del mare significa anche combattere l'abbandono dei rifiuti, difendere gli ecosistemi e promuovere una cultura quotidiana del rispetto. Dal traffico di esseri umani alla rinascita: la storia della MareNostrum Dike. La storia della MareNostrum Dike è una storia di resilienza, recupero e trasformazione. Prima di diventare la motovela della legalità, infatti, non esisteva con questo nome: era un'Oceanis 473, un'imbarcazione utilizzata dagli scafisti per il traffico di persone. Nel 2022 la barca venne sequestrata e nel 2023 fu affidata in gestione ad Archeoclub d'Italia. Da quel momento è iniziato un percorso nuovo, segnato dal varo a Catania e dalla volontà di trasformare uno strumento legato a una tragedia in un presidio educativo e sociale. Rosario Santanastasio, presidente nazionale di Archeoclub d'Italia, ha ricordato che al momento dell'intercettazione l'Oceanis 473 trasportava 101 migranti, in una situazione drammatica che resta alla base del significato attuale dell'imbarcazione. Oggi quella stessa barca è diventata simbolo di rinascenza, rigenerazione e conoscenza. La sua nuova vita vuole trasmettere un messaggio di riscatto non soltanto collettivo, ma anche personale, soprattutto per i ragazzi coinvolti nei percorsi dell'Area Penale di Napoli e dei Centri di Giustizia. La forza del progetto sta proprio in questa capacità di dare un nuovo destino a un bene confiscato o comunque sottratto a un uso criminale. La MareNostrum Dike non cancella la memoria del dolore, ma la trasforma in azione positiva. Diventa una barca che educa, accoglie, forma, collega.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

comunità e restituisce al mare un significato opposto rispetto a quello della violenza e dello sfruttamento. È per questo che il suo arrivo al Porto di Reggio Calabria non è soltanto una tappa nautica, ma un evento civile. Archeoclub d'Italia, inclusione sociale e tutela del patrimonio marino Il progetto MareNostrum promosso da Archeoclub d'Italia ha una dimensione nazionale e mette insieme più piani di intervento: legalità, tutela del patrimonio marino, inclusione, ricerca, formazione e reinserimento sociale. In collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile della Campania, la Marina Militare e il Corpo Militare dell'Ordine di Malta, l'associazione è impegnata nel percorso di recupero di ragazzi dell'Area Penale di Napoli, offrendo loro competenze concrete e occasioni di crescita personale. Uno dei risultati più significativi riguarda la formazione subacquea. Secondo quanto riferito dai promotori, oltre 50 ragazzi hanno già ottenuto il brevetto di sub attraverso corsi teorici e pratici. Oggi sono impegnati in attività di pulizia dei fondali e nel reperimento di materiale archeologico ancora sommerso. Si tratta di un percorso che unisce lavoro su sé stessi, disciplina, rispetto delle regole, conoscenza dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale. La legalità, in questo caso, non resta un principio astratto, ma diventa esperienza, responsabilità e possibilità di futuro. La MareNostrum Dike è dunque anche il simbolo di un metodo educativo che parte dal mare per parlare ai giovani di cittadinanza. Imparare a immergersi, recuperare rifiuti, conoscere i fondali, riconoscere il valore dei reperti archeologici, collaborare con istituzioni e associazioni significa costruire un rapporto nuovo con la società. La barca, da strumento del traffico di persone, diventa così un mezzo per promuovere integrazione recupero sociale e tutela del bene comune. Nel solco di Giulia Civita Franceschi e della nave-asilo Caracciolo Il progetto richiama anche una memoria storica importante: quella di Giulia Civita Franceschi, che dal 1913 al 1928 diresse la nave-asilo Caracciolo con l'obiettivo di recuperare alla società gli scugnizzi, i ragazzi di strada di Napoli. Il riferimento non è casuale, perché la MareNostrum Dike si pone idealmente su quella scia: usare il mare e la vita a bordo come strumenti di educazione, disciplina, responsabilità e riscatto. La nave, nella storia italiana, è stata più volte uno spazio pedagogico, un luogo in cui giovani fragili o marginalizzati hanno potuto sperimentare regole, collaborazione, fatica e dignità. La motovela della legalità aggiorna quella tradizione al presente, collocandola dentro le sfide contemporanee: i traffici illeciti, le migrazioni drammatiche, l'inquinamento marino, la dispersione sociale, la necessità di offrire percorsi credibili di reinserimento. In questo senso, il viaggio della MareNostrum Dike non è solo geografico, ma anche culturale e civile. A bordo della motovela si intrecciano infatti esperienze diverse: giovani, magistrati, scrittori, ragazzi dell'Area Penale di Napoli, studenti siciliani e calabresi. È questa pluralità a dare forza all'iniziativa. La barca diventa un punto di incontro tra mondi che spesso restano separati, ma che davanti ai temi della legalità del mare, della vita e dell'ambiente possono trovare un linguaggio comune. La conferenza al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria Nel pomeriggio di venerdì 29 maggio, alle ore 16, il programma proseguirà al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria con l'incontro dal titolo "La legalità nella tutela del mare e della vita". Sarà

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

un momento di confronto aperto alle autorità civili, agli enti, alle associazioni e alla cittadinanza, dedicato ai crimini verso o attraverso il mare: dall'inquinamento ambientale ai flussi clandestini, fino ai traffici illeciti. All'incontro prenderà parte l'Arcivescovo di Reggio-Bova, monsignor Fortunato Morrone, indicato dagli organizzatori come "sentinella della legalità" e guida morale e civile. Interverranno inoltre il Contrammiraglio Giuseppe Sciarrone, Direttore Marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica e Comandante della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giuseppe Borrelli e il Procuratore della Repubblica di Palmi Emanuele Crescenti. La presenza di figure istituzionali e giudiziarie conferma il taglio dell'incontro, orientato a collegare la dimensione educativa della mattina con l'approfondimento pubblico sui fenomeni criminali che attraversano il mare. La presentazione sarà affidata a Rosanna Trovato e alla vicepresidente di Archeoclub d'Italia sede Area Integrata dello Stretto Francesca Crea. Sono previsti i saluti del Prefetto Clara Vaccaro, del Direttore del Museo Archeologico Fabrizio Sudano, del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto Francesco Rizzo, del Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria Francesco Siclari, della referente del progetto MareNostrum Francesca Esposito, del Presidente della Lega Navale LNI-RC Antonio Nicolò e del Presidente di Legambiente Circolo Reggio Calabria Daniele Cartisano. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale di Archeoclub d'Italia Rosario Santanastasio. Il ruolo delle istituzioni e la sinergia sul territorio. L'arrivo della MareNostrum Dike a Reggio Calabria è reso possibile da un lavoro organizzativo che ha coinvolto più soggetti. Fondamentale è stato il supporto della sede Archeoclub Area Integrata dello Stretto e la collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, che ha curato i rapporti con la Direzione Marittima di Reggio Calabria e con la Compagnia Portuale S.r.l., garantendo l'assegnazione del posto barca e l'ospitalità dell'imbarcazione nei giorni 28, 29 e 30 maggio. Questa sinergia tra associazionismo, istituzioni portuali, scuole, autorità civili e realtà culturali dimostra come la legalità possa diventare un progetto condiviso. L'evento non si limita a celebrare l'arrivo di una barca, ma costruisce attorno ad essa una rete educativa e istituzionale. Il mare, troppo spesso raccontato solo come luogo di emergenze, viene restituito alla sua dimensione di bene comune, spazio di conoscenza, lavoro, memoria e responsabilità. Il coinvolgimento del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria aggiunge un ulteriore valore culturale alla giornata. Dopo le conclusioni della conferenza, grazie alla disponibilità del direttore del Museo, gli ospiti potranno visitare la celebre Sala dei Bronzi, collegando simbolicamente la tutela del mare alla valorizzazione di uno dei patrimoni archeologici più noti e ammirati del Mediterraneo. Anche questo passaggio contribuisce a rafforzare il messaggio dell'iniziativa: difendere il mare significa difendere la storia, l'identità e il futuro dei territori. Il Viaggio della Legalità e le prossime rotte della MareNostrum Dike. Il Viaggio della Legalità della MareNostrum Dike è partito da Napoli e ha già toccato diverse tappe, tra cui Naxos e Catania, prima di proseguire verso la Calabria. Per i promotori si tratta di un percorso ampio, che negli anni ha coinvolto aree diverse del Paese e che

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

punta ad allargarsi ulteriormente. Rosario Santanastasio ha espresso l'auspicio che dal 2027 il viaggio possa estendersi anche alle coste della Puglia, rafforzando la dimensione nazionale di un progetto nato per favorire la conoscenza e la cultura della legalità. La tappa di Reggio Calabria assume un rilievo particolare perché segna la presenza della motovela nello Stretto e il suo incontro con le comunità scolastiche delle due regioni. In un territorio da sempre attraversato da rotte, commerci, migrazioni, leggende e memorie, la MareNostrum Dike porta un messaggio che parla direttamente ai giovani: ogni luogo può essere rigenerato, ogni storia può essere rielaborata, ogni ferita può diventare occasione di responsabilità. La barca che un tempo rappresentava il volto più oscuro del mare oggi naviga per raccontare il contrario: la possibilità della rinascita, la forza della legalità, la necessità della tutela ambientale e il valore dell'inclusione sociale. Il suo approdo a Reggio Calabria non sarà dunque soltanto un evento istituzionale o scolastico, ma una tappa di un racconto più grande, in cui il Mediterraneo viene guardato non come frontiera di paura, ma come spazio di educazione, giustizia e vita. MareNostrum Dike, una barca diventata simbolo di speranza. La vicenda della MareNostrum Dike dimostra come un'imbarcazione possa cambiare significato. Da mezzo usato per il traffico di esseri umani, l'ex Oceanis 473 è diventata una motovela dedicata alla legalità, alla formazione dei giovani e alla protezione del mare. La sua presenza a Reggio Calabria, davanti agli studenti di Sicilia e Calabria, rende visibile una trasformazione che riguarda non solo una barca, ma l'intera comunità. Il messaggio consegnato alle nuove generazioni sarà quello di un mare da rispettare, conoscere e liberare dalle forme di illegalità che lo attraversano. Un mare che non può essere ridotto a luogo di sfruttamento, traffici e rifiuti, ma che deve tornare a essere spazio di cultura, incontro, lavoro pulito e bellezza. In questa prospettiva, la MareNostrum Dike diventa un presidio mobile di educazione civica, capace di unire memoria e futuro. A Reggio Calabria, la motovela della legalità porterà con sé una storia difficile, ma anche una promessa. La promessa che la legalità non è soltanto repressione del crimine, ma costruzione quotidiana di alternative; che la tutela del mare non è solo compito delle istituzioni, ma responsabilità di tutti; che i giovani, se accompagnati e coinvolti, possono diventare protagonisti di un cambiamento reale. Sullo Stretto, venerdì 29 maggio, la MareNostrum Dike racconterà proprio questo: la possibilità di trasformare una ferita in una rotta nuova.

Cantieri navali dello Stretto: congelati per due mesi i 13 licenziamenti

Fiom Cgil: "Adesso soluzioni positive per i lavoratori di un settore peraltro suscettibile di sviluppo" Saranno al lavoro la settimana prossima i 13 lavoratori dei Cantieri navali dello Stretto, società del gruppo Caronte & Tourist, per i quali a metà aprile l'azienda aveva annunciato il licenziamento con decorrenza 1° giugno. I licenziamenti sono stati infatti congelati fino al 31 luglio. Da ora a quella data sindacati e azienda tratteranno alla ricerca di soluzioni condivise. L'esito dell'incontro È l'esito dell'incontro di oggi tra i vertici aziendali, i sindacati e il presidente dell'**autorità portuale** Francesco Rizzo. Soddisfatta la Fiom Cgil che, nel riconoscere "il ruolo positivo di mediazione esercitato dal presidente Rizzo", puntualizza che "l'obiettivo ora è il mantenimento dei posti di lavoro", affermano Francesco Foti, segretario generale della Fiom Cgil Sicilia, Daniele David, segretario generale della Fiom di Messina, Serafino Biondo, coordinatore regionale cantieristica e Francesco Verboso, Rsu ai Cantieri. "Tredici famiglie - aggiungono - possono adesso tirare un sospiro di sollievo. È una vittoria - sottolineano - alla quale adesso occorre dare seguito con soluzioni positive". La mobilitazione sindacale Dopo l'annuncio dei licenziamenti (9 lavoratori su 13 sono tesserati Fiom) era scattata la mobilitazione ed è stato indetto uno sciopero. "Si trattava di licenziamenti ingiustificati - sostengono Foti, David, Biondo e Verboso - e la solidarietà di tutti i lavoratori, che hanno in seguito anche dato vita a una manifestazione spontanea, è stata totale. Riteniamo che la cantieristica navale - sottolineano i sindacalisti - sia suscettibile di sviluppo, cosa che rende ancora più ingiustificati i licenziamenti".



Fiom Cgil: "Adesso soluzioni positive per i lavoratori di un settore peraltro suscettibile di sviluppo" Saranno al lavoro la settimana prossima i 13 lavoratori dei Cantieri navali dello Stretto, società del gruppo Caronte & Tourist, per i quali a metà aprile l'azienda aveva annunciato il licenziamento con decorrenza 1° giugno. I licenziamenti sono stati infatti congelati fino al 31 luglio. Da ora a quella data sindacati e azienda tratteranno alla ricerca di soluzioni condivise. L'esito dell'incontro È l'esito dell'incontro di oggi tra i vertici aziendali, i sindacati e il presidente dell'autorità portuale Francesco Rizzo. Soddisfatta la Fiom Cgil che, nel riconoscere "il ruolo positivo di mediazione esercitato dal presidente Rizzo", puntualizza che "l'obiettivo ora è il mantenimento dei posti di lavoro", affermano Francesco Foti, segretario generale della Fiom Cgil Sicilia, Daniele David, segretario generale della Fiom di Messina, Serafino Biondo, coordinatore regionale cantieristica e Francesco Verboso, Rsu ai Cantieri. "Tredici famiglie - aggiungono - possono adesso tirare un sospiro di sollievo. È una vittoria - sottolineano - alla quale adesso occorre dare seguito con soluzioni positive". La mobilitazione sindacale Dopo l'annuncio dei licenziamenti (9 lavoratori su 13 sono tesserati Fiom) era scattata la mobilitazione ed è stato indetto uno sciopero. "Si trattava di licenziamenti ingiustificati - sostengono Foti, David, Biondo e Verboso - e la solidarietà di tutti i lavoratori, che hanno in seguito anche dato vita a una manifestazione spontanea, è stata totale. Riteniamo che la cantieristica navale - sottolineano i sindacalisti - sia suscettibile di sviluppo, cosa che rende ancora più ingiustificati i licenziamenti".

Traffico di auto di lusso rubate al porto di Palermo verso la Tunisia

Due auto di lusso rubate sono state bloccate al **porto** di **Palermo** dirette a Tunisi. Un cittadino libico di 54 anni è stato denunciato mentre stava imbarcando sul traghetto della Grimaldi Lines una Bmw XM 50e, dal valore di 150 mila euro, con una carta di circolazione contraffatta. Sempre nel **porto** del capoluogo gli agenti hanno recuperato un secondo mezzo rubato a Milano una Toyota Rav 4 stava per finire a Tunisi. Un cittadino libico di 44 anni è stato denunciato per riciclaggio. Le auto sono state sequestrate e sono state avviate indagini. Gli investigatori della frontiera marittima, guidata dal dirigente Manfredi Borsellino, stavano controllando i passeggeri prima della partenza per la Tunisia quando si sono imbattuti nella lussuosa auto ibrida della casa tedesca e con targa olandese che, arrivata con una nave da Salerno, si trovava già nella stiva ed era diretta al **porto** di La Goulette. Dopo le verifiche è emerso che carta di circolazione, emessa da un'autorità olandese, era falsa. Stessa cosa è accaduta per la Toyota Rav 4 con targa doganale tedesca anche questa rubata in Lombardia diverse settimane prima. Il mezzo, come poi ricostruito, potrebbe aver fatto tappa in Germania, dove verosimilmente sarebbero stati modificati numero di telaio e targa, prima di raggiungere il **porto** campano da cui era salpata la nave. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Biologia marina, via alla quarta edizione di "Ustica One Health 2026"

Annalisa Tardino (AdSP Mare Sicilia occidentale): "Oggi la vera sfida è comprendere come la vita di un porto possa convivere con l'attenzione alla sostenibilità". Ha preso il via la quarta edizione di "Ustica One Health 2026", la Summer School in Biologia Marina Applicata che trasforma l'isola di Ustica in un centro di confronto e approfondimento scientifico sui temi della biodiversità, della salute degli ecosistemi e dell'approccio integrato One Health. Tra gli ospiti dell'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei Biologi della Sicilia in collaborazione con il Biodiversity Gateway dell'Università degli Studi di Palermo, l'Area Marina Protetta Isola di Ustica e il Comune di Ustica, anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino: "L'approccio di One Health ci ricorda proprio questo: non esiste una salute dell'economia separata dalla salute dell'ambiente e delle persone. Esiste un unico equilibrio da costruire e proteggere". Per un'Autorità di Sistema portuale, oggi, la sfida non è soltanto movimentare merci o accogliere traffici, ma accompagnare una nuova idea di sviluppo marittimo: più sostenibile, più resiliente, più integrato con i territori e con gli ecosistemi:

"Spesso - riprende Tardino - immaginiamo il porto come un luogo esclusivamente legato alla movimentazione delle merci, ai traffici e alle grandi infrastrutture. In realtà, oggi la vera sfida è un'altra: comprendere come la vita di un porto possa convivere con l'attenzione alla sostenibilità. La risposta sta nella capacità di superare una visione che contrappone sviluppo e tutela ambientale. Questo significa investire nell'elettificazione delle banchine per ridurre le emissioni delle navi in sosta, sviluppare sistemi energetici innovativi, migliorare il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque, rendere più efficienti i collegamenti intermodali e progettare infrastrutture capaci di integrarsi con il territorio. La sostenibilità, tuttavia, non è soltanto una questione ambientale. È anche sostenibilità sociale ed economica: significa garantire lavoro, creare valore per le comunità locali, dialogare con i territori e costruire sviluppo senza compromettere le risorse future". "Avvieremo un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema portuale della Sicilia occidentale - ha sottolineato il presidente dell'ordine dei Biologi di Sicilia, Alessandro Pitruzzella - per rafforzare le attività di monitoraggio ambientale, contrasto all'inquinamento e salvaguardia del litorale. Un passo concreto che unisce competenze scientifiche e istituzionali nell'ottica One Health". Condividi Tag porti palermo Articoli correlati.



05/28/2026 08:20

Annalisa Tardino (AdSP Mare Sicilia occidentale): "Oggi la vera sfida è comprendere come la vita di un porto possa convivere con l'attenzione alla sostenibilità". Ha preso il via la quarta edizione di "Ustica One Health 2026", la Summer School in Biologia Marina Applicata che trasforma l'isola di Ustica in un centro di confronto e approfondimento scientifico sui temi della biodiversità, della salute degli ecosistemi e dell'approccio integrato One Health. Tra gli ospiti dell'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei Biologi della Sicilia in collaborazione con il Biodiversity Gateway dell'Università degli Studi di Palermo, l'Area Marina Protetta Isola di Ustica e il Comune di Ustica, anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino: "L'approccio di One Health ci ricorda proprio questo: non esiste una salute dell'economia separata dalla salute dell'ambiente e delle persone. Esiste un unico equilibrio da costruire e proteggere". Per un'Autorità di Sistema portuale, oggi, la sfida non è soltanto movimentare merci o accogliere traffici, ma accompagnare una nuova idea di sviluppo marittimo: più sostenibile, più resiliente, più integrato con i territori e con gli ecosistemi. "Spesso - riprende Tardino - immaginiamo il porto come un luogo esclusivamente legato alla movimentazione delle merci, ai traffici e alle grandi infrastrutture. In realtà, oggi la vera sfida è un'altra: comprendere come la vita di un porto possa convivere con l'attenzione alla sostenibilità. La risposta sta nella capacità di superare una visione che contrappone sviluppo e tutela ambientale. Questo significa investire nell'elettificazione delle banchine per ridurre le emissioni delle navi in sosta, sviluppare sistemi energetici innovativi, migliorare il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque, rendere più efficienti i collegamenti intermodali e progettare infrastrutture capaci di integrarsi con il territorio. La sostenibilità, tuttavia, non è soltanto una questione ambientale. È anche sostenibilità sociale ed economica: significa garantire lavoro, creare valore per le comunità locali, dialogare con i territori e costruire sviluppo senza compromettere le risorse future". "Avvieremo un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema portuale della Sicilia occidentale - ha sottolineato il presidente dell'ordine dei Biologi di Sicilia, Alessandro Pitruzzella - per rafforzare le attività di monitoraggio ambientale, contrasto all'inquinamento e salvaguardia del litorale. Un passo concreto che unisce competenze scientifiche e istituzionali nell'ottica One Health".

Traffico di auto di lusso rubate al porto di Palermo verso la Tunisia

Due auto di lusso rubate e pronte a lasciare la Sicilia per raggiungere la Tunisia. È quanto scoperto al **porto** di **Palermo** durante i controlli effettuati dalla polizia di frontiera prima della partenza di un traghetto diretto a Tunisi. Le vetture, una BMW XM 50e da circa 150mila euro e una Toyota RAV4 risultata rubata a Milano, sono state sequestrate. Due cittadini libici, rispettivamente di 54 e 44 anni, sono stati denunciati. La Bmw da 150 mila euro scoperta nella stiva L'attenzione degli investigatori della frontiera marittima, coordinati dal dirigente Manfredi Borsellino, si è concentrata inizialmente sulla lussuosa Bmw ibrida con targa olandese. Il veicolo, arrivato a **Palermo** a bordo di una nave proveniente da Salerno, era già stato sistemato nella stiva del traghetto Grimaldi Lines diretto al **porto** tunisino di La Goulette. Durante le verifiche documentali gli agenti hanno scoperto che la carta di circolazione, apparentemente rilasciata dalle autorità olandesi, era contraffatta. A quel punto il conducente, un cittadino libico di 54 anni, è stato denunciato. **Palermo**, sequestrate le due auto rubate Poco dopo gli investigatori hanno individuato un secondo mezzo sospetto: una Toyota Rav4 con targa doganale tedesca. Dagli accertamenti è emerso che il suv era stato rubato settimane fa in Lombardia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il veicolo potrebbe essere transitato dalla Germania, dove sarebbero stati modificati targa e numero di telaio, prima di arrivare nel **porto** campano da cui era partita la nave diretta in Sicilia. Anche in questo caso il conducente, un cittadino libico di 44 anni, è stato denunciato con l'accusa di riciclaggio. Le due auto sono state sequestrate e sono state avviate indagini. Leggi qui tutte le notizie di **Palermo**.



Messaggero Marittimo
Palermo, Termini Imerese

Ustica One Health 2026: biodiversità e la salute degli ecosistemi marini

USTICA - Ha preso il via oggi la quarta edizione di Ustica One Health 2026, la Summer School in Biologia Marina Applicata che trasforma l'isola di Ustica in un centro di confronto e approfondimento scientifico sui temi della biodiversità, della salute degli ecosistemi e dell'approccio integrato One Health. Tra gli ospiti dell'iniziativa, organizzata dall'Ordine dei Biologi della Sicilia in collaborazione con il Biodiversity Gateway dell'Università degli Studi di Palermo, l'Area Marina Protetta Isola di Ustica e il Comune di Ustica, anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino: L'approccio di One Health ci ricorda proprio questo: non esiste una salute dell'economia separata dalla salute dell'ambiente e delle persone. Esiste un unico equilibrio da costruire e proteggere. Per un'Autorità di Sistema portuale, oggi, la sfida non è soltanto movimentare merci o accogliere traffici, ma accompagnare una nuova idea di sviluppo marittimo: più sostenibile, più resiliente, più integrato con i territori e con gli ecosistemi: Spesso riprende Tardino - immaginiamo il porto come un luogo esclusivamente legato alla movimentazione delle merci, ai traffici e alle grandi infrastrutture. In realtà, oggi la vera sfida è un'altra: comprendere come l'attenzione alla sostenibilità. La risposta sta nella capacità di superare una visuale ambientale. Questo significa investire nell'elettrificazione delle banchine per sviluppare sistemi energetici innovativi, migliorare il monitoraggio della qualità, efficienti i collegamenti intermodali e progettare infrastrutture capaci di integrare, tuttavia, non è soltanto una questione ambientale. È anche sostenibilità sociale, lavoro, creare valore per le comunità locali, dialogare con i territori e costruire risorse future. Avvieremo un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema portuale, sottolineato il presidente dell'ordine dei Biologi di Sicilia, Alessandro Pignatelli. Il monitoraggio ambientale, contrasto all'inquinamento e salvaguardia del litorale, competenze scientifiche e istituzionali nell'ottica One Health.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Sette metri sopra Palermo: la passerella che cambierà la città grazie ad artisti, architetti e ingegneri

Pubblicato il bando per il percorso pedonale sopra via Crispi che collegherà il waterfront a piazza Camilleri. Lagalla: "Invitiamo i professionisti a confrontarsi con questa sfida". Ma il progetto da oltre 12 milioni stravolgerà tutto il lungomare: dal grande parco urbano alla nuova rotatoria in piazzetta della Pace, ecco tutti i lavori finanziati. Una terrazza tra il cielo e il mare, tra il mare e i palazzi. Sembrerà quasi un'altra Palermo. Da una parte il golfo, le barche, le navi in bella vista, dall'altro la città che si distende nella conca. In mezzo una passerella pedonale a sovrastare, a poco più di 7 metri di altezza, una via Crispi riqualificata. Sembra fantascienza. Ma è tutto vero. O meglio, lo sarà davvero non appena verrà tirata fuori la proposta più innovativa e sostenibile dal concorso di idee che l'**autorità portuale**, in collaborazione con il Comune, ha appena bandito. Qualunque sarà il progetto giudicato idoneo, c'è una certezza: Palermo avrà un volto nuovo e l'area **portuale** sarà il suo biglietto da visita. Dossier, la sezione di approfondimenti e inchieste di PalermoToday, è in grado di svelare che città sarà quella che artisti, ingegneri, architetti sono chiamati a ridisegnare. Destinazione Molo Sud: a Palermo in arrivo un'altra grande opera tra la città e il mare. La nuova passerella sopra via Crispi. L'**Autorità portuale** e il Comune condividono la regia della rinascita del cosiddetto waterfront, il lungomare di Palermo, attraverso un concorso. L'obiettivo è selezionare, fra quelli che saranno... Leggi tutto l'articolo.



Il Nautilus

Focus

Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia con il progetto

Genova - Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con il progetto "Connessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età" promosso dal CHL - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo. La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone - Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal CHL dell'Università di Bergamo e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Il programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione tra persone over 65 e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni intergenerazionali significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità. L'esperienza ha infatti contribuito alla creazione di capitale sociale, alla trasmissione di conoscenze e competenze tra generazioni e alla promozione di una società più inclusiva e solidale.

L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso. In questo nuovo contesto educativo e relazionale, il progetto intende estendere e approfondire il modello già sperimentato "a terra", osservando e monitorando nel tempo la qualità dei legami intergenerazionali e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione e della vita di bordo offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione, apprendimento reciproco e costruzione di relazioni tra generazioni, ampliando le prospettive metodologiche e di ricerca del progetto. «Regione Lombardia sostiene con convinzione progetti innovativi che promuovono il dialogo tra generazioni e rafforzano i legami di comunità. "Connessioni a Bordo" rappresenta un'esperienza di valore che potrà favorire autentiche opportunità di incontro, condivisione e crescita reciproca tra giovani e persone anziane. Iniziative come questa dimostrano quanto la relazione intergenerazionale possa diventare uno strumento concreto di benessere e inclusione sociale, capace di costruire comunità più coese e attente ai bisogni delle persone.» - dichiara l'Assessora alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia Elena Lucchini. «Con "Connessioni a Bordo" proseguiamo un percorso di ricerca e sperimentazione che mette al centro il valore delle relazioni intergenerazionali come leva di benessere e partecipazione sociale. Vivere insieme l'esperienza della navigazione significa creare uno spazio trasformativo, in cui giovani e over 65 possono condividere competenze, fragilità, energie e punti di vista, costruendo legami autentici al di là delle differenze anagrafiche. In un contesto immersivo come quello di Nave Italia osserviamo come la relazione, la cooperazione e il senso di comunità possano incidere positivamente



Genova - Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con il progetto "Connessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età" promosso dal CHL - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo. La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone - Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal CHL dell'Università di Bergamo e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Il programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione tra persone over 65 e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni intergenerazionali significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità. L'esperienza ha infatti contribuito alla creazione di capitale sociale, alla trasmissione di conoscenze e competenze tra generazioni e alla promozione di una società più inclusiva e solidale. L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso. In questo nuovo contesto educativo e relazionale, il progetto intende estendere e approfondire il modello già sperimentato "a terra", osservando e monitorando nel tempo la qualità dei legami intergenerazionali e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione e della vita di bordo offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione, apprendimento reciproco e costruzione di relazioni tra generazioni, ampliando le prospettive metodologiche e di ricerca del progetto. «Regione Lombardia sostiene con convinzione progetti innovativi che promuovono il dialogo tra generazioni e rafforzano i legami di comunità. "Connessioni a Bordo" rappresenta un'esperienza

Il Nautilus

Focus

sulla qualità della vita e contribuire a riorientare le traiettorie dell'invecchiamento in chiave più attiva, inclusiva e generativa.» - sottolinea la direttrice del Centre for Healthy Longevity e responsabile del progetto Prof.ssa Francesca Morganti. «Vivere insieme in un contesto ristretto e strutturato come quello di Nave Italia significa imparare a condividere tempi, responsabilità, emozioni ed esperienze, riscoprendo il valore della relazione umana al di là dell'età anagrafica. Il benessere individuale e collettivo cresce quando le generazioni tornano a riconoscersi come risorsa reciproca, valorizzando competenze, memorie, energie e visioni differenti come patrimonio condiviso per il futuro.» - aggiunge il project manager della Fondazione Tender To Nave Italia ETS Federico Santi. La campagna 2026 di Nave Italia che proseguirà fino al 31 ottobre toccando 19 porti italiani, accoglierà circa 300 ragazzi e 100 accompagnatori, per un totale di oltre 400 partecipanti, confermandosi ancora una volta un'esperienza unica e inclusiva, un percorso strutturato e consolidato che ogni anno coinvolge centinaia di giovani e operatori. Un viaggio lungo l'Italia, da nord a sud, che intreccia esperienze educative, sociali e terapeutiche, accomunate dall'utilizzo del mare come strumento di crescita e inclusione. Fondamentale in questo percorso sarà la cooperazione con l'equipaggio della Marina Militare, con cui i partecipanti saranno chiamati a condividere la vita di bordo e le attività quotidiane. La Campagna di Nave Italia proseguirà dal 9 al 13 giugno con il progetto del Comune di Vasto rivolto a persone con disabilità intellettive e motorie leggere-moderate, mentre dal 16 al 20 giugno salirà a bordo "Via col vento", il progetto di APMARR APS ETS dedicato a bambini e adolescenti con patologie reumatologiche o nefropatiche. Dal 23 al 27 giugno tornerà invece "È Tempo di Salpare 5" dell'Associazione AGOPETS La Casa a Colori, rivolto ad adolescenti in fase conclusiva del percorso di cura oncologica.

Informare

Focus

Federlogistica chiede l'introduzione di correttivi al disegno di legge sulla governance portuale

Falteri: il nuovo assetto garantisca alle AdSP adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci. In occasione dell'avvio dell'iter parlamentare del disegno di legge di riordino della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale, Federlogistica chiede l'introduzione di «correttivi in grado di rendere il provvedimento ancora più efficace». «Se l'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione appare una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti - ha spiegato il presidente della federazione, Davide Falteri, riferendosi all'istituzione della **Porti** d'Italia Spa prevista dallo schema di legge - appare tuttavia opportuno approfondire ulteriormente il tema dello strumento attraverso il quale tale funzione dovrebbe essere esercitata, valutando se ciò possa avvenire attraverso una società per azioni oppure mediante un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Di contro - ha specificato Falteri - una società potrebbe rappresentare una soluzione particolarmente efficace qualora fosse dedicata esclusivamente alle grandi opere infrastrutturali, ai dragaggi e ai programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront». Riteniamo inoltre importante - ha proseguito il presidente di Federlogistica - una più chiara definizione delle modalità di integrazione tra portualità e logistica, alla luce del ruolo sempre più centrale assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti che il settore ha conosciuto negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario da perseguire in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale. Anche il rapporto tra la nuova entità e le AdSP, attraverso i contratti di programma, merita ulteriori valutazioni affinché non si determinino appesantimenti procedurali o rallentamenti nella realizzazione delle opere, mentre sarebbe auspicabile poter consolidare modelli operativi ispirati all'efficacia dimostrata dalle strutture commissariali nelle opere strategiche». «Ciò che auspichiamo - ha spiegato ancora Falteri - è che il nuovo assetto possa garantire alle AdSP adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci, evitando che le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime possano tradursi in ulteriori oneri per concessionari e operatori portuali, con possibili ripercussioni su tasse portuali e canoni demaniali. Pensiamo inoltre che il testo possa essere ulteriormente arricchito con norme orientate alla semplificazione delle attività delle AdSP e al rafforzamento della loro autonomia gestionale e operativa. Da parte nostra, con il massimo spirito collaborativo, in sede di audizione presso le competenti Commissioni parlamentari - ha concluso il presidente di Federlogistica - illustreremo le nostre proposte, con



Falteri: il nuovo assetto garantisca alle AdSP adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci. In occasione dell'avvio dell'iter parlamentare del disegno di legge di riordino della legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale, Federlogistica chiede l'introduzione di «correttivi in grado di rendere il provvedimento ancora più efficace». «Se l'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione appare una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti - ha spiegato il presidente della federazione, Davide Falteri, riferendosi all'istituzione della Porti d'Italia Spa prevista dallo schema di legge - appare tuttavia opportuno approfondire ulteriormente il tema dello strumento attraverso il quale tale funzione dovrebbe essere esercitata, valutando se ciò possa avvenire attraverso una società per azioni oppure mediante un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Di contro - ha specificato Falteri - una società potrebbe rappresentare una soluzione particolarmente efficace qualora fosse dedicata esclusivamente alle grandi opere infrastrutturali, ai dragaggi e ai programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront». Riteniamo inoltre importante - ha proseguito il presidente di Federlogistica - una più chiara definizione delle modalità di integrazione tra portualità e logistica, alla luce del ruolo sempre più centrale assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti che il settore ha conosciuto negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario da perseguire in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale. Anche il rapporto tra la nuova entità e le AdSP, attraverso i contratti di programma, merita ulteriori valutazioni affinché non si determinino appesantimenti procedurali o rallentamenti nella realizzazione delle opere, mentre sarebbe auspicabile poter

Informare

Focus

l'auspicio che possano contribuire a un percorso condiviso e a una approvazione della riforma con il più ampio consenso possibile».

Uno studio spiega come rendere più attrattivo ed efficace l'uso degli impianti OPS nei porti europei

Necessarie, tra l'altro, tariffe più chiare e comparabili Il Parlamento europeo ha pubblicato un nuovo studio promosso dalla Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) e realizzato dalla società di consulenza olandese FIER Sustainable Mobilty sui prezzi delle ricariche elettriche per le auto elettriche e per la fornitura di energia elettrica da terra alle navi nei porti. Relativamente agli impianti di Onshore Power Supply (OPS) da installare nei porti per erogare energia elettrica alle navi all'ormeggio, il documento ricorda che il regolamento europeo FuelEU Maritime stabilisce che i porti strategici della rete infrastrutturale transeuropea TEN-T debbano dotarsi entro la fine del 2029 di infrastrutture per l'alimentazione elettrica da terra per servire la maggior parte degli scali di grandi navi portacontainer e di navi passeggeri e che, a partire dal 2030, alcune navi saranno tenute a collegarsi agli OPS, laddove disponibili, e a utilizzare tale sistema per soddisfare la loro intera la domanda di energia elettrica all'ormeggio o ad usare una soluzione equivalente a zero emissioni quando sono ormeggiate. Lo studio specifica che l'alimentazione elettrica da terra è fornita in condizioni di monopolio o quasi monopolio e che, tuttavia, la tariffazione dell'alimentazione elettrica da terra non è ancora soggetta allo stesso tipo di norme tariffarie UE che regolano la ricarica pubblica degli autoveicoli elettrici. Infatti, se i prezzi della ricarica dei veicoli elettrici devono essere ragionevoli, trasparenti, comparabili e non discriminatori ai sensi del regolamento europeo sulle infrastrutture per i combustibili alternativi (AFIR), non esiste un principio tariffario equivalente a livello UE per l'alimentazione elettrica da terra nei porti. Pertanto, ad oggi una nave ormeggiata in un determinato porto spesso non può scegliere tra diversi fornitori di alimentazione elettrica da terra. Inoltre, lo studio rileva che i prezzi per l'alimentazione elettrica da terra differiscono notevolmente tra i porti dell'UE. Spesso le tariffe energetiche vengono combinate con elementi fissi, legati alla connessione, basati sulla richiesta o includono un addebito minimo, il che rende i prezzi difficili da confrontare e può comportare costi medi più elevati per le navi più piccole o per gli utenti che stazionano nei porti per brevi periodi. Lo studio evidenzia che, senza regole più chiare sulle tariffazioni, si corre il rischio che i servizi OPS diventino disponibili sulla carta, ma rimangano poco attraenti o difficili da utilizzare nella pratica. Lo studio osserva che, pertanto, per quanto riguarda i servizi OPS, l'UE dovrebbe sviluppare un quadro di riferimento di base per la governance dei prezzi, con un livello di tariffazione che dovrebbe favorire il recupero dei costi senza penalizzare ingiustamente i primi utilizzatori del servizio, le navi più piccole o le soste brevi. Inoltre, una struttura tariffaria più chiara



Necessarie, tra l'altro, tariffe più chiare e comparabili Il Parlamento europeo ha pubblicato un nuovo studio promosso dalla Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) e realizzato dalla società di consulenza olandese FIER Sustainable Mobilty sui prezzi delle ricariche elettriche per le auto elettriche e per la fornitura di energia elettrica da terra alle navi nei porti. Relativamente agli impianti di Onshore Power Supply (OPS) da installare nei porti per erogare energia elettrica alle navi all'ormeggio, il documento ricorda che il regolamento europeo FuelEU Maritime stabilisce che i porti strategici della rete infrastrutturale transeuropea TEN-T debbano dotarsi entro la fine del 2029 di infrastrutture per l'alimentazione elettrica da terra per servire la maggior parte degli scali di grandi navi portacontainer e di navi passeggeri e che, a partire dal 2030, alcune navi saranno tenute a collegarsi agli OPS, laddove disponibili, e a utilizzare tale sistema per soddisfare la loro intera la domanda di energia elettrica all'ormeggio o ad usare una soluzione equivalente a zero emissioni quando sono ormeggiate. Lo studio specifica che l'alimentazione elettrica da terra è fornita in condizioni di monopolio o quasi monopolio e che, tuttavia, la tariffazione dell'alimentazione elettrica da terra non è ancora soggetta allo stesso tipo di norme tariffarie UE che regolano la ricarica pubblica degli autoveicoli elettrici. Infatti, se i prezzi della ricarica dei veicoli elettrici devono essere ragionevoli, trasparenti, comparabili e non discriminatori ai sensi del regolamento europeo sulle infrastrutture per i combustibili alternativi (AFIR), non esiste un principio tariffario equivalente a livello UE per l'alimentazione elettrica da terra nei porti. Pertanto, ad oggi una nave ormeggiata in un determinato porto spesso non può scegliere tra diversi fornitori di alimentazione elettrica da terra. Inoltre, lo studio rileva che i prezzi per l'alimentazione elettrica da terra differiscono notevolmente tra i porti dell'UE. Spesso le tariffe energetiche vengono combinate con elementi fissi,

Informare

Focus

aiuterebbe i porti, gli armatori e i responsabili politici a valutare se i prezzi degli OPS siano ragionevoli e supportino l'obiettivo più ampio di un trasporto marittimo più pulito. In particolare, lo studio osserva che, in primo luogo, l'UE dovrebbe valutare l'introduzione di uno standard minimo per la trasparenza delle tariffe dell'OPS e, per i servizi OPS accessibili al pubblico, i gestori di porti o di terminal portuali dovrebbero pubblicare un tariffario chiaro che indichi almeno il prezzo dell'energia, eventuali costi fissi per scalo o connessione, qualsiasi elemento legato alla capacità, il trattamento fiscale e se i costi di rete o di servizio vengono addebitati separatamente. In secondo luogo, i confronti tariffari dovrebbero passare dai prezzi nominali a confronti basati su scenari di /kWh effettivi. Rilevando tuttavia che, dato che i servizi OPS sono spesso prezzati attraverso un mix di costi volumetrici e fissi e quindi la pubblicazione del solo /kWh può essere fuorviante, soprattutto per gli scali di breve durata o a basso consumo, lo studio osserva che la Commissione Europea dovrebbe sviluppare un metodo di confronto comune basato su scenari standard di scalo delle navi, in modo che i porti possano essere confrontati su base omogenea e le strutture tariffarie fisse sproporzionate diventino palesi. Lo studio rileva che l'UE dovrebbe valutare anche lo sviluppo di un test operativo per la determinazione di prezzi ragionevoli per i servizi OPS nell'ambito di un contesto di obbligatorietà dell'utilizzo. In pratica - precisa il documento - ciò significa che le tariffe dovrebbero essere giustificabili da fattori di costo identificabili: approvvigionamento di energia elettrica, oneri di rete regolamentati, recupero dei costi delle infrastrutture, rischio di utilizzo e un margine di servizio proporzionato. Inoltre, le tariffe fisse dovrebbero essere esaminate con particolare attenzione laddove penalizzino i piccoli utenti, quelli che effettuano brevi soste o quelli che per primi adottano il servizio. Lo studio osserva poi che le politiche dell'UE e degli Stati membri dovrebbero fare di più per ridurre le barriere di costo a monte che rendono gli OPS costosi, dato che vincoli di rete e costi supplementari di capacità possono influenzare in modo sostanziale le tariffe finali e, in alcuni porti, possono diventare il vero collo di bottiglia per l'implementazione del servizio. Secondo lo studio, l'UE dovrebbe valutare anche la possibilità di rafforzare la parità di condizioni e gli incentivi all'adozione del servizio OPS, dato che l'esperienza internazionale suggerisce che rendere obbligatorio l'OPS è più efficace che affidarsi esclusivamente all'uso del servizio su base volontaria. Il regime californiano per l'alimentazione in banchina - spiega il documento - ne è l'esempio più lampante avendo esteso i requisiti di controllo obbligatori ad ulteriori tipologie di navi, comprese le petroliere, dimostrando che gli obblighi vincolanti possono trasformare l'alimentazione da terra da progetto pilota a pratica di routine. Nel contesto UE - precisa lo studio - ciò giustifica due passi successivi: una più rigorosa applicazione degli obblighi di utilizzo dell'OPS per il 2030/2035 e una revisione anticipata dell'ambito di applicazione attuale, al fine di estenderlo laddove giustificato. OPS price per kWh compared with bare electricity costs Country Port

Informare

Focus

OPS sites OPS points Average price Bare electricity costs Difference Belgium Antwerp-Bruges 0,270 0,159 0,11
France HAROPA 0,250 0,137 0,11 France Marseille Fos 0,250 0,137 0,11 Germany Bremen-Bremerhaven 0,316
0,183 0,13 Germany Hamburg 0,316 0,183 0,13 Greece Piraeus n.a. 0,169 Italy Genoa n.a. 0,177 Italy **Gioia Tauro**
n.a. 0,177 Malta Marsaxlokk 0,197 0,133 0,06 Netherlands Rotterdam 0,350 0,163 0,19 Poland Gdansk n.a. 0,130
Portugal Sines 0,111 0,114 0,00 Spain Algeciras 0,220 0,124 0,10 Spain Barcelona 0,220 0,124 0,10 Spain Valencia
0,220 0,124 0,10 Source: Authors' own elaboration (FIER, 2026) based on consultations with ports.

Nel 2025 i porti egiziani hanno stabilito il loro nuovo record storico di traffico dei container

Forte crescita dei volumi in trasbordo, che nel 2024 erano risultati stabili L'attività dei porti egiziani nel settore delle merci containerizzate sembra non aver affatto risentito delle gravi crisi geopolitiche che si susseguono nella regione mediorientale, anzi. E non sembra neppure che il mancato impatto, almeno nel segmento dei container, sia dovuto principalmente alla crescita delle operazioni di trasbordo effettuate negli scali portuali della nazione africana in conseguenza del mutamento di network dei servizi marittimi di linea delle principali compagnie di navigazione mondiali per consentire alle loro navi di evitare le aree a rischio. Lo scorso anno il traffico containerizzato nei porti egiziani ha raggiunto un nuovo record storico pari a 11,11 milioni di teu, con un incremento del +24,3% sul 2024. Se nel 2025 il rialzo del solo traffico di transhipment è stato assai marcato, essendo stati movimentati 6,70 milioni di teu (+36,0%), anche i volumi di contenitori in importazione e in esportazione hanno registrato accentuati aumenti essendosi attestati rispettivamente a 2,02 milioni di teu (+9,3%) e 2,40 milioni di teu (+10,6%). Nell'anno precedente, già caratterizzato dai conflitti e dalle crisi che si sono protratte nel 2025, il traffico dei container nei porti egiziani aveva segnato un incremento del +6,8% sul 2023. Nel 2024 il traffico di transhipment era rimasto stabile con 4,93 milioni di teu movimentati (+0,2%), mentre i traffici in importazione ed esportazione avevano totalizzato rilevanti aumenti salendo a 1,85 milioni di teu (+17,8%) e 2,17 milioni di teu (+14,9%).



Informare

Focus

Rinnovato il contratto nazionale di ormeggiatori e barcaioli dei porti

Filt-Cgil, irrobustisce un impianto regolatorio indispensabile per il settore Roma Angopi, Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli ormeggiatori e barcaioli dei **porti** italiani. Lo ha reso noto la Filt-Cgil che ha siglato l'intesa unitariamente a Fit Cisl e Uiltrasporti aggiungendo che «è un rinnovo contrattuale che conferma l'attenzione delle parti alla situazione economica del Paese ed alla conseguente erosione del potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori». Secondo quanto riferisce la Filt Cgil, «l'accordo di rinnovo, con validità dal primo luglio 2025 al 30 giugno 2028 prevede un immediato aumento medio complessivo pari a circa 220 euro, ivi compresi gli imminenti adeguamenti economici previsti per il rinnovo delle tutele assicurative e registra, per il periodo da luglio 2025 a maggio 2026, in funzione dell'esclusiva specificità della categoria, gli importi economici già riconosciuti attraverso una tantum e/o adeguamenti delle indennità operativa e/o di disponibilità. Particolare attenzione è stata posta sulla formazione continua per favorire il miglioramento delle competenze professionali indispensabili per garantire la sicurezza in ambito portuale e per la sicurezza della navigazione». Si tratta, ha evidenziato la Federazione dei Trasporti della Cgil, di «un rinnovo contrattuale che irrobustisce un impianto regolatorio indispensabile per il settore ed incardinato sulle tutele collettive ed individuali accompagnate da adeguamenti normativi e specifiche garanzie sanitarie ed assicurative oltre a contemplare un corretto inquadramento professionale e retributivo per l'aspirante e l'allievo ormeggiatore. Entro il prossimo 5 giugno si procederà allo scioglimento della riserva a conclusione delle consultazioni delle lavoratrici e dei lavoratori».



CONTSHIP POTENZIA I SERVIZI TRUCKING: AGGIUNTI NUOVI MEZZI ALLA FLOTTA DRIVEMYBOX

Il Gruppo amplia la capacità operativa per rafforzare i servizi di trasporto container e della logistica intermodale in Italia. Entro giugno 10 nuovi mezzi di ultima generazione entreranno in servizio nella flotta driveMybox, portando così a 70 il numero di trattori di proprietà del Gruppo Contship. L'investimento intende rafforzare la capacità di trasporto su gomma lungo le principali direttrici nazionali che collegano i **porti** italiani agli inland hub del Nord Italia, supportando le attività di terminalizzazione integrate nella rete intermodale del Gruppo. I nuovi veicoli Euro VI integrano tecnologie avanzate per migliorare efficienza operativa, sostenibilità e sicurezza: i sistemi di bordo di ottimizzazione consumi, il cambio automatizzato evoluto e i dispositivi di assistenza alla guida contribuiscono infatti a ridurre consumi ed emissioni, migliorando al tempo stesso le performance operative. Sul fronte sicurezza, invece, i mezzi sono dotati di sistemi ADAS avanzati conformi alla normativa europea GSR, tra cui l'Intelligent Speed Assistance (ISA) per il controllo dei limiti di velocità, radar frontale e telecamere perimetrali per supportare il conducente nelle fasi operative. "L'investimento nei nuovi mezzi rappresenta un ulteriore passo nello sviluppo delle attività di trucking, componente strategica dell'offerta integrata del Gruppo e strettamente connessa alle attività terminalistiche e intermodali del Gruppo. Rafforzare la capacità di trasporto significa poter rispondere con maggiore flessibilità alle esigenze del mercato, mantenendo al centro sicurezza, sostenibilità e qualità del lavoro per i nostri autisti grazie all'impiego di mezzi dotati delle più avanzate tecnologie di guida" ha commentato Tommaso Ferrario, General Manager di driveMybox. "Il modello driveMybox combina una flotta proprietaria con una rete consolidata di partner attivi nell'area del Nord e Centro Italia, per un totale di circa 350 mezzi coordinati. Questo network ci consente di garantire continuità operativa, flessibilità nella gestione dei flussi e una risposta più efficiente ai picchi di domanda, mantenendo al tempo stesso un presidio diretto sulla qualità del servizio" ha aggiunto Cristiano Pieragnolo, Chief Commercial Officer di Contship. "Da maggio abbiamo inoltre avviato un percorso di integrazione organizzativa che ha portato all'unificazione del Team Operations Truck all'interno di un'unica struttura dedicata. Un assetto pensato per migliorare coordinamento, pianificazione e rapidità di risposta alle esigenze del mercato e dei nostri Clienti". L'investimento è parte del più ampio piano di sviluppo del Gruppo Contship, orientato a rafforzare una rete logistica integrata sempre più efficiente e affidabile, capace di adattarsi alle evoluzioni del mercato e anticipare l'evoluzione delle supply chain europee. driveMybox è la società del Gruppo Contship dedicata ai servizi di trucking, con l'obiettivo di completare e rafforzare l'offerta intermodale e logistica del Gruppo nel trasporto container. Attraverso una rete di collegamenti stradali capillare e affidabile, driveMybox contribuisce

Informatore Navale

CONTSHIP POTENZIA I SERVIZI TRUCKING: AGGIUNTI NUOVI MEZZI ALLA FLOTTA DRIVEMYBOX

05/28/2026 19:57

Il Gruppo amplia la capacità operativa per rafforzare i servizi di trasporto container e della logistica intermodale in Italia. Entro giugno 10 nuovi mezzi di ultima generazione entreranno in servizio nella flotta driveMybox, portando così a 70 il numero di trattori di proprietà del Gruppo Contship. L'investimento intende rafforzare la capacità di trasporto su gomma lungo le principali direttrici nazionali che collegano i porti italiani agli inland hub del Nord Italia, supportando le attività di terminalizzazione integrate nella rete intermodale del Gruppo. I nuovi veicoli Euro VI integrano tecnologie avanzate per migliorare efficienza operativa, sostenibilità e sicurezza: i sistemi di bordo di ottimizzazione consumi, il cambio automatizzato evoluto e i dispositivi di assistenza alla guida contribuiscono infatti a ridurre consumi ed emissioni, migliorando al tempo stesso le performance operative. Sul fronte sicurezza, invece, i mezzi sono dotati di sistemi ADAS avanzati conformi alla normativa europea GSR, tra cui l'Intelligent Speed Assistance (ISA) per il controllo dei limiti di velocità, radar frontale e telecamere perimetrali per supportare il conducente nelle fasi operative. "L'investimento nei nuovi mezzi rappresenta un ulteriore passo nello sviluppo delle attività di trucking, componente strategica dell'offerta integrata del Gruppo e strettamente connessa alle attività terminalistiche e intermodali del Gruppo. Rafforzare la capacità di trasporto significa poter rispondere con maggiore flessibilità alle esigenze del mercato, mantenendo al centro sicurezza, sostenibilità e qualità del lavoro per i nostri autisti grazie all'impiego di mezzi dotati delle più avanzate tecnologie di guida" ha commentato Tommaso Ferrario, General Manager di driveMybox. "Il modello driveMybox combina una flotta proprietaria con una rete consolidata di partner attivi nell'area del Nord e Centro Italia, per un totale di circa 350 mezzi coordinati. Questo network ci consente di garantire continuità operativa, flessibilità nella gestione dei flussi e una risposta più efficiente ai picchi di domanda, mantenendo al tempo stesso un presidio diretto sulla qualità del servizio" ha aggiunto Cristiano Pieragnolo, Chief Commercial Officer di Contship. "Da maggio abbiamo inoltre avviato un percorso di integrazione organizzativa che ha portato all'unificazione del Team Operations Truck all'interno di un'unica struttura dedicata. Un assetto pensato per migliorare coordinamento, pianificazione e rapidità di risposta alle esigenze del mercato e dei nostri Clienti". L'investimento è parte del più ampio piano di sviluppo del Gruppo Contship, orientato a rafforzare una rete logistica integrata sempre più efficiente e affidabile, capace di adattarsi alle evoluzioni del mercato e anticipare l'evoluzione delle supply chain europee. driveMybox è la società del Gruppo Contship dedicata ai servizi di trucking, con l'obiettivo di completare e rafforzare l'offerta intermodale e logistica del Gruppo nel trasporto container. Attraverso una rete di collegamenti stradali capillare e affidabile,

Informatore Navale

Focus

a garantire continuità operativa, flessibilità ed efficienza lungo l'intera catena del trasporto.

Blue Economy: perché i porti turistici sono la nuova infrastruttura strategica del mare italiano

Dalla nautica elettrica ai servizi intelligenti per la nuova ospitalità costiera: la seconda tappa dei Blue Marina Awards 2026 a Marina Uno accende il confronto sul ruolo dei porti turistici come infrastrutture strategiche per energia, innovazione, turismo e sviluppo dei territori costieri. Per molto tempo i **porti** turistici sono stati raccontati quasi esclusivamente come luoghi di approdo. Spazi tecnici, funzionali alla nautica da diporto, spesso percepiti come infrastrutture separate dal territorio che li ospita, oggi questa lettura non basta più. Nel nuovo scenario della Blue Economy, i porti stanno assumendo un ruolo molto più ampio: non soltanto banchine e posti barca, ma piattaforme in cui si incrociano turismo, energia, innovazione, mobilità sostenibile, servizi, accoglienza e sviluppo locale. In altre parole, infrastrutture capaci di trasformare il rapporto tra mare e territorio in un modello economico più competitivo, sostenibile e misurabile. È questo il filo conduttore della seconda tappa dei Blue Marina Awards 2026, in programma il 5 giugno a Marina Uno, a Lignano Sabbiadoro, con il titolo **"Porti turistici: risorse strategiche del futuro. Transizione energetica e innovazione per una nuova ospitalità del mare e dei territori"**. L'appuntamento nasce come confronto operativo su una domanda sempre più centrale: quale ruolo possono avere i **porti** turistici nella trasformazione della Blue Economy italiana? La risposta passa da alcuni temi chiave. La transizione energetica, innanzitutto, con il dibattito sulle comunità energetiche del mare, sulla nautica elettrica e sull'evoluzione delle infrastrutture di banchina. Poi l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, il monitoraggio ambientale, la mobilità sostenibile e i nuovi modelli di accoglienza turistica. Dimensioni che, fino a pochi anni fa, sembravano marginali rispetto alla gestione tradizionale di un marina e che oggi diventano invece indicatori decisivi della sua capacità competitiva. "Il futuro della Blue Economy italiana passa anche dai **porti** turistici. Non possiamo più considerarli soltanto luoghi di ormeggio: sono infrastrutture strategiche per il turismo, la sostenibilità, l'innovazione e la valorizzazione dei territori. I Blue Marina Awards nascono per rendere questa trasformazione visibile, misurabile e concreta", dichiara Walter Vassallo, Fondatore e Presidente dei Blue Marina Awards. Bruno Santori, Vice Presidente Vicario di Assonat-Confindustria, partner istituzionale dei Blue Marina Awards, sottolinea che "I **porti** turistici sono a tutti gli effetti per il territorio costiero italiano un elemento strategico che si declina in numerosi aspetti dimensionali: quello turistico, economico, ambientale, occupazionale e logistico, solo per citarne alcuni. La loro evoluzione verso modelli sempre più sostenibili, innovativi e integrati con il territorio è fondamentale per rafforzare la competitività della Blue Economy. Il sostegno di Assonat ai BMA testimonia la volontà di valorizzare le buone pratiche e accompagnare l'evoluzione del settore verso un futuro

Informatore Navale

Blue Economy: perché i porti turistici sono la nuova infrastruttura strategica del mare italiano

05/28/2026 20:11

Dalla nautica elettrica ai servizi intelligenti per la nuova ospitalità costiera: la seconda tappa dei Blue Marina Awards 2026 a Marina Uno accende il confronto sul ruolo dei porti turistici come infrastrutture strategiche per energia, innovazione, turismo e sviluppo dei territori costieri. Per molto tempo i **porti** turistici sono stati raccontati quasi esclusivamente come luoghi di approdo. Spazi tecnici, funzionali alla nautica da diporto, spesso percepiti come infrastrutture separate dal territorio che li ospita, oggi questa lettura non basta più. Nel nuovo scenario della Blue Economy, i porti stanno assumendo un ruolo molto più ampio: non soltanto banchine e posti barca, ma piattaforme in cui si incrociano turismo, energia, innovazione, mobilità sostenibile, servizi, accoglienza e sviluppo locale. In altre parole, infrastrutture capaci di trasformare il rapporto tra mare e territorio in un modello economico più competitivo, sostenibile e misurabile. È questo il filo conduttore della seconda tappa dei Blue Marina Awards 2026, in programma il 5 giugno a Marina Uno, a Lignano Sabbiadoro, con il titolo **"Porti turistici: risorse strategiche del futuro. Transizione energetica e innovazione per una nuova ospitalità del mare e dei territori"**. L'appuntamento nasce come confronto operativo su una domanda sempre più centrale: quale ruolo possono avere i **porti** turistici nella trasformazione della Blue Economy italiana? La risposta passa da alcuni temi chiave. La transizione energetica, innanzitutto, con il dibattito sulle comunità energetiche del mare, sulla nautica elettrica e sull'evoluzione delle infrastrutture di banchina. Poi l'innovazione digitale, l'intelligenza artificiale, il monitoraggio ambientale, la mobilità sostenibile e i nuovi modelli di accoglienza turistica. Dimensioni che, fino a pochi anni fa, sembravano marginali rispetto alla gestione tradizionale di un marina e che oggi diventano invece indicatori decisivi della sua capacità competitiva. "Il futuro della Blue Economy italiana passa anche dai **porti** turistici. Non possiamo più considerarli soltanto luoghi di ormeggio: sono infrastrutture strategiche per il turismo, la sostenibilità, l'innovazione e la valorizzazione dei territori. I Blue Marina Awards nascono per rendere questa trasformazione visibile, misurabile e concreta", dichiara Walter Vassallo, Fondatore e Presidente dei Blue Marina Awards. Bruno Santori, Vice Presidente Vicario di Assonat-Confindustria, partner istituzionale dei Blue Marina Awards, sottolinea che "I **porti** turistici sono a tutti gli effetti per il territorio costiero italiano un elemento strategico che si declina in numerosi aspetti dimensionali: quello turistico, economico, ambientale, occupazionale e logistico, solo per citarne alcuni. La loro evoluzione verso modelli sempre più sostenibili, innovativi e integrati con il territorio è fondamentale per rafforzare la competitività della Blue Economy. Il sostegno di Assonat ai BMA testimonia la volontà di valorizzare le buone pratiche e accompagnare l'evoluzione del settore verso un futuro di sostenibilità a 360 gradi". "Stiamo onorati di poter ospitare qui all'Hotel

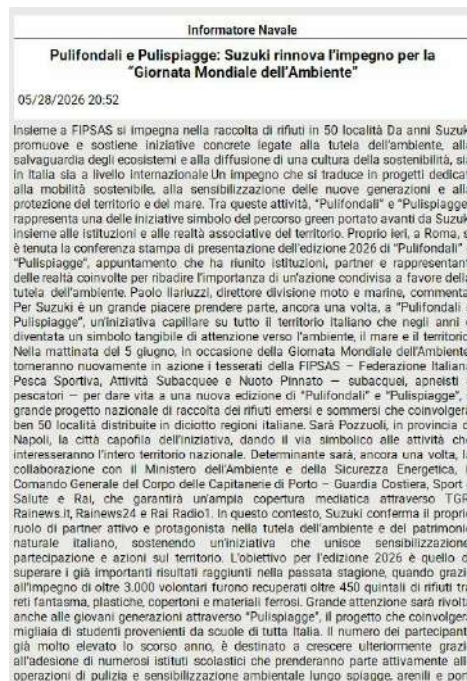
Informatore Navale

Focus

di sostenibilità a 360 gradi". "Siamo onorati di poter ospitare qui all'Hotel Marina Uno questo importante evento, seconda tappa del tour. Quest'anno ricorrono i 10 anni dalla fondazione della Rete FVG Marinas, che è un esempio virtuoso di collaborazione tra i **porti** turistici della regione che ancora non ha eguali in tutta Italia" Giorgio Ardito, Presidente CDA Società Lignano Pineta - Porto turistico Marina Uno. Il punto, infatti, non è solo accompagnare il cambiamento del singolo porto turistico. È riconoscere che i marina possono diventare una delle infrastrutture più dinamiche della nuova economia del mare. Luoghi in cui la transizione ecologica non resta un principio astratto, ma si traduce in scelte concrete: energia pulita, gestione più efficiente delle risorse, servizi digitali, qualità ambientale, accessibilità, sicurezza, relazione con le comunità locali. Da questa prospettiva, Marina Uno diventa un osservatorio particolarmente interessante. La tappa del 5 giugno porterà sullo stesso palco istituzioni, imprese, operatori della nautica, rappresentanti del territorio e protagonisti dell'innovazione. Il programma prevede un confronto istituzionale sullo sviluppo della portualità turistica e due talk tematici: "La rotta elettrica del mare", dedicato alla transizione energetica e alla nautica a zero emissioni, e "L'innovazione che accoglie il futuro", centrato su ESG, servizi intelligenti, mobilità sostenibile e nuove formule di ospitalità. La presenza di interlocutori istituzionali e imprenditoriali conferma un dato: la portualità turistica non è più un tema di nicchia, ma un asset industriale e territoriale. Un marina ben gestito può generare valore ben oltre il perimetro della banchina. Può contribuire alla destagionalizzazione turistica, alla qualificazione dell'offerta ricettiva, all'attrazione di investimenti, alla crescita delle imprese locali e alla costruzione di una destinazione più riconoscibile e competitiva. In questo senso, i Blue Marina Awards lavorano su una prospettiva precisa: trasformare la qualità dei marina in un elemento misurabile, comparabile e utile al sistema. Non una narrazione generica sulla sostenibilità, ma un percorso che valorizza chi investe davvero in innovazione, servizi, efficienza gestionale, accoglienza, inclusività e rapporto con il territorio. La Blue Economy, del resto, ha bisogno anche di questo: strumenti capaci di far emergere le buone pratiche, rendere visibili le differenze, accompagnare l'evoluzione dei marina e dare ai territori costieri una nuova consapevolezza del proprio potenziale. Il porto turistico del futuro sarà sempre meno un'infrastruttura chiusa su sé stessa e sempre più un nodo aperto: verso il mare, verso la città, verso le imprese, verso il turismo e verso le nuove tecnologie. È in questa trasformazione che si gioca una parte importante della competitività costiera italiana. La tappa di Marina Uno si inserisce esattamente in questa traiettoria: non solo raccontare il cambiamento, ma mettere intorno allo stesso tavolo chi può renderlo concreto.

Pulifondali e Pulispiagge: Suzuki rinnova l'impegno per la "Giornata Mondiale dell'Ambiente"

Insieme a FIPSAS si impegna nella raccolta di rifiuti in 50 località. Da anni Suzuki promuove e sostiene iniziative concrete legate alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia degli ecosistemi e alla diffusione di una cultura della sostenibilità, sia in Italia sia a livello internazionale. Un impegno che si traduce in progetti dedicati alla mobilità sostenibile, alla sensibilizzazione delle nuove generazioni e alla protezione del territorio e del mare. Tra queste attività, "Pulifondali" e "Pulispiagge" rappresenta una delle iniziative simbolo del percorso green portato avanti da Suzuki insieme alle istituzioni e alle realtà associative del territorio. Proprio ieri, a Roma, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2026 di "Pulifondali" e "Pulispiagge", appuntamento che ha riunito istituzioni, partner e rappresentanti delle realtà coinvolte per ribadire l'importanza di un'azione condivisa a favore della tutela dell'ambiente. Paolo Ilariuzzi, direttore divisione moto e marine, commenta: Per Suzuki è un grande piacere prendere parte, ancora una volta, a "Pulifondali e Pulispiagge", un'iniziativa capillare su tutto il territorio italiano che negli anni è diventata un simbolo tangibile di attenzione verso l'ambiente, il mare e il territorio. Nella mattinata del 5 giugno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, torneranno nuovamente in azione i tesserati della FIPSAS - Federazione Italiana Pesca Sportiva, Attività Subacquee e Nuoto Pinnato - subacquei, apneisti e pescatori - per dare vita a una nuova edizione di "Pulifondali" e "Pulispiagge", il grande progetto nazionale di raccolta dei rifiuti emersi e sommersi che coinvolgerà ben 50 località distribuite in diciotto regioni italiane. Sarà Pozzuoli, in provincia di Napoli, la città capofila dell'iniziativa, dando il via simbolico alle attività che interesseranno l'intero territorio nazionale. Determinante sarà, ancora una volta, la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Sport e Salute e Rai, che garantirà un'ampia copertura mediatica attraverso TGR, Rainews.it, Rainews24 e Rai Radio1. In questo contesto, Suzuki conferma il proprio ruolo di partner attivo e protagonista nella tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale italiano, sostenendo un'iniziativa che unisce sensibilizzazione, partecipazione e azioni sul territorio. L'obiettivo per l'edizione 2026 è quello di superare i già importanti risultati raggiunti nella passata stagione, quando grazie all'impegno di oltre 3.000 volontari furono recuperati oltre 450 quintali di rifiuti tra reti fantasma, plastiche, copertoni e materiali ferrosi. Grande attenzione sarà rivolta anche alle giovani generazioni attraverso "Pulispiagge", il progetto che coinvolgerà migliaia di studenti provenienti da scuole di tutta Italia. Il numero dei partecipanti, già molto elevato lo scorso anno, è destinato a crescere ulteriormente grazie all'adesione di numerosi istituti scolastici che prenderanno parte attivamente alle operazioni di pulizia e sensibilizzazione ambientale lungo spiagge, arenili e porti.



Informatore Navale

Focus

di pulizia e sensibilizzazione ambientale lungo spiagge, arenili e **porti** italiani.

Informazioni Marittime

Focus

Revisione Legge 84/94, Falteri (Federlogistica): "Aspettiamo miglioramenti nel confronto parlamentare"

La Federazione auspica l'introduzione di correttivi in grado di rendere il provvedimento sulla nuova organizzazione dei **porti** ancora più efficace. Il giudizio di Federlogistica sulla proposta di revisione/integrazione della legge 84/94 continua ad essere articolato tra aspetti positivi e alcuni elementi che meritano ulteriori approfondimenti. "Se l'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione appare una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti, appare tuttavia - afferma Davide Falteri, presidente di Federlogistica - opportuno approfondire ulteriormente il tema dello strumento attraverso il quale tale funzione dovrebbe essere esercitata, valutando se ciò possa avvenire attraverso una società per azioni oppure mediante un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Di contro, una società potrebbe rappresentare una soluzione particolarmente efficace qualora fosse dedicata esclusivamente alle grandi opere infrastrutturali, ai dragaggi e ai programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront". "Riteniamo inoltre importante - prosegue Falteri - una più chiara definizione delle modalità di integrazione tra portualità e logistica, alla luce del ruolo sempre più centrale assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti che il settore ha conosciuto negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario da perseguire in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale". "Anche il rapporto tra la nuova entità e le AdSP, attraverso i contratti di programma, merita ulteriori valutazioni affinché non si determinino appesantimenti procedurali o rallentamenti nella realizzazione delle opere, mentre sarebbe auspicabile poter consolidare modelli operativi ispirati all'efficacia dimostrata dalle strutture commissariali nelle opere strategiche. Ciò che auspichiamo è che il nuovo assetto possa garantire alle AdSP adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci, evitando che le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime possano tradursi in ulteriori oneri per concessionari e operatori portuali, con possibili ripercussioni su tasse portuali e canoni demaniali". "Pensiamo inoltre - conclude Falteri - che il testo possa essere ulteriormente arricchito con norme orientate alla semplificazione delle attività delle AdSP e al rafforzamento della loro autonomia gestionale e operativa. Da parte nostra, con il massimo spirito collaborativo, in sede di audizione presso le competenti Commissioni parlamentari illustreremo le nostre proposte, con l'auspicio che possano contribuire a un percorso condiviso e a una approvazione della riforma con il più ampio consenso possibile".

Condividi Tag logistica economia Articoli correlati.



Cresce il trasporto marittimo in Egitto, oltre 11 milioni di container movimentati nel 2025

IL CAIRO (EGITTO) (ITALPRESS) - Il settore del trasporto marittimo egiziano ha registrato nel 2025 una crescita significativa , con 17.288 spostamenti navali nei porti del Paese, in aumento del 6,6% rispetto all'anno precedente. Secondo un comunicato del Consiglio dei Ministri egiziano, il comparto ha movimentato 11,1 milioni di unità equivalenti a venti piedi (TEU, unità di misura standard internazionale per i container), con un incremento del 24,3% rispetto agli 8,9 milioni del 2024. Il traffico di container di transito ha raggiunto 6,7 milioni di TEU, in crescita del 36%. Il risultato è attribuito agli investimenti infrastrutturali e alla strategia governativa volta a trasformare l'Egitto in un hub regionale per trasporti e logistica, sfruttando la posizione geografica strategica e il Canale di Suez , oltre all'ingresso di grandi operatori internazionali nella gestione dei terminal portuali. L'efficienza operativa è migliorata, con una produttività media di 30.452 TEU al giorno nel 2025 rispetto ai 24.494 del 2024, contribuendo a ridurre i tempi di permanenza delle navi e a rafforzare la competitività dei porti egiziani a livello regionale. - Foto IPA Agency - (ITALPRESS).



Sos gasolio, dopo l'autotrasporto ora anche gli armatori chiedono aiuto

Confitarma: in appena 3 mesi un aggravio di costi extra per 120 milioni BRINDISI. «Pur apprezzando l'attenzione mostrata dal governo sul tema del caro carburanti, evidenziamo che il settore del trasporto marittimo non risulta ad oggi ancora ricompreso tra i destinatari di specifiche misure di sostegno». Non potrebbe essere più esplicita la richiesta che arriva dagli armatori di Confitarma per bocca del presidente Mario Zanetti. L'occasione è il consiglio generale dell'organizzazione confindustriale di categoria che a Brindisi fa la nuova tappa, dopo Ravenna e **Genova**, nel percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Le stime del centro studi di Confitarma indicano «un aggravio di costi per l'armamento nazionale stimato in circa 120 milioni di euro nel periodo marzo-maggio 2026 rispetto ai consumi bunker registrati nel primo bimestre dell'anno». Del resto, non è forse vero che i camion delle associazioni dell'autotrasporto, dopo la minaccia del fermo dei Tir, hanno ottenuto un incremento dei provvedimenti di sostegno? Il numero uno di Confitarma lo ripete: «Auspichiamo che, nell'ambito dei provvedimenti attualmente all'esame o di futura adozione, vengano individuate soluzioni adeguate a sostenere un comparto strategico per il Paese, chiamato a garantire servizi essenziali in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche e straordinarie pressioni sui costi operativi». Aggiungendo poi: «Il comparto marittimo continua ad assicurare collegamenti, approvvigionamenti e continuità logistica indispensabili per il sistema economico nazionale e necessita, in questa fase, di strumenti che consentano alle imprese di affrontare una situazione eccezionale salvaguardandone competitività e stabilità». Confitarma ricorda in tal senso che il quadro europeo recentemente adottato prevede la possibilità per gli Stati membri di «attivare misure temporanee di sostegno per i settori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi energetica» relativa al blocco di Hormuz, includendo «anche il trasporto marittimo tra le attività potenzialmente beneficiarie». Con una sottolineatura sulla quale l'organizzazione degli armatori insiste: la Commissione europea ha riconosciuto come le imprese attive nello "short sea shipping" siano «particolarmente esposte agli effetti dell'aumento dei costi energetici». Nella sessione privata del consiglio generale di Confitarma è saltata fuori con nettezza la «forte preoccupazione per le rilevanti ripercussioni che la crisi in Medio Oriente e le tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz stanno determinando sui bilanci delle imprese di navigazione italiane». In particolare, quelle che si occupano nei traffici infraeuropei di "short sea shipping". A quanto è stato messo in chiaro, si registra nelle dinamiche degli ultimi mesi «un significativo incremento dei costi del bunker, con effetti che incidono direttamente sulla sostenibilità economica delle attività operative delle compagnie marittime». Molte di esse garantiscono «servizi essenziali per la mobilità



La Gazzetta Marittima
Sos gasolio, dopo l'autotrasporto ora anche gli armatori chiedono aiuto
05/28/2026 10:35
Confitarma: in appena 3 mesi un aggravio di costi extra per 120 milioni BRINDISI. «Pur apprezzando l'attenzione mostrata dal governo sul tema del caro carburanti, evidenziamo che il settore del trasporto marittimo non risulta ad oggi ancora ricompreso tra i destinatari di specifiche misure di sostegno». Non potrebbe essere più esplicita la richiesta che arriva dagli armatori di Confitarma per bocca del presidente Mario Zanetti. L'occasione è il consiglio generale dell'organizzazione confindustriale di categoria che a Brindisi fa la nuova tappa, dopo Ravenna e Genova, nel percorso nelle principali città portuali italiane promosso per celebrare i 125 anni dell'associazione. Le stime del centro studi di Confitarma indicano «un aggravio di costi per l'armamento nazionale stimato in circa 120 milioni di euro nel periodo marzo-maggio 2026 rispetto ai consumi bunker registrati nel primo bimestre dell'anno». Del resto, non è forse vero che i camion delle associazioni dell'autotrasporto, dopo la minaccia del fermo dei Tir, hanno ottenuto un incremento dei provvedimenti di sostegno? Il numero uno di Confitarma lo ripete: «Auspichiamo che, nell'ambito dei provvedimenti attualmente all'esame o di futura adozione, vengano individuate soluzioni adeguate a sostenere un comparto strategico per il Paese, chiamato a garantire servizi essenziali in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche e straordinarie pressioni sui costi operativi». Aggiungendo poi: «Il comparto marittimo continua ad assicurare collegamenti, approvvigionamenti e continuità logistica indispensabili per il sistema economico nazionale e necessita, in questa fase, di strumenti che consentano alle imprese di affrontare una situazione eccezionale salvaguardandone competitività e stabilità». Confitarma ricorda in tal senso che il quadro europeo recentemente adottato prevede la possibilità per gli Stati membri di «attivare misure temporanee di sostegno per i settori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi energetica»

delle persone, il trasporto delle merci e la continuità territoriale da e verso le isole maggiori e minori del Paese». Il consiglio generale di Confitarma nella tappa pugliese è stato ospitato presso le sedi operative dell'Authority del Mare Adriatico Meridionale e dell'impresa associata Fratelli Barretta Domenico e Giovanni srl. All'incontro, durante la sessione pubblica, hanno partecipato il sindaco brindisino Giuseppe Marchionna, il prefetto Guido Aprea, il comandante della Seconda Divisione Navale di Taranto ammiraglio di divisione Andrea Ventura, il comandante della Brigata Marina San Marco, della Forza Anfibia e del Presidio Militare di Brindisi contrammiraglio Michele Orini, il comandante del Porto di Brindisi capitano di vascello (Cp) Luigi Amitrano, il comandante del Porto di Taranto capitano di vascello (Cp) Leonardo Deri, il presidente dell'Authority tarantina Giovanni Gugliotti e il direttore del Dipartimento di esercizio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Aldo Tanzanella. La Puglia - viene messo in risalto - rappresenta una delle principali regioni marittime italiane, «con 120 comuni classificati come zone costiere, di cui 69 litoranei e 51 prossimi al mare, pari al 53,9% della popolazione regionale residente nelle aree costiere (a fronte del 34,1% della media nazionale)». In tali aree litoranee c'è un concentrato di abitanti (la densità abitativa è di 276 abitanti per chilometri quadrati rispetto ai 149 degli altri comuni pugliesi) e di ricchezza (vi viene prodotto il 59,1% del valore aggiunto complessivo regionale rispetto a un dato nazionale del 30,9%). Secondo il Report Puglia di OsserMare, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, l'economia del mare nell'area pugliese è all'ottavo posto in Italia e «genera 4,2 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui il 16,9% espresso dal comparto della movimentazione di merci e passeggeri via mare, con 77.667 occupati e 19.651 imprese attive».

Il Gruppo Italo festeggia i cinque anni di Itabus

Abbiamo a cuore la tua privacy Sono passati esattamente 5 anni dal primo viaggio su strada di Itabus . Un nuovo concetto di viaggio su gomma per la lunga percorrenza, che ha offerto un modello capace di integrarsi anche con le altre forme di trasporto, servendo aeroporti, **porti** e stazioni dell'alta velocità. Proprio con i treni ad alta velocità, dal 2023, entrando a far parte del Gruppo Italo , sono attivi servizi intermodali per garantire connessioni tra grandi città come Milano, Torino, Bologna e Roma a mete turistiche gettonate, che richiamo turisti da tutto il mondo quali Pompei, Sorrento o il Lago di Garda. Dal 2021 a oggi, Itabus ha trasportato 8 milioni di passeggeri (ogni bus ha massimo 73 posti) e ha percorso oltre 100 milioni di chilometri. Oggi, Itabus offre oltre 4mila tratte con più di 120 destinazioni (quasi raddoppiate dall'avvio del servizio), garantendo una copertura capillare del territorio e offrendo una frequenza costante sulle principali tratte: 52 viaggi al giorno tra Roma e Napoli, 30 tra Roma e Firenze, 22 tra la Puglia e Napoli/Roma, 20 sulla Roma - Milano. Un network che si estende dalla Sicilia al Piemonte, toccando grandi città e piccoli centri urbani con grande domanda di trasporto, che a partire dal 2024 ha varcato i confini nazionali. Oggi, Itabus connette all'Italia numerose località estere , tra cui Parigi , Lione, Grenoble, Montpellier, Perpignan, Barcellona, Zurigo e Lubiana. Per il futuro, l'obiettivo è continuare a crescere , a partire già dalla prossima stagione estiva: nuovi collegamenti in direzione delle principali destinazioni balneari italiane ed integrazione delle mete turistiche stagionali con le direttrici nazionali ad alta domanda. Sicilia, Puglia, Calabria e Campania saranno interessate dal potenziamento di collegamenti e dall'introduzione di nuove fermate stagionali (Taormina, Cefalù, Gallipoli e molte altre) per guidare gli spostamenti interni degli italiani ed accompagnare in vacanza i tanti turisti stranieri. «Siamo solo agli inizi di questa avventura. Dopo soli 5 anni di viaggio abbiamo raggiunto già risultati soddisfacenti. Abbiamo introdotto nel corso del tempo sinergie con treni e navi. Negli anni abbiamo costruito un network in grado di rispondere alle esigenze di viaggio dei passeggeri, offrendo un ventaglio di offerte accessorie. Per il futuro ,gli obiettivi principali sono: continuare a espandere il network e la frequenza in Italia, dove ormai abbiamo un'ottima capillarità, e incrementare le rotte internazionali, servendo sempre più nazioni, accrescendo il numero di servizi, destinazioni e viaggiatori», ha dichiarato Francesco Fiore , amministratore delegato di Itabus.



Abbiamo a cuore la tua privacy Sono passati esattamente 5 anni dal primo viaggio su strada di Itabus . Un nuovo concetto di viaggio su gomma per la lunga percorrenza, che ha offerto un modello capace di integrarsi anche con le altre forme di trasporto, servendo aeroporti, porti e stazioni dell'alta velocità. Proprio con i treni ad alta velocità, dal 2023, entrando a far parte del Gruppo Italo , sono attivi servizi intermodali per garantire connessioni tra grandi città come Milano, Torino, Bologna e Roma a mete turistiche gettonate, che richiamo turisti da tutto il mondo quali Pompei, Sorrento o il Lago di Garda. Dal 2021 a oggi, Itabus ha trasportato 8 milioni di passeggeri (ogni bus ha massimo 73 posti) e ha percorso oltre 100 milioni di chilometri. Oggi, Itabus offre oltre 4mila tratte con più di 120 destinazioni (quasi raddoppiate dall'avvio del servizio), garantendo una copertura capillare del territorio e offrendo una frequenza costante sulle principali tratte: 52 viaggi al giorno tra Roma e Napoli, 30 tra Roma e Firenze, 22 tra la Puglia e Napoli/Roma, 20 sulla Roma - Milano. Un network che si estende dalla Sicilia al Piemonte, toccando grandi città e piccoli centri urbani con grande domanda di trasporto, che a partire dal 2024 ha varcato i confini nazionali. Oggi, Itabus connette all'Italia numerose località estere , tra cui Parigi , Lione, Grenoble, Montpellier, Perpignan, Barcellona, Zurigo e Lubiana. Per il futuro, l'obiettivo è continuare a crescere , a partire già dalla prossima stagione estiva: nuovi collegamenti in direzione delle principali destinazioni balneari italiane ed integrazione delle mete turistiche stagionali con le direttrici nazionali ad alta domanda. Sicilia, Puglia, Calabria e Campania saranno interessate dal potenziamento di collegamenti e dall'introduzione di nuove fermate stagionali (Taormina, Cefalù, Gallipoli e molte altre) per guidare gli spostamenti

Riforma porti, Federlogistica: Servono miglioramenti nel confronto parlamentare

GENOVA - Un giudizio articolato, tra aperture e richieste di ulteriori correttivi. È questa la posizione espressa da Federlogistica sulla proposta di revisione e integrazione della Legge 84/94 relativa al sistema portuale italiano. A intervenire è stato il presidente Davide Falteri, che ha evidenziato come il percorso di riforma presenti elementi condivisibili ma anche aspetti che meritano ulteriori approfondimenti nel corso dell'iter parlamentare. L'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione rappresenta una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti ha dichiarato Falteri ma occorre approfondire ulteriormente quale debba essere lo strumento più adatto attraverso il quale esercitare questa funzione, valutando se affidarla a una società per azioni oppure a un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Secondo il presidente di Federlogistica, una società dedicata potrebbe risultare particolarmente efficace se concentrata esclusivamente sulle grandi opere infrastrutturali, sui dragaggi e sui programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront portuali. Tra i temi ritenuti centrali dall'associazione anche quello dell'integrazione tra portualità e logistica. Serve una definizione più chiara delle modalità di integrazione ha proseguito Falteri alla luce del ruolo sempre più strategico assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti vissuti dal settore negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale. Federlogistica richiama inoltre l'attenzione sul rapporto tra la nuova entità nazionale e le Autorità di Sistema portuale, in particolare per quanto riguarda i contratti di programma. Secondo l'associazione, il nuovo assetto dovrà evitare appesantimenti burocratici o rallentamenti nella realizzazione delle opere, consolidando invece modelli operativi improntati all'efficienza, sul modello delle strutture commissariali adottate per le opere strategiche. Un altro nodo evidenziato riguarda le risorse economiche a disposizione delle AdSp. È fondamentale ha sottolineato Falteri garantire adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci, evitando che l'aumento dei costi delle materie prime si traduca in ulteriori oneri per concessionari e operatori portuali, con possibili ripercussioni su tasse portuali e canoni demaniali. Nel quadro delle proposte avanzate dall'associazione rientra anche il rafforzamento dell'autonomia gestionale e operativa delle Autorità di Sistema portuale, accompagnato da misure orientate alla semplificazione amministrativa. Federlogistica ha infine annunciato che presenterà le proprie osservazioni e proposte nel corso delle audizioni parlamentari. Con il massimo spirito collaborativo ha concluso Falteri illustreremo alle Commissioni competenti le nostre proposte, con l'auspicio che possano contribuire a un percorso condiviso e a un'approvazione della riforma con il più ampio consenso possibile.



Da Msc crociere la "best holiday ever" per rispondere alla serenità in ogni fase del viaggio

Napoli - Con l'estate alle porte, MSC **Crociere** si impegna a seguire le nuove esigenze degli italiani per le vacanze estive con la formula "Best Holiday Ever", in grado di rispondere al meglio in termini di serenità e sicurezza. In un contesto internazionale in continua evoluzione, "Best Holiday Ever" rappresenta un'importante risposta ai nuovi aspetti della vacanza che oggi per gli italiani diventano centrali: sentirsi bene, sicuri e coccolati per una vacanza confortevole e senza brutte sorprese prima o durante il soggiorno. "Oggi la vacanza non è più soltanto evasione. È ricerca di serenità, desiderio di leggerezza e bisogno di vivere esperienze memorabili senza rinunciare alla tranquillità. 'Best Holiday Ever' non è un semplice claim pubblicitario, ma una vera e propria risposta che nasce proprio da questa evoluzione culturale: trasformare il viaggio in un'esperienza completa, fluida e senza stress, capace di coniugare scoperta, comfort, intrattenimento e qualità del servizio" sottolinea Leonardo Massa, Vice President Sud Europa di MSC **Crociere**. "In un'estate in cui molti italiani privilegiano mete vicine, formule flessibili e soluzioni percepite come sicure, la crociera diventa una risposta perfetta a questi bisogni, un modello di vacanza che consente di vivere più destinazioni in un'unica esperienza, con un'organizzazione integrata e un'attenzione costante all'esperienza e alla sicurezza degli ospiti". Comodi porti d'imbarco in tutto il mondo, un'ampia gamma di pacchetti Fly & Cruise protetti, un eccellente rapporto qualità-prezzo, tranquillità di non avere supplementi carburante aggiuntivi, copertura assicurativa del viaggio, ma anche escursioni attentamente selezionate e possibilità di visitare più destinazioni senza dover rifare la valigia, con la formula MSC **Crociere** ogni dettaglio è studiato per garantire la migliore vacanza possibile. Con il supporto dedicato in ogni fase del viaggio, l'impegno "Best Holiday Ever" di MSC **Crociere** consente agli ospiti di prenotare con fiducia e serenità anche nell'attuale contesto di viaggio in continua evoluzione, rilassandosi con la consapevolezza che la propria vacanza estiva è completamente organizzata. La flotta di 23 navi moderne e attente all'ambiente consente di trascorrere una vacanza all'insegna del relax e del divertimento, grazie a spettacoli di intrattenimento di livello internazionale - inclusi imperdibili show serali nei teatri di bordo, musica dal vivo e altre performance artistiche - fino al ricco programma dedicato a bambini e famiglie di tutte le età, MSC **Crociere** ha un'offerta che si adatta a qualunque tipo di viaggiatore. Gli ospiti possono esplorare il mondo attraverso esperienze gastronomiche autentiche e uniche, alcune realizzate in collaborazione con chef e partner culinari di fama mondiale, oppure rilassarsi presso la raffinata MSC Aurea Spa, un'oasi rigenerante lontana dalla routine quotidiana, il tutto arricchito da una scelta impareggiabile di destinazioni da scoprire. Gli ospiti possono prenotare facilmente



Napoli - Con l'estate alle porte, MSC Crociere si impegna a seguire le nuove esigenze degli italiani per le vacanze estive con la formula "Best Holiday Ever", in grado di rispondere al meglio in termini di serenità e sicurezza. In un contesto internazionale in continua evoluzione, "Best Holiday Ever" rappresenta un'importante risposta ai nuovi aspetti della vacanza che oggi per gli italiani diventano centrali: sentirsi bene, sicuri e coccolati per una vacanza confortevole e senza brutte sorprese prima o durante il soggiorno. "Oggi la vacanza non è più soltanto evasione. È ricerca di serenità, desiderio di leggerezza e bisogno di vivere esperienze memorabili senza rinunciare alla tranquillità. 'Best Holiday Ever' non è un semplice claim pubblicitario, ma una vera e propria risposta che nasce proprio da questa evoluzione culturale: trasformare il viaggio in un'esperienza completa, fluida e senza stress, capace di coniugare scoperta, comfort, intrattenimento e qualità del servizio" sottolinea Leonardo Massa, Vice President Sud Europa di MSC Crociere. "In un'estate in cui molti italiani privilegiano mete vicine, formule flessibili e soluzioni percepite come sicure, la crociera diventa una risposta perfetta a questi bisogni, un modello di vacanza che consente di vivere più destinazioni in un'unica esperienza, con un'organizzazione integrata e un'attenzione costante all'esperienza e alla sicurezza degli ospiti". Comodi porti d'imbarco in tutto il mondo, un'ampia gamma di pacchetti Fly & Cruise protetti, un eccellente rapporto qualità-prezzo, tranquillità di non avere supplementi carburante aggiuntivi, copertura assicurativa del viaggio, ma anche escursioni attentamente selezionate e possibilità di visitare più destinazioni senza dover rifare la valigia, con la formula MSC Crociere ogni dettaglio è studiato per garantire la migliore vacanza possibile. Con il supporto dedicato in ogni fase del viaggio, l'impegno "Best Holiday Ever" di MSC Crociere consente agli ospiti di prenotare con fiducia e serenità anche nell'attuale contesto di

Port Logistic Press

Focus

la loro vacanza per l'estate 2026 sapendo di poter contare su: **UNA VACANZA A UN PREZZO DAVVERO STRAORDINARIO** Una vacanza con MSC **Crociere** offre un rapporto qualità-prezzo imbattibile, con tantissimi servizi inclusi: pensione completa nei raffinati ristoranti principali e nei ricchi buffet, spettacoli serali straordinari, numerose piscine - molte dotate di acquapark ricchi di attrazioni - strutture fitness, programmi di intrattenimento per famiglie e molto altro ancora senza costi aggiuntivi. Inoltre, è disponibile una tipologia di cabina adatta a ogni viaggiatore e budget: dalle comode cabine interne economiche a quelle comunicanti per gruppi più numerosi, che combinano cabine interne e con balcone. Le cabine vista mare regalano splendidi tramonti, mentre le cabine con balcone permettono di godersi la brezza marina. Gli ospiti possono inoltre bloccare la propria vacanza con un deposito di soli 50 (escluse le suites MSC Yacht Club), promozione estesa fino alla fine di giugno per alcune **crociere** selezionate, rendendo ancora più semplice prenotare la prossima fuga. **PREZZI CHIARI E SENZA SORPRESE** Una crociera MSC offre tantissimo in un unico prezzo trasparente e, nonostante il recente aumento globale dei costi del carburante, la compagnia non introdurrà alcun supplemento nell'estate 2026, offrendo agli ospiti ulteriore sicurezza e assenza di costi nascosti. Il prezzo visualizzato al momento della prenotazione sarà esattamente quello pagato: parte integrante dell'impegno "Best Holiday Ever", per garantire serenità e un'esperienza di vacanza senza pensieri quest'estate. **UNA VACANZA PIÙ VICINA A CASA** MSC **Crociere** offre una delle più ampie selezioni di **crociere** vacanze di "prossimità", grazie a 13 porti di imbarco lungo le coste del Bel Paese. Per qualsiasi italiano è quindi possibile partire per una crociera alla scoperta delle più belle mete del Mediterraneo, percorrendo meno di 200 chilometri per raggiungere il porto di imbarco più vicino. Grazie alla facilità di accesso in auto, treno o altri mezzi di trasporto, raggiungere la nave è semplice e flessibile. Ciò rende possibile iniziare la vacanza in modo rilassato e senza stress, evitando qualsiasi tipo di preoccupazione. **PACCHETTI FLY & CRUISE COMPLETI E TOTALMENTE PROTETTI** Per chi desidera raggiungere destinazioni più lontane, MSC **Crociere** propone un'ampia gamma di pacchetti Fly & Cruise che combinano la crociera con i voli per raggiungere le destinazioni di partenza delle navi. Nel pacchetto sono compresi anche i trasferimenti aeroporto-nave e nave-aeroporto per una vacanza coordinata e protetta e per una maggiore comodità e tranquillità. Pensati per semplificare il viaggio dall'inizio alla fine, questi pacchetti sono realizzati in collaborazione con alcune delle compagnie aeree più rinomate al mondo, permettendo agli ospiti di concentrarsi sul piacere della vacanza anziché sulla logistica. I voli sono attentamente coordinati con gli orari delle **crociere**, i trasferimenti tra aeroporto e nave sono inclusi e un supporto dedicato accompagna gli ospiti durante tutto il viaggio, aiutando a gestire eventuali imprevisti affinché i programmi possano proseguire serenamente. Prenotare è semplice e immediato: basta scegliere l'itinerario preferito, selezionare la tariffa Fly & Cruise e confermare i voli direttamente durante la prenotazione. **NUOVO SITO WEB** Il sito web www.msccrociere.it è stato completamente rinnovato per offrire un'esperienza di navigazione e acquisto ancora più intuitiva, moderna

Port Logistic Press

Focus

e funzionale. Il nuovo portale è stato progettato con l'obiettivo di semplificare ogni fase del percorso digitale dell'utente, rendendo la ricerca delle informazioni e la prenotazione delle **crociere** più rapide, chiare ed efficienti. Grazie a una nuova interfaccia dal design più essenziale e contemporaneo, la navigazione risulta oggi ancora più fluida sia da desktop sia da dispositivi mobile. Contenuti riorganizzati, la valorizzazione delle destinazioni e delle esperienze di bordo e all'ottimizzazione delle performance del sito garantiscono agli utenti un'esperienza digitale sempre più coinvolgente e in linea con gli standard qualitativi di MSC **Crociere**. **ESCURSIONI A TERRA SENZA PENSIERI, CURATE IN OGNI DETTAGLIO** Visitare più destinazioni e svegliarsi ogni giorno in un luogo diverso è ciò che rende unica una crociera, e scoprire ogni località è semplice grazie a un'ampia gamma di escursioni attentamente selezionate. Grazie a un team dedicato a bordo, che assicura esperienze autentiche e un'organizzazione impeccabile, prenotare le escursioni direttamente con la compagnia significa viaggiare con maggiore serenità, contando sempre su qualità, sicurezza e affidabilità. Gli ospiti possono inoltre beneficiare di una politica di cancellazione flessibile in caso di imprevisti. Per chi viaggia nell'MSC Yacht Club, le escursioni esclusive permettono di scoprire luoghi nascosti attraverso esperienze guidate da esperti locali, offrendo una prospettiva autentica e personalizzata su ogni destinazione. **PACCHETTI CHE OFFRONO IL CAMBIO CROCIERA GRATUITO** Le prenotazioni MSC **Crociere** nelle esperienze Fantastica, Aurea e Yacht Club consentono agli ospiti di modificare gratuitamente la propria crociera. Fino a 30 giorni prima della partenza, infatti, è possibile cambiare data scegliendo una nuova partenza 90 giorni prima o dopo dalla data originaria del viaggio oppure optare per una destinazione diversa, senza nessun costo di modifica. **VIAGGIARE CON FIDUCIA IN OGNI MOMENTO GRAZIE ALL'ASSICURAZIONE DI VIAGGIO** Per una tranquillità ancora maggiore, MSC **Crociere** offre anche un'assicurazione di viaggio completa, che tutela gli ospiti in caso di imprevisti. Le coperture includono cancellazione o interruzione del viaggio, ritardi, emergenze mediche e di trasporto, assistenza d'emergenza e smarrimento o ritardo dei bagagli. Sapendo che il proprio viaggio è protetto, gli ospiti possono rilassarsi e godersi ogni momento della vacanza.

Fincantieri dà il via alla costruzione di Crystal Grace, a Marghera il taglio della prima lamiera per la nuova ammiraglia del lusso

Mag 28, 2026 Marghera - Nuovo importante traguardo industriale per la cantieristica italiana nel segmento dello shipping di altissima gamma. Presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera si è svolta la cerimonia ufficiale del taglio della prima lamiera di Crystal Grace, la nuova nave da crociera di ultima generazione destinata alla flotta della compagnia Crystal. L'ingresso sul mercato dell'unità è programmato per la primavera del 2028 e l'ordine prevede la successiva costruzione di altre due navi gemelle, a conferma degli importanti piani di espansione del brand. All'evento inaugurale hanno preso parte i vertici delle due società, tra cui Cristina Levis, CEO di Abercrombie & Kent Travel Group (AKTG) per conto di Crystal Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri, e Marco Lunardi, Direttore del cantiere veneziano. Sotto il profilo delle specifiche tecniche, Crystal Grace vanterà una stazza lorda di 62.000 tonnellate e sarà configurata per accogliere a bordo un massimo di 650 passeggeri. Il concept degli spazi interni, affidato ad affermati studi di architettura di rilievo internazionale, punterà sull'impiego di materiali ricercati e su lavorazioni artigianali di pregio, traducendo in chiave moderna un'idea di accoglienza focalizzata sul massimo benessere dell'ospite. La strategia commerciale orientata all'eccellenza è ribadita dalla scelta di garantire uno dei rapporti numerici tra equipaggio e passeggeri più alti dell'intero comparto luxury; una soluzione strutturale che permetterà di offrire un servizio su misura, ampie metrature calpestabili per singolo cliente, un palinsesto di intrattenimento ricercato e rotte turistiche studiate per favorire un contatto profondo e immersivo con le culture locali. Questa nuova commessa consolida la partnership strategica tra il costruttore navale e la compagnia **crocieristica**. Già nel corso del 2023, infatti, il gruppo cantieristico aveva portato a termine presso l'Arsenale Triestino San Marco il massiccio piano di refitting delle unità Crystal Serenity e Crystal Symphony. Quel monumentale intervento di ammodernamento aveva ridisegnato sia i saloni pubblici sia il layout di cabine e suite, introducendo al contempo sostanziali aggiornamenti tecnologici mirati all'efficientamento e alla sostenibilità ambientale. Questa operazione sinergica non solo ha accelerato il rilancio sul mercato globale del marchio Crystal, ma ha anche blindato il posizionamento di leadership di Fincantieri nel remunerativo mercato delle grandi ristrutturazioni navali di lusso.



Mag 28, 2026 Marghera - Nuovo importante traguardo industriale per la cantieristica italiana nel segmento dello shipping di altissima gamma. Presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera si è svolta la cerimonia ufficiale del taglio della prima lamiera di Crystal Grace, la nuova nave da crociera di ultima generazione destinata alla flotta della compagnia Crystal. L'ingresso sul mercato dell'unità è programmato per la primavera del 2028 e l'ordine prevede la successiva costruzione di altre due navi gemelle, a conferma degli importanti piani di espansione del brand. All'evento inaugurale hanno preso parte i vertici delle due società, tra cui Cristina Levis, CEO di Abercrombie & Kent Travel Group (AKTG) per conto di Crystal Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri, e Marco Lunardi, Direttore del cantiere veneziano. Sotto il profilo delle specifiche tecniche, Crystal Grace vanterà una stazza lorda di 62.000 tonnellate e sarà configurata per accogliere a bordo un massimo di 650 passeggeri. Il concept degli spazi interni, affidato ad affermati studi di architettura di rilievo internazionale, punterà sull'impiego di materiali ricercati e su lavorazioni artigianali di pregio, traducendo in chiave moderna un'idea di accoglienza focalizzata sul massimo benessere dell'ospite. La strategia commerciale orientata all'eccellenza è ribadita dalla scelta di garantire uno dei rapporti numerici tra equipaggio e passeggeri più alti dell'intero comparto luxury; una soluzione strutturale che permetterà di offrire un servizio su misura, ampie metrature calpestabili per singolo cliente, un palinsesto di intrattenimento ricercato e rotte turistiche studiate per favorire un contatto profondo e immersivo con le culture locali. Questa nuova commessa consolida la partnership strategica tra il costruttore navale e la compagnia crocieristica. Già nel corso del 2023, infatti, il gruppo cantieristico aveva portato a termine presso l'Arsenale Triestino San Marco il massiccio piano di

Porti Spa, i dubbi e le perplessità di Federlogistica

L'organizzazione presieduta da Davide Falteri non è soddisfatta, pur condividendo l'esigenza di una regia nazionale per coordinare gli investimenti

Genova - Non è soddisfatta Federlogistica, del disegno di Legge sulla riforma dei porti. L'organizzazione presieduta da Davide Falteri sottolinea alcuni aspetti positivi del provvedimento varato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma non può fare a meno di evidenziare alcuni importanti elementi che non la soddisfano affatto. "Se l'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione appare una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti - afferma Falteri - appare tuttavia opportuno approfondire ulteriormente il tema dello strumento attraverso il quale tale funzione dovrebbe essere esercitata, valutando se ciò possa avvenire attraverso una società per azioni, oppure mediante un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Di contro, una società potrebbe rappresentare una soluzione particolarmente efficace qualora fosse dedicata esclusivamente alle grandi opere infrastrutturali, ai dragaggi e ai programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront". Insomma, la Porti d'Italia Spa, cuore della nuova legge, così come è concepita, non convince. "Riteniamo importante - prosegue il presidente di Federlogistica - una più chiara definizione delle modalità di integrazione tra portualità e logistica, alla luce del ruolo sempre più centrale assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti che il settore ha conosciuto negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario da perseguire in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale". Non solo. "Anche il rapporto tra la nuova entità e le Adsp, attraverso i contratti di programma, merita ulteriori valutazioni affinché non si determinino appesantimenti procedurali o rallentamenti nella realizzazione delle opere, mentre sarebbe auspicabile poter consolidare modelli operativi ispirati all'efficacia dimostrata dalle strutture commissariali nelle opere strategiche. Ciò che auspichiamo è che il nuovo assetto possa garantire alle Adsp adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci, evitando che le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime possano tradursi in ulteriori oneri per concessionari e operatori portuali, con possibili ripercussioni su tasse portuali e canoni demaniali". Falteri lancia una proposta. "Pensiamo che il testo possa essere ulteriormente arricchito con norme orientate alla semplificazione delle attività delle Adsp e al rafforzamento della loro autonomia gestionale e operativa. Da parte nostra, con il massimo spirito collaborativo, in sede di audizione presso le competenti Commissioni parlamentari illustreremo le nostre proposte, con l'auspicio che possano contribuire a un percorso condiviso e a una approvazione della riforma con il più ampio consenso possibile". Più edulcorata, invece, la presa di posizione di Uniport, espressa oggi a Livorno. Uniport più blanda Sulla riforma della governance portuale il presidente Pasquale Legora De Feo spiega comunque

Ship Mag
Porti Spa, i dubbi e le perplessità di Federlogistica
05/29/2026 00:23

L'organizzazione presieduta da Davide Falteri non è soddisfatta, pur condividendo l'esigenza di una regia nazionale per coordinare gli investimenti Genova - Non è soddisfatta Federlogistica, del disegno di Legge sulla riforma dei porti. L'organizzazione presieduta da Davide Falteri sottolinea alcuni aspetti positivi del provvedimento varato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma non può fare a meno di evidenziare alcuni importanti elementi che non la soddisfano affatto. "Se l'obiettivo di arrivare a una regia nazionale della programmazione appare una priorità assolutamente condivisibile per coordinare gli investimenti - afferma Falteri - appare tuttavia opportuno approfondire ulteriormente il tema dello strumento attraverso il quale tale funzione dovrebbe essere esercitata, valutando se ciò possa avvenire attraverso una società per azioni, oppure mediante un rafforzamento della struttura ministeriale o di una specifica agenzia. Di contro, una società potrebbe rappresentare una soluzione particolarmente efficace qualora fosse dedicata esclusivamente alle grandi opere infrastrutturali, ai dragaggi e ai programmi di sviluppo e riconversione dei waterfront". Insomma, la Porti d'Italia Spa, cuore della nuova legge, così come è concepita, non convince. "Riteniamo importante - prosegue il presidente di Federlogistica - una più chiara definizione delle modalità di integrazione tra portualità e logistica, alla luce del ruolo sempre più centrale assunto dalla filiera logistica e dei profondi cambiamenti che il settore ha conosciuto negli ultimi dieci anni. Programmazione e pianificazione devono rappresentare l'obiettivo prioritario da perseguire in una visione moderna e integrata del sistema portuale nazionale". Non solo. "Anche il rapporto tra la nuova entità e le Adsp, attraverso i contratti di programma, merita ulteriori valutazioni affinché non si determinino appesantimenti procedurali o rallentamenti nella realizzazione delle opere, mentre sarebbe auspicabile poter consolidare modelli operativi ispirati all'efficacia dimostrata dalle strutture commissariali nelle opere strategiche. Ciò che auspichiamo è che il nuovo assetto possa garantire alle Adsp adeguate risorse finanziarie e strumenti operativi efficaci, evitando che le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime possano tradursi in ulteriori oneri per concessionari e operatori portuali, con possibili ripercussioni su tasse portuali e canoni demaniali". Falteri lancia una proposta. "Pensiamo che il testo possa essere ulteriormente arricchito con norme orientate alla semplificazione delle attività delle Adsp e al rafforzamento della loro autonomia gestionale e operativa. Da parte nostra, con il massimo spirito collaborativo, in sede di audizione presso le competenti Commissioni parlamentari illustreremo le nostre proposte, con l'auspicio che possano contribuire a un percorso condiviso e a una approvazione della riforma con il più ampio consenso possibile". Più edulcorata, invece, la presa di posizione di Uniport, espressa oggi a Livorno. Uniport più blanda Sulla riforma della governance portuale il presidente Pasquale Legora De Feo spiega comunque

Ship Mag

Focus

Uniport più blanda Sulla riforma della governance portuale il presidente Pasquale Legora De Feo spiega comunque che "serve più coordinamento e meno burocrazia". Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del governo, confermando, "con un approccio pragmatico e collaborativo", di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, però Legora De Feo sostiene che bisogna evitare "sovrapposizioni e ulteriore burocrazia". E aggiunge che "il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica".

Quanto vale davvero il turismo delle crociere

Le navi garantiscono investimenti infrastrutturali e filiere commerciali onshore che sostengono oltre 1,4 milioni di posti di lavoro a terra. Il turismo crocieristico viene analizzato nel dibattito pubblico prevalentemente sotto il profilo dei flussi urbani e della gestione dei centri storici, con posizioni polarizzate tra benefici macroeconomici e impatto sui territori. L'osservazione dei dati di bilancio e delle dinamiche industriali evidenzia in realtà una struttura economica integrata, caratterizzata da catene di fornitura onshore e ricadute finanziarie dirette sulle economie costiere e insulari. Il rapporto globale *Cruising for Impact*, pubblicato di recente dal World Travel & Tourism Council, quantifica la distribuzione del valore generato dalle compagnie di navigazione, tracciando i canali di spesa e gli investimenti infrastrutturali a lungo termine che collegano il settore marittimo alle imprese di terra. A livello macroeconomico, l'intero comparto del Travel & Tourism rappresenta un pilastro dell'economia globale, con un apporto pari al 10 per cento del Pil mondiale e il sostegno di un posto di lavoro ogni dieci complessivi. In questo contesto, il segmento crocieristico si distingue per la rapidità di crescita e la capacità di spesa dei passeggeri. Nel 2024, il comparto ha registrato un volume di 34,6 milioni di viaggiatori, superando stabilmente i livelli precedenti alla pandemia. Questo flusso ha generato un impatto economico complessivo stimato in 199 miliardi di dollari di output totale, contribuendo direttamente al Pil mondiale per 98,5 miliardi di dollari e garantendo un monte salari complessivo di 60,1 miliardi di dollari. La distribuzione dei posti di lavoro associati al comparto smentisce l'assunto teorico secondo cui il valore aggiunto rimanga confinato a bordo delle navi. Dei circa 1,8 milioni di posti di lavoro sostenuti dal settore crocieristico a livello mondiale nel 2024, oltre 1,4 milioni sono generati a terra, distribuiti tra logistica portuale, agenzie di viaggio locali, reti di trasporto terrestri, servizi di accoglienza, commercio al dettaglio e fornitori alimentari. I modelli econometrici applicati al settore indicano che, su scala globale, viene sostenuto un posto di lavoro a tempo pieno a terra ogni venti passeggeri trasportati. La spesa diretta legata alle attività crocieristiche ha toccato i 93 miliardi di dollari nel 2024. Secondo le rilevazioni della Cruise Lines International Association, l'impatto per passeggero è quantificabile in una spesa media superiore a 400 euro presso il porto di imbarco e in almeno 100 euro per persona in ogni singolo porto di scalo intermedio toccato dall'itinerario. L'effetto moltiplicatore del turismo si riflette sulle piccole e medie imprese, che costituiscono l'80 per cento del tessuto economico del settore turistico globale. Per ogni dollaro di valore aggiunto generato direttamente, se ne attivano più di due attraverso gli effetti indiretti e indotti, legati alla catena di approvvigionamento e ai consumi dei dipendenti. Nelle Bahamas, durante l'anno crocieristico

Ship Mag

Quanto vale davvero il turismo delle crociere

05/28/2026 10:31

Giovanni Roberti

Le navi garantiscono investimenti infrastrutturali e filiere commerciali onshore che sostengono oltre 1,4 milioni di posti di lavoro a terra. Il turismo crocieristico viene analizzato nel dibattito pubblico prevalentemente sotto il profilo dei flussi urbani e della gestione dei centri storici, con posizioni polarizzate tra benefici macroeconomici e impatto sui territori. L'osservazione dei dati di bilancio e delle dinamiche industriali evidenzia in realtà una struttura economica integrata, caratterizzata da catene di fornitura onshore e ricadute finanziarie dirette sulle economie costiere e insulari. Il rapporto globale *Cruising for Impact*, pubblicato di recente dal World Travel & Tourism Council, quantifica la distribuzione del valore generato dalle compagnie di navigazione, tracciando i canali di spesa e gli investimenti infrastrutturali a lungo termine che collegano il settore marittimo alle imprese di terra. A livello macroeconomico, l'intero comparto del Travel & Tourism rappresenta un pilastro dell'economia globale, con un apporto pari al 10 per cento del Pil mondiale e il sostegno di un posto di lavoro ogni dieci complessivi. In questo contesto, il segmento crocieristico si distingue per la rapidità di crescita e la capacità di spesa dei passeggeri. Nel 2024, il comparto ha registrato un volume di 34,6 milioni di viaggiatori, superando stabilmente i livelli precedenti alla pandemia. Questo flusso ha generato un impatto economico complessivo stimato in 199 miliardi di dollari di output totale, contribuendo direttamente al Pil mondiale per 98,5 miliardi di dollari e garantendo un monte salari complessivo di 60,1 miliardi di dollari. La distribuzione dei posti di lavoro associati al comparto smentisce l'assunto teorico secondo cui il valore aggiunto rimanga confinato a bordo delle navi. Dei circa 1,8 milioni di posti di lavoro sostenuti dal settore crocieristico a livello mondiale nel 2024, oltre 1,4 milioni sono generati a terra, distribuiti tra logistica portuale, agenzie di viaggio locali, reti di trasporto terrestri, servizi di accoglienza, commercio al dettaglio e fornitori alimentari. I modelli econometrici applicati al settore indicano che, su scala globale, viene sostenuto un posto di lavoro a tempo pieno a terra ogni venti passeggeri trasportati. La spesa diretta legata alle attività crocieristiche ha toccato i 93 miliardi di dollari nel 2024. Secondo le rilevazioni della Cruise Lines International Association, l'impatto per passeggero è quantificabile in una spesa media superiore a 400 euro presso il porto di imbarco e in almeno 100 euro per persona in ogni singolo porto di scalo intermedio toccato dall'itinerario. L'effetto moltiplicatore del turismo si riflette sulle piccole e medie imprese, che costituiscono l'80 per cento del tessuto economico del settore turistico globale. Per ogni dollaro di valore aggiunto generato direttamente, se ne attivano più di due attraverso gli effetti indiretti e indotti, legati alla catena di approvvigionamento e ai consumi dei dipendenti. Nelle Bahamas, durante l'anno crocieristico

Ship Mag

Focus

2023-2024, la spesa diretta ha raggiunto i 655 milioni di dollari, sostenendo 7.400 posti di lavoro diretti e quasi 14.000 impieghi nell'economia complessiva dell'arcipelago. A Juneau, in Alaska, nel 2023 l'arrivo di quasi 1,7 milioni di crocieristi e 36.000 membri dell'equipaggio ha prodotto oltre 375 milioni di dollari di spesa diretta, garantendo la sostenibilità finanziaria di 3.850 posti di lavoro locali nel settore dei servizi e del commercio al dettaglio. A Tenerife, nelle Isole Canarie, l'introduzione di escursioni basate sulle produzioni artigianali e gastronomiche del territorio ha prodotto un incremento del 28 per cento della spesa onshore per passeggero nel 2023, sostenendo oltre 3.000 posti di lavoro stabili. A Barbados, più del 60 per cento delle escursioni è gestito in modo autonomo da operatori locali, immettendo circa 120 milioni di dollari all'anno di spesa diretta nell'economia dell'isola e stabilizzando oltre 13.000 posti di lavoro. Sul fronte del lavoro a bordo, le compagnie impiegano circa 300.000 lavoratori marittimi provenienti da oltre 150 nazioni diverse, distribuiti su 450 differenti profili professionali. La competitività salariale e i percorsi di carriera interni si riflettono in un tasso di fidelizzazione del personale superiore all'80 per cento. Il settore presenta dinamiche avanzate in termini di occupazione femminile, specialmente nei ruoli decisionali: il 94 per cento delle donne impiegate nell'industria marittima globale lavora nel comparto crocieristico, dove le donne occupano oltre il 50 per cento delle posizioni professionali intermedie e circa il 40 per cento dei ruoli dirigenziali nei vertici aziendali. I ricavi derivanti dal traffico passeggeri agiscono anche da catalizzatore finanziario per la modernizzazione di infrastrutture pubbliche che altrimenti mancherebbero della massa critica per essere economicamente sostenibili. A San Juan, in Porto Rico, una partnership pubblico-privata ha stanziato oltre 42 milioni di dollari per l'ammodernamento dei Panamerican Piers, con l'obiettivo di adeguarli agli standard tecnologici dei mezzi di nuova generazione e consolidare il ruolo dello scalo come hub logistico regionale. L'impatto economico a lungo termine è legato al valore di fidelizzazione commerciale: oltre il 60 per cento dei crocieristi dichiara di ritornare per un soggiorno più lungo e strutturato nelle destinazioni scoperte per la prima volta durante uno scalo. Dal punto di vista dell'impatto territoriale e della congestione, i dati generali ridimensionano il fenomeno del sovraffollamento, evidenziando un problema di concentrazione geografica piuttosto che di volume assoluto. L'80 per cento del turismo globale si concentra storicamente in appena il 10 per cento delle destinazioni disponibili nel mondo. Sebbene alcune località specifiche come **Venezia**, Barcellona o Dubrovnik risentano di una forte pressione antropica, la stragrande maggioranza dei porti mondiali opera in condizioni di sotto-capacità e persegue politiche attive per attrarre nuovi flussi di passeggeri. Nei contesti critici, i dati dimostrano che accordi gestionali specifici possono mitigare l'impatto senza deprimere l'indotto economico. A Dubrovnik, l'introduzione di tetti massimi agli ormeggi e sistemi di monitoraggio digitale in tempo reale ha portato, tra il 2019 e il 2023, a una riduzione del 13 per cento del picco di traffico pedonale nella città vecchia, preservando i ricavi commerciali generati dalla spesa dei visitatori. In Alaska, a Juneau e Skagway, l'installazione di infrastrutture digitali e cartellonistica intelligente per la gestione logistica

Ship Mag

Focus

dei flussi ha migliorato l'accessibilità urbana e la connettività di rete a beneficio permanente dei residenti, coniugando l'efficienza dei servizi turistici con la vivibilità dei piccoli centri costieri.

Shipping Italy

Focus

Martinoli&C. compie 80 anni: "Come cambia il lavoro del perito navale"

Dalla Haven fino al Bayesian, Giovanni Martinoli ripercorre mezzo secolo di esperienza professionale fra grandi soddisfazioni, incarichi delicati e nuove sfide tecnologiche **Genova** - Con un apposito evento serale organizzato presso la sede genovese dello Yacht Club Italiano, lo studio tecnico navale Martinoli & C. ha festeggiato i suoi primi 80 anni d'attività e contestualmente i 50 anni di esperienza professionale dell'attuale timoniere, l'ing. Giovanni Martinoli. Martinoli & C. è uno studio tecnico specialista in attività di consulenza navale e peritale delle avarie e degli incidenti marittimi tra i più accreditati dai principali assicuratori Corpo e Macchina e dai P&I Club.

L'origine dell'attività di consulenza tecnica navale risale al 1946, quando Federico Martinoli Sr. fondò a **Genova** uno studio che riuniva periti e consulenti navali indipendenti. Nel corso degli anni lo studio ha ulteriormente rafforzato e ammodernato l'attività peritale assicurativa e la consulenza tecnico-giudiziaria. Ing. Martinoli cosa si celebra oggi? "Beh direi che i motivi per festeggiare solo almeno due. Uno è il rapporto con i clienti con cui abbiamo lavorato tutti questi anni, l'altro è un po' la storia della famiglia, perché

lo studio è stato avviato da mio nonno nel '46, poi è proseguito da mio zio e mio papà, poi io e mio cugino Roberto dopo la prematura scomparsa dei nostri genitori." Vi siete tolti non poche soddisfazioni "Io ero giovane all'epoca, però diciamo che ce l'abbiamo fatta, siamo andati avanti e abbiamo fatto abbastanza bene. Con Roberto avevamo anche preso la gestione delle navi Costa a metà degli anni '90, abbiamo aperto l'ufficio a Miami per le crociere ai Caraibi, poi l'ufficio a Montecarlo. Nel 2005, quando Carnival ha comprato Costa, Roberto ha dovuto vendere le sue quote, come azienda abbiamo ceduto tutta la parte di management tecnico navale a Vships. Da lì in avanti abbiamo fatto tante altre cose interessanti." Vogliamo citarne alcune? "Abbiamo seguito molti casi importanti, i più iconici sono l'incendio della petroliera Haven davanti ad Arenzano, l'incendio del traghetto Moby Prince a Livorno, il crollo della Torre Piloti qua a **Genova**, il disastro della Costa Concordia e poi da ultimo il Baesyan in Sicilia che è una pratica seguita da Marco Calabria (mio cugino) per conto degli assicuratori inglesi." La struttura aziendale oggi come è composta? "Oggi possiamo dire di essere un gruppo consolidato, abbiamo una sede a **Genova** che segue io, una sede a Montecarlo che segue mio cugino, abbiamo dieci periti, cinque ragazze che fanno claim handling, abbiamo corrispondenti e uffici a Shanghai, Singapore, a Dubai, a Buenos Aires e a Miami, anche perché il lavoro è cambiato." Come e perché è cambiato? "Il lavoro storico di noi periti assicurativi era molto eroico perché fino a qualche anno prima del Covid succedeva un incidente all'altro capo del mondo e saltavi sull'aereo, facevi la perizia, stavi quattro o cinque giorni o quanto serviva e poi tornavi indietro. Poi gli assicuratori hanno preferito fare scelte



Dalla Haven fino al Bayesian, Giovanni Martinoli ripercorre mezzo secolo di esperienza professionale fra grandi soddisfazioni, incarichi delicati e nuove sfide tecnologiche Genova - Con un apposito evento serale organizzato presso la sede genovese dello Yacht Club Italiano, lo studio tecnico navale Martinoli & C. ha festeggiato i suoi primi 80 anni d'attività e contestualmente i 50 anni di esperienza professionale dell'attuale timoniere, l'ing. Giovanni Martinoli. Martinoli & C. è uno studio tecnico specialista in attività di consulenza navale e peritale delle avarie e degli incidenti marittimi tra i più accreditati dai principali assicuratori Corpo e Macchina e dai P&I Club. L'origine dell'attività di consulenza tecnica navale risale al 1946, quando Federico Martinoli Sr. fondò a Genova uno studio che riuniva periti e consulenti navali indipendenti. Nel corso degli anni lo studio ha ulteriormente rafforzato e ammodernato l'attività peritale assicurativa e la consulenza tecnico-giudiziaria. Ing. Martinoli cosa si celebra oggi? "Beh direi che i motivi per festeggiare solo almeno due. Uno è il rapporto con i clienti con cui abbiamo lavorato tutti questi anni, l'altro è un po' la storia della famiglia, perché lo studio è stato avviato da mio nonno nel '46, poi è proseguito da mio zio e mio papà, poi io e mio cugino Roberto dopo la prematura scomparsa dei nostri genitori." Vi siete tolti non poche soddisfazioni... "Io ero giovane all'epoca, però diciamo che ce l'abbiamo fatta, siamo andati avanti e abbiamo fatto abbastanza bene. Con Roberto avevamo anche preso la gestione delle navi Costa a metà degli anni '90, abbiamo aperto l'ufficio a Miami per le crociere ai Caraibi, poi l'ufficio a Montecarlo. Nel 2005, quando Carnival ha comprato Costa, Roberto ha dovuto vendere le sue quote, come azienda abbiamo ceduto tutta la parte di management tecnico navale a Vships. Da lì in avanti abbiamo fatto tante altre cose interessanti." Vogliamo citarne alcune? "Abbiamo seguito molti casi importanti, i più iconici sono l'incendio della petroliera

Shipping Italy

Focus

diverse ma secondo me hanno perso molto dall'apporto diretto che un perito può dare perché, a parte le pratiche di routine, esistono dei casi dove è molto importante riuscire a capire la causa e l'origine del guaio. Sia nell'interesse degli assicuratori sia dell'armatore, affinché certe cose non si ripetano più. La ricerca del perché di certe situazioni è estremamente importante ma non si può ottenere se non vai di persona e ti devi basare sul rapporto di uno specialista o di un corrispondente. Oggi però l'industria vuole così e anche noi ci affidiamo a periti locali di fiducia con cui abbiamo instaurato un rapporto condividendo modulistica e metodologia di lavoro." La tecnologia aiuta? "Adesso c'è addirittura la tendenza a voler sfruttare l'intelligenza artificiale, utilizzare un telefono, un filmato, un drone e poi chiedere all'intelligenza artificiale di dirci tutto ottenendo direttamente la perizia. Io però penso che sia assolutamente impossibile, perlomeno in questa fase, fare il lavoro con accuratezza e approfondimento. Serve capire cosa ci sia dietro un sinistro, delle volte ci sono tanti segnali che bisogna cercare di capire. La maggior parte degli incidenti sono dovuti a errore umani, le macchine difficilmente sbagliano; il più delle volte è l'uomo che non interagisce con le macchine in maniera corretta o fa errori clamorosi." È un tema di formazione? "Purtroppo ci sono talvolta dei problemi per cui l'equipaggio non addestrato e non serio stacca gli allarmi. Gli allarmi sono fatti apposta per avvisarti, per segnalare un pericolo e non devono essere staccati manualmente perché rompono le scatole. Poi succedono incidenti incredibili." Qual è stato il caso che le ha dato maggiore soddisfazione professionale? "È stato il lavoro fatto per l'incendio della petroliera Haven dove noi intervenimmo in difesa degli armatori che erano a processo penale per affondamento doloso e altri capi d'accusa. C'era un primo ufficiale, quello che gestiva la discarica, che aveva fatto un errore; per sua responsabilità aveva sovraccaricato la cisterna e a questo fece seguito un'esplosione. Il marittimo raccontò che l'esplosione aveva avuto origine da una pompa del carico alla quale non era stata fatta manutenzione, attribuendo quindi la colpa agli armatori. Al tempo non c'era il Gps, non c'erano gli strumenti attuali di localizzazione, ecc. quindi avevamo semplicemente un filmato preso per fortuna dalla Marconi che sul tetto stava provando una telecamera a raggi infrarossi. Disponevamo quindi della termofotografia della nave e da quella si riuscì a stabilire qual era la zona più calda della nave. Loro sostenevano che l'esplosione avvenne in sala pompe del carico mentre i sommozzatori nella sala pompe verificarono che il locale era in ordine quindi quella pompa non era esplosa. Da lì in poi riuscimmo a dimostrare che ci fu un errore di considerazione del primo ufficiale che aveva sovraccaricato la cisterna." Anche in quel caso un errore umano? "Aveva fatto (male) i calcoli di quando sarebbe stata piena fino a un certo livello la cisterna ed era andato a mangiare senza tener conto che, in certe condizioni, la pompa pompava molto di più di quello che lui aveva previsto. Nel processo abbiamo vinto in primo e in secondo grado dimostrando le nostre tesi." Un consiglio alla prossima generazione di consulenti e periti navali? "Bisogna avere una preparazione tecnica specifica, non si può pensare di avere una laurea in ingegneria e cominciare a fare il perito. Serve l'occhio per capire quello che succede, bisogna avere un'esperienza pratica, l'esperienza migliore è quella di aver lavorato in una gestione armatoriale

Shipping Italy

Focus

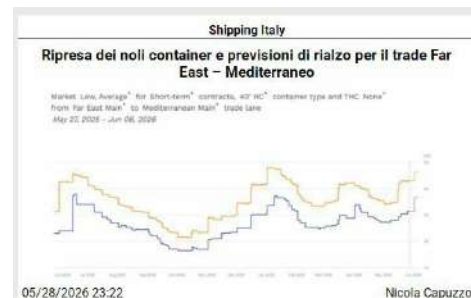
dove vedi a 360° i problemi, i danni, le riparazioni, la manutenzione, i regolamenti, la parte commerciale e bisogna soprattutto sporcarsi le mani. Oggi la professionalità diretta meccanica si è molto persa. Una volta il direttore di macchina non faceva salire a bordo nessuno specialista, oggi invece non tocca niente se non arriva lo specialista perché sono tutti estremamente specializzati. La comunicazione uccide la capacità delle persone di prendersi responsabilità; se sei in mezzo al mare e c'è un guaio una volta non potevi chiamare nessuno, ti dovevi arrangiare. Oggi mandi mail via satellite all'ufficio tecnico e ti guidano su cosa e come fare per intervenire. Poi fra un po' avremo i robot e le navi senza equipaggio." Scettico sulle navi unmanned? "Credo sia difficilissimo introdurle perché la nave è come una città che galleggia, non ha solamente un motore o un'elica, ci sono tutti gli impianti per la vita di bordo, per il carico, sono super specializzate a seconda di quello che portano. Non è possibile pensare che possano andare per mare controllate solo dal satellite. Se si interrompe il segnale cosa fai? Se uno blocca internet si ferma tutto."

Shipping Italy

Focus

Ripresa dei noli container e previsioni di rialzo per il trade Far East - Mediterraneo

Xeneta e Drewry concordano: l'anticipo della peak season e le turbolenze geopolitiche hanno spinto in alto le tariffe e lo faranno anche nelle prossime settimane. Dopo il calo registrato a marzo, i noli spot sulla direttrice Far East - Mediterraneo sono tornati a crescere con decisione a partire da inizio maggio. Lo ha evidenziato un report di Xeneta: "La ripresa della domanda ha anticipato la tradizionale peak season stagionale, riportando le tariffe vicino ai livelli di gennaio. Rispetto a un mese fa, i noli medi sono aumentati di circa il 21%. Un ulteriore incremento è atteso dal 1° giugno, nell'ordine di 300-350 dollari per Feu". Secondo l'analista, "a causa dell'anticipo della peak season, i carriers stanno incrementando leggermente la capacità, in un contesto in cui le navi viaggiano attualmente quasi al 100% di riempimento. Nel prossimo mese si prevede un aumento di capacità di circa il 3%. Parallelamente, i carriers hanno annunciato blank sailings nelle prossime otto settimane per un totale di circa 155.000 teu". Col persistere del dello Stretto di Hormuz, nonostante i segnali incoraggianti lanciati dalle parti circa la possibilità di concludere positivamente le trattative in corso, le divergenze tra Usa e Iran lasciano poco spazio all'ottimismo nel breve termine: "I costi delle risorse energetiche rimangono estremamente volatili e una normalizzazione dei flussi, e di conseguenza dei prezzi, non è attesa almeno per tutto il resto del 2026". È per questo che secondo Xeneta "i contratti indicizzati stanno progressivamente soppiantando quelli tradizionali a noli fissi di lungo termine, offrendo una maggiore protezione rispetto alle oscillazioni di mercato. In questo scenario, diventa indispensabile per i caricatori affidarsi a dati certi, strumenti di business intelligence e analisi approfondite, per non restare esposti a un mercato di eccezionale volatilità". Intanto il World Container Index di Drewry nell'ultima settimana ha fatto registrare un aumento del 3%, raggiungendo i 2.800 dollari per container da 40 piedi, a causa degli incrementi tariffari sulle rotte commerciali Asia-Europa e transpacifiche. In particolare, ha notato l'analista britannico, "sulla rotta commerciale Asia-Europa, le tariffe spot sono aumentate nuovamente questa settimana, spinte dalla domanda di inizio stagione di punta. Le tariffe di trasporto da Shanghai a Rotterdam sono aumentate del 3% a 2.861 dollari per container da 40 piedi, mentre quelle da Shanghai a **Genova** sono aumentate del 4% a 4.253 dollari per container da 40 piedi. Secondo il Container Capacity Insight di Drewry, sono state annunciate solo quattro cancellazioni di partenze sulla rotta commerciale Asia-Europa per la prossima settimana, il che indica una capacità relativamente stabile. Con l'avvicinarsi dell'inizio della stagione di punta e il continuo aumento delle tariffe Fak da parte delle compagnie di navigazione, Drewry prevede un ulteriore incremento nelle prossime settimane". Come Xeneta, anche per i colleghi di Drewry "i mercati del trasporto container tra Est e Ovest si stanno rafforzando,



Xeneta e Drewry concordano: l'anticipo della peak season e le turbolenze geopolitiche hanno spinto in alto le tariffe e lo faranno anche nelle prossime settimane. Dopo il calo registrato a marzo, i noli spot sulla direttrice Far East - Mediterraneo sono tornati a crescere con decisione a partire da inizio maggio. Lo ha evidenziato un report di Xeneta: "La ripresa della domanda ha anticipato la tradizionale peak season stagionale, riportando le tariffe vicino ai livelli di gennaio. Rispetto a un mese fa, i noli medi sono aumentati di circa il 21%. Un ulteriore incremento è atteso dal 1° giugno, nell'ordine di 300-350 dollari per Feu". Secondo l'analista, "a causa dell'anticipo della peak season, i carriers stanno incrementando leggermente la capacità, in un contesto in cui le navi viaggiano attualmente quasi al 100% di riempimento. Nel prossimo mese si prevede un aumento di capacità di circa il 3%. Parallelamente, i carriers hanno annunciato blank sailings nelle prossime otto settimane per un totale di circa 155.000 teu". Col persistere del dello Stretto di Hormuz, nonostante i segnali incoraggianti lanciati dalle parti circa la possibilità di concludere positivamente le trattative in corso, le divergenze tra Usa e Iran lasciano poco spazio all'ottimismo nel breve termine: "I costi delle risorse energetiche rimangono estremamente volatili e una normalizzazione dei flussi, e di conseguenza dei prezzi, non è attesa almeno per tutto il resto del 2026". È per questo che secondo Xeneta "i contratti indicizzati stanno progressivamente soppiantando quelli tradizionali a noli fissi di lungo termine, offrendo una maggiore protezione rispetto alle oscillazioni di mercato. In questo scenario, diventa indispensabile per i caricatori affidarsi a dati certi, strumenti di business intelligence e analisi approfondite, per non restare esposti a un mercato di eccezionale volatilità". Intanto il World Container Index di Drewry nell'ultima settimana ha fatto registrare un aumento del 3%, raggiungendo i 2.800 dollari per container da 40 piedi, a causa degli incrementi tariffari sulle rotte commerciali Asia-Europa e transpacifiche. In particolare, ha notato l'analista britannico, "sulla rotta commerciale Asia-Europa, le tariffe spot sono aumentate nuovamente questa settimana, spinte dalla domanda di inizio stagione di punta. Le tariffe di trasporto da Shanghai a Rotterdam sono aumentate del 3% a 2.861 dollari per container da 40 piedi, mentre quelle da Shanghai a **Genova** sono aumentate del 4% a 4.253 dollari per container da 40 piedi. Secondo il Container Capacity Insight di Drewry, sono state annunciate solo quattro cancellazioni di partenze sulla rotta commerciale Asia-Europa per la prossima settimana, il che indica una capacità relativamente stabile. Con l'avvicinarsi dell'inizio della stagione di punta e il continuo aumento delle tariffe Fak da parte delle compagnie di navigazione, Drewry prevede un ulteriore incremento nelle prossime settimane". Come Xeneta, anche per i colleghi di Drewry "i mercati del trasporto container tra Est e Ovest si stanno rafforzando,

Shipping Italy

Focus

poiché quest'anno l'alta stagione arriva prima del solito. La domanda si sta spostando verso giugno, in vista dell'adeguamento del prezzo del carburante previsto per il 1° luglio, sostenendo flussi di spedizione più consistenti".